IL PICCOLO

Anno 111 / numero 233 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Mercoledì 7 ottobre 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

AMMONIMENTO DI BARUCCI

La speculazione insiste, la lira sfiora il tracollo

Fuga capitali, confini vigilati

Lega: investite all'estero

ROMA — E' stata una delle giornate più turbolente della storia per la lira sulla quale si è ancora una volta accanita la speculazione. Il marco prima è arrivato a un soffio dalle mille lire poi, nel pomeriggio, è ridisceso a precipizio tornando a quota 916. Momenti da brivido per la nostra divisa. Il ministro del Tesoro, Piero Barucci, si è scagliato contro la speculazione: «Gli italiani non devono credere agli incantatori di serpenti». Anche ieri Bankitalia ha immesso liquidità nel sistema con un finanziamento di 4 mila 500 miliardi a tassi ancora in rialzo. Intanto ieri, di fronte ai diecimila anziani della Fiat, Gianni Agnelli ha chiesto «una svolta energica nella gestione del Paese che dovrà passare attraverso un'opera di risanamento ampia e decisa per la quale non ci sono scorciatoie o facili vie d'uscita». Si stanno anche intensificando i controlli della Guardia di finanza ai posti di confine con Austria e Slovenia, sentito che negli ultimi tempi si sarebbe registrato un notevole afflusso di denaro italiano verso le banche austriache. E intanto la Lega Nord (per voce dei senatori Marcello Staglieno e Francesco Speroni) consiglia agli italiani di investire in titoli esteri e precisamente «obbligazioni in fiorini olandesi e in Ecu della World Bank».

A pagina 2-3

DA GENNAIO

Non più gratis le vitamine e le supposte

ROMA — Niente più supposte e vitamine gratis. La medicina del ministro De Lorenzo per contenere la spesa sanitaria riserva un'amara sorpresa: dal primo gennaio 1993 saranno tagliati dal prontuario farmaceutico 704 prodotti medicinali che consentiranno allo Stato di risparmiare 800 miliardi. Il ministro ha giustificato i tagli sostenendo che «non siamo più nelle condizioni economiche di dare tutto a tutti». Di fatto fra le vittime colpite dalla «scure» di De Lorenzo ci sono anche medicine come antipiretici e tonici che potrebbero servire all'inizio dell'autunno, quando aumenta il rischio di influenza. De Lorenzo ha detto che i farmaci del prontuario italiano (6 mila) sono già inferiori a quelli di paesi come Francia (8 mila) e Germania (21 mila) e soprattutto che costano di meno (11.406 lire per abitante rispetto alle 16.834 della Germania). Non si toccheranno i farmaci salvavita. La decisione del ministro è stata definita «una bella batosta» negli ambienti industriali. Tutte le volte, però, che il prontuario è stato ritoccato la spesa sanitaria anziché diminuire è aumentata. Per ridurre gli sprechi De Lorenzo ricerca la soluzione «nell'educazione del medico». Intanto i medici di famiglia minacciano un referendum.

A pagina 3

A PIERIS E LIGNANO

E il fisco «implacabile» preleva le sue 3 lirette

MONFALCONE — Almeno questa volta il fisco è stato efficiente. Tre lire sono state prelevate da un deposito postale a Pieris (Go), intestato a Walter Stacchetti, il quale, stupito della comunicazione fatta dalle Poste, ha segnalando che «lo Stato continua a spendere più denaro di quanto dovrebbe incamerare». Le spese sostenute sono state infatti 250 volte superiori a quelle necessarie per incassare l'imposta straordinaria del 6 per mille decisa dal governo. Un analogo episodio si è verificato a Lignano. Anche alla pensionata Delia Fabris sono state prelevate tre lire dal conto corrente postale che ammonta a ben 581. E anche per lei lo Stato ha speso tempo e denaro per completare l'operazione come prescrive la legge.

TROVATO IL CORPO (SVESTITO) DEL PICCOLO SIMONE

Ucciso da un bruto

Messaggio dell'assassino: «Sono un mostro»

Il piccolo Simone.

Il cadaverino in un fosso. Foligno tra orrore e paura

FOLIGNO — La realtà ha superato la più atroce delle supposizioni fatte in questi giorni: il piccolo Simone Allegretti, di 4 anni e mezzo, è caduto nelle mani di un «mostro» che dopo averlo prelevato domenica pomeriggio vicino alla sua abitazione lo ha con molta probabilità seviziato e poi ucciso, buttando poi il cadaverino nudo in fondo a un fosso lungo una strada sterrata e poco battuta in una zona impervia e boscosa tra Casale e Sassovivo, alla base dei primi contrafforti dell'Appennino.

L'uomo, a quanto pare, appartiene a quella categoria di pervertiti malati di protagonismo che inseguono l'aberrante logica di rendere pubblico il proprio misfatto.

E' stato proprio lui infatti nella tarda mattinata di ieri, mentre erano ancora in corso in tutta la zona delle vaste battute alla ricerca del piccolo, a telefonare alle forze dell'ordine per dare indicazioni sul luogo dove aveva gettato il cadavere del bimbo. Al telefono ha indicato una cabina della Sip dove aveva lasciato un messaggio, un foglio scritto a mano, in stampatello, in cui si assumeva la paternità dell'atroce delitto, dando indicazioni precise sul luogo e sugli abiti. E si è firmato «il mostro». Nel biglietto sembra si sia dilungato anche ad avvertire gli inquirenti di non affaticarsi a cercare impronte digitali.

Il corpo nudo del bimbo è stato subito trovato. A qualche metro di distanza i suoi abiti. Oggi verrà eseguita l'autopsia. Terrore e sdegno a Foligno e in tutta la regione. Gli inquirenti forse sono su una buona pista, ma per ora preferiscono mantenere il silenzio.

A pagina 7

Annalisa è libera

Ha lasciato il carcere la giovane napoletana arrestata in Turchia

A PAGINA 6

Di Pietro a Roma

Catasto: lo scandalo tocca Milano. Pronti altri tre ordini di cattura

A PAGINA 6

Garanzie ai pentiti

Allo studio una maggiore protezione per la guerra contro «Cosa nostra»

A PAGINA 6

CON I DUBBI DELLA CASSAZIONE RIGUARDO L'AMMISSIBILITA'

Il caos sui referendum

Anno solare o di 365 giorni? - Un'altra mina innescata tra i partiti

ROMA — Non bastava la vicenda del decreto del ministro Mancino per rinviare le elezioni a Monza e Varese a fornire benzina alle polemiche contro i partiti. L'ordinanza con cui la Corte di cassazione ha chiesto spiegazioni al Comitato promotore dei referendum sulla presentazione delle firme avvenuta, ad avviso dei magistrati, in modo irregolare, rischia di alimentare ulteriormente il fuoco della protesta. Lo afferma Gianfranco Miglio, ideologo della Lega, ma sostanzialmente, con poche eccezioni, molti sono d'accordo con lui. La gente, dice Miglio, «non capirebbe i dubbi piuttosto sofisticati se l'anno sia di 365 giorni o valga l'anno solare. La classe politica ha capito che i referendum cambierebbero le basi politiche del sistema e allora oppongono una pura conservazione all'esistente». In ogni caso, dopo che l'ordinanza della Corte era stata recapitata dal Comitato promotore dei referendum, c'è stata una quasi generale levata di scudi contro l'interpretazione della Corte stessa, oltretutto in contrasto con il parere del ministero dell'Interno. Cesare Salvi, del Pds, uno dei componenti del comitato e membro della commissione per le riforme, ha ricordato che la commissione stessa lavora molto proprio «sotto lo stimolo dei referendum» che dovrebbero essere celebrati nella ormai imminente primavera del '93.

A pagina 6

NUBIFRAGIO A ROMA, ALLAGAMENTI IN PIEMONTE

Mezza Italia sotto l'acqua

ROMA — Ancora una giornata di maltempo su tutta l'Italia: pioggia, vento, temporali, con corollario di frane, smottamenti e allagamenti hanno caratterizzato la giornata di ieri in tutte le regioni. A Roma un violento nubifragio si è abbattuto provocando danni ingenti. Circa un centinaio gli incidenti stradali provocati dalla pioggia. A Ponte Milvio l'acqua ha invaso la piazza, le auto sono rimaste bloccate. Impraticabili le principali strade della capitale. Al Nord, grave la situazione in Piemonte. Anche qui il maltempo ha prodotto allagamenti, smottamenti, crolli. Nel Veneto il maltempo ha provocato anche ieri il fenomeno dell'acqua alta a Venezia. Sulla linea Udine-Tarvisio il traffico è ripreso, dopo che una frana aveva bloccato la strada fin dal pomeriggio di lunedì. Nell'Italia meridionale la situazione sta migliorando.

A pagina 6

UNA SEGRETERIA TELEFONICA AVVISA I FORNITORI

Fincantieri non paga

Ma è solo questione di giorni, assicurano da via Genova

TRIESTE — Da qualche tempo la voce registrata di una segreteria telefonica informa i fornitori della Fincantieri (secondo l'azienda sarebbero oltre 12 mila) che non è stata fissata la data per i bonifici: in altre parole non si sa quando saranno pagati. Per conoscere il destino di fatture e ricevute bisogna attendere «maggiori informazioni» da parte dell'ufficio finanziario. La segreteria rimane in funzione tutti i giorni, meno due la settimana (ma la direzione dell'azienda non specifica quali) durante i quali sono gli impiegati a fornire spiegazioni e informazioni a fornitori e ditte. Fincantieri, in sostanza, non paga. Dalla direzione generale di via Genova arrivano assicurazioni tranquillizzanti: «La situazione è difficile — ammettono — lo è per tutte le imprese, ma non al punto da compromettere i pagamenti». Tutto, sembra di capire, potrebbe esaurirsi con un ritardo di qualche giorno. Sarà così, ma la giustificazione non ha convinto Adriano Ritossa, segretario provinciale dell'Msi di Gorizia, che ha chiesto l'intervento dei propri parlamentari, in testa il friulano Gastone Parigi, e minaccia il ricorso alla magistratura «per avere risposte esaurienti».

Intanto, il Cosiglio di fabbrica dell'Arsenale San Marco ha sollecitato nuovamente una riunione per conoscere il destino del cantiere.

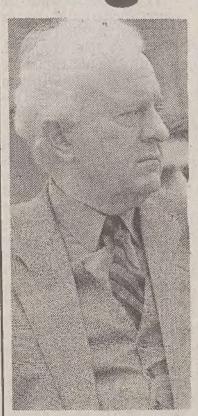
In **Trieste**

- **Le banche, la guerra e la «cupola» belgradese**
- **Un misterioso necrologio e la «donna di denari»**
- **Macedonia, una fortuna nata dall'embargo**

Paolo Rumiz a pagina 4

MENTRE MOSCA MINACCIA L'INTERVENTO

Abkhazia, vittoria ribelle Negli scontri 2.500 morti

Eduard Shevardnadze

Anche Eltsin critica Gorby, deciso a non testimoniare

MOSCA — La rivolta dell'Abkhazia, regione autonoma della Georgia, si sta trasformando in una vera e propria guerra. I ribelli hanno sbaragliato le truppe georgiane impadronendosi del potere nei territori occidentali. Centinaia di militari georgiani sono fuggiti in Russia, da dove saranno rimpatriati a Tbilisi con un ponte aereo. I ribelli sono appoggiati dai popoli montani del Caucaso. In pochi giorni di combattimenti i morti sarebbero già 2500. Shevardnadze, presidente georgiano, accusa anche la Russia di Eltsin di non rispettare gli accordi siglati nel settembre scorso e di appoggiare la secessione dell'Abkhazia che si è proclamata repubblica indipendente sfidando apertamente le autorità centrali. Mosca dal canto suo ha annunciato che invierà truppe per mantenere il controllo delle ferrovie nella regione contesa e questa decisione appare una conferma dell'interesse diretto dei russi sulla tragedia che si sta consumando fra Caucaso e Mar Nero.

A Mosca frattanto Gorbaciov ha ancora una volta respinto l'ordine della Corte costituzionale di presentarsi a testimoniare nel processo in corso contro l'ex Pcus. Nel duello a distanza tra l'ex presidente e i giudici è intervenuto anche Boris Eltsin che ha aspramente criticato l'atteggiamento di Gorby, al quale, come è noto, è stato vietato di lasciare il Paese. Secondo Eltsin l'ex leader sta violando la legge e in tal senso si è espresso anche il ministero degli Esteri, confermando l'impossibilità di rilasciare a Gorbaciov visti d'uscita finchè non si rassegnerà a rispondere all'intimazione del massimo tribunale statale.

A pagina 9

ERRATA DOSE DI FARMACO DIVENTA MORTALE ALL'OSPEDALE DI CAGLIARI

Sanità, per una virgola perde la vita

CAGLIARI — Per un punto ha perso la vita. Una scheggia insignificante d'inchiostro su una ricetta medica e una normale quantità di medicinale è diventata un'overdose letale per un pensionato, Vitale Tola, 64 anni, di Mandas, un centro agricolo a una sessantina di chilometri da Cagliari, ricoverato al centro Oncologico cagliaritano. Trasferito in un altro ospedale, il «Brotzu», per complicazioni renali, al malato è stato somministrato un farmaco antitumorale con un dosaggio dieci volte maggiore. I 2.5 milligrammi del medicinali sono diventati 25 milligrammi a causa di quel punto letto male: quello schizzetto nero tra il 2 e il 5 era finito proprio su un punto del modulo prestampato della ricetta. Le condizioni del pensionato sono andate via via aggravandosi. E l'altra sera Vitale Tola è entrato in coma ed è morto.

Fulminato dall'overdose di farmaci? Il primo a chiederselo è stato il primario del reparto di Nefrologia, Paolo Altieri. Il medico ha preso in mano la cartella clinica del paziente sulla quale avrebbe dovuto precisare la causa del decesso. Soltanto allora si è accorto dell'errore. Fatalità o negligenza? Il dottor Altieri si è autodenunciato: ha preso carta e penna e ha scritto alla direzione sanitario del Brotzu, il più grande e moderno ospedale della Sardegna. Ieri sera la pratica è stata girata alla Procura della repubblica. Il reato ipotizzato è quello di omicidio colposo.

Il magistrato, che ha già disposto l'autopsia, ha sequestrato le cartelle cliniche di Vitale Tola. La prima è quella redatta dai medici dell'Oncologico che, quando il paziente colpito da tumore ha avuto complicazioni renali, hanno inviato tutto ai colleghi del reparto di Nefrologia. La seconda è quella del Brotzu, quella incriminata: quando la terapia è stata ricopiata sul nuovo modulo il punto è stato battuto su quello prestampato. I medici che si sono succeduti nei vari turni non si sono accorti di nulla, così i 2,5 milligrammi di farmaco sono diventati 25.

Ora occorrerà stabilire se è stato l'accumulo del farmaco antitumorale a provocare la morte del pensionato. Il sostituto Arca ha dato incarico ad alcuni esperti di eseguire anche una serie di esami istologici per determinare l'eventuale presenza nei tessuti di elevati dosaggi del farmaco (del quale non è stato reso noto nè il nome commerciale nè quello chimico) somministrato in dosi massicce.

Marco Dal Poggetto

IL MARCO HA SFIORATO QUOTA MILLE MA POI E' SCESO

La lira mette i brividi

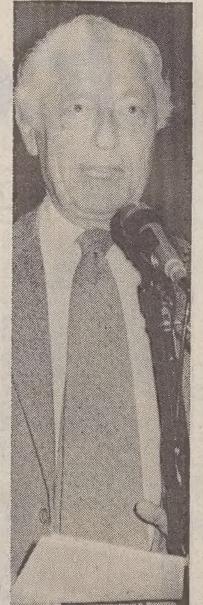
«Gli italiani non devono credere agli incantatori di serpenti»: in questo modo il ministro del Tesoro, Barucci, si è scagliato contro la speculazione che ieri ha portato la divisa tedesca sino al picco di 995 lire per poi ridimensionarsi sulla meno pericolante quota 916. Anche ieri la Banca d'Italia ha immesso liquidità nel sistema mentre Gianni Agnelli, parlando a diecimila anziani della Fiat, ha chiesto «una svolta per il Paese».

ROMA — Sarà per il diffondersi di voci su una prossima restrizione ai movimenti di capitali italiani così come hanno già fatto Irlanda, Spagna e Portogallo; sarà per l'andamento dei cambi: fatto sta che si stanno intensificando i controlli della Guardia di Finanza ai posti di confine con l'Austria e la Slovenia. Anche nei valichi dove si transita con celerità si sono formate code, poiché ogni controllo richiede tempo. I finanzieri assicurano che non ci sono nuove disposizioni, e che si stanno attenendo a una normativa in vigore da tempo. A chiunque passi la frontiera chiedono il quantitativo di denaro posseduto (la legge consente un massimo di 20 milioni per ogni viaggio) e le generalità dei viaggiatori.

"Gli italiani non devono credere agli incantatori di serpenti: stamattina il marco si scambiava a 990 lire, in serata a 913; vuol dire che qualcuno non ha fatto un grande affare": così, in un'intervista concessa ieri al Tg1, il ministro del Tesoro ed ex banchiere Pietro Barucci si è scagliato contro la speculazione. Ma la lira, già svalutata nelle settimane scorse quando ancora non si era sganciata dal Sistema monetario europeo (Sme), di fatto continua nel suo deprezzamento. Ieri il marco è arrivato a un soffio dalle mille lire. Si è trattato di una delle giornate più turbolente della storia con un andamento altalenante pauroso. L'apertura dava un marco scambiato intorno alle 883,50 lire, poi piano piano si è rafforzata l'ondata speculativa e lo scambio è stato sempre più oneroso. Alle rilevazioni delle 14.15 fatte dalla Banca d'Italia e diffuse dal ministero del Tesoro (stando fuori dello Sme non ci sono quotazioni ufficiali e non c'è fixing) il marco era a 927 lire, ma già era passato per i picchi di 980 e addirittura 995 lire. In crescita anche le altre divise, oltre al marco: dollaro, sterlina, fiorino olandese, franco francese, franco svizzero.

Nel pomeriggio c'è stata una ripresa della nostra divisa tanto che, alla fine delle contrattazioni pomeridiane, il marco veniva scambiato intorno alle 916 lire. Circolava la voce di un intervento concertato delle Banche centrali: una lira tanto debole ci favorisce, almeno questo, nelle esportazioni, con danno per i partner esteri. Ma, almeno da parte del governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi c'è stata una smentita. Da settembre la perdita della nostra divisa nei confronti del marco tedesco è stata pari al 21,11%. Anche ieri la Banca d'Italia ha immesso liquidità nel sistema, con un finanziamento di 4 mila 500 miliardi a tassi ancora in rialzo: il tasso medio ponderato è risalito al 16,24% contro il precedente 15,89%. Purtroppo la situazione è tale da non permettere ottimismi: più passa il tempo e più cala la fiducia nella lira e nel sistema-Italia. I sindacati si chiamano fuori da ogni responsabilità, ma inevitabilmente la prospettiva di uno sciopero generale aumenta le preoccupazioni sul futuro della Legge finanziaria e di una manovra che, nonostante i suoi 93 mila miliardi previsti, già da molti viene giudicata insufficiente. Ciampi però ha osservato: "un assestamento della lira può avvenire anche prima dell'approvazione della Finanziaria, poiché nell'azione del governo vi sono anche decreti legge che hanno efficacia immediata".

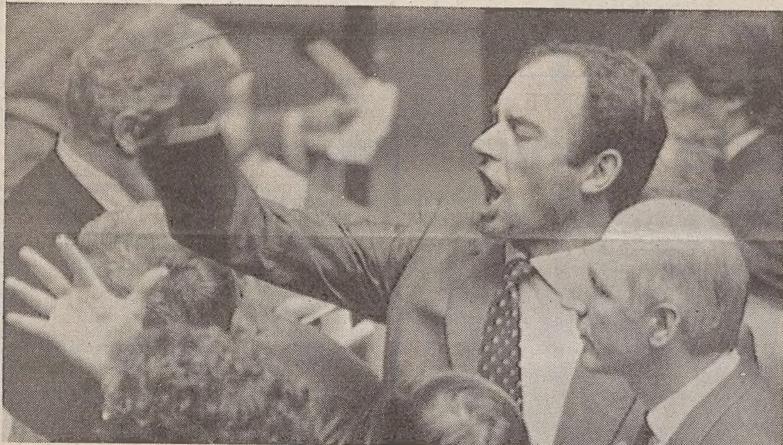
Intanto ieri il presidente della Fiat Giovanni Agnelli parlando al Lingotto di Torino a 10 mila anziani dell'azienda riuniti per l'annuale premiazione ha detto che «ci vuole una svolta energica nella gestione del paese. Una svolta che dovrà passare attraverso un'opera di risanamento ampia e decisa, per la quale non ci sono scorciatoie o facili vie d'uscita».

Agnelli ha anche ribadito la sua ferma intenzione di lasciare la guida della Fiat nel 1994: «Lo statuto è uguale per tutti: quindi il 1993 sarà il mio ultimo anno di gestione, un anno difficilissimo soprattutto per me che dovrò avviare la struttura e i quadri che porteranno la Fiat al suo centenario e al prossimo secolo».

Gianni Agnelli

Le perdite della lira in un anno

VALUTA	7 ottobre 1991	6 ottobre 1992	VAR. %
Marco tedesco	747,28	927,00	+ 24,0
Dollaro Usa	1254,31	1318,19	+ 5,1
Franco francese	219,41	273,06	+ 24,4
Fiorino olandese	663,15	823,35	+ 24,1
Franco belga	36,27	44,96	+ 23,9
Sterlina	2179,75	2263,99	+ 3,9
Yen	9,70	11,02	+ 13,6
Franco svizzero	852,30	1060,66	+ 24,4
Ecu	1531,17	1794,72	+ 17,2

MA NON COMPENSA LE PERDITE DI LUNEDÌ

Borse, ripresina

Fasi concitate tra gli operatori alla Borsa di Milano durante le contrattazioni.

ROMA — E' quasi ridicolo parlare di ripresa o ripresina delle Borse: dopo una giornata da panico come quella di lunedì in cui in tutto il mondo i listini sono andati a picco, c'è ben poco da consolarsi. D'altra parte i fattori destabilizzanti e carichi di incertezza restano tutti. Casomai se qualche recupero c'è stato ciò si deve essenzialmente al fatto che i prezzi tanto bassi cominciano a far gola a qualcuno. Ma in via più generale non si è registrata ieri una gran folla disposta a entrare seriamente sul mercato.

Piazza Affari in ripresa: sì, ma solo nella misura in cui lunedì c'era un segno meno vicino all'indice Mib e ieri un segno più. Per il resto la situazione resta disastrosa. Dopo la perdita del 2,08% di inizio settimana ieri il listino ha recuperato un misero 0,71%. E' il classico caso degli interventi di ricopertura delle posizioni, indotti dai bassi livelli di prezzo raggiunti e dalla migliore tenuta delle piazze estere. Nessuno infatti ignora che la lira sta passando i suoi guai, nè che la manovra economica del governo sta rischiando grosso soprattutto ora che è in Parlamento e che, fuori, sta per fare i conti con lo sciopero generale indetto dai sindacati per martedì prossimo. Fortunatamente, sembra che non abbia avuto molto seguito la notizia del cattivo andamento della raccolta da parte dei fondi comuni nel mese di settembre. Qualche attesa per la decisione, che dovrebbe avvenire oggi in Parlamento, su una possibile sospensione della tassazione dei capital gain.

Ecco di seguito l'andamento di alcuni dei titoli più capitalizzati: Fiat +1,43%; Montedison -0,50%; Pirelli & C. -1,86%; Snia BPD +7,57%; Olivetti +1,51%; Stet +4,35% (ma nella seduta precedente aveva perso oltre il 23%); Generali +1,60%; Mediobanca +0,27%.

E le altre Borse? Praticamente vale lo stesso discorso fatto in apertura e per la piazza milanese. Londra ha chiuso a +1,72% dopo una perdita, il giorno prima, del 4,06%. A Parigi l'indice Cac è rimasto praticamente fermo con +0,09%. Bruxelles -1,12%, condizionata in parte anche dalla cattiva apertura di Wall Street. Zurigo +1,35%, con voci, smentite, su una riduzione del tasso di sconto elvetico e soddisfazione per l'allentamento dei tassi a breve. A Madrid, +2,04%.

Grande attesa a Wall Street per un auspicato ribasso del tasso di sconto americano. Già lunedì il mercato aveva dimostrato chiaramente le sue preferenze e le sue insofferenze per una mancata decisione in questo senso. La seduta si è mostrata nervosa fin dall'inizio quando, dopo un'apertura al rialzo nel giro di un'ora si è tornati su livelli negativi. Le autorità monetarie americame stanno però mantenendo un atteggiamento di estrema cautela.

ALIMENTARI

Barilla e Mulino Bianco: prezzi bloccati

PARMA — La Barilla ha deciso di tenere fermi per sei mesi i prezzi di listino di tutti i prodotti con i marchi Barilla (35% del mercato nazionale della pasta) e Mulino Bianco (33% di quello dei prodotti da forno). «La decisione — dice un comunicato della società, che prevede per il 1992 un fatturato di 3.350 miliardi e ha 8.300 dipendenti in 31 stabilimenti — è stata maturata nella fiducia che sia utile al contenimento dell'inflazione e quindi alla ripresa economica, pur nella consapevolezza che l'azienda dovrà nel frattempo sopportare incrementi di costo in relazione ai mutati rapporti di cambio della lira e ai meccanismi comunitari. Questa iniziativa sta incontrando la piena collaborazione delle organizzazioni della distribuzione nel comune obbiettivo di servire il consumatore».

ULTIMI PREPARATIVI PER LA PROTESTA DI MARTEDI'

Sciopero, count-down

Dopo le 4 ore di black-out i sindacati non escludono nuove manifestazioni. Critiche da Confapi e Confesercenti

ROMA — E' più che mai febbrile il lavoro dei sindacati per tentare di dare un senso al mini sciopero generale (solo 4 ore) in programma martedì prossimo contro la manovra economica. Ancora non si conoscono esattamente le modalità categoria per categoria. Per il momento si è appreso che nei trasporti dovrebbero fermarsi nella mattinata i ferrovieri, i lavoratori delle autostrade e quelli del settore merci; nel pomeriggio gli aeroportuali, mentre i marittimi ritarderanno di due ore la partenza delle navi.

Ieri il direttivo della Cgil ha discusso proprio della strategia da adottare con il governo di Giuliano Amato. Bruno Trentin, più accigliato del solito, ha abbandonato per qualche istante la riunione per difendere le ultime mosse del sindacato: "sono balle che i mercati valutari abbiano reagito in maniera negativa alla notizia dello sciopero generale e tanto meno alla proposta di prestito forzoso".

Il sindacato ci tiene a sottolineare che non sta scherzando e le critiche alla scelta di fermare l'Italia sembrano non intimorirlo. Tant'è che dopo la giornata di semi black-out le tre confederazioni faranno il punto della situazione: "non è da escludere - si fa notare - una continuità della pressione e della mobilitazione dei lavoratori". Il fronte della protesta intanto si allarga: scenderà in piazza anche il Msi sabato 17 ottobre, mentre la Cisnal aderirà allo sciopero generale di Cgil, Cisl e Uil.

E le altre confederazioni? E' la Confcommercio la più dura. Stanca di difendersi dall'accusa di evasione minaccia la mobilitazione: "se queste inaccettabili pressioni torvassero spazio nella manovra saremmo obbligati a reagire duramente e immediatamente, chiamando tutti gli associati alla più ferma mobilitazione sindacale e politica".

Ancora critiche a Cgil, Cisl e Uil per la decisione di andare allo sciopero generale, programmato per martedì prossimo. Secondo la Confapi, la Confederazione della piccola e media industria, quello dei sindacati "è un grosso errore" e "una scelta sbagliata".

"Abbiamo tutti bisogno - afferma il vicepresidente, Mario Jacober, in una nota - di rimboccarci le maniche e lavorare insieme per uscire da questa gravissima crisi. Aggrava la tensione già esistente in un momento così delicato nuocerà al Paese e al Governo che ha bisogno di essere aiutato a lavorare serenamente e costruttivamente per risanare la spesa pubblica e contenere la spinta inflattiva".

Negativo anche il parere della Confesercenti. "Lo sciopero generale - si lgge in una nota - è inaccettabile e addirittura può diventare un boomerang". La Confesercenti chiede quindi che il sindacato modifichi "la sua manifesta ed immotivata ostilità nei confronti del lavoro autonomo".

Critiche sulle modalità dello sciopero vengono invece dalle rappresentanze sindacali di base, secondo le quali "l'esclusione dell'intero pubblico impiego, della scuola e dei servizi dalla proclamazione dello sciopero è un ulteriore tentativo di rompere l'unità di lotta che in queste settimane si era andati a costruire". Con quello di martedì prossimo sono tredici gli scioperi generali indetti tra il 1980 e il 1991 e dieci quelli effettuati.

Per il 13 ottobre dunque, del 1992 è stato proclamato uno sciopero generale di quattro ore di tutte le categorie; le eccezioni ancora una volta dovrebbero riguardare le categorie comprese nella legge 146 sul diritto di sciopero (i settori dei servizi, dell'elettricità, delle banche, delle telecomunicazioni, dell'informazione radiotelevisiva pubblica, delle poste e telefoni, delle aziende municipalizzate, della sanità e della scuola, i trasporti invece sono stati inclusi avendo in precedenza già annunciato l'astensione dal lavoro). Come è stato detto in precedenza lo sciopero ès tato proclamato per sostenere le proposte sindacali alternative sul risanamento della finanza pubblica.

Bruno Trentin e, a destra, Giuliano Amato.

TESORO

I titoli in caduta

MILANO — Un'altra giornata nera per i titoli di Stato, che subiscono i colpi di vendite indiscriminate con cedimenti diffusi sul futures, sul telematico secondario e a listino. In chiusura di contrattazioni il Btp future trattato sul circuito londinese del Liffe è sceso anche fino a 87 lire, dopo aver segnato 88,15 lire nel corso della mattinata.

Sul secondario telematico il Btp con scadenza settembre 2002, in asta ieri e collocato a 87,80, è arretrato anche fino a 86,95. I Cct esenti, nelle scadenze superiori al 1995 hanno subito perdite da 1 a 1,5 lire.

«Sono quotazioni, e rendimenti, che ormai non hanno senso», afferma un operatore dello studio Albertini sintetizzando così il malumore e il pessimismo [illegible] aleggia sul mercato. A contribuire al clima già pesante è arrivato poi l'annuncio della nuova asta Bot per un ammontare superiore di oltre 4 mila miliardi a quello in scadenza, definito, secondo i giudizi più pacati, quanto meno «inopportuno in una giornata come questa». A preoccupare gli operatori anche la mancanza di sostegno da parte delle autorità monetarie: «La Banca d'Italia — si afferma — anche dopo un'asta faticosa come quella di ieri si è vista poco.».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 6 ottobre 1992 è stata di 65.600 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

LA SANTA SEDE RIVALUTA LO STATO SOCIALE MENTRE IN ITALIA SI TAGLIANO LE PENSIONI

Ma in Vaticano il Papa vara l'Inps dei cardinali

CITTA' DEL VATICANO — Applicata in Vaticano la dottrina sociale cristiana per volere di Papa Wojtyla. Il quale, lo scorso 8 settembre, ha promulgato un "motu proprio", che rivoluziona l'antiquato sistema pensionistico sotto la spinta sia delle mutate condizioni sociali che dell'internazionalizzazione della Curia romana, ma anche per le esigenze derivanti dalla mobilità del personale.

Modernizzazione, dunque, dietro le mura leonine, con un trattamento più equo economicamente parlando, per gli oltre 1200 pensionati, il che comporterà per i già aggravati bilanci della Santa Sede un ulteriore onere di quattro miliardi annui. Ma non basta: per la prima volta da un millennio abbondante, il Vaticano avrà una sorta di Inps, vale a dire il "Fondo pensioni" al quale potranno attingere le varie amministrazioni, finalmente unificate, per assegnare pensioni dirette o indirette anche ai cardinali, ai vescovi e alle personalità ecclesiastiche e laiche che han lavorato per anni alle dipendenze della Santa Sede, sia dentro che fuori dei confini.

I documenti che supportano il nuovo sistema pensionistico sono stati presentati alla stampa internazionale ieri mattina dal presidente dell'Ufficio del lavoro della Sede apostolica, il belga mons. Jan Schotte.

Ma vediamo quali sono le più consistenti novità del nuovo sistema che entrerà in vigore a partire dal primo gennaio 1993. Anzitutto è stato riconosciuto l'aggancio delle pensioni al salario effettivamente percepito, che in tal modo procederanno di conserva; in secondo luogo, viene applicata la riliquidazione di tutti i trattamenti pensionistici in atto; in terzo luogo, sarà istituita una specie di "Inps vaticana", con l'istituzione di un "Fondo pensioni". Con le nuove norme, il meccanismo di determinazione della prestazione pensionistica terrà conto del rapporto reale salari-pensioni e dopo 40 anni di lavoro le seconde saranno l'ottanta per cento dell'ultima retribuzione: per parlare in cifre, i pensionati riscuoteranno da un minimo di quasi ottocentomila lire, ad un massimo di poco meno di tre milioni al più alto livello.

Un'altra innovazione riguarda l'accorpamento normativo dei requisiti per le pensioni indirette o di reversibilità (con aumenti in percentuale che, per le famiglie numerose, arriveranno al 100 per cento); mentre i trattamenti pensionistici in atto saranno riliquidati con i criteri migliorativi inseriti nella nuova normativa. Tutti gli organismi della Santa Sede saranno unificati dal punto di vista del trattamento del personale e sarà applicata l'indicizzazione corrispondente grosso modo alla scala mobile, proprio quella abolita in Italia.

DE LORENZO «TAGLIA» 704 MEDICINALI GARANTITI

La scure sui farmaci

ROMA — Spesa sanitaria, si cambia. Dal primo gennaio del '93 saranno tagliati dal prontuario farmaceutico 704 prodotti medicinali — tra i quali vitamine e supposte — con un risparmio effettivo, per le malandate casse dello Stato, di 800 miliardi. Mille e cento miliardi è invece il costo al pubblico delle confezioni che non saranno più prescrivibili a carico del servizio sanitario nazionale. L'inversione di rotta nella spesa farmaceutica, e cioè la revisione del «prontuario», è stata ufficializzata ieri dal ministro della Sanità. De Lorenzo ha spiegato il criterio seguito dalla Commissione unica del farmaco per i tagli: «Non abbiamo escluso medicinali inutili — ha detto — ma non siamo più nelle condizioni economiche di dare tutto a tutti. Per questo siamo intervenuti su quei complessi di farmaci che vengono prescritti in eccesso dai medici».

Prime vittime, tra le medicine «di conforto» colpite dalla scure dei «potatori» di De Lorenzo, sono supposte e vitamine (salva solo la D, utilizzata per curare malattie gravi come l'insufficienza renale) che non saranno più gratis. Stessa sorte tocca poi a: tonici, antiacidosici, antipiretici (una brutta notizia per tutti all'inizio dell'autunno quando aumenta il rischio influenza), integratori minerali orali, steroidi anabolizzanti orali, coadiuvanti nella terapia delle epatopatie, coleretici ed epatoprotettori, coadiuvanti nella terapia cardiaca-analettici, coadiuvanti nella terapia delle dislipidemie, policomposti sistemici con più di due componenti, medicinali afferenti a prodotti da banco (quelli cioè che hanno gli stessi componenti di quelli acquistabili senza ricetta e a totale carico di chi ne fa uso), fermenti lattici e microrganismi diarroici, stomatologici. Non si toccano ovviamente i farmaci «salvavita».

Dal primo gennaio prossimo, quindi, scattano tagli pesanti e secchi. E non è che il primo passo: «La revisione non è ancora completata visto che c'è la possibilità di rimodellare i ticket in base alle funzioni». Tra meno di tre mesi si comincia a risparmiare. Ma fino ad un certo punto. De Lorenzo, pur deciso a ridisegnare la mappa dei farmaci nel nostro paese, sa già in partenza che questa politica non produrrà una sensibile contrazione della spesa farmaceutica. Tutte le volte che il «prontuario» è stato ritoccato, infatti (nell'84, nell'89 e poi nel '90), la spesa è aumentata anziché diminuire. «In ogni caso — ha fatto notare De Lorenzo, rispondendo alle accuse dei "nuovi e improvvisati esperti" che negli ultimi tempi hanno "pontificato" sul prontuario — la situazione italiana è largamente inferiore a quella dei paesi europei sia come prezzo dei medicinali (è in media di 11.406 lire nel nostro paese contro le 14.124 dell'Inghilterra o le 16.834 della Germania) sia come prodotti presenti in prontuario (6.700 in Italia, 8 mila in Francia, 11 mila in Inghilterra e 21 mila in Germania)». Per ridurre gli sprechi invece la soluzione è altrove: «Sta nell'educazione del medico». In questa direzione dovrebbe andare il decreto, che il ministro ha pronto nel cassetto, e che riguarda la formazione del medico di medicina generale.

De Lorenzo (nella foto): «Educhiamo i medici»

Centrate dalla scure del ministro della Sanità, le industrie farmaceutiche per il momento si leccano le ferite. «Quella odierna è una bella batosta — è il commento a caldo raccolto negli ambienti industriali — che si aggiunge alle altre già avute dalle imprese con la manovra economica». Da un primo esame dei prodotti medicinali tagliati emerge che «ad essere colpite saranno soprattutto le piccole e medie aziende italiane».

Vanno avanti intanto in Parlamento le modifiche alla legge delega sulla Sanità. Lunedì notte la Commissione bilancio della Camera ha messo a disposizione delle Regioni due strumenti per ripianare i debiti delle Usl nel '93: un aumento dei contributi sanitari fino al 6 per cento e un appesantimento del 75 per cento dei tributi regionali. Mentre il governo sembra orientato ad abolire il tetto dei 40 milioni annui per l'assistenza sanitaria gratuita, preoccupazioni per i tagli operati dal governo alla spesa sanitaria sono state espresse ieri dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnom). «C'è il pericolo — ha avvertito infatti il presidente Danilo Poggiolini — che i tagli producano danni irreparabili alla salute degli italiani». I medici di famiglia invece minacciano di ricorrere al referendum contro la «manovra sbagliata» del governo Amato.

MANOVRA ECONOMICA

Ecco la controproposta dei sindacati al governo

I sindacati hanno proclamato lo sciopero generale. Ma quali sono i temi sui quali Cgil Cisl Uil insistono maggiormente nella loro polemica con il governo? Fisco, previdenza, sanità, contratti, pubblico impiego: pubblichiamo un ampio stralcio della «piattaforma» unitaria, messa a punto lunedì scorso.

Fisco

Irpef e Fiscal Drag — Mantenimento del recupero integrale e automatico del drenaggio fiscale e comunque limitatamente al 1992 e al 1993, per i redditi fino a 45 milioni.

Ici — Aumento delle facilitazioni a favore della prima casa, (esentando i primi 75 milioni) ed estensione dell'Ici a tutti i terreni.

Tasse comunali — L'imposta sui servizi comunali non può esser un aggravio ma deve essere sostitutiva di tasse e imposte esistenti a livello locale ed essere finalizzata ai servizi erogati ed utilizzati.

Agevolazioni fiscali — Taglio e sospensione delle agevolazioni fiscali, sulla base delle conclusioni della commissione Gambale, per ulteriori 6.500 miliardi (rispetto ai 1.500 previsti).

Tassazione del lavoro autonomo — Modifica della norma relativa alla tassazione del lavoro autonomo, attualmente un semplice rafforzamento dell'accertamento induttivo senza possibilità di esazione effettiva, introducendo l'autocalcolo del reddito sulla base dei coefficienti presuntivi, il pagamento della relativa imposta sul reddito più alto, invertendo l'onere della prova a carico del contribuente.

Sgravi familiari — Destinare i 2.000 miliardi previsti per gli sgravi familiari per aumentare e correggere l'assegno per nucleo familiare concentrando l'intervento sui nuclei familiari meno abbienti.

Vendita beni immobiliari — Vendita del patrimonio immobiliare pubblico, a partire da quello abitativo mediante provvedimento straordinario, che comporti la sua conversione in speciali titoli pubblici a lunga scadenza, da destinare esclusivamente all'abbattimento del debito pubblico.

Tassazione patrimoni finanziari — In vista dell'armonizzazione comunitaria anche in materia fiscale, di una necessaria accelerazione dei tempi di realizzazione della moneta unica europea e in seguito al ripristino dei cambi fissi, previsione di un prelievo ordinario sui patrimoni finanziari e le rendite finanziarie di futura emissione: esso può realizzarsi contestualmente ad una riduzione delle attuali forme di tassazione sugli interessi.

Previdenza

Età pensionabile — Età pensionabile obbligatoria di vecchiaia a 60 anni per donne e uomini, con prosecuzione volontaria a 65 anni tramite il meccanismo d'incentivazione e di disincentivazione previsto dalla delega, i cui criteri e modalità devono essere esplicitati nella stessa legge delega. Esclusione dell'elevazione dell'età pensionabile per le lavoratrici che hanno già 50 anni ed i lavoratori che hanno già 55 anni. Conferma del pensionamento anticipato d'anzianità dopo 35 anni di contribuzione con adeguate misure di graduale fuoruscita dal «blocco» (di cui al d.l. del 19 settembre u.s.) già nel corso del 1993, sulla base di requisiti oggettivi legati all'età, all'anzianità contributiva, alla condizione di lavoro.

Retribuzione pensionabile per il calcolo della pensione — In conseguenza dell'allungamento del periodo di riferimento per il calcolo della pensione occorre rivalutare le retribuzioni pensionabili con riguardo al costo della vita, al Pil o ad eventuali altri parametri correttivi.

Flessibilità — Acquisizione di forme di flessibilità tra lavoro e pensione, di norme per la copertura previdenziale di particolari condizioni personali (maternità fuori rapporto di lavoro, assistenza e cura, disoccupazione, formazione).

Perequazione delle pensioni Definizione, a regime, di un sistema universale di perequazione rapportato sia al costo della vita, sia alla dinamica delle retribuzioni dei lavoratori attivi ovvero ad altri parametri equivalenti. Abolizione del blocco dell'art. 2 del d.l. n. 386 per il 1992 e per il 1993 assicurare un meccanismo che garantisca il reale potere d'acquisto delle pensioni.

Sanità

Va garantita a tutti i cittadini anche l'assistenza di medicina di base, specialistica, farmaceutica, fisioterapica. In alternativa all'esclusione dall'assistenza sanitaria non ospedaliera dei titolari di un reddito familiare superiore ai 40 milioni annui, si propongono le seguenti misure che, di pari entità, tra maggiori entrate e minori spese, consentono un risparmio di pari entità rispetto a quello previsto dal Governo (5.640 miliardi).

Maggiori entrate (2.480 miliardi) — Per i lavoratori autonomi, aumento dell'1% dell'aliquota e ripristino della base imponibile minima (quella previdenziale). Aumento dello 0,50% dei contributi per i lavoratori dipendenti e autonomi per la quota eccedente i 40 milioni di reddito (individuale) e senza la previsione del tetto dei 100 milioni.

Risparmi di spesa (3.160 miliardi) — Revisione del pronturario farmaceutico, secondo l'ipotesi della Commissione unica del farmaco del Ministero della Sanità. Definizione di un congruo «bonus» sui medicinali per gli esenti, rapportato alle patologie e rinnovabile per gli aggravamenti. Possibilità di una compartecipazione alla quota capitaria relativa alla medicina di base fatti salvi i minori, gli invalidi, gli ultrasessantenni.

Sistema contrattuale

Riconferma dei contenuti indicati dal documento Cgil Cisl Uil del 29/7/92, in applicazione dell'accordo del 10/12/91. Definizione di un sistema contrattuale e retributivo valido per il settore privato e per quello pubblico. Ripresa del confronto tra le parti previsto dall'accordo del 31 luglio 1992, nel quale il ruolo del Governo è nello stesso tempo di garanzia dell'attuazione delle linee guida indicate nell'accordo di controparte per l'area pubblica.

Pubblico impiego

Modificare l'art. 2 della legge delega come richiesto dalle confederazioni; ad esse va inoltre garantita la verifica dei decreti delegati prima della loro approvazione. In particolare sono essenziali modifiche come: l'esclusione dei soli dirigenti generali dalla riforma del rapporto di lavoro; la garanzia di un sistema contrattuale articolato sui due livelli (nazionale e decentrato); la modifica delle materie riservate alla legge, da un lato per garantire la libertà didattica e di ricerca, dall'altro per ridurre quella prevista per le altre materie; la garanzia che l'abrogazione delle disposizioni di legge oggi vigenti avverrà contemporaneamente all'entrata in vigore dei nuovi accordi contrattuali. Rinnovare i contratti nazionali di lavoro del pubblico impiego per il triennio 91-93; il sindacato infatti non può accettare che sia abrogata la tornata contrattuale. Il rinnovo dei contratti pubblici deve affrontare i problemi normativi, realizzare un nuovo equilibrio tra servizi, compiti ed organici anche per utilizzare le risorse rese disponibili, contribuire al potere d'acquisto, tenendo però conto delle compatibilità della finanza pubblica.

TASSE

Moto 'graziate'?

ROMA — Buone notizie potrebbero arrivare nei prossimi giorni per i «centauri». La commissione finanze della Camera è infatti orientata a rivedere la tassa sulle motociclette introdotta dal governo nell'ambito del decreto fiscale collegato alla legge finanziaria. L'ipotesi di modifica prevede l'esclusione del pagamento della imposta sui beni di lusso per le moto che abbiano un prezzo di listino inferiore ai 20 milioni di lire.

Novità sono in arrivo anche per le riserve di caccia e di pesca. Constatato che il gettito derivante da questa voce sarebbe fortemente superiore a quello previsto, il governo sarebbe orientato a diminuire l'importo da versare.

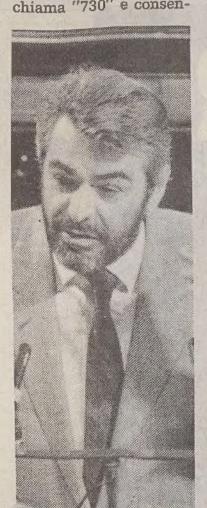
IL FISCO INDAGA SULLE SOCIETA' INTESTATE DAI PADRI A NOME DEI FIGLI

Baby-manager nel mirino

Messo a punto il nuovo modello per la denuncia dei redditi: si chiama «730» e consentirà ai lavoratori dipendenti e ai pensionati di affidare tutto nelle mani del proprio sostituto d'imposta o ai Centri di assistenza fiscale; il datore di lavoro dovrà essere avvertito entro il 15 dicembre e dovrà ricevere dal contribuente tutti i dati entro febbraio. Per Goria, intanto, va rivisto il tetto dei 40 milioni per l'assistenza sanitaria.

ROMA — La mannaia del fisco potrebbe davvero colpire chiunque. Perfino i minorenni "premiati" dai genitori con l'intestazione della società di papà e i nonnini diventati manager per necessità familiari. Insomma con il decreto pubblicato ieri sulla Gazzetta ufficiale, e quindi già operativo, la Finanze prenderanno di mira anche i rappresentanti di aziende con età inferiore ai 22 anni o superiore ai 75. Quindi, occhio alla dichiarazione dei redditi del prossimo maggio.

Non solo. Il ministro Giovanni Goria ha voluto fare le cose a puntino. Perciò nella lotta all'evasione non ha dimenticato i commercianti che gonfiano a dismisura i prezzi dei prodotti in vetrina; i contribuenti che sono stati "graziati" dal condono; le imprese che hanno concluso, tra l'89 e il '91, contratti di appalto con la pubblica amministrazione per importi superiori a mezzo miliardo: l'obiettivo — dicono al ministero — è verificare "trasferimenti illeciti" tra società del gruppo, tra queste e il patrimonio personale di soci e amministratori. In una parola dare una mano a sradicare Tangentopoli.

E, non ultimo, si dovranno giustificare davanti all'amministrazione finanziaria i cittadini che hanno pensato bene di non dichiarare il possesso di immobili: gli uomini delle Finanze sono sicuri di beccarli con il "catasto elettrico", cioè attraverso l'incrocio dei dati tra i contratti di allacciamento per la luce e il catasto edilizio.

Dall'intricato labirinto del fisco sono spuntate anche altre le novità. Il prossimo Consiglio dei ministri dovrebbe varare un decreto per l'istituzione dei Centri di assistenza fiscale (Caf) per le imprese, mentre è stato ormai messo a punto il nuovo modello per la denuncia dei redditi: si chiama "730" e consentirà ai lavoratori dipendenti e ai pensionati di affidare tutto nelle mani del proprio sostituto d'imposta o al Caf.

I contribuenti che avranno scelto la nuova strada fiscale dovranno compilare il modulo con le informazioni indispensabili per il calcolo delle imposte dovute (generalità, redditi di immobili e terreni, collaborazioni, oneri deducibili) e consegnarlo entro febbraio al datore di lavoro che dovrà essere avvertito a partire dal prossimo 15 dicembre.

Il leggendario "740", invece, continuerà ad essere utilizzato da coloro che intendono far tutto da soli. "I contribuenti — sostengono alle Finanze — vedranno così alleggeriti i propri adempimenti, avranno una garanzia sulla correttezza formale della dichiarazione e otterranno un eventuale rimborso immediato in busta paga".

Intanto il ministro Goria ha preso posizione sui limiti di reddito in relazione al servizio sanitario. «Il tetto dei 40 milioni come limite massimo di reddito familiare per la fruizione del servizio sanitario gratuito va rivisto, — ha detto Goria — ma non si può dare tutto a tutti.

Goria al termine della riunione in commissione bilancio alla Camera ha anche confermato che la tassa sui beni di lusso «sarà» sensibilmente ridotta per quel che riguarda le aziende faunistiche, in quanto si è trattato di una valutazione errata».

Giovanni Goria

EMISSIONE IL 15 OTTOBRE

Ecco 20 mila miliardi di Bot

Le richieste di acquisto entro le 12 di venerdì

ROMA — Il ministro del Tesoro Barucci (nella foto), ha disposto per il 15 ottobre una emissione di Bot per 20 mila miliardi e di Bte per 1,5 miliardi di Ecu. E' da tenere presente al riguardo che vengono a scadere Bot per 15.750 miliardi, di cui 15.421 nelle mani degli operatori economici e 329 nel portafoglio della Banca d'Italia.

Dei complessivi 20 mila miliardi di Bot, 8.500 sono titoli trimestrali con durata 92 giorni e scadenza 15 gennaio 1993; 7.500 sono semestrali con durata 182 giorni e scadenza 15 aprile 1993 e 4000 sono annuali con durata 365 giorni e scadenza 15 ottobre 1993. Le richieste di acquisto dovranno essere consegnate direttamente preso la Banca d'Italia entro le ore 12 del 9 ottobre.

La circolazione dei Bot a fine settembre era pari a 363.383 miliardi, di cui 62.249 trimestrali, 119.160 semestrali e 181.974 annuali.

CLASSIFICA CEE NEL PUBBLICO IMPIEGO

Italiano il burocrate più ricco

Aumenti medi annui del 10 per cento dall'81 al '90

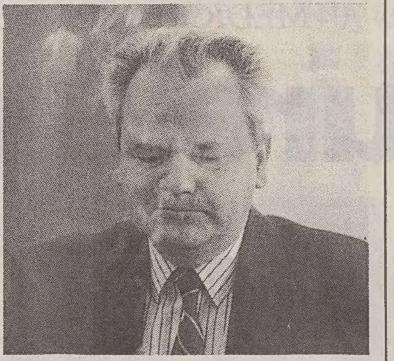
ROMA — Italia al primo posto, seguita, nell'ordine, da Germania, Francia e Regno Unito. Non si tratta [illegible] taeconomia» [illegible] classifica [illegible] esposte le [illegible] zio[illegible] che illustran[illegible] pen[illegible] quanto sple[illegible] l'Europa [illegible]. La busta paga media [illegible] un burocrate italiano, secondo quanto risulta da uno stralcio della relazione sulla pubblica amministrazione presentata in questi giorni in Parlamento e che oggi sarà illustrata alla stampa dal sottosegretario con delega per la funzione pubblica, Maurizio Sacconi, ammonta, utilizzando una moneta unica di riferimento, a circa 30.000 ecu, più sostanziosa di quella dei pari grado tedeschi (26.700), francesi (24.800) o inglesi (18.000).

Il confronto, aggiornato al 1990, dimostra che la situazione attuale dell'amministrazione pubblica del nostro Paese è il frutto di un decennio particolarmente generoso, sul fronte salariale, rispetto ai partner europei. Mentre gli impiegati ministeriali ed i dipendenti di enti pubblici italiani hanno viaggiato nel periodo 1981-1990 a colpi di aumenti medi annui pari a circa il 10%, la media comunitaria delle retribuzioni è cresciuta, nello stesso periodo, di un più parco 6%, con Francia, Regno Unito e Germania impegnate in una decisa politica di contenimento (gli aumenti per questi tre Paesi sono compresi fra il 4,5 ed il 5%).

Anche il confronto incrociato fra le retribuzioni dei pubblici dipendenti ed il complesso delle retribuzioni dei singoli Paesi della Cee fornisce un dato allarmante. Solo l'Italia, tra i Paesi con rapporto pubblicóprivato superiore a 100, si legge nella relazione, mostra un valore molto alto, pari ad oltre 123 (la media nella Cee supera di poco il 102 e Danimarca, Francia e Regno Unito si mantengono al di sotto di quota 100). La differenza retributiva fra pubblico e privato è un fenomeno che si manifesta fin dall'inizio della carriera lavorativa: «Risulta evidente — si legge nel documento — che il salario di accesso si pone ad un livello più elevato del settore privato e che, d'altro canto, si verifica una scarsa progressione retributiva nel pubblico impiego rispetto alle retribuzioni iniziali».

Sanità gratuita: salterà il «tetto» dei 40 milioni

ROMA — Novità in arrivo per pensioni, sanità ed Ici. Il ministro delle finanze Goria ha annunciato che "salterà" il tetto dei 40 milioni posto come limite massimo di reddito familiare per usufruire del servizio sanitario gratuito. "Va rivisto - ha promesso Goria - ma non si può dare tutto a tutti". Si terrà comunque conto della composizione del nucleo sanitario. La legge delega da oggi all'esame della Camera contiene altre importanti novità. Tra l'altro, è stato deciso l'innalzamento di un anno del requisito per ottenere la pensione di anzianità. Si andrà quindi in pensione dopo 36 anni di contribuzione e non più dopo 35. Una importante modifica riguarda l'Ici: è prevista l'esenzione di 180 mila lire in cifra fissa sull'imposta per la prima abitazione. A queste, ha annunciato il ministro delle finanze Goria, si aggiungeranno altre 120 mila lire di esenzione Irpef sempre per la prima casa. Il ministro ha anche confermato che la possibilità di andare in credito di imposta per l'Ici e per l'Isi in base ai nuovi estimi catastali sarà inserita nel decreto attualmente all'esame del Senato. Si fanno anche altre ipotesi. Per i mutui prima casa si pensa di tornare dalla detraibilità, fissata al 27 %, alla deducibilità. La stessa ipotesi, in misura più sfumata, è allo studio per le spese sanitarie. Una buona notizia anche per i motociclisti. Per le moto immatricolate negli ultimi due anni la patrimoniale di 5 volte la tassa di possesso potrebbe essere applicata solo a quelle che hanno un valore da nuove di oltre 20 milioni. Modifiche in vista, inoltre, per l'imposta sulle riserve di caccia che potrebbe scendere intorno alle 10 mila lire per ettaro. Al Senato il dc Leonardi ha intanto proposto la sospensione della tassa sui capital gain. La legge delega su sanità, pensioni, pubblico impiego e finanza locale, approvata ieri sera dalla commissione bilancio, sarà da oggi all'esame dell'assemblea di Montecitorio che dovrebbe vararlo entro sabato. Se sarà necessario il governo ha fatto sapere che ricorrerà al voto di fiducia. Bisogna fare presto, ha affermato il ministro del Bilancio Reviglio, perchè "il paese è con le spalle al muro". Il ministro del lavoro Nino Cristofori ha chiaramente fatto capire che se alla Camera ci sarà ostruzionismo il governo non esiterà a fare ricorso al voto di fiducia. Il clima è alquanto teso. Anche se ieri c'è stato un segnale di distensione. Alcuni deputati della Dc e del Psi che avevano presentato in commissione un emendamento volto ad introdurre la volontarietà dell'innalzamento dell'età pensionabile (fino a 65 anni per gli uomini e 60 per le donne), non accettato dal governo, lo hanno subito ritirato rinunciando quindi ad una votazione che avrebbe potuto creare dei problemi per la compattezza della maggioranza. Il provvedimento che sarà da oggi in discussione alla Camera contiene diverse novità introdotte in commissione. Con un emendamento del ministro del Lavoro sono esonerati dall'innalzamento a 36 anni del minimo contributivo richiesto per la pensione di anzianità gli uomini che hanno compiuto 57 anni e le donne che ne hanno compiuti 52. Cristofori si è detto molto soddisfatto perchè la maggioranza ha dato un largo consenso all'innalzamento obbligatorio e graduale dell'età pensionabile a 65 anni per gli uomini e a 60 per le donne a partire dal 1994, in ragione di un anno ogni due. Per il '93 sono previsti incentivi per chi deciderà di proseguire l'attività lavorativa pur avendo raggiunto il limite di età. La possibilità di cumulare pensioni viene estesa anche a chi ha un contratto part-time. Un altro importante emendamento favorisce le donne perchè consente di calcolare come contributi figurativi il periodo di maternità.

Elvio Sarrocco

Il capitano Arkan e Milosevic. Fra il braccio e la mente della guerra l'ombra di banche-pirata.

«400MILA BAMBINI RISCHIANO LA MORTE»

Appello dell'Unicef

ROMA — «Se i vari governi della ex jugoslavia non cambieranno atteggiamento, 400.000 bambini moriranno entro novembre di freddo e di fame». Questo il «disperato appello» lanciato dal presidente dell'Unicef Italia, Arnoldo Farina, che ha annunciato l'apertura di una sottoscrizione per invitare gli italiani a sostenere lo sforzo dell'Unicef impegnata a fornire ai bambini della ex Jugoslavia un milione di coperte e vestiti. I contributi in denaro, come informa un comunicato dell'unicef, andranno versati sul c/c postale 745000 intestato a Unicef-Roma.

Nel comunicato Farina afferma che, se per i primi di novembre non verrà rispettata la settimana di tregua concordata tra l'Unicef e le parti belligeranti, queste ultime «saranno accusate dalla storia del peggior genocidio che un popolo abbia mai commesso verso i propri figli».

Il comunicato sottolinea che le ultime notizie giunte da una missione speciale dell'Unicef nelle zone del conflitto sono «agghiaccianti» e «si ha forse paura di citare le cifre drammatiche dell'infanzia a rischio nella ex Jugoslavia per non appesantire un'immagine già compromessa». Il primo contributo all'iniziativa è giunto da Cgil, Cisl e Uil della scuola che hanno devoluto un'ora di salario.

LE BANCHE, LA GUERRA E LA «CUPOLA» DEL POTERE

Serbia, la donna di denari

Come il potere di Belgrado è riuscito a rastrellare valuta per finanziare la guerra in Krajina e successivamente in Bosnia. I favolosi arricchimenti di pochi e l'impoverimento della grande massa della popolazione - Più frontiere passano le merci e le armi e meglio si può aggirare l'embargo. Milioni di marchi versati «per la patria» e scomparsi nel nulla. Carichi misteriosi nella notte sulle acque del Danubio

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — All'alba del 2 luglio in Ungheria, presso Szekesfehervàr, fra Budapest e il lago Balaton, una grossa cilindrata con targa Belgrado si schianta fuori strada ad alta velocità. Le cinque persone a bordo muoiono tutte sul colpo. Un incidente terrificante, ma i cinque deceduti — tale famiglia Milanovic, più l'autista Neboisa Dackovic — sono degli illustri sconosciuti per la stampa magiara, che liquida il fatto in poche righe, a conclusione di sommarie indagini di polizia.

Due giorni dopo, il più blasonato quotidiano belgradese, «Politika», esce con una raffica di necrologi a tutta pagina in memoria delle cinque vittime. Nella storia del giornale, gli avvisi mortuari non erano mai andati oltre l'austero ingombro tipografico a una colonna, nemmeno per i ministri di Tito. Chi erano allora le cinque persone rimaste carbonizzate in Ungheria? Quanto importanti dovevano essere per polverizzare, da morte, la secolare tradizione di un giornale?

Come a Mosca negli anni bui del brezhnevismo, anche nella Belgrado post-comunista è importante decodificare i necrologi. Ma quelli su «Politika» non sono di difficile interpretazione. I firmatari sono né più né meno che la «cupola» gran-serba. Goran Hagic, presidente della repubblica della Krajina; Radovan Karadzic, superboss della Bosnia serba; il principe Vladimir Karageorgevic, aspirante al trono; Zeljko Raznjatovic, alias capitano Arkan, capo dell'esercito di mercenari che ha incendiato la Slavonia e la Bosnia; John Kennedy, punto di riferimento alla Camera dei Comuni per la lobby serba in Gran Bretagna; Brana Crncevic, ministro del governo serbo e teorico della pulizia etnica. E' una perfetta radiografia del potere reale. Quello ufficiale, Slobodan Milosevic in testa, resta nell'ombra.

Una donna misteriosa

Davanti a chi, dunque, si inchinano i boiardi della Grande Serbia? A una donna, che nella tragedia di Szekesfehervar ha perduto il marito, due figli e una nipote. Il suo nome è Dafina Milanovic, un'oscura impiegata di banca di origine ebrea. O meglio, oscura impiegata fino a un anno fa, perché da quando è scoppiata la guerra la Milanovic è titolare di un suo floridissimo istituto di credito, la «Dafiment». Potente al punto da essere scarcerata per intervento diretto del potere, dopo una brutta storia di assegni falsi.

Nella plumbea e cadente Belgrado gli uffici della «Dafiment» sono lustri di marmi e vetrate, felpati di moquette e fruscianti segretarie. Davanti a questo tempio della finanza, da agosto la gente fa ressa non per ottenere prestiti ma per depositare risparmi. Stretti dalle sanzioni internazionali, dalla guerra e da un'inflazione sudamericana, i belgradesi fanno la fila dalle tre del mattino solo per ottenere un appuntamento allo sportello. Gli interessi fanno gola: undici per cento per la valuta forte, sessanta per cento per i dinari. Al mese naturalmente.

Fino ad agosto, la Dafiment era riuscita nel miracolo di succhiare ai serbi gran parte delle loro riserve in valuta. Col solito trucco: stampare dinari a montagne e offrirli a un cambio sempre più favorevole, attraverso un organizzatissimo racket di cambiavalute «in nero». I marchi e i dollari rastrellati venivano a loro volta venduti al rialzo alle industrie affamate di valuta per le loro transazioni con l'estero. Un triangolo che innescava una spirale inflattiva e guadagni altrettanto stratosferici.

Oggi che con le sanzioni la domanda di valuta delle industrie è caduta a zero per assenza di import, anche l'inflazione è crollata e con essa i profitti bancari. Da qui un nuovo, piratesco colpo di timone della «Dafiment»: l'incentivo ai depositi attraverso tassi d'interesse acchiappa-citrulli, evidentemente non sostenibili a lungo termine. Col risultato di riempire le casseforti di nuove montagne di marchi e dollari, succhiati dalle tasche degli estenuati belgradesi. Ma tutto questo cosa c'entra con Karadzic, Arkan e la «cupola»?

Presto detto. Dietro alla «Dafiment» c'è la massiccia esportazione di capitali che ha consentito alla Serbia di finanziare la guerra in Bosnia aggirando le sanzioni. Base operativa estera sono le banche «off shore» impiantate nell'isola di Cipro, una roccaforte finanziaria da cinquecento milioni di dollari. Tutto è coperto da un'implacabile omertà, il che la dice lunga sull'esportazione di capitali della mafia serba e sui canali sotterranei di collegamento ai supermercati delle armi.

E' incredibile la dabbenaggine con cui i serbi si fanno derubare in nome della patria. Già due anni fa ci fu una gara al deposito di valuta sotto lo slogan «Prestiti per la Serbia». Anche allora gli interessi offerti erano altamente remunerativi, e i grandi sottoscrittori trovarono su «Politika» spazi elogiativi proporzionali al denaro versato. Piovvero prestiti dall'emigrazione all'estero, ma anche dalla povera gente. Alla fine, i soldi scomparvero nel nulla. E nessuno osò protestare.

Dove finì quel denaro? Oggi si scopre che parte di quella ricchezza rapinata era confluita in un'altra banca privata rampante, la «Karic-Bank», per finanziare la ricolonizzazione serba del Kosovo e, successivamente, la rivolta dei serbi in Krajina. Operazioni che — proprio grazie alla radiografia dei trasferimenti di denaro — risultano pianificate con largo anticipo dal potere belgradese. Denunciando il loro alto coefficiente di artificialità, se non altro nei meccanismi di innesco.

Maxi-prestiti per la guerra

Mentre il popolo è alla fame e alla periferia di Belgrado i pensionati la sera frugano nelle immondizie, il potere si arricchisce. Arkan, osannato come un eroe nazionale, ha già messo al sicuro in Svizzera i soldi fatti con i saccheggi in Bosnia; Aleksander Bakocevic, presidente del parlamento serbo, e Milorad Unkovic, sindaco di Belgrado, hanno in mano il monopolio della compravendita di terreni, delle licenze di costruzione, delle concessioni per investimenti e dei «visti» all'import-export.

E che dire del capo dei serbi di Bosnia, Radovan Karadzic, che fra un cannoneggiamento e l'altro di Sarajevo riesce a perdere in una sola notte 40 mila marchi al Casinò dell'hotel Intercontinental di Belgrado. O di Brana Crnevic, presidente della «Matica Srpska», l'associazione che raccoglie l'emigrazione serba di tutto il mondo e organizza la regìa del consenso di piazza a Milosevic. Ma di Crnevic si dice soprattutto che regga le fila dell'organizzazione minatoria che — con telefonate, lettere anonime e pestaggi — preme su croati e musulmani in Serbia perché lascino le loro case. Che vengono subito occupate dalla «sua» gente.

Su questa «cupola», l'embargo internazionale è piovuto come una manna supplementare, accelerando — grazie all'impoverimento generale — la concentrazione dei beni in poche mani. E offrendo contemporaneamente al potere l'alibi per addossare alla «congiura internazionale» la responsabilità della bancarotta. L'uomo che meglio ha moltiplicato il suo giro d'affari è il miliardario Jezdimir Vasiljevic, titolare della «Jugoskandik» e proprietario di una flotta di venti navi con base l'isoletta montenegrina di Sveti Stefan, trasformata in zona franca. Vasiljevic importa con disinvoltura nonostante l'embargo, e offre merce con ribassi del 40 per cento sui prezzi gonfiati dalla penuria di guerra. Ma chiede in cambio adesione alla causa serba. Saltuariamente — si fa per dire — acquista armi. Come i giubbotti antiproiettile forniti da Israele all'esercito jugoslavo.

Il business di aggiramento dell'embargo è floridissimo e l'ingegnosità balcanica è ai confini dell'incredibile. E' il caso del titolare di un'acciaieria che organizza un traffico «turistico» di cento pullman alla settimana per Istambul. Su ogni bus da cinquanta posti carica venticinque persone, che regolarmente stipendia, affinché a Istambul facciano, a titolo personale, gli acquisti che vuole lui: pezzi di ricambio, piccoli stock di materie prime, generi di varia necessità. Considerato che il turismo non è soggetto a sanzioni e che ogni «turista» rimpatria con almeno mezzo quintale di merce, l'industriale si garantisce un rifornimento mensile di sei-settemila quintali di roba.

Mille trucchi anti-embargo

Ma la Mecca dell'embargo è la Macedonia, repubblica non soggetta a blocco e Stato «cuscinetto» fra Serbia e Grecia. La Macedonia è la scappatoia attraverso cui la Serbia riesce a farla franca, cioé a esportare e a importare. Molte società belgradesi hanno aperto filiali a Skoplje. A Titov Veles c'è una ventina di ditte specializzate nel falsificare i documenti di viaggio e persino le targhe dei Tir. Uno dei trucchi è trasformare le ditte serbe in ditte con sede in Bosnia. La Bosnia non esiste più, essendo ormai interamente occupata, ma sulla carta è ancora una nazione libera e sovrana, non è soggetta a blocco internazionale. Ovviamente a nessuno, al posto confine, si pone il problema.

Né alcuno si chiede come mai la mega-raffineria di Skoplje, che prima dell'embargo lavorava al dieci per cento delle sue capacità, oggi lavori a pieno ritmo e gli impianti siano piantonati giorno e notte dall'esercito. Le torri mandano i loro bagliori rossastri nella notte per decine di chilometri intorno, sullo spartiacque fra Egeo e Danubio. La raffineria ha potenzialità immense, visto che ai tempi d'oro copriva il 70 per cento del fabbisogno dell'intera ex-Jugoslavia.

Ma anche alla raffineria di Pancevo, a due passi da Belgrado, si lavora. La materia prima arriva di notte, via Danubio, su chiatte silenziose. Il Danubio, per accordo degli Stati rivieraschi, è considerato acque internazionali e non è soggetto all'embargo. Ma gli idrocarburi più sofisticati arrivano anche su autocisterne, via Austria, Ungheria, Romania e Bulgaria. Una delle strade più battute è quella Szeged-Timisoara-Sofia-Skoplje.

Più frontiere si passano e meglio si cancellano le tracce della merce, più facilmente la burocrazia perde il controllo della provenienza e del reale destinatario. La notte è il momento migliore per passare un confine. Di notte gli osservatori dell'Onu hanno pur diritto di dormire. Ed è così che alle due, quando è finito il turno di sorveglianza, attraverso le frontiere romene e bulgare irrompono dal buio gli autoarticolati. La piana del Danubio e della Morava li inghiotte, col suo odore di fango e bestiame, e ogni traccia è perduta, laggiù, verso Nis e Belgrado.

(5.a continua)

ROMANZI: SIMENON

«Betty»: spetta al lettore risolvere il caso

Recensione di
G. Cacciavillani

«A partire da tredici anni e mezzo, ho avuto diecimila donne»: così confessava a Fellini Georges Simenon (1903-1989). E, giornalista della «Gazzetta di Liegi», fin dai sedici anni fu scrittore precoce di novelle (erotiche); la sua produzione ha finito per diventare pari al suo appetito sessuale: un migliaio di racconti, circa duecento romanzi (senza contare i pezzi autobiografici dettati fra il 1975 e il 1981: ventun volumi), scritti con diciassette pseudonimi diversi, a comporre quel che lui stesso ha definito «Il romanzo dell'uomo» (1980).

Il creatore dell'immortale ispettore Maigret si è da sempre diviso in due: romanzi polizieschi da un lato, romanzi pseudo-naturalisti dall'altro, al ritmo di otto capitoli la settimana (nel 1931 riuscì a pubblicare nove opere, quattro nel 1971). La psicoanalisi di questo «caso» non sarebbe difficile da fare, specialmente se si tiene conto che lo stato maniacale di cui era preda Simenon è la versione «trionfante» della malattia melanconica (ricordate le pagine agghiaccianti della «Lettera a mia madre»?).

Ma non è questa la sede. Accontentiamoci di registrare che l'autore stesso confesserà che questo «siero» cola ininterrottamente da una ferita aperta che non riesce a chiudersi, schizza da un bisogno compulsivo di «andare fino in fondo», di «mettere a nudo» l'uomo, per cercare non forse la «verità», bensì il supposto «segreto» che incessantemente si sottrae alla presa.

La casa editrice Adelphi, con onorevole puntiglio, ha concesso al lettore italiano di conoscere quest'«altro Simenon», troppo oscurato dal suo personaggio seriale. «Le finestre di fronte», «L'uomo che guardava passare i treni», «La neve era sporca» ci hanno colpito con la forza di un pugno nello stomaco: la bellezza di questi testi ci ha lasciati senza fiato. Non si può dire altrettanto di questo nuovo ripescaggio che la Adelphi oggi ci propone: «Betty» (pagg. 141, lire 10 mila), anche se il romanzo rispecchia fedelmente il dettato del risvolto di copertina: «Una magistrale indagine nelle zone più remote e più torbide della psiche femminile».

Ma non direi che il fascino di questo racconto lungo risieda nella torbidezza dei contenuti o nell'audacia dell'analisi psicologica. Tutto il fascino di «Betty» sta nel montaggio sapientissimo del racconto, che, proprio per questo, ci ricorda molto da vicino un'inchiesta dell'ispettore Maigret; solo che qui il personaggio principale figura come il regista stesso della sua smozzicata, divagante, allusiva e delirante confessione.

La trama è semplice. Una donna affascinante e misteriosa approda in un bar dall'atmosfera losca in stato confusionale: cerca evidentemente l'oblio nell'alcool. Viene raccolta dagli ambigui proprietari del locale e portata in un albergo di Versailles, dove Laure si prende cura di lei per qualche giorno. Il romanzo si chiude con la fuga di Betty col sinistro Mario (il compagno di Laure) e con la notizia della morte misteriosa di Laure.

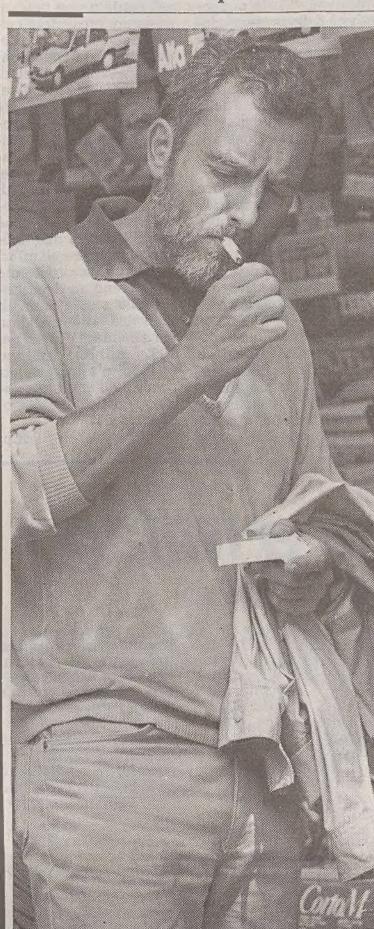
Quel che c'interessa e c'intriga non è dunque il matrimonio insensato di Betty con un rappresentante dell'alta borghesia parigina; né l'abbandono delle sue due bambine; né la fuga di Betty o, più esattamente, la sua cacciata. Quel che rapisce il lettore sono le vie labirintiche attraverso le quali egli riesce a ricostruire (per l'appunto come un investigatore) il nucleo bruciante di una storia in sé banale.

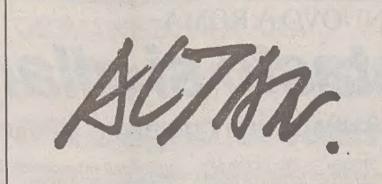
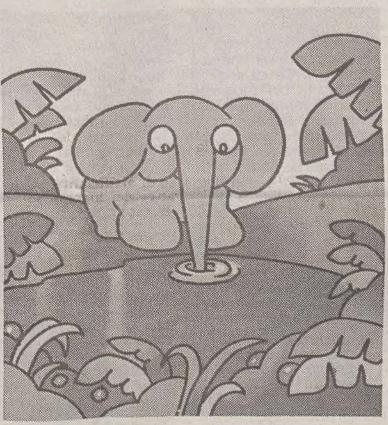
Ma questo nucleo — veramente trasgressivo — rinvia a sua volta all'enigma di Betty e al suo non meno misterioso «male». Il suo furore autodistruttivo non comporta possibilità di ritorno; eppure l'ultima frase del romanzo suona: «Aveva vinto Betty». Chiuso il libro, spetterà proprio al lettore risolvere il caso.

GRAFICA / INTERVISTA

«Battute» non premeditate

Altan parla (controvoglia) di sé e del suo lavoro, alla vigilia d'una mostra a Trieste

«E' un'attività nata soprattutto dal piacere di disegnare. Però è sempre dalle parole che scatta il meccanismo della risata» dice il celebre vignettista, che vive da molti anni ad Aquileia. «Cipputi? Del suo mondo non ho alcuna esperienza diretta. Ma credo che non abbia tessere di partito in tasca».

Francesco Tullio Altan (foto Studio 3). A destra, in alto, il protagonista di un suo fumetto satirico, «Caltagirò» (dal volume «Brandelli», edizioni L'Isola Trovata) e, in basso, l'elefantina Carlotta, uno dei personaggi inventati da Altan per i bambini (Emme Edizioni). In mezzo, la firma di Altan.

Intervista di
Giorgio Pison

TRIESTE — Ci si immagina che un vignettista, specie se impegnato sul versante della satira politica e di costume, sia di per sé un personaggio scintillante, dalle battute esilaranti o, comunque, graffianti. Spesso è così, ma non è il caso di Francesco Tullio Altan. L'inventore di Cipputi — che abbiamo incontrato allo Studio d'arte di Nadia Bassanese durante l'allestimento della sua mostra triestina, che si inaugura domani alle 18 — è un artista timido e riservato, di parole scarne e faticate. Sembrerebbe che perfino sorridere gli costi fatica.

Ha compiuto da pochi giorni i cinquant'anni, con le vignette ha cominciato una ventina d'anni fa, con «Linus». Un bilancio, a questo duplice giro di boa (anagrafico ed espositivo)? No, non ci ha mai pensato, non saprebbe: «Piano piano, non ci si rende neppure conto del tempo che passa». E, sull'evoluzione dei suoi «personaggi» in questi vent'anni, può riflettere come si sia sviluppata? «Beh, qualche evoluzione c'è stata; ma non tanto dei personaggi come tali, quanto del loro "segno"».

Cipputi, l'uomo in poltrona, il padre col bambino, quella donna nuda (una «meretrice di Babilonia», in apparenza, da cui scaturiscono le battute più sorprendenti) sarebbero, dunque, immutabili prototipi, a parte il «segno». Ma com'è che scatta il meccanismo per cui di una certa battuta viene imboccata per esempio la donna nuda piuttosto che un altro personaggio? «Non lo so, una spiegazione non ce l'ho, è l'ispirazione del momento che mi fa attribuire una certa battuta a lei e non ad altri».

E di Cipputi cosa si può dire d'altro, dopo che la sua «figura» è stata analizzata addirittura da eminenti sociologi? «Posso dire questo, che non conosco il mondo della fabbrica e che dei sarcasmi di quest'operaio non ho esperienze dirette. Né le sue battute corrispondono necessariamente alla realtà del momento. Mi si dice che, oggi, ha senz'altro la tessera di Rifondazione comunista. Ma no, dico io: è un operaio abbastanza libero; anche se genericamente schierato, non gli attribuirei un'appartenenza partitica».

Ma Altan, che a Cipputi mette in bocca battute così attuali, così ferocemente sferzanti, come giudica personalmente il particolare momento che attraversiamo (Tangentopoli, crisi valutaria, manovra economica e tutto il resto)? «Certo è un momento di grande sfacelo, sta scoppiando oggi tutto quello che per tanti anni è stato fatto per arrivarci. Ma non vorrei esprimere giudizi politici, quello che penso lo dico con le vignette, reagendo a quello che sento nell'aria: radio, televisione, giornali».

Altri noti vignettisti, sulle prime pagine dei giornali, esprimono a volte commenti, che equivalgono ad articoli di fondo, con il semplice disegno, addirittura senza parole. Mentre Altan si affida alla battuta scritta, attribuita a questo o quello, indifferentemente, dei suoi immutabili «prototipi». «E' così — spiega — perché non ho quel tipo di segno. Neppure so far caricature. Senza le battute, dovrei snaturare completamente il mio tipo di disegno. Anche prima che il mio diventasse un lavoro, facevo un discorso grafico, né satirico né umoristico in quanto tale; è sempre dalle parole del fumetto che scatta il meccanismo della risata».

Ecco, quello del vignettista è ormai un lavoro. Ma esso non assorbe tutti gli interessi di Altan, che in questi giorni vedrà uscire il film di Staino di cui ha scritto la sceneggiatura. E venerdì, il giorno successivo alla «vernice» della mostra triestina, presenzierà a Forlì all'intitolazione di un asilo-nido a Pimpa, la celebre protagonista delle sue storie per bambini. Filone, quest'ultimo, rappresentato nella stessa mostra, assieme al libro pubblicato dalla galleria-editrice milanese «Nuages», dalle 15 illustrazioni originali per un'opera satirica di Jonathan Swift, le «Istruzioni per la servitù».

Ma torniamo all'esperienza cinematografica, quella stessa che l'aveva portato — sceneggiatore venticinquenne - in Brasile e l'aveva indotto a trascorrere poi alcuni anni in Sud America. Ne aveva sceneggiato un secondo, una decina d'anni fa, con Gianni Amico («Io con te non ci sto più»). Ed ora ecco «Non chiamarmi Omar», tratto da un racconto scritto per «Tango». Presentato nella «vetrina di mezzanotte» dell'ultimo Festival veneziano, è una storia — racconta Altan — «complicatissima da riassumere».

Vogliamo tentare? «Beh, si snoda attraverso le storie di una quindicina di personaggi che una mattina, in una città affogata nella nebbia, sono in qualche modo coinvolti con la radio: chi ci va, chi ascolta, chi telefona. Gente comune: un tassista, un medico illustre, dei politici, degli assassini. E una misteriosa valigetta».

Forse è meglio passare alle storie per bambini, con cui Altan aveva esordito inventando la Pimpa — protagonista dell'omonimo mensile e delle settimanali avventure sul «Corriere dei piccoli» — e illustrando il «Libro della Chicca» in dodici volumi. «Ora sto facendo due o tre cose per la triestina "E. Elle": sono prime letture per i bambini delle elementari; e inoltre sto per illustrare due libri di Gianni Rodari».

La Pimpa è stata ispirata dalla nascita della figlia. Quanti anni fa? «Eh, mia figlia ha oggi ventun anni. Le voglio raccontare un aneddoto. Pochi giorni fa, in un negozio, un signore mi ha avvicinato e mi ha chiesto un disegno della Pimpa da regalare a suo genero, che è cresciuto leggendone le storie e che ora, fattosi la barca, le ha dato questo nome. Mi ha dato il senso del passare del tempo».

E per tutti questi anni, sempre ad Aquileia. Perché la scelta di questa «casa a Nord-Est» da parte di un artista trevigiano, la cui attività dovrebbe presumibilmente indurre ad avvicinarsi ai centri, Roma o Milano, della vita politica e della produzione editoriale e giornalistica? «No, non è stata una scelta. Rientrato sposato dal Brasile, ho passato un anno e mezzo a Milano. Ma la metropoli, il traffico, le nebbie, i ritmi hanno sconvolto mia moglie, che ha minacciato di tornare oltre Oceano. Allora, abbiamo fatto l'esperimento della casa paterna, appunto ad Aquileia. Ed è andata bene, la cosa ha funzionato».

Ed ora questa «antologica». A Trieste Altan esporrà le classiche vignette pubblicate a colori da «Panorama» e poi dall'«Espresso» (alcune davvero al vetriolo: «Cresce nel Paese il senso dello stato: di putrefazione»; oppure «Ci sono dei momenti storici che a uno gli piacerebbe di poter dire: io non c'ero»; o infine un botta e risposta: «Lei crede che i nostri nipoti vedranno tempi migliori?» «Non mi stupirebbe: son capaci di tutto, quegli stronzi»); e materiali illustrativi vari, anche copertine, per il «Venerdì» di «Repubblica», oltre alle citate tavole per Swift. «Altrettanti esempi — dice Altan — di un lavoro nato soprattutto dal piacere di disegnare. Ho sempre disegnato, fin da piccolo».

«Non ho mai capito bene cosa siano questo tipo di materiali, né pittura né grafica, a metà strada. Li espongo — conclude indicando i fogli che ancora attendono d'essere incorniciati — perché la gente possa vederne da vicino gli originali, conoscendoli solo stampati. E perché io stesso sono curioso di verificare le reazioni dell'anonimo e ignoto pubblico che per me è normalmente costituito dai lettori. Ecco, un'occasione per incontrare i lettori, vederli alle prese con queste mie invenzioni, che mi capitano così, mai premeditate».

GRAFICA

Le donne, in tandem

Benché sia un po' «orso», ad Altan non spiace affatto il lavoro d'équipe; o meglio, il lavoro in tandem. Gli esempi sono parecchi, in campo grafico, cinematografico, televisivo. A queste esperienze il disegnatore veneto aggiunge ora una nuova collaborazione, all'insegna del sarcasmo: assieme a uno degli scrittori satirici francesi più graffianti, Cavanna, manda in libreria il volume «Mamma, aiuto!» (Edizioni Anabasi). Ovviamente Cavanna ha scritto i testi e Altan ha disegnato un buon numero di vignette. Il tema? Le donne. Con amare battute del tipo: «Il mio matrimonio è fallito. Per sapere il perché si attende il recupero della scatola nera».

MUSEI: SPAGNA

Con la «Thyssen» capolavori a nolo

MADRID — Tutto è pronto nel palazzo di Villahermosa, a Madrid, per l'inaugurazione, questo fine-settimana, del nuovo museo Thyssen Bornemisza nel quale saranno esposte le 787 opere della Fondazione omonima, che illustrano sette secoli di storia dell'arte. Per quanto splendido, il museo ha qualcosa di temporaneo, in quanto le opere sono «noleggiate» allo Stato spagnolo per un periodo di nove anni e mezzo — altrimenti, dopo dieci anni, la collezione passerebbe alla Spagna —, al prezzo di mezzo miliardo di pesetas all'anno. Tuttavia lo stesso barone Hans Heinrich Thyssen (tedesco di origine, olandese di nascita e ungherese di nazionalità) dice che vorrebbe che le opere della Fondazione — di cui, forse per motivi fiscali, riconosce di essere «solo il presidente» — restassero in Spagna «per sempre».

A parte l'inestimabile valore della collezione, il suo «noleggio» rappresenta per la Fondazione Thyssen un grosso affare perché, oltre ai miliardi di pesetas stanziati dalla Spagna per il museo, la gestione incasserà anche il biglietto d'ingresso, che costerà quasi ottomila lire italiane. In Spagna, per legge, l'accesso ai musei è gratuito per gli spagnoli, ma non per i turisti. Per il nuovo museo, tuttavia, è stata fatta una eccezione. E molti temono che questo possa preludere all'introduzione del biglietto a pagamento in tutti i ricchissimi musei del paese. Nella straordinaria collezione vi sono opere di pittori quali Piero della Francesca, Veronese, Carpaccio, Duerer, i Cranach, gli Holbein, Tiziano, Caravaggio, Zurbaran, Rembrandt, Rubens, Tiepolo.

GRAFICA / PERSONAGGIO

E tutto cominciò con Trino

Francesco Tullio Altan: una biografia non monumentale (la biografia di un cinquantenne che vive da un sacco di tempo in una tranquilla e defilata provincia), ma una bibliografia ponderosissima. Pagine e pagine di titoli: opere date alle stampe in proprio, libri di altri autori ma da lui illustrati, libri di cui ha soltanto disegnato la copertina, pubblicazioni su giornali italiani e stranieri, storie a fumetti non raccolte in volume. E anche un libro non «di» Altan, ma «su» Altan: quello curato da Vincenzo Mollica, che è l'ottavo della serie «L'autore e il fumetto» degli Editori del Grifo (Montepulciano, 1984).

Nato a Treviso nel '42, Altan ha fatto i primi studi a Bologna e ha frequentato la facoltà di architettura di Venezia, senza laurearsi. Alla fine degli anni '60 è vissuto a Roma, facendo lavori di scenografia e sceneggiatura per cinema e tv; intanto iniziava le prime collaborazioni come disegnatore con vignette colorate su «Playmen» e illustrando qualche libro. Trasferitosi a Rio de Janeiro nel 1970, ha lavorato nel cinema brasiliano e nel '72 ha creato il suo primo fumetto per bambini, pubblicato da un importante quotidiano locale.

Nel 1974 ha iniziato la collaborazione regolare come «cartoonist» con giornali italiani; è tornato in patria nel '75, con moglie e figlia brasiliane: in quello stesso anno ha creato il personaggio per bambini della Pimpa le cui storie si pubblicano regolarmente, da allora, sul «Corriere dei Piccoli», e i primi fumetti per adulti — «Trino», ovvero l'ineffabile creatore del mondo —, che sono apparsi su «Linus», giornale del quale è subito divenuto collaboratore permanente. Le sue ormai celeberrime vignette di satira politica sono diffuse regolarmente, oltre che da «Linus», da «L'Espresso» e da «Cuore».

Dal 1977 Altan ha pubblicato numerosi libri per adulti: la serie dei vari «Cipputi» (Bompiani), «Trino», «Friz Melone», «Tinello italiano», «Ada», «Macao» (Milano Libri), «Colombo», «Le ultime parole famose» (Mondadori), «Cuori pazzi», «Franz» (Bompiani). Tra le sue opere per bambini, i vari albi di «Pimpa» (editi da Rizzoli Junior, Mondadori Ragazzi e Glénat Italia), il racconto illustrato «Kamillo Kromo», la serie di libri per i più piccoli «Il primo libro della Kika».

Tra il 1982 e l'83 ha lavorato a una serie di ventisei filmati di animazione sulla Pimpa, per una coproduzione televisiva internazionale gestita dalla Rai, varie volte replicata nei diversi paesi. Nell'88, poi, è stato realizzato un film tratto da «Ada», una produzione francese sceneggiata da Altan stesso e dal regista Gérard Zingg. Il personaggio della Pimpa è anche protagonista di una rivista mensile dallo stesso nome, che si pubblica contemporaneamente in Italia, in Spagna e in Ungheria.

Nel 1989 Altan ha curato la scenografia e i costumi di uno spettacolo per bambini del Teatro alla Scala di Milano, dal titolo «Babar, l'elefantino bianco». Nel '90 ha vinto il Premio Capri per il giornalismo. Ed è di quest'anno il lavoro di sceneggiatura, assieme a Staino, del film «Non chiamarmi Omar» su un testo («Nudi e crudi») di Altan stesso. E' tutto. Almeno per ora.

MUSICA: CONVEGNO

Kogoj, un'indagine a più voci

LUBIANA — L'Istituto di musicologia dell'Accademia slovena di arti e scienze celebra oggi a Lubiana il centenario della nascita del compositore triestino Marij Kogoj con un incontro di studio al quale parteciperanno, oltre al presidente dell'Accademia stessa France Bernik e al decano dei musicologi sloveni Dragotin Cvetko, pure alcuni studiosi e musicisti che si sono occupati del compositore e della sua opera.

Una relazione sull'arte europea all'inizio del secolo sarà svolta inizialmente da Bernik; successivamente prenderanno la parola il musicologo Borut Loparnik (che tratterà di «Kogoj e dei problemi della sua funzione storica») il musicologo Ivan Klemencic (che rivolgerà la propria attenzione all'«Espressione musicale di Kogoj»), il musicologo genovese Edward Neill (che parlerà dell'«Internazionalità di Kogoj», svolgendo «una riflessione criticostorica» sulla sua opera), il compositore Jakob Jez, cui si deve la redazione di molte raccolte di musica kogojana («I valori nella musica di Kogoj»), il compositore triestino Pavle Merku («Le angosce di Kogoj e le sue scelte estetiche»), il direttore d'orchestra Samo Hubad («I problemi relativi alla rappresentazione delle 'Maschere nere'») e Janko Kostnapfel («Ritratto di Marij Kogoj»).

L'incontro sarà seguito da due concerti: il primo si svolgerà stasera stessa, e sarà dedicato alla musica corale di Kogoj; il secondo (che avrà luogo il 17 febbraio del '93) s'incentrerà sull'opera pianistica del musicista sloveno, nell'interpretazione di Bojan Gorisek.

La Biblioteca nazionale e universitaria di Lubiana ha intanto allestito una mostra, «Io sono la mia interiorità», per celebrare il centenario di Kogoj; realizzata nel Kulturno-informacijski Center Krizanke, la rassegna sarà visitabile fino al 17 ottobre prossimo, con orario dalle 10 alle 18, e al sabato dalle 10 alle 13 (chiusura alla domenica).

FUMETTI: MOSTRA

Il magnifico bracchetto

ROMA — Snoopy in mostra. Il buffo bracchetto, inseparabile compagno di Charlie Brown, sarà al centro di una rassegna che si aprirà il 17 ottobre a Roma, nello Spazio Flaminio, dove sarà poi visitabile fino al 17 gennaio. Successivamente, si trasferirà a Milano (20 gennaio-15 marzo) e a Venezia (15 aprile-15 luglio). All'inaugurazione di «Il mondo di Snoopy» sarà presente Charles Schulz, cioè il «papà» dei Peanuts, la serie di fumetti celeberrima in tutto il mondo.

Numerose le «sezioni» della mostra; tra le più originali, «L'arte di Snoopy», con opere create per l'occasione da pittori d'oggi come Schifano, Ceroli, Baj. Nella circostanza il designer Giugiaro ha costruito un'automobile alimentata... a biscotti, mentre Segusò, il maestro dell'arte veneziana del vetro soffiato, ha realizzato uno Snoopy di vetro alto quasi un metro. Nella sezione «Snoopy in fashion» 288 Snoopy con relativa bracchetta, sfileranno vestiti con abiti disegnati dai più prestigiosi nomi della moda internazionale.

Quattro filmati-documentari riproporranno poi «La storia di Snoopy», «Il meglio di Snoopy» e, in versione inedita, cosa «Hanno detto di lui» i più famosi personaggi italiani e «Cosa ne pensa papà», ovvero Charles Schulz. «Il mondo di Snoopy» si terrà negli oltre 2300 metri quadrati di un ex deposito dell'Atac, l'azienda romana dei trasporti, mai prima d'ora aperto al pubblico, a cura della Regione Lazio e del Comune di Roma, e in collaborazione con Rai, Enel e Atac.

UN'ORDINANZA DELLA CASSAZIONE FA DIVAMPARE LA POLEMICA

Referendum in forse

ROMA — Non bastava la vicenda del decreto del ministro Mancini per rinviare le elezioni a Monza e Varese a fornire benzina alle polemiche contro i partiti politici. L'ordinanza con cui la Corte di Cassazione ha chiesto spiegazioni al comitato promotore dei referendum sulla presentazione delle firme avvenuta, ad avviso dei magistrati, in modo irregolare, rischia di alimentare ulteriormente il fuoco della protesta. Lo afferma Gianfranco Miglio, ideologo della Lega, ma sostanzialmente, con poche eccezioni, molti sono d'accordo con lui. La gente, dice Miglio, "non capirebbe i dubbi piuttosto sofisticati se l'anno sia di 365 giorni o valga l'anno solare. Le aspettative della gente sono di fare il referendum se il Parlamento non riuscirà a fare leggi elettorali. La classe politica ha capito che i referendum cambierebbero le basi politiche del sistema e allora oppongono una pura conservazione all'esistente".

Per classe politica, Miglio forse intende i partiti organizzati come tali e solo alcuni tra essi, perchè ieri, dopo che l'ordinanza della Corte era stata recapitata in via del Nazareno, a Roma, dove ha sede il comitato promotore dei referendum, c'è stata una quasi generale levata di scudi contro l'interpretazione della Corte stessa, oltretutto in contrasto con il parere del ministero dell'Interno. Cesare Salvi, del Pds, uno dei componenti del comitato e membro della commissione per le riforme, ha ricordato che la commissione stessa lavora molto proprio "sotto lo stimolo dei referendum" che dovrebbero essere celebrati nella ormai imminente primavera del '93.

Un altro pidiessino, il costituzionalista Augusto Barbera, vicepresidente del comitato per i referendum elettorali presieduto da Mario Segni e della commissione bicamerale per la riforme si appella proprio al parere favorevole del ministero dell'Interno per la presentazione delle firme dei referendum nel gennaio del 1992. Il verde Marco Boato ha parlato di "artificiosa interpretazione giuridica". Marco Pannella ha sottolineato che la presenza nel comitato referendario di un giurista come Massimo Severo Giannini dovrebbe essere "una garanzia della correttezza della procedura adottata".

Ciriaco De Mita, che della commissione bilaterale è presidente, non ritiene che un eventuale stop della Cassazione ai referendum, tra cui anche piu d'uno in materia elettorale, possa rallentare il lavoro della sua commissione su tale argomento. "Anzi, ha risposto, si deve accelerare". Uno dei comitati promotori, quello appunto che fa capo a Massimo Severo Giannini (tre referedum: abolizione delle partecipazioni statali, delle nomine politiche nelle banche, e dell'intervento straordinario nel mezzogiorno) ha chiesto un incontro con il Capo dello Stato.

Neri Paoloni

All'origine del clamoroso equivoco c'è la classica «legge all'italiana»

ROMA — Una semplice "questione di date"? Un cavillo interpretativo di una norma giuridica poco chiara da parte della Corte di cassazione rischia di mettere in moto un meccanismo perverso che aggraverebbe una già pesante situazione politica. Per cercare di capirci qualcosa nella vicenda che sta mettendo a rischio la possibilità degli italiani di scegliersi con referendum il sistema elettorale preferito, bisogna guardare a due elementi: il primo è l'ordinanza con cui la Corte di cassazione riscontra irregolarità nella presentazione di una serie di referendum (13 in tutto: otto del comitato promotore e cinque delle Regioni), il secondo è il parere che a suo tempo il ministro dell'Interno dell'epoca, Enzo Scotti, dette al comitato promotore che chiedeva un'interpretazione certa dell'art. 31 della legge che regola i referendum, la legge 352 del 1970 che tende ad evitare che i referendum si celebrino nello stesso anno in cui si svolgono elezioni politiche.

La presunta irregolarità, sulla quale la Corte ha chiesto ai promotori stessi la presentazione di "memorie" entro il 16 ottobre, (una settimana prima della seduta nella quale l'organismo giurisdizionale prenderà una decisione difinitiva) consiste nel fatto che le domande di referendum risultano depositate in un arco di tempo che va dal 9 al 22 gennaio di quest'anno, 1992. La scadenza "normale" delle due Camere era prevista per il 2 luglio di questo stesso anno. Dunque, secondo la Corte, siccome la legge dice che "non può essere depositata richiesta di referendum nell'anno anteriore alla scadenza di una delle due Camere" si pone la questione "della tempestività della presentazione". In altre parole la Cassazione lascia intendere di ritenere "anno anteriore" i 365 giorni precedenti alla data delle elezioni, poi anticipate al 5 aprile in relazione anche alle dimissioni anticipate di Cossiga. In questo caso ci sarebbe poco da fare. Le "memorie" dei referendari avrebbero ben poco valore e le firme raccolte dai comitati promotori dei vari referendum , tra cui quello di Segni, varrebbero meno che nulla. Come si difendono i referendari? Con il parere dato da Scotti in una risposta ad una loro interrogazione. Il responsabile del Viminale, e come tale responsabile delle consultazioni elettorali, referendum compressi, sostenne l'11 giugno 1991 che le richieste di referendum non potevano essere presentate nell'«anno solare» precedente quello in cui si sarebbero svolte le elezioni politiche, ossia non potevano essere presentate se non dopo il 31 dicembre 1991, perché altrimenti i referendum si sarebbero celebrati nel 1992, anno appunto di elezioni politiche. Invece, secondo Scotti (che sentì il parere dell'Ufficio centrale per gli affari legislativi) «le richieste di referendum depositate nello stesso anno di scadenza del mandato parlamentare (ossia nel 1992 n.D.R.) vengono sottoposte al corpo elettorale nell'anno successivo a quello delle elezioni politiche».

n.p.

BOSSI A ROMA

La Lega invita a investire i soldi all'estero

ROMA — "Il Nord è già nostro, il Centro è pronto, poi arriveremo anche al Sud". Parola di Umberto Bossi, alla prima pubblica manifestazione nella vituperata "Roma ladrona", dopo i successi elettorali. Circa trecento persone lo applaudono e lo acclamano al grido di "Roma ti vuole" nella sala congressi "Don Guanella" strapiena, ma angusta, dell'albergo "Nova Domus", gestito da privati, ma di proprietà del religioso "Istituto San Giuseppe". Comunque non c'è il trionfale bagno di folla che accompagna il leader leghista nelle regioni del Nord.

Per immortalare la sua prima volta nella capitale, decisa sull'onda del successo di Mantova e dei sondaggi che proclamano l'escalation della Lega, ci sono soprattutto decine e decine di fotografi, operatori e giornalisti. Provocano una ressa tale da richiedere l'intervento della polizia, e volano spintoni e insulti. Lui arriva in ritardo, aria sicura e compiaciuta, cravatta a fiori damascata. Alterna toni da crociata, arringhe contro i partiti che hanno sfasciato l'Italia che strappano l'applauso della platea calda e attenta, a insoliti sfoggi di saggezza e moderazione. Sfodera una ricca e colorita antologia di massime leghiste per presentarsi e farsi conoscere a Roma. I manifesti dell'incontro della "Nova Domus" incitano alla rivolta fiscale, a non pagare l'Isi. "Al governo vogliamo dare un segnale, i problemi non si risolvono pagando passivamente le tasse solo perché ce lo dice il governo, i partiti hanno distrutto l'autorità dello Stato" spiega il senatur e istruisce i nuovi adepti sul conto corrente di 22 mila lire che bisogna versare al fisco invece dell'imposta per aderire alla protesta della Lega.

La Lega Nord intanto consiglia gli italiani di investire all'estero, acquistando titoli esteri, al momento solo europei, poi si vedrà. La " raccomandazione" viene dai senatori del Carroccio Marcello Staglieno e Francesco Speroni che precisano di aver acquistato "obbligazioni in fiorini olandesi e in Ecu della World Bank".

ELEZIONI

Miglio: l'Europa deve intervenire

ROMA — La Lega chiederà l'intervento del Parlamento europeo contro il decreto Mancino che ha rinviato da questo autunno alla prossima primavera le elezioni a Varese, Monza e alcuni altri comuni. Gli eurodeputati leghisti Luigi Moretti e Francesco Speroni sostengono che il decreto è «una violazione delle libertà fondamentali dei cittadini europei, che vedono così leso il loro diritto di scegliere le amministrazioni locali con libere elezioni». Contro il ministro dell'Interno si scaglia anche il professor Gianfranco Miglio: «Mancino è un furbo irpino — dice — e chi gli ha suggerito il decreto è un minchione». Miglio chiede al governo la revoca immediata del provvedimento perché «i municipi in Italia sono anteriori allo Stato e questo non può intervenire su quelli che sono diritti delle municipalità. I politici devono capire che l'Italia è una penisola dell'Europa e non dell'Asia».

Anche il Pds, con la marcia indietro già annunciata da Achille Occhetto, si schiera contro il decreto. La segreteria pidiessina sottolinea infatti la necessità di andare subito al voto per rispettare un'esigenza di democrazia sostanziale. Pur approvando lo spirito che ha portato al «sì» sulla costituzionalità del decreto, nella convinzione che sarebbe stato preferibile votare con la nuova legge elettorale. Saranno i gruppi parlamentari della Quercia a decidere l'atteggiamento da prendere sul decreto che deve essere ancora votato nel merito a Montecitorio e poi passare al Senato. Paolo Battistuzzi, presidente dei deputati liberali, da sempre contrari al rinvio, chiede che, a questo punto, il governo abbandoni il provvedimento e si vada alle elezioni.

m. m.

TANGENTI, IL GIUDICE DI PIETRO VOLA DI NUOVO A ROMA

Lo scandalo del catasto si allarga a Milano

Nel mirino un edificio realizzato da Ligresti per 30-40 miliardi e destinato all'intendenza di Finanza

LE «BUSTARELLE» LOMBARDE

Pronte tre manette eccellenti

Gli arresti attesi di ora in ora - Il processo 'Ipab'

MILANO — Nuovi arresti nell'area Tangentopoli. Il giudice dell'indagine preliminare Italo Ghitti ha infatti firmato tre ordini di custodia cautelare chiesti dalla Procura della Repubblica. Ignoti per il momento i destinatari dei provvedimenti. Gli arresti saranno eseguiti nella notte o nelle prime ore del mattino. Non si sa neppure qual filone dell'inchiesta sia questa volta nel mirino ma sembra che i nuovi arresti non riguarderebbero le municipalizzate romane, finite nell'occhio del ciclone la settimana scorsa.

Intanto oggi riprenderà l'udienza del processo per le tangenti pagate all'Ipab, l'Istituto di pubblica assistenza milanese che fu presieduto dal socialista Matteo Carriera. Il processo vede alla sbarra 22 persone tra ex amministratori dell'ente e imprenditori. Alcuni imputati, pur di ottenere il patteggiamento, e quindi uscire dalla vicenda, si sono detti disposti a risarcire il danno provocato mettendo a disposizione complessivamente una somma intorno ai quattro miliardi. Il giudice dovrà decidere a chi concedere il patteggiamento, a chi il rito abbreviato e chi invece rinviare a giudizio davanti al tribunale penale. Nella causa si sono costituiti parte civile il Comune di Milano, la Regione e la stessa Ipab.

Ieri mattina frattanto è stato interrogato nuovamente l'ex amministratore delegato della Cogefar-Impresit, Enzo Papi.

ROMA — Tra la tangentopoli di Milano e quella romana c'è ormai un collegamento sempre più stretto. Non a caso per la seconda volta in meno di una settimana è venuto nella capitale il giudice dell'inchiesta "mani pulite" Antonio Di Pietro. Dopo il lungo colloquio di giovedì scorso con il procuratore capo Vittorio Mele, nelle prime ore del pomeriggio di ieri è tornato a sorpresa. Motivo ? Saperne di più a proposito delle inchieste sulle tangenti che sarebbero state pagate a dirigenti ed ex dirigenti del ministero delle Finanze sulle quali stanno indagando i magistrati romani. La vicenda ha infatti dei legami anche la Lombardia. C'è di mezzo infatti l'acquisto da parte del ministero delle Finanze di uno stabile destinato ad uffici dell'intendenza di Finanza di Milano. Si tratterebbe di un edificio realizzato dal gruppo Ligresti in via Ripamonti nella periferia Sud della città per un valore di 30/40 miliardi.

La nuova giornata romana di Di Pietro è iniziata con un vertice negli uffici del Nucleo Centrale di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza assieme al sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Antonino Vinci e al comandante delle "Fiamme Gialle" colonnello Nicolò Pollari. Subito dopo, sempre in compagnia di Vinci, si è recato nel carcere di Rebibbia per interrogare, l'ex direttore generale delle Finanze Zefferino Petrecca.

Un'indagine sarebbe stata avviata a seguito di alcuni documenti sequestrati a Roma durante le perquisizioni legate all'inchiesta sul Catasto. Dai documenti emergerebbero elementi per un'altra vicenda: il pagamento di una grossa tangente per favorire l'acquisto dell'immobile di via Ripamonti da parte dell'Intendenza di Finanza di Milano. E proprio la posizione di Petrecca, che nei primi interrogatori con il giudice Vinci avrebbe fatto delle ammissioni, è al vaglio del giudice Antonio Di Pietro, che a Milano ha aperto un nuovo filone di indagini che puntano proprio su un gruppo di alti funzionari del ministero delle Finanze.

Insomma, l'indagine di Roma e quella di Milano viaggiano ormai parallelamente anche se la prima è ben avviata e vede già coinvolti quattro dirigenti delle Finanze (oltre a Petrecca, ci sono Armando Borsa allora intendente di finanza, Pierfranco Achene direttore dell'ufficio erariale e Luigi Palmidoro attuale direttore generale della previdenza sociale) e addirittura l'ex sottosegretario, il senatore dc Carlo Merolli per il quale è stato chiesta l'autorizzazione all'arresto.

In questa vicenda spunta ora un altro personaggio eccellente. Sembra si tratti di un alto dirigente delle Finanze che sarebbe già stato raggiunto da un avviso di garanzia emesso nel quadro dell'inchiesta romana. A questi i giudici sarebbero arrivati grazie alle ammissioni del mediatore del marchese Gerini, Vincenzo Maresca e alle parziali ammissioni di Petrecca.

Brunella Collini

LA GIOVANE NAPOLETANA ARRESTATA IN TURCHIA

Annalisa è libera

NAPOLI — Si è conclusa all'alba la «fuga di mezzanotte» di Annalisa De Gregorio, la giovane ragazza napoletana arrestata il 20 agosto in Turchia a seguito di un incidente automobilistico che aveva provocato la morte di un uomo. A dare la notizia è stata la stessa ragazza che ieri mattina alle 10 ha telefonato alla madre Maria Teresa e con la voce rotta dal pianto ha detto: «Mamma sono libera, l'incubo è finito. Ti chiamo stasera». Una telefonata lampo, durata solo il tempo per un saluto. «Ho riconosciuto subito la voce di Annalisa — racconta la signora Maria Teresa — e mi sono commossa. Non ho parole per raccontare cosa ho provato. Sapevo che questa mattina c'era la prima udienza per la causa di mia figlia e sinceramente avevo paura. Mio marito, che si trova in Turchia da quasi un mese, mi chiamava tutte le sere ma non mi diceva mai niente, sempre e solo "non ti preoccupare va tutto bene", e spesso per questo abbiamo litigato. Io gli chiedevo notizie precise e lui non mi rispondeva. Forse aveva paura che il telefono fosse controllato e temeva eventuali ritorsioni, oppure temeva la mia reazione qui a tanti chilometri di distanza».

Ma ora tutto è più tranquillo in casa De Gregorio, ed anche la voce della signora Maria Teresa è tornata serena, una serenità dettata dal fatto che domani riabbraccerà la sua «bambina». Il console italiano in Turchia, Giuseppe Scognamiglio, ha infatti già prenotato per la ragazza e suo padre, Antonio, dipendente comunale, due posti su un aereo che li porterà prima a Roma e poi a Napoli. Annalisa, 28 anni, prima di cinque figli, è una ragazza molto forte e, come racconta la madre, piena di voglia di vivere, di conoscere posti nuovi, per questo aveva preso il diploma di operatrice turistica.

Quest'anno aveva deciso di trascorrere le vacanze in Turchia, un luogo che l'affascinava. Il 13 agosto era partita con un'amica, Anna Aprea. Tutto è andato bene fino a quello sciagurato 19 agosto quando le due donne hanno deciso di andare a visitare le montagne calcaree di Pumukkale a bordo di una Fiat «131» presa a nolo. Su una strada dissestata, durante una manovra di sorpasso di un pullmino carico di persone, si forano due gomme della «131». L'autovettura sbanda e colpisce il bus che finisce in una scarpata. Nell'incidente muore l'autista e rimangono feriti alcuni passeggeri. In poche ore Annalisa si ritrova in carcere, accusata di omicidio colposo, in una cella con 28 donne e tre bambini. Per poterne uscire, almeno in via provvisoria, dovrà pagare una cauzione che si aggira intorno ai 45 milioni.

Il 28 settembre, i giudici respingono l'istanza di scarcerazione presentata dai legali di Annalisa. Due giorni dopo, presente il magistrato, è stato fatto un sopralluogo nella zona dell'incidente. Intanto a Napoli era cominciata una gara di solidarietà per raccogliere il denaro necessario per la scarcerazione della ragazza.

Daniela Esposito

ALLO STUDIO NUOVE NORME PER FRONTEGGIARE «COSA NOSTRA»

I pentiti avranno più garanzie

Il ministro Martelli visita oggi i distretti di Palermo e Caltanissetta

Il Guardasigilli (nella foto): bisogna rendere molto difficile la circolazione dei soldi sporchi che la mafia tenta di riciclare

ROMA — Il governo è convinto di andare nella direzione giusta nella politica di lotta alla criminalità organizzata. E forte dei successi delle ultime settimane, ha intenzione ora di mettere a punto nuovi strumenti legislativi a favore dei "pentiti" e per rendere sempre più complesso il riciclaggio del denaro sporco. Si tratterà di maggiori aiuti e garanzie per chi decide di collaborare con la giustizia e forme di controllo più capillari sul traffico di denaro delle persone "in odore" di mafia.

Al ministero della Giustizia si sta lavorando da tempo a questo progetto al quale il Guardasigilli Claudio Martelli tiene molto poichè è convinto che la lotta alla mafia non può prescindere dall'"aiuto" di pentiti e dissociati e dal rendere ardua a Cosa Nostra la circolazione dei soldi raccolti illecitamente. E di tutto questo, nel corso della sua visita in Sicilia, ne parlerà oggi con dei diretti interessati, quei magistrati dei distretti di Palermo e Caltanissetta che indagano tra l'altro sulle due stragi nelle quali sono morti assieme a uomini delle rispettive scorte Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. E pare che nel corso dell'incontro il ministro assicurerà rapidi interventi per potenziare i due uffici di "primissima linea" nella lotta alla mafia sia per quanto riguarda il personale giudiziario sia le strumentazioni.

Dei nuovi interventi allo studio del governo, ha parlato ieri in un intervista a Telemontecarlo uno dei principali collaboratori di Martelli, il direttore degli Affari penali del Ministero di Grazia e Giustizia Liliana Ferraro, ossia il giudice che ha preso al ministero il posto di Falcone. "Nel febbraio dello scorso anno — ha detto — Martelli, Falcone e noi tutti abbiamo disegnato una strategia molto complessa. Abbiamo cominciato con il rendere più dure le norme che riguardano la custodia cautelare, abbiamo proseguito fino a determinare un regime di detenzione più severo per i detenuti e i condannati per fatti di mafia con i trasferimenti nei carceri speciali di Pianosa e dell'Asinara. E' venuta poi l'istituzione della Direzione investigativa antimafia (la cosiddetta "Fbi italiana" ndr.) e la Direzione nazionale antimafia (la superprocura). Poi siamo andati avanti per scardinare dall'interno l'organizzazione riformulando la legge sul pentitismo, favorendo le dissociazioni. Adesso insistiamo su questo fronte e attacchiamo i soldi della mafia".

v.p.

Massa, in arresto 6 anarchici per gli attentati ai tralicci

MASSA — Sei arresti sono stati compiuti a Massa, nell'ambiente anarchico, in relazione alle indagini sugli attentati ai tralicci dell'Enel avvenuti nelle province di Massa, Spezia e Lucca. I carabinieri del gruppo di Massa hanno contestato ai sei arrestati le accuse di associazione per delinquere a scopo di eversione dell'ordinamento democratico, gli attentati che hanno abbattuto una serie di tralicci nel periodo compreso tra il maggio 1990 e il settembre 1992, la detenzione e il trasporto di materiale esplodente. Gli arrestati su ordine di custodia cautelare del Gip sono: Emanuela Centi, 31 anni, nata a Licciana Nardi (Massa) e residente a Monzone (Massa), disoccupata e pregiudicata; suo marito Ubaldo Giorgioni, 36 anni, muratore, incensurato, nato a Fivizzano (Massa) e residente anch'egli a Monzone; Riccardo Delle Piane, 28 anni, muratore, nato a Fivizzano e abitante a Monzone, incensurato; Alessandro Gazza, 26 anni, nato e residente a Milano ma domiciliato a Monzone, località Baraccone, celibe, incensurato, di professione ambulante; Catia Canozzi, 27 anni, nata a Spezia e residente a Lucca ma domiciliata a Monzone, convivente del Gazza, incensurata; Raffaella Ruberti, 28 anni, nata a Roma, e residente a Carrara presso la tipografia degli anarchici.

Le indagini sul gruppo anarco-terroristico non si concludono con i sei arresti effettuati dai carabinieri di Massa. Lo ha detto il sostituto procuratore Augusto Lama durante la conferenza stampa.

L'ITALIA SOTTO L'ACQUA: ROMA VA IN TILT

La pioggia non risparmia Palazzo Chigi

ROMA — L'ondata di temporali e nubifragi che dallo scorso fine settimana si stanno abbattendo sulla Penisola sembra non allontanarsi. Anche ieri pioggia, vento e temporali hanno caratterizzato la giornata un po' ovunque. Numerose sono state le chiamate ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine per allagamenti, smottamenti franosi, alberi abbattuti e interruzioni stradali. La regioni più colpite sono state il Piemonte e il Lazio. In più punti il Po ha superato i livelli di guardia come nel torinese, nell'alessandrino e nel vercellese. La piena del Po è comunque tenuta sotto controllo dagli esperti del ministero dei Lavori pubblici.

In più punti sono straripati il Tanaro, il Bormida e lo Scrivia. In particolare da Acqui ad Alessandria, lungo il corso del Bormida, gli allagamenti interessano casolari, bestiame e campi coltivati. Numerose le strade interrotte. Tecnici dell'Anas, inoltre, stanno verificando la tenuta dei ponti come quello sul Po a Crescentino. Secondo un primo rapporto esaminato dalla giunta provinciale, i danni già accertati ammonterebbero ad almeno sette miliardi.

Una frana che è caduta nella notte scorsa fra le stazioni di Belgirate e Stresa (Novara) ha interrotto per alcune ore la linea ferroviaria internazionale del Sempione e ha provocato il deragliamento di un treno merci che stava transitando in quel momento. Violenti nubifragi si sono abbattuti anche sul Lazio dove è piovuto fin dalle prime ore della mattina. Nella Capitale oltre 400 vigili del fuoco stanno intervenendo in varie zone della città per allagamenti, smottamenti e alberi caduti. I disagi maggiori li hanno avuti gli automobilisti per l'allagamento di alcune strade. In particolare, allagamenti e smottamenti si sono verificati sulla Cassia, la Giustiniana e la Flaminia. Le piogge torrenziali non hanno risparmiato neanche Palazzo Chigi. Gli scantinati della sede della presidenza del Consiglio sono stati invasi dall'acqua piovana a causa del cattivo funzionamento del sistema fognario. Chi ci ha rimesso è stata la Rai che ha visto danneggiato lo studio ubicato nel sottosuolo del palazzo. Anche il centro della città non è stato risparmiato dal maltempo: circa 50 centimetri di acqua hanno letteralmente allagato Ponte Milvio. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per porre in salvo numerosi automobilisti che si erano messi in salvo salendo sui tetti delle proprie autovetture. Il maltempo ha fatto aumentare vertiginosamente anche il traffico.

Una fila ininterrotta di auto si è formata fra Roma e Ostia lungo la via Cristoforo Colombo. Situazione critica anche per le zone limitrofe alla Capitale: i centri più colpiti sono stati Frascati, Grottaferrata, San Cesareo e Palestrina. Anche il Veneto non è stato risparmiato dall'ondata di maltempo. Per la terza mattina consecutiva, Venezia si è svegliata con l'acqua alta. Alle 9,30 la marea ha sfiorato i 95 centimetri sopra il livello medio del mare. Le maggiori preoccupazioni, nel Veneto, vengono dai corsi d'acqua. In particolare il Bacchiglione ha superato a Bovolenta, nel padovano, il secondo presidio di guardia. A causa della torbidità dell'acqua dell'Adige, l'acquedotto di Rovigo è stato costretto a sospendere l'erogazione idrica in numerose zone della provincia polesana.

L'ASSASSINO DI SIMONE SFIDA LA POLIZIA E LASCIA UN BIGLIETTINO

Il «mostro» si firma

FOLIGNO — La realtà ha superato la più atroce delle supposizioni fatte in questi giorni: il piccolo Simone Allegretti, di quattro anni e mezzo, non è morto accidentalmente nel fiume, nè è stato sequestrato da zingari o da chi fa commercio di bimbi: è caduto nelle mani di un "mostro" che dopo averlo prelevato domenica pomeriggio tra le 15,30 e le 16 a circa 150 metri di distanza dalla sua casa, un'abitazione colonica in località Maceratola, a tre chilometri da Foligno, lo ha con molta probabilità seviziato e poi ucciso, buttando in seguito il cadaverino nudo in fondo ad un fosso lungo la strada sterrata e poco battuta in una zona impervia e boscosa tra Casale e Sassovivo, alla base dei primi contrafforti dell'Appennino Umbro-Marchigiano. L'uomo, a quanto pare, appartiene a quella categoria di pervertiti malati di protagonismo che inseguono l'aberrante logica di rendere pubblico il proprio misfatto, sicuro di non essere scoperto.

E' stato proprio lui infatti nella tarda mattinata di ieri, mentre erano ancora in corso in tutta la zona delle vaste battute alla ricerca del piccolo, a telefonare alle forze dell'ordine per dare indicazioni sul luogo dove aveva gettato il cadavere del bimbo. Al telefono ha indicato in perfetto italiano solo una cabina della Sip, quella di via Ottaviani a Foligno, dove aveva lasciato un messaggio, un foglio scritto a mano, in stampatello, in cui, senza ombra di dubbio, si assumeva la paternità dell'atroce delitto, dando indicazioni precise sul luogo, sugli abiti (ha persino precisato il colore, nero, del cinturino del piccolo orologio) in modo da non poter essere confuso con un mitomane qualsiasi. E si è firmato "il mostro". Nel biglietto, scritto in un buon italiano, sembra si sia dilungato anche ad avvertire gli inquirenti di non affaticarsi a cercare impronte digitali sul foglio perchè tanto aveva scritto con i guanti. Immediatamente sono scattate le ricerche, seguendo le indicazioni dello scritto, dei Carabinieri della Legione di Perugia, coadiuvati dalla Guardia Forestale, sono state proprio due guardie forestali a rinvenire, verso le 13,15, il corpo del bimbo, completamente nudo, in fondo ad un fosso che corre lungo la strada, profondo circa 2-3 metri. A qualche metro di distanza, gettati alla rinfusa, la camicetta rossa, i calzoncini beige e le mutandine che simone indossava al momento del sequestro. Poco dopo le 16 sul posto sono arrivati i magistrati della Procura della Repubblica Michele Renzo e Fausto Cardella che davano ordine di isolare completamente la zona, tenendo lontano curiosi e giornalisti circa mezzo chilometro dal punto del ritrovamento. I genitori del bimbo, Franco Allegretti, proprietario di una pompa di benzina di Foligno e Luciana Lupetti, sono stati avvertiti della morte del figlio solo verso le 15,30 quando ormai la notizia del ritrovamento si era sparsa. La madre. Distrutta dal dolore, ha avuto un malore ed ha avuto bisogno di assistenza medica. La donna, fino all'ultimo, aveva sperato in un rapimento da parte di zingari, implorando in televisione e attraverso i giornali di non fare del male al suo bambino. Ma purtroppo Simone era già morto. Sull'ora del decesso e su come Simone sia stato ucciso, ancora non è dato di sapere. Bisogna aspettare la perizia necroscopica. Del resto sull'indagine gli inquirenti per ora mantengono il più stretto riserbo anche se sono stati annunciati "probabili sviluppi in tempi brevi". In serata il corpo del bambino è stato trasferito all'obitorio dell'ospedale di Foligno dove oggi verrà eseguita l'autopsia. La notizia che in Umbria si muove ed agisce un "mostro" (tra domenica quando lo ha rapito e oggi quando ha lasciato il biglietto forse non si è nemmeno mosso da Foligno) che a differenza di quello di Firenze preferisce infierire su piccole vittime indifese, ha provocato in tutta la regione un'ondata di terrore e di sdegno. Fino a che l'assassino non sarà assicurato alla giustizia non ci sarà più una madre che potrà tranquillamente lasciar giocare i propri figli in giardino o mandarli a scuola da soli. L'Umbria trema e chiede a viva voce che non si lasci nulla di intentato perchè l'assassino di Simone venga al più presto individuato.

Valeria Martines

Una lunga galleria di orrori Spesso il maniaco è di casa

ROMA — Bambini che i genitori hanno rivisto solo sul tavolo dell'obitorio, per l'ultimo riconoscimento, in gran parte vittime accertate della brutalità di maniaci e bruti, o che non hanno rivisto affatto, come se si fossero volatilizzati. Così, dal 1985, 18 minorenni in italia hanno cessato di vivere, chi per mano di uno sconosciuto, chi per troppa fiducia in un viso noto. Aveva sei anni Luigi Fittipaldi, handicappato, quando scomparve il 26 marzo dell'85 in un bosco in località Straface, in provincia di Cosenza. I carabinieri lo ritrovano due giorni dopo, morto. Michele Candela, tre anni, figlio di un sordomuto e di un'invalida, scompare per sempre il 5 maggio nelle campagne di Ospedaletti di Alinolo. Viene invece ritrovato in fondo a un pozzo, il quattro dicembre, il corpo di un bambino di 10 anni, Andrea Gucciardo, allontanatosi 24 ore prima da casa, vicino Trapani. Alcune ferite sul suo corpo fanno pensare che ci sia stata una colluttazione. Il 7 gennaio '86 la promessa di qualche disco in regalo basta per convincere Lina Di Santo, 11 anni, di un paese nel beneventano, a seguire Luigi Labagnara fino in casa. L'uomo, che ha 25 anni, tenta di violentarla, quindi la strangola. Vittima di un pazzo omicida, è anche Giovanni Pizzone, 10 anni, di Casavatore, scomparso il tre gennaio dello stesso anno e ritrovato il 10 violentato.

Chi incontra Christian Lorandi nel pomeriggio del 28 aprile? Il ragazzo, 11 anni, di Nuvolera, in provincia di Brescia, viene trovato morto il giorno dopo, con quattro giri di fil di ferro intorno al collo. In un primo momento viene accusato il padre Bruno, che poi viene assolto per insufficienza di prove. Nessun mistero invece intorno alla morte di Anna De Rosa, cinque anni, di Mondragone. Il quattro novembre dell'87 la uccide lo zio, Mario Miraglia, 26 anni, muratore. Un giro in macchina è fatale anche ad Alessandra Calvagno, di 11 anni, quando il 29 febbraio dell'88 a Randazzo, si lascia convincere a seguire Alfio Franco, un pregiudicato di 29 anni. L'uomo tenta di violentarla, poi l'uccide con quattro coltellate. La storia di Santina Renda è ormai nota. Sei anni, si «volatilizza» il 23 marzo del '90 dal quartiere Cep di Palermo. Un suo cuginetto, Nunzio, di sei anni, viene strangolato il 5 marzo di quest'anno e ritrovato dietro indicazioni di un handicappato, Vincenzo Campanella, a suo tempo autoaccusatosi della morte di Santina. Un altro caso divenuto tristemente famoso è quello di Cristina Capoccitti, sette anni, violentata e strangolata a Balsorano il 23 agosto 1990. Per l'assassinio di Cristina, la Cassazione ha confermato l'ergastolo inflitto allo zio della bambina, Michele Perruzza.

NEI PRESSI DI SIRACUSA

Sparatoria per errore tra carabinieri: due feriti, uno è grave

SIRACUSA — Un ufficiale e un sottufficiale dei carabinieri sono rimasti feriti lunedì notte, durante un'operazione in contrada «Marchesa» a Floridia, a 14 chilometri da Siracusa, decisa per la cattura di alcuni latitanti. I due militari sono stati feriti da altri carabinieri impegnati nella stessa operazione che anche per l'oscurità li hanno scambiati per malviventi. I feriti sono il tenente Luca Simonini, 26 anni, comandante da un mese del nucleo radiomobile della compagnia di Siracusa e il vicebrigadiere Salvatore Tuozzi, 27 anni, in forza nello stesso reparto. Il tenente è stato ricoverato nella divisione di ortopedia dell'ospedale provinciale «Umberto I» di Siracusa: un proiettile gli ha trapassato la coscia sinistra e gli ha fratturato il femore. Guarirà in 40 giorni. Più gravi sono le condizioni del vicebrigadiere ferito all'addome e pure lui alla coscia sinistra che in nottata è stato operato.

Ieri sono lievemente migliorate le condizioni del vicebrigadiere Tuozzi. Il sottufificale dopo un delicato intervento chirurgico durato sei ore è stato ricoverato nella divisione di chirurgia vascolare. La prognosi resta riservata ma i medici esprimono un cauto ottimismo. Non destano preoccupazioni le condizioni di salute dell'altro ferito, il tenente Luca Simonini, 26 anni, veronese. I carabinieri non hanno fornito alcun particolare sui motivi dell'incidente limitandosi a sottolineare che è ancora in corso una ricostruzione dei fatti sulla base delle deposizioni di tutti i militari che hanno partecipato al rastrellamento alla periferia di Floridia.

DRAMMA A VERCELLI

Lei partorisce in auto, il marito si emoziona, sbanda e muore la bimba

VERCELLI — Parto prematuro di una giovane donna in auto. Il marito sconvolto accelera, perde il controllo della macchina in curva e va a sbattere contro alcuni un albero. La neonata viene portata in ospedale a piedi, ma giunge troppo tardi e muore. Questa somma di circostanze tragiche è spettata in sorte a Gianni Guglielmotti, di Prarolo (Vercelli), e a sua moglie Giuseppina Colombara. La donna, 32 anni, è stata colta stamane dalle doglie del parto. Immediatamente il marito, 31 anni, si è affrettato ad accompagnarla alla maternità dell'ospedale di Vercelli. Ma purtroppo il parto è stato più rapido del viaggio. La donna, infatti, ha dato alla luce una bimba durante il tragitto prima di giungere a destinazione. Gianni Guglielmotti, sconvolto per quanto accaduto, ha affrontato malamente una curva ed ha perso il controllo dell'auto che è uscita di strada. A questo punto in preda al panico ha preso in braccio la piccola appena nata e si è diretto di corsa a piedi verso l'ospedale poco lontano, lasciando la moglie a bordo dell'auto. Ma la sorte ha continuato ad accanirsi: sull'automobile, infatti, si è sviluppato un principio di incendio e solo il pronto intervento dei vigili del fuoco ha messo in salvo la donna. Quindi il drammatico epilogo in ospedale: la bimba dopo due ore ha cessato di vivere malgrado tutti i tentativi dei medici per salvarla.

L'incidente, secondo una prima ricostruzione, è accaduto perché l'uomo cercava di trattenere con una mano la neonata. A circa 50 metri dall'ospedale, Gianni Guglielmotti ha sterzato bruscamente ed è andato a sbattere contro un palo della luce.

GIOVANE DI NOVARA

Soffoca il neonato nel bagno di casa

NOVARA — Una giovane donna di Novara è stata arrestata con l'accusa di infanticidio per aver ucciso, subito dopo il parto il bambino che aveva dato alla luce. E' accaduto ieri mattina in un alloggio in via Papa Giovanni, a Novara, dove Carmen Tonelli, 24 anni, abita con i genitori. Da una prima ricostruzione della vicenda, risulterebbe che la giovane, dopo aver nascosto la gravidanza per tutti i nove mesi, sia stata colta dalle doglie verso le 4 e abbia partorito il bimbo nel bagno di casa senza che nessuno se ne accorgesse. Dopo aver strangolato il neonato con la corda, avrebbe cercato di nasconderlo avvolgendolo in alcuni stracci forse nel tentativo di occultare successivamente il cadavere. A quel punto, però, Carmen Tonelli si è sentita male per il sopraggiungere di una emorragia e ha chiesto aiuto ai genitori che l'hanno portata in ospedale. Soltanto dopo il ricovero, avrebbe raccontato quel che le era successo e il padre sarebbe ritornato a casa per recuperare il nipotino nel tentativo di prestarle soccorso. Una corsa inutile perché il bimbo era già morto. La Torelli è già madre di un bambino di tre anni. Ora è piantonata in una camera della divisione di ostetricia e ginecologia dell'ospedale novarese, con l'accusa di infanticidio. «Non so perché l'ho fatto — ha dichiarato agli inquirenti — è stato un attimo di follia». Messa alle strette dai medici che avevano immediatamente intuito che la giovane donna avesse appena partorito, Carmen ha confessato fornendo indicazioni affinché il cadaverino venisse recuperato.

ROMA

Regista Rai trovato morto: si cerca giovane biondo

ROMA — Un regista televisivo, Vittorio Melloni, bolognese di 53 anni, è stato trovato dai carabinieri ucciso nella tarda mattinata nella sua abitazione, una villetta alle porte di Rocca Priora, un paese dei castelli romani. L'uomo, la cui morte risalirebbe a due giorni fa, è stato colpito con una coltellata al collo, sotto l'orecchio destro, mentre si trovava sul letto, forse mentre stava dormendo. Nel lavandino della cucina i militari hanno trovato un coltello, pulito, forse lavato dall'assassino, che gli uomini della scientifica esamineranno per rilevare eventuali tracce di sangue. Alcuni testimoni hanno riferito ai carabinieri che il regista, sabato scorso ha fatto salire sulla sua automobile, una Ford «Fiesta» che forse è stata portata via dall'assassino, un giovane biondo, forse un polacco, al quale avrebbe dato poi ospitalità nella sua villetta e che ora è ricercato dagli investigatori.

IMPOSIMATO A GALLONI

«Ecco i giudici con incarichi»

ROMA — Giovanni Galloni, vice presidente del Csm, pensava di aver segnato un punto a suo favore nella polemica con il senatore pidiessino Ferdinando Imposimato a proposito degli incarichi non giudiziari che, con conseguenze talvolta pesanti per il loro prestigio, vengono affidati a molti magistrati. Galloni aveva negato che "giudici ricevano incarichi da enti, società o persone su cui poi abbiano dovuto emettere giudizi". Le accuse di Imposimato, aveva concluso, sono "generali e assolutamente ingiuste". Una sfida a fare i nomi che il senatore pidiessino ha sostanzialmente accettato replicando con ricchezza di argomentazioni.

Di rincalzo, è venuto in suo aiuto il liberale Alfredo Biondi, vice presidente della Camera e avvocato. E' assai sconcertante, ha osservato Biondi, che Galloni inviti Imposimato a fare nomi ben noti al Consiglio superiore della magistratura che non ha risposto ancora ad esplicite rischieste a suo tempo fatte proprio per conoscere tali nomi.

Imposimato osserva, a titolo di premessa, che il suo intervento, quello sindacato da Galloni, era rivolto "a tutela della indipendenza della magistratura che richiede non solo la non iscrizione ai partiti, ma anche la rottura di qualunque rapporto economico di alcuni magistrati con i centri di potere soggetti, nella gestione del pubblico danaro, al controllo della giustizia ordinaria e amministrativa".

Il problema esiste, vi sono giudici "che ricevono incarichi extragiudiziari lautamente retribuiti e sono gli stessi magistrati a denunciarlo". Lo ha fatto l'Associazione nazionale magistrati e il Consiglio superiore della magistratura. "Galloni — replica direttamente il senatore del Pds — dovrebbe sapere qual'è la storia degli incarichi, in gran parte sommersa, che riguarda il Consiglio di stato, la Corte dei conti, il Tar e, in misura minore, la magistratura ordinaria".

Ma veniamo ai "nomi". Imposimato ricorda il caso Campania: "Negli anni del post-terremoto Fantini, al vertice del Commissariato regionale, istituì numerose commissioni di collaudo delle opere pubbliche dove siedevano il Presidente della Corte di appello, il Procuratore generale, il Presidente del tribunale, l'Avvocato generale dello Stato, il presidente del Tar Campania e quello della Delegazione napoletana della Corte dei conti. Su 143 membri delle commissioni in Campania 30 erano magistrati ordinari".

C'è poi il caso riguardante il Presidente della Corte di appello di Roma che "circa un anno fa — è Imposimanto che ne sintetizza la storia — dopo aver scelto i giudici di una importante questione nella quale era parte in causa un uomo del gruppo Andreotti, cioè Ciarrapico, venne proposto dallo stesso Andreotti come presidente della Consob. Una scela poi bocciata dal Parlamento".

---

†

Il giorno 5 ottobre si è spenta la nostra adorata

Cornelia Mamillovich in Civran (Nerina)

Ne danno il triste annuncio il marito REMIGIO, le figlie SERENA e MICHELA, MAURO, il genero ALDO, il nipotino MICHELE e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì 8 ottobre, alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 ottobre 1992

Ciao

mammina

— SERE e MICHI

Trieste, 7 ottobre 1992

Ciao cara

nonna

— il tuo MICHELE

Trieste, 7 ottobre 1992

Partecipano al lutto ISA e PINI, GIULIANA e GUIDO.

Trieste, 7 ottobre 1992

Partecipano al dolore la sorella ANNA e marito.

Trieste, 7 ottobre 1992

Si associano le nipoti ELSA e GIANNA e familiari.

Trieste, 7 ottobre 1992

Ti ricorderemo sempre: gli amici di Stramare.

Trieste, 7 ottobre 1992

Vicini a MICHELA: i colleghi del C.E.D.

Trieste, 7 ottobre 1992

I ANNIVERSARIO

Alessandro Romani

Lo ricorda la moglie

VALERIA

Trieste, 7 ottobre 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Zago

Ne danno il triste annuncio la moglie NATALINA con i figli FLAVIANO, OMBRETTA, RICCARDO, le nuore, il genero e i nipoti unitamente ai fratelli e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 8 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 ottobre 1992

Si associano al lutto i consuoceri MILLOCH.

Trieste, 7 ottobre 1992

Ciao al nostro caro zio e cognato

Giovanni

— famiglie VLACCI e REBBI

Trieste, 7 ottobre 1992

†

Si è spenta serenamente il giorno 5 ottobre

Maria Mahne ved. Lonzar

Ne danno l'annuncio le figlie ELVIA e ONDINA assieme ai nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare a tutti i medici e personale infermieristico del II Pneumo ospedale Santorio per le cure prodigate.
Le esequie avranno luogo venerdì 9 ottobre alle ore 10 partendo dalla via Pietà.

Trieste, 7 ottobre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigi Carciotti

ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 ottobre 1992

---

†

Dopo breve malattia si è spento improvvisamente il nostro caro

Maurizio Marsich

Con immenso dolore lo piangono mamma GIORGINA con RENATO, la sorella ROSANNA con la nipote CONSUELO e CARMEN.
Un ringraziamento a tutto il personale della Maddalena.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12.15 dall'ospedale Maddalena.

Trieste, 7 ottobre 1992

Partecipano al dolore la nonna CAROLINA, gli zii BRUNO, DARIO, MARIO, NORMA, GUIDO, BIANCA, MIRANDA con le famiglie e le famiglie COLNAGO.

Trieste, 7 ottobre 1992

†

Il giorno 5 ottobre si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Laura Kert ved. Milazzi

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO e BRUNA con ROBY, i nipoti ARMANDO e MATTIA, la sorella MARIA, FABIO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor BOLTAR e al personale tutto dell'ospedale di Cattinara per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 ottobre 1992

VIII ANNIVERSARIO

Felice Melli

Ti ricordo a quanti ti hanno amato: LAURA.
Una Messa sarà celebrata domani nella chiesa parrocchiale di Barcola ore 8.

Trieste, 7 ottobre 1992

---

†

Si è spenta serenamente

Alma Ambrosioni ved. Kante

Lo annunciano i figli LUCIO, LILIANA, FABIO con LAURA, EDDA con JOHN, LISETTA, GRAZIA con NINO, PINO con NERINA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno giovedì 8 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 ottobre 1992

Partecipano al lutto: famiglie INGRAO, VOLPE, TURCO.

Trieste, 7 ottobre 1992

Partecipano al lutto dell'amico SEVERINO per la scomparsa della mamma

Rosa Macovaz

GILBERTO, MARINA, LUCIANO, DELIA, GUIDO.

Trieste, 7 ottobre 1992

MADAME

Léonore Faucitano

GABRIELLA IVE, memore dei suoi insegnamenti, partecipa commossa.

Trieste, 7 ottobre 1992

I ANNIVERSARIO

Vittoria Sau ved. Sossi

Ti ricordiamo sempre.

ODDA e famiglia

Trieste, 7 ottobre 1992

II ANNIVERSARIO

Walter Del Negro

E' caro ricordarti.

La tua famiglia

Trieste, 7 ottobre 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Braini (Miranda) in Ramani

La piangono il marito LUCIANO, le figlie ANNAMARIA col marito PIETRO e i figli GIANFRANCO e LUCA.
Si uniscono al dolore le sorelle ANNA e GIOVANNA, il fratello ANTONIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 8 ottobre alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa e il cimitero di Servola.

Trieste, 7 ottobre 1992

ESTER, BRUNO, GIANFRANCO e MAURO sono affettuosamente vicini a LIN, ANDREA e ALESSANDRA per la scomparsa della carissima

Nucci Perco Martini

Gorizia, 7 ottobre 1992

Annamaria Martini

Con profondo dolore la ricorda la famiglia PISA.

Trieste, 7 ottobre 1992

III ANNIVERSARIO

Teresa Basile

Tu vivi in me, così come io vivo del tuo dolcissimo ricordo.

Tuo marito CLAUDIO

Trieste, 7 ottobre 1992

1979 — 1992

Walter

Ricordandoti con il grande amore di sempre.

Mamma

Muggia, 7 ottobre 1992

---

†

Il giorno 29 settembre 1992 ci ha lasciato improvvisamente il nostro adorato e insostituibile papà e marito

DOTTOR

Ugo Turchetto

Lo piangono la moglie LILLI, i figli GIULIANA con MAURIZIO, FABIO con ERIKA e MARCO, la cognata MARISA con SERGIO, MARIOPAOLO, nonna BRUNA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 8 ottobre alle ore 9 nel cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 ottobre 1992

Con dolore partecipano al grave lutto CARLUCCIA e FULVIO.

Trieste, 7 ottobre 1992

Partecipano commossi al dolore della famiglia zia GENY e zio GIUSTO.

Trieste, 7 ottobre 1992

Profondamente addolorati, si uniscono al dolore della famiglia LUCIANO, LISETTA, ALESSANDRA e GIULIANA.

Trieste, 7 ottobre 1992

Partecipi nel dolore famiglie CLAUDIO e VALNEA GERMANI.

Trieste, 7 ottobre 1992

Si uniscono commossi al dolore della famiglia, ALDO e LAURA.

Trieste, 7 ottobre 1992

Sono vicini a FABIO, GIULY e alla mamma: ELISABETTA, FRANCESCO, LAVINIA, MASSIMO, SILVIA e FURIO.

Trieste, 7 ottobre 1992

Siamo vicini a LILLI, FABIO e GIULIANA nel loro immenso dolore FRANCO, BRUNA, CRISTINA.

Trieste, 7 ottobre 1992

Si unisce al profondo dolore della famiglia, MARIA MORSANI.

Trieste, 7 ottobre 1992

Le scuole STUPARICH e RISMONDO partecipano al lutto della professoressa GIULIANA TURCHETTO per la perdita del padre.

Trieste, 7 ottobre 1992

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Ugo Turchetto

Trieste, 7 ottobre 1992

Con dolore partecipano al grave lutto MARISA e CARLO GHEZ.

Trieste, 7 ottobre 1992

Si uniscono al dolore di GIULIANA: NICOLETTA, FILIPPO, ANGELA e PAOLO.

Trieste, 7 ottobre 1992

VINICIO con ELDA, LUCIANO con ELENA sono affettuosamente vicini a LILLI partecipando con dolore alla perdita del

DOTTOR

Ugo Turchetto

per tanti anni loro caro amico fraterno.

Trieste, 7 ottobre 1992

FRANCO, GIORGIO, ROBERTO, FRANCA ricorderanno con affetto il loro

zio Ugo

Trieste, 7 ottobre 1992

Partecipiamo commossi al dolore: ARRIGO e FRANCA DEPOLLO.

Trieste, 7 ottobre 1992

La famiglia GIOVANNI VASSILA' ricorda il

DOTTOR

Ugo Turchetto

per la sua amichevole, sagace professionalità ed è vicina ai suoi cari nel grande dolore.

Trieste, 7 ottobre 1992

Profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico

Ugo

— GIANNI, LIDIA e FLAVIA STERRI
— SELVA e BRUNO GASPERINI

Trieste, 7 ottobre 1992

Si associano ANTONELLA e GIANNI.

Trieste, 7 ottobre 1992

---

†

Il giorno 5 ottobre ci ha lasciati la nostra cara mamma

Silvana Berton ved. Tiberi

Lo annunciano con dolore le figlie RITA e ANNAMARIA, i generi EUTI e TONI e gli adorati nipoti COSTANTINO e GIOVANNI.
I funerali seguiranno giovedì 8 corr. alle ore 9.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 ottobre 1992

Vicini a RITA gli amici del liceo OBERDAN.

Trieste, 7 ottobre 1992

Addolorati partecipano l'affezionata IRMA, FRANCO e famiglia.

Trieste, 7 ottobre 1992

Partecipano al lutto i cugini RINA, RENATA, EMANUELE e FULVIO.

Trieste, 7 ottobre 1992

Partecipano al lutto FULVIO e ROSSELLA, MAX e MARI, GINO e ROSSANA.

Trieste, 7 ottobre 1992

Partecipano al dolore:
— VIVIANA e PIERO
— PATRIZIA e FURIO

Trieste, 7 ottobre 1992

Silvana

Ti penserò sempre con tanto affetto. LUCIA.

Trieste, 7 ottobre 1992

Siamo vicini a RITA ed ANNA, MARIUCCIA FONSI, SERGIO GIANNELLA con GADDO e FEDRA.

Trieste, 7 ottobre 1992

Partecipano al lutto LETIZIA e MICHELE.

Trieste, 7 ottobre 1992

Affettuosamente vicini a RITA e ANNA: BARBARA e LUCIO, MARINA e PINO.

Trieste, 7 ottobre 1992

Sono vicini a RITA e ANNA gli amici: MARINO, GABRIELLA, FABIO, PATTY, ANTONIO, LUISELLA, LORENZO, CRISTINA.

Trieste, 7 ottobre 1992

Siamo vicini a RITA e ad ANNA con tutto il nostro affetto in questo doloroso momento. LEDA CERETTI e figli.

Trieste, 7 ottobre 1992

Sono vicini a RITA ed ANNA: ROBI e STEFANIA, FRANCESCA, ROBI e MARINA, GIORGIO ed ANTONELLA.

Trieste, 7 ottobre 1992

Partecipano GRAZIA e PAOLO.

Trieste, 7 ottobre 1992

Il 5 ottobre è tornata al suo Creatore la

DOTTORESSA

Anna Maria Gruenhut Bartoletti ved. Aletti

I funerali si terranno nella Cappella del Centro Aletti in via Paolina 25 venerdì 9 ottobre alle ore 9.
Ne danno l'annuncio MARIA FENZ per i parenti, padre CLARENCE GALLAGHER per la Compagnia di Gesù.

Roma, 7 ottobre 1992

Si è spenta

Tea Botteri ved. Maramaldi

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO e LICIA, il fratello, i nipoti e i cugini.

Varese, 7 ottobre 1992

I familiari di

Giordano Rizzatto

commossi per le attestazioni di affetto ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 7 ottobre 1992

DISASTRO / I TECNICI CERCANO LA SCATOLA NERA DEL JUMBO PRECIPITATO AD AMSTERDAM

Le cause seppellite tra le macerie

Esperti americani, israeliani e olandesi si sono messi al lavoro per tentare di spiegare i motivi della tragedia

AMSTERDAM — Man mano che passano le ore lo scenario del disastro di Bijlmermeer, quartiere periferico di Amsterdam su cui si è abbattuto domenica sera un cargo della El Al, appare più lugubre. Le lastre di cemento annerite dal fumo e le strutture contorte, che evocano il «giorno del giudizio» del «terminator» hollywoodiano, nascondono molti misteri. E' ancora mistero, infatti, sul numero delle vittime. Anzi, si allarga la «forbice» tra i morti presunti, ossia i dispersi per i quali non si nutre più nessuna speranza, e i corpi ritrovati, che hanno raggiunto ieri un totale di 14. E' mistero sul numero di immigrati illegali che si trovavano effettivamente nei due palazzi al momento dello schianto. Ed è più che mai mistero sulle cause, anche se i motori sembrano poter guidare, in qualche modo, alla chiave del disastro.

Ieri 35 esperti israeliani, americani e olandesi incaricati di indagare sui motivi tecnici della sciagura hanno cominciato il loro lavoro. Rappresentanti della El Al e del ministero dei trasporti israeliano, esperti della 'Boeing', dell'industria 'Pratt and Whitney' fabbricante dei motori, e della direzione dell'aviazione civile olandese e della Faa americana (Federal Aviation Administration) sono riuniti da lunedì per coordinare le loro azioni. Ieri pomeriggio hanno fatto un primo sopralluogo. Sarà la scatola nera, se sarà ritrovata, a svelare il mistero: cedimento strutturale, dei motori o errore umano. Finora l'unica operazione sul terreno è stata il prosciugamento di un laghetto che allietava i giardini antistanti la zona dell'incidente, alla ricerca di reperti. Gli unici finora trovati, proprio in un altro laghetto, sono i due motori staccatisi dall'ala. Ieri la polizia ha «scortato» i preziosi reperti all'aeroporto di Amsterdam, dove gli specialisti si metteranno subito al lavoro.

I motori dell'apparecchio sono al centro della preoccupazione anche della «Boeing», che ieri ha chiesto a 69 compagnie di procedere ad una verifica del fissaggio dei motori sui 747. Da Israele rimbalzano polemiche su altri inconvenienti tecnici accaduti, anni fa, allo stesso Jumbo protagonista della strage di domenica. Sembra addirittura che due anni fa perse un pezzo di ala proprio a tre chilometri dallo stesso aeroporto di Schipol, ma l'incidente non ebbe conseguenze. In precedenza lo stesso jumbo aveva avuto guai a un carrello decollando dall'aeroporto di New York.

Gli immigrati, che costituivano la maggior parte della popolazione dei due palazzi, intanto, non riescono a darsi pace. Guardano in silenzio le macerie, che si stanno raffreddando ma che mantengono una temperatura di 80 gradi e qua e là celano ancora qualche fuoco. «Sono due giorni che non riesco a dormire - dice un operaio del Suriname - guardo il cibo ma non riesco a mangiare».

Intanto si sospetta che un difetto dei perni di sostegno del motore dell' aereo precipitato possa essere la causa della tragedia di Amsterdam. In una conferenza stampa tenuta ieri a Seattle, un portavoce della casa costruttrice Boeing ha rivelato che i tecnici della ditta si erano riuniti due settimane fa con esperti delle compagnie aeree. Si trattava di valutare le cause di alcune crepe provocate dall' usura su aerei del primo modello dei Boeing 747 da trasporto, simili a quello precipitato ad Amsterdam. Le crepe si erano prodotte sui perni che fissano i quattro motori dell' aereo alle ali.

Il portavoce Jack Gamble ha precisato che la Boing sta progettando un nuovo tipo di perni e ha inviato lunedì una circolare alla compagnie aeree per sollecitare un' ispezione di tutti i 747, raccomandando di sostituire i perni usurati. Alla riunione di Seattle avevano preso parte anche tecnici della compagnia El Al. L' allarme era stato suscitato da un incidente che ha qualche analogia con quello di Amsterdam. In dicembre, un 747 - 200 delle linee aeree cinesi aveva perduto i due motori dell' ala destra dubito dopo il decollo da Taipei. I cinque membri dell' equipaggio erano morti. «Non vi è alcuna prova - ha però ammonito il portavoce - che gli incidenti di Taipei e Amsterdam abbiano la stessa causa».

La Regina Beatrice, recatasi sul posto del disastro aereo avvenuto domenica sera alla periferia di Amsterdam, guarda con raccapriccio le macerie dei due edifici distrutti dal Boeing precipitato.

DISASTRO / VITTIME ANCHE IMMIGRATI CLANDESTINI

Quei morti «senza nome»

AMSTERDAM — Sono finiti sotto i lastroni di cemento e le travi d'acciaio degli 80 appartamenti distrutti, domenica sera, dal Jumbo israeliano precipitato alla periferia di Amsterdam. E' un dramma nel dramma, quello degli immigrati clandestini surinamesi, antillani, ghanesi e pachistani che erano la maggior parte degli inquilini dei due palazzi di case popolari sventrate. Molti di quei morti resteranno per sempre senza nome perché nessuno si presenterà per identificarli. Se qualcuno dovesse provarci, infatti, rischierebbe di essere espulso dal paese come immigrato illegale.

Per recuperare le salme si continua a scavare, sotto una pioggia fine e fredda. Duecentocinquanta è la stima finora resa nota sui dispersi, ma il dato si fonda sul numero delle persone che avrebbero potuto essere in quegli appartamenti e probabilmente non si riuscirà mai a stabilire un bilancio esatto della tragedia. Lo ha ammesso lo stesso sindaco di Amsterdam, Ed Van Thijn, e gli «illegali», come li chiamano comunemente in Olanda, difficilmente risponderanno al suo appello. Ha invitato chi conosce qualcuno dei dispersi a presentarsi ai centri di assistenza e a collaborare con le autorità, ma per loro non sarà facile credere alla sua promessa che «nessuno deve preoccuparsi di problemi con la giustizia».

La fredda compostezza olandese ha ripreso il sopravvento dopo la visita della Regina e l'attivazione automatica della rete di assistenza, pubblica e volontaria, che è uno dei punti di forza dello stato sociale olandese. «Tutto è sotto controllo e la reazione della gente e delle organizzazioni è stata meravigliosa», dice tranquillo Henk Dyckstа, direttore dell'esercito della salvezza di Amsterdam. E la stampa non sfrutta nemmeno la possibilità di polemica offerta dal fatto che nessuno ha spiegato in modo esauriente cosa trasportasse il cargo israeliano.

La vita ha ripreso un ritmo abituale a Bijlmermeer. Tra i «serpentoni» di case popolari, ma con laghetto, salici e anatre, la gente non si ferma quasi più a guardare la «V» nera tagliata alla giuntura tra i due palazzi dall'impatto dell'aereo sotto la quale scavano le squadre di soccorso. Stessa routine di tutti i giorni anche nei centri commerciale a poche centinaia di metri, con i ristoranti «Javaans» e «Surinaams», i negozi «Afro Euro Asiatics» e dove in tutte le edicole si vende il quotidiano «Suriname».

Dove invece la tragedia continua è al centro sportivo che ospita il centinaio di persone che aspettano da due giorni notizie dei dispersi. Un uomo ha avuto la notizia che per due giorni aveva temuto. Esce piangendo e ripete: «Ho perso mia moglie, ho perso mia moglie». Per gli altri l'angosia continua, anche se nessuno spera più che sotto le macerie possa esserci qualcuno vivo. Nemmeno un ragazzo di una quindicina d'anni che era uscito dal palazzo cinque minuti prima che l'aereo vi si schiantasse contro e che a casa aveva lasciato i genitori e la sorella.

Daniele Salzotti

LA GERMANIA SI INTERROGA SUGLI ESTREMISMI

Stranieri, ci pensi l'Europa

Così i tedeschi che vogliono un'equilibrata ripartizione dei 520 mila immigrati

BONN — I continui disordini xenofobi in germania, ai quali da qualche tempo si sono aggiunte manifestazioni di antisemitismo che il paese sperava di avere ormai dimenticato, hanno spinto la Cdu (cristiano-democratici) a preparare un progetto di legge per una più incisiva lotta agli estremismi. Segnano il passo invece le trattative tra i vari partiti della maggioranza CdúCsu (cristiano-sociali) e Fdp (liberali) per arrivare a una proposta di modifica dell' articolo 16 della costituzione che regola il diritto di asilo. L'arrivo di un gran numero di stranieri degli ultimi tempi viene considerato tra le cause dei risentimenti della popolazione, cavalcati dai facinorosi che quasi ogni notte cercano di dare fuoco a qualche alloggio per immigrati.

Mentre la conservatrice

Ora i partiti si propongono di modificare la costituzione

Csu ha fatto sapere che intende presentare prima possibile una proposta al Bundestag, Cdu e Fdp temono invece che una tale mossa sollevi ancor più problemi con la Spd (socialdemocratici), senza la quale non èpossibile ottenere la maggioranza di due terzi necessaria per modifiche costituzionali. I socialdemocratici, il cui direttivo si è già detto favorevole a modificare le norme che regolano l'asilo, hanno deciso di attendere i risultati di un congresso straordinario indetto per metà novembre.

Mentre gli industriali tedeschi in un convegno a Bonn hanno messo in guardia contro le conseguenze che i fenomeni di violenza avranno su un'economia tedesca dai forti vincoli internazionali, un sondaggio pubblicato ieri getta una luce nuova sulle radici di queste violenze. Sebbene gli attacchi di «skinhead» e estremisti di destra, che quest' anno hanno già provocato dieci morti (quattro stranieri e sei tedeschi), avvengano con maggiore frequenza nella Germania ex comunista alle prese con le fortissime difficoltà provocate dalla riunificazione a tappe forzate, un sondaggio demoscopico pubblicato ieri ha rivelato che i cittadini dell'est non sono più xenofobi dei loro fratelli dell' ovest.

Un sondaggio: Est e Ovest sono alla pari in xenofobia

L'istituto «Zuma» di Mannheim, secondo un sondaggio condotto in primavera tra 3.500 tedeschi dell' Est e dell'ovest, ha accertato che a est il 18 per cento della popolazione è per bloccare fin dalle frontiere gli stranieri che vengono in Germania a chiedere asilo. A ovest questa percentuale è del 23 per cento. Due terzi degli intervistati sono invece per una immigrazione controllata, regolata da quote. Nella ex Germania comunista il 22 per cento è contro gli immigrati provenienti da paesi della Cee, rispetto al 9 per cento a ovest.

Un aiuto nella lotta al sovraffollamento da stranieri i tedeschi mirano a averlo anche dalla comunità europea. I deputati tedeschi della cdu al parlamento europeo hanno cominciato a chiedere una più equilibrata ripartizione degli 'asylanten'.

Essi propongono, secondo quanto scrive oggi il quotidiano 'bild zeitung', che 320 mila dei 530 mila esuli in cerca di asilo in germania vengano ripartiti tra gran bretagna, francia e benelux. Se questi paesi rifiutano, i parlamentari europei della cdu propongono di introdurre delle penali che ogni stato deve versare nelle casse della Cee.

DAL MONDO

In Kuwait l'opposizione si aggiudica alle elezioni il 70 per cento dei seggi

NICOSIA — L'opposizione kuwaitiana ha stravinto inaspettatamente le elezioni parlamentari svoltesi lunedì nell'Emirato, aggiudicandosi il 70 per cento dei 50 seggi in palio, ma — osservano analisti arabi nella regione — l'ultima parola a livello decisionale spetta sempre all'emiro Jaber Ahmad Al-Sabah. E, come a gettare acqua sul fuoco del troppo facile entusiasmo, ricordano che l'emiro non ha avuto esitazioni, nel 1976 e nel 1986, a sciogliere un parlamento troppo critico nei confronti dell'operato dei ministri da lui stesso scelti in seno alla famiglia regnante.

Foto del Papa stracciata in Tv: valanga di proteste negli Usa

NEW YORK — Continuano a infuriare le proteste negli Stati Uniti per il gesto della cantante irlandese Sinead O'Connor, che ha stracciato alla tv americana una foto del Papa dicendo: «Dovete imparare chi è il vero nemico e combatterlo». Il centralino della rete televisiva Nbc è stato inondato da oltre mille telefonate di protesta. Il governatore di New York Mario Cuomo ha detto di essere «offeso come cattolico» dal gesto della cantante. Il cardinale di New York John O'Connor (nessun vincolo di parentela con la cantante) ha condannato un atto che promuove «odio e intolleranza».

Angola: dopo le elezioni si rischia la spaccatura

LUANDA — L'Angola rischia una ripresa della guerra civile che ha insanguinato l'ex «provincia» portoghese nell'Africa Sudoccidentale dall'indipendenza nel 1975 alla firma nel maggio del 1991 in Portogallo degli accordi di pace dell'Estoril tra il governo ex marxista del Movimento popolare di liberazione dell'Angola (Mpla), del presidente Jose Eduardo Dos Santos, e l'Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola (Unita), del leader guerrigliero Jonas Savimbi. Sconfitta nelle elezioni legislative e presidenziali del 29 e 30 settembre, l'Unita ha ordinato ai generali delle proprie Forze armate di liberazione dell'Angola (Fala) di separarsi dal nuovo esercito angolano formato insieme alle forze armate popolari di liberazione dell'Angola (Fapla) dell'Mpla.

Corea del Sud: arrestate 62 spie che lavoravano per il Nord

SEUL — L'Agenzia per la sicurezza nazionale della Corea del Sud ha annunciato l'arresto di 62 persone sospettate di spionaggio a favore della Corea del Nord. Altre 300 persone sono ricercate in tutto il Paese. Tutti facevano parte di una rete che lavorava per riunificare le due Coree sotto un unico regime comunista entro il 1995. Il comunismo è fuori legge nella Corea del Sud. A capo sarebbe stata una donna, Li Son Sil, di circa 70 anni, anch'essa agli arresti, e che sarebbe membro dell'ufficio politico del Partito dei lavoratori (comunista) di Pyongyang.

Schwarzkopf imbrattato da un veterano del Vietnam

WASHINGTON — Contestato Norman Schwarzkopf: un veterano della guerra in Vietnam ha versato del liquidorosso sangue addosso al generale che a Seattle, nello Stato di Washington, stava firmando copie del suo libro di memorie, «It doesn't Take A Hero» (Non c'è bisogno di un eroe). Il comandante della «Tempesta del deserto» è stato preso in contropiede e ha abbandonato in fretta e furia la libreria dove era in corso «la cerimonia delle firme».

Austria: sulle autostrade il rischio degli «automobilisti fantasma»

VIENNA — Per chi viaggia sulle autostrade austriache il pericolo numero uno sono i «geisterfahrer», (gli automobilisti fantasma), definizione data in Austria a coloro che viaggiano contromano sulla carreggiata opposta. Solo la settimana scorsa sono stati registrati 39 casi e la media delle ultime settimane è stata di 7-8 casi al giorno. La radio austriaca segue tempestivamente gli spostamenti degli «automobilisti fantasma». Le trasmissioni vengono continuamente interrotte per annunciare la presenza dei piloti pirati o il rientrato pericolo, tanto che per molti l'ascolto dei programmi è divenuto molesto.

E' morto negli Stati Uniti inventore siero della verità

CHICAGO — E' morto a 99 anni Ernest Volwiler, uno degli artefici del Pentothal, più comunemente noto come «il siero della verità». Nel 1930 insieme a un altro chimico mise a punto anche il Nembutal, un tranquillante in grado di provocare il sonno in 20 minuti. Il Pentothal fu realizzato nel 1936.

INCANDESCENTE IL CONGRESSO CONSERVATORE

'Tory' divisi sull'Europa

Sotto accusa Major, passa il sì a Maastricht ma con distinguo

LONDRA — Sull'Europa ieri a Brighton è scoppiata una vera e propria guerra. La prima giornata del congresso del partito conservatore ha visto passare alla riscossa i «tory» della vecchia guardia che hanno lanciato una sfida aperta al filoeuropeismo di John Major e dei suoi più stretti collaboratori. Ma è stato il governo ad avere l'ultima parola, con l'approvazione a larghissima maggioranza di una mozione a favore della politica europea del governo dopo l'intervento con cui il ministro degli esteri Douglas Hurd ha fatto appello all'unità del partito sottolineando l'importanza per la Gran Bretagna di restare «nel cuore dell'Europa».

E' stato Lord Tebbit, l'ex presidente del partito e artefice delle vittorie elettorali di Margaret Thatcher, ad infiammare gli animi dei presenti. «Volete essere cittadini di una unione europea?» Ha gridato Tebbit al termine del discorso. «No» è stata la risposta urlata da almeno un terzo dei delegati. Erano balzati in piedi applaudendo con frenesia quando Tebbit si è alzato per parlare. «Il governo è nei guai, i giornali conservatori chiedono le dimissioni del cancelliere Lamont» ha detto Tebbit. Poi, rivolgendosi a John Major, ha gridato:«Spero che lei continuerà a difendere il suo cancelliere».

«Non è stato Lamont - ha proseguito Tebbit - a decidere di entrare nello Sme. Lamont ha solo fatto del suo meglio per far funzionare un sistema impossibile». Il «colpevole» era chiaramente Major che come cancelliere convinse Margaret Thatcher al passo fatidico. John Major, seduto dietro Tebbit sul palco del governo, non ha battuto ciglio. Ma il suo volto era terreo. Il durissimo attacco era rivolto a lui e alla sua politica europea.

Il compito di calmare le acque è toccato al ministro degli esteri Douglas Hurd che ha preso la parola subito dopo Norman Tebbit. «Non vi fate ingannare da una rumorosa minoranza» ha detto Hurd ai delegati invitando il partito a restare unito. Ma il fatto che egli sia stato costretto ad ammettere che il partito conservatore possa spezzarsi sull'Europa, ha lasciato a molti l'amaro in bocca. E anche tra le file degli europeisti presenti al centro congressi di Brighton si è avuta la sensazione che la battaglia per l'approvazione di Maastricht sarà dura perchè la gramigna dell' «euroscetticismo» sta espandendosi.

Nonostante gli applausi per Lord Tebbit, i delegati hanno però votato a larghissima maggioranza (8 contro 1) una mozione in cui si invitava il governo a «continuare a construire una Comunità aperta al futuro». Ma è stato anche approvato a larga maggioranza un emendamento, presentato dagli «euroscettici», in cui si sollecita, ad accompagnamento del trattato, l'introduzione di riforme per por fine alle «non necessarie ingerenze da parte di Bruxelles».

Margaret Thatcher

COLPO IN CAMPAGNA ELETTORALE

Il Congresso Usa si ribella e annulla un veto di Bush

WASHINGTON — Per la prima volta il Congresso statunitense ha annullato un veto del Presidente Bush. Il Capo della Casa Bianca, che in passato era riuscito a bloccare 35 leggi, è stato sconfitto sul provvedimento che regola l'attività delle tv via cavo e limita pesantemente il loro raggio d'azione in materia di canone di abbonamento. Alla Camera dei rappresentanti 308 deputati si sono espressi contro Bush, 114 l'hanno appoggiato. Al Senato il veto presidenziale è stato annullato con 74 voti contro 25. In tutti e due i rami del Parlamento si è quindi andati ben oltre la maggioranza dei due terzi richiesta dalla legge. E questo malgrado la forte campagna di pressione effettuata dalla Casa Bianca allo scopo di mantenere l'inviadiabile record di Bush.

Il capogruppo repubblicano al Senato, Bob Dole, ha commentato il voto dicendo che si tratta di "un tentativo di mettere in imbarazzo il Presidente a 30 giorni dalle elezioni". E la portata dell'avvenimento è stata evidenziata dall'entusiasmo con cui i democratici, che detengono la maggioranza in entrambe le Camere, hanno accolto l'esito della votazione. I deputati hanno cominciato a battere le mani e a gridare "Forza, forza" mano a mano che ci si avvicinava alla maggioranza dei due terzi.

La ricomparsa di Ross Perot sembra favorire Bill Clinton. Tutti i sondaggi effettuati dopo che il miliardario texano ha annunciato ufficialmente che sarebbe rientrato nella corsa alla Casa Bianca hanno dato un ampio margine di vantaggio al candidato democratico, mentre il Presidente Bush ha perso quanto aveva guadagnato subito dopo la convention repubblicana.

L'inchiesta effettuata per conto del New York Times e della Cbs vede Clinton al 46 per cento, Bush al 38 e Perot al sette. Quella della Abc e del quotidiano Washington Post dà al governatore dell'Arkansas il 48 per cento, al capo della Casa Bianca il 35 e all'indipendente il nove. Secondo un sondaggio Harris, Clinton ha un vantaggio ancora maggiore, con il 53 per cento contro il 36 di Bush e il nove di Perot.

Dal canto suo Ross Perot si è fatto carico di spiegare agli americani che cosa c'è che non va con l'economia: con mezz'ora di spot pubblicitario e un numero imprecisato di grafici ce la dovrebbe fare. 380.000 dollari ben spesi (510 milioni di lire circa), sostengono i suoi collaboratori, quello che serve per comprare 30 minuti nell'ora di maggiore ascolto. Secondo Perot la crisi economica è da attribuire al declino della produttività e dei tassi di investimento in concomitanza con un aumento delle spese per la sanità e la difesa.

CLIMATOLOGIA E AMBIENTE

Il grande freddo minaccia l'Europa

PARIGI — Nemmeno un albero all'orizzonte: tutto l'emisfero settentrionale e soprattutto l'Europa ricoperti di neve in pieno agosto. Per ora si tratta soltanto di una simulazione al computer, ma i suoi risultati hanno raggelato gli scienziati francesi che l'hanno impostata: la scomparsa delle foreste nordiche sta portando a un raffreddamento dell'intero ciclo stagionale, connesso con una modifica nella formazione e nello scioglimento delle nevi.

«E' stata una sorpresa», dice il professor Hervé Le Treut, direttore degli studi al laboratorio di meteorologia dinamica del consiglio francese delle ricerche. «Ci attendevamo che il disboscamento aumentasse l'ampiezza stagionale delle temperature», spiega il direttore: si è giunti invece a un risultato di «raffreddamento climatico durante tutto l'anno». Le Treut nota comunque che il modello ipotizzato è stato portato volutamente all'estremo e che, nonostante il degrado delle foreste nell'Europa centrale, si è ancora lontani da una loro completa sostituzione con una vegetazione bassa.

Attualmente, secondo gli scienziati, l'equilibrio dell'emisfero è ancora protetto ogni anno da un tappeto nevoso di 50 milioni di chilometri quadrati, con un immagazzinamento di mille chilometri cubi di acqua, un terzo di quella trasportata ogni anno da tutti i fiumi del mondo.

Ma dallo studio francese è risultato che gli alberi contribuiscono assai più di quanto di supponesse ad attenuare l'«albedo» (termine tecnico per indicare il potere della neve di riflettere i raggi solari): senza gli alberi, cioè, il suolo innevato finisce per assorbire meno il calore del sole. Il conseguente abbassamento della temperatura sarebbe inoltre favorito da un aumento dei venti, sempre dovuto al disboscamento, e da un indebolimento della zona anticiclonica delle Azzorre.

«Il disgelo sarebbe ritardato e le nevi persisterebbero fino ad agosto — ha detto Le Treut all'agenzia 'Afp' — l'umidità del suolo si accentuerebbe e l'evaporazione estiva diminuirebbe abbassando ulteriormente la temperatura». In questi termini, i risultati della simulazione elettronica appaiono preoccupanti e gli scienziati intendono ora verificarli con altri modelli più precisi e complessi.

Per il momento, secondo i ricercatori francesi, non si deve fare del catastrofismo o azzardare paragoni col problema del disboscamento in Amazzonia: «E' però evidente che la scomparsa delle foreste boreali può avere sul clima un impatto tanto significativo quanto quello delle foreste tropicali».

EX URSS / MOSCA MINACCIA DI INTERVENIRE NELLA REPUBBLICA DI SHEVARDNADZE

In Georgia è guerra: 2500 i morti

I ribelli dell'Abkhazia prendono il potere in mezza regione sbaragliando le truppe di Tbilisi - Accuse a Eltsin

MOSCA — Le milizie dell'Abkhazia — repubblica autonoma ribellatasi a Tbilisi, ed appoggiata dai popoli montani del Caucaso — hanno preso il potere nella parte occidentale del territorio conteso e messo in fuga la guardia nazionale georgiana, che ha perso centinaia di uomini ed è stata in parte costretta a riparare in Russia, paese che le autorità della repubblica caucasica continuano tuttavia a considerare connivente con gli insorti.

Al quinto giorno di scontri frontali tra abkhazi e georgiani, che si sono susseguiti a Gagra e in tutta la punta occidentale della regione contesa — stretta tra Russia e Mar Nero — le milizie ribelli, aiutate dai «volontari» della confederazione dei popoli del Caucaso, hanno inflitto ai georgiani una disfatta militare ed una profonda umiliazione.

Infatti, riferiscono fonti abkhaze — non smentite, sostanzialmente, da Tbilisi — le milizie abkhaze hanno sbaragliato nella città di Gadauta la resistenza dei georgiani, che sono dovuti fuggire lasciando sul terreno «centinaia di uomini». Per non essere massacrati, duecento militari georgiani hanno oltrepassato il fiume Psou, che segna il confine tra l'Abkhazia e la Russia, e si sono consegnati alle truppe di Mosca.

Mentre l'agenzia Itar-Tass scrive che i fuggiaschi saranno rimpatriati con unponte aereo, il ministro della difesa georgiano ammette in un comunicato la sconfitta.

Poi, il documento sostiene che l'attacco dei ribelli, «appoggiati da mercenari caucasici e da militanti di nazionalità russa sostenuti dal ministro della difesa di Mosca», ha provocato centinaia di morti e migliaia di profughi. E gli abkhazi, aggiunge il comunicato, hanno anche fucilato dei civili, in base a liste preparate in anticipo.

Il 14 agosto Shevardnadze aveva inviato allora nella regione la guardia repubblicana. Poi, malgrado gli accordi di Mosca (con cui la Russia si impegnava a non interferire negli affari interni della Georgia, e questa e i leader abkhazi a cessare il fuoco), la miccia accesa in Abkhazia non si è più spenta. Secondo fonti abkhaze, in 45 giorni di scontri, diventati più violenti a partire da venerdì scorso, i georgiani hanno finora lasciato sul terreno oltre 2.500 morti.

Shevardnadze (che sabato aveva ordinato di passare sotto la giurisdizione georgiana le forze armate russe stanziate in Abkhazia) accusa Mosca di aiutare i ribelli, perché questi sono appoggiati dalla confederazione dei popoli del Caucaso. Ieri a Mosca, in parlamento, Eltsin ha ribadito la fedeltà agli accordi del 3 settembre, ma ha anche ricordato che la Russia ha deciso di mantenere il controllo delle ferrovie in Abkhazia. Allo scontro Tbilisi-Sukhumi si aggiunge quello Mosca-Tbilisi.

EX URSS / IL «BRACCIO DI FERRO» CONTINUA

Gorbaciov ha torto, dice Eltsin

MOSCA — Continua a Mosca il «duello» tra i giudici della Corte costituzionale e l'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov, il quale ieri ha fatto sapere che neanche oggi si presenterà in aula a testimoniare nel «processo» al Pcus, così come richiesto dal presidente della corte Valeri Zorkin.

Critiche all'ex leader del Cremlino — che per il suo rifiuto di testimoniare è stato privato del passaporto e della possibilità di uscire dalla Russia fino a quando non avrà ottemperato ai suoi «obblighi di cittadino» — sono venute dal Presidente russo Boris Eltsin, il quale, commentando per la prima volta la vicenda, ha detto che Gorbaciov con il suo atteggiamento «dimostra mancanza di riguardo per la corte costituzionale e per lo stato, che si basa sul rispetto della legge».

«La posizione di Mikhail Gorbaciov al riguardo non è cambiata, ed egli non ha intenzione di presentarsi davanti ai giudici», ha detto il portavoce della fondazione Gorbaciov, Vladimir Tumarkin, il quale ha aggiunto che l'ex presidente è pronto a incontrare i giudici e il presidente della corte, ma non in aula nell'ambito del processo in corso.

Dal 7 luglio scorso la corte costituzionale russa (composta da 13 giudici) sta esaminando contemporaneamente due questioni: la legittimità dei decreti di Boris Eltsin (23 e 25 agosto, e 6 novembre 1991) che hanno di fatto messo fuorilegge il Pcus e la costituzionalità stessa del partito comunista. Dopo gli interventi dei rappresentanti di parte, il presidente Zorkin ha convocato in qualità di testimoni 13 ex alti dirigenti del Pcus, fra i quali lo stesso Mikhail Gorbaciov, che fu l'ultimo segretario generale del partito, dal marzo 1985 all'agosto 1991.

Mentre gli altri esponenti comunisti hanno risposto alla convocazione, l'ex presidente dell'Urss si rifiuta di comparire in aula affermando che si tratta di un vero e proprio «processo politico» per fare dello «scandalismo» e «sensazionalismo» a tutti i costi. «Non voglio in alcun modo partecipare a questa autentica commedia», ha detto ai giornalisti nei giorni scorsi.

Nelle ultime dichiarazioni, Gorbaciov — che si è definito il primo perseguitato politico della nuova Russia democratica post-comunista — ha fortemente criticato le misure restrittive adottate nei suoi confronti, definendole «totalmente illegali». A suo avviso inoltre, la corte costituzionale è diventata ormai un «ostaggio di chi vuole giudicare la storia».

Sul «duello» fra Gorbaciov e la corte costituzionale è intervenuto anche il portavoce del ministero degli Esteri russo Serghiei Iastrzhembski, il quale ha detto che le restrizioni di movimento nei confronti dell'ex presidente sovietico sono previste dalla vigente legge sull'ingresso e l'uscita dal Paese, in base alla quale a una persona può essere rifiutata la concessione del visto di uscita «se contraria al rispetto della legge e al mantenimento dell'ordine pubblico». Davanti alla corte intanto è continuata oggi la deposizione di Iegor Ligaciov, l'ex «numero due» del Pcus e capofila dell'ala conservatrice in seno a esso. Ligaciov ha detto che all'epoca del precedente segretario generale Konstantin Cernienko si stava preparando la riabilitazione totale di Stalin.

Boris Eltsin

Mikhail Gorbaciov

BALCANI / INTANTO KARADZIC «BLOCCA» L'AVIAZIONE SERBA

Bosanski Brod: battaglia finale

Oggi a Sarajevo sarà avviata la mediazione per la demilitarizzazione dell'area

BELGRADO — Radio Belgrado ha annunciato ieri pomeriggio che a Bosanski Brod, una cittadina al confine con la Croazia, dove si combatte dallo scorso marzo, «è cominciata la battaglia finale». Gli scontri per il controllo della strategica località contrappongono una coalizione di forze bosniache, musulmane e croate, ai nazionalisti serbi. Il loro leader Radovan Karadzic, ha detto d'altra parte di aver «fermato» i suoi aerei in concomitanza con il dibattito internazionale sulla opportunità di proibire i voli non-umanitari sulla Bosnia-Erzegovina.

Anche in altre zone della Bosnia settentrionale e a Sarajevo — dove oggi dovrebbero cominciare colloqui per la demilitarizzazione della città — si è combattuto. Ma per il secondo giorno consecutivo non sono stati segnalati bombardamenti dell'aviazione dei nazionalisti serbi. Poco dopo che Radio Belgrado aveva annunciato l'inizio della «battaglia finale» di Bosanski Brod, Radio Sarajevo ha informato nelle prime ore di ieri sera che la grande raffineria della cittadina era «in fiamme».

Bosanski Brod è la località ove lo scorso marzo sono cominciati combattimenti inter-etnici che poi si sarebbero estesi a tutta la Bosnia-Erzegovina.

Lunedì sera, nella cittadina è improvvisamente arrivato il presidente bosniaco Alija Izetbegovic, che vi ha incontrato i comandanti militari della coalizione musulmano-croata. Ieri mattina egli ha attraversato il confine, il fiume Sava, e si è recato a Zagabria. Radio Sarajevo, ricevuta a Belgrado, ha detto che nel Nord l'artiglieria è stata in azione anche nelle città di Gradacac e di Jajce. Su quest'ultima, si sono abbattute cinquecento granate e fra l'altro una chiesa e un grande convento cattolici sono rimasti colpiti, una moschea è stata distrutta.

Nella capitale bosniaca, i combattimenti sono stati pesanti, ma non hanno avuto l'intensità di quelli di lunedì. Stando a Radio Sarajevo, controllata dai musulmani, i nazionalisti serbi hanno fatto fuoco, dalla loro caserma di Lukavica e dalla collina di Vraca, soprattutto su Marinvor e su Sarajevo-Nuova (ove è andato semi-distrutto un grattacielo di venti piani). Come previsto dalla conferenza sulla Jugoslavia in corso a Ginevra, oggi a Sarajevo dovrebbero cominciare — tra i rappresentanti delle comunità musulmana, serba e croata — colloqui per una demilitarizzazione della capitale bosniaca e per l'eventuale messa in atto di una «zona di esclusione» ai voli militari in Bosnia. Sarà presente il comandante della forza di pace dell'Unprofor per la Bosnia-Erzegovina, generale Philippe Morillon.

Da Ginevra, il leader dei nazionalisti serbi ha rivelato, in una dichiarazione a Radio Belgrado, di aver ordinato fin da lunedì alla sua aviazione di «fermarsi». Ma Karadzic ha aggiunto di volere che in cambio «si fermino ora anche le offensive delle forze musulmane di terra». Se ciò non accadrà «gli attacchi aerei riprenderanno», ha affermato, ammettendo più o meno direttamente per la prima volta che l'aviazione dei serbo-bosniaci è stata utilizzata per bombardare.

BALCANI

Tribunale di guerra

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite voterà una risoluzione con cui darà mandato al segretario generale Boutros Boutros-Ghali di formare «una commissione di esperti» per investigare le violazioni «delle leggi umanitarie internazionali e in particolare della convenzione di Ginevra» nei territori della ex Jugoslavia. In pratica, secondo alcuni osservatori, la risoluzione mette in moto un meccanismo che dovrebbe portare alla istituzione di un tribunale di guerra simile a quello di Norimberga al termine della seconda guerra mondiale. Secondo altri, però, si tratta solo di un altro passo per cercare di convincere le parti in causa a cessare i combattimenti.

La commissione di esperti dovrebbe sottoporre le proprie raccomandazioni allo stesso Consiglio per ulteriori decisioni. In occasione dell'apertura della nuova sessione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, il segretario di Stato americano incaricato Lawrence Eagleburger si era dichiarato favorevole alla creazione di una commissione per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia. Secondo l'ambasciatore britannico David Hannay, la risoluzione è stata preparata per indicare alle parti in causa «che le terrificanti notizie che giungono (dai territori della ex Jugoslavia) non saranno dimenticate».

Alcune settimane fa erano state le stesse autorità bosniache a denunciare un massacro di 200 musulmani croati per mano della polizia locale serba e a sollecitare l'intervento di una commissione internazionale. La «Washington Post» ha scritto che il massacro sarebbe avvenuto il 21 agosto scorso. Gli Stati Uniti hanno già presentato al Consiglio di sicurezza un lungo rapporto in cui sono delineati almeno 50 episodi in cui si delineerebbero crimini di guerra. L'ultima testimonianza è anche la più agghiacciante: un importante leader serbo ha confessato al settimanale tedesco «Der Spiegel» di avere personalmente ucciso «centinaia di prigionieri musulmani e croati». La bozza della risoluzione chiede agli stati interessati, alle organizzazioni internazionali e agli stessi organi rappresentativi delle Nazioni Unite a riferire entro 30 giorni di tutte le violazioni della convenzione di Ginevra di cui sono venuti a conoscenza.

IL MINISTRO COLOMBO IN EGITTO E IN SIRIA

La pace ora è possibile

Si discuterà al Cairo delle aperture israeliane sul Golan

IL CAIRO — E' una «necessità» e un «dovere» che l'Europa e l'Italia partecipino ad un consolidamento del quadro economico e sociale in Medio Oriente favorendo così il raggiungimento di una pace difficile ma non più impossibile dopo le prime, incoraggianti aperture che si sono avute recentemente nel corso dei negoziati. Come a Gerusalemme — dove si recò circa un mese fa per «capire nel dettaglio» la svolta impressa da Yitzhak Rabin alla posizione negoziale di Israele — un prudente ottimismo sulle prospettive di pace ispira la missione che il ministro degli Esteri Emilio Colombo ha cominciato in Egitto e proseguirà in Siria.

Il settimo round del negoziato di Washington, il 21 ottobre, potrebbe confermare il clima di concretezza che in settembre ha caratterizzato il dialogo tra i protagonisti del conflitto arabo-israeliano e potrebbe sfruttare, elezioni presidenziali americane permettendo, quella «finestra di opportunità» che si è aperta grazie soprattutto all'inizio di una discussione sostanziale tra Gerusalemme e Damasco sul futuro del Golan.

Solo un nuovo quadro economico e sociale può garantire quell'accordo globale che deve essere l'obiettivo del processo di pace.

Non è un caso, quindi, che il Presidente egiziano Hosni Mubarak definì i rapporti con l'Italia «eccellenti e senza difficoltà» durante la visita a Roma del 18 novembre scorso. In quella stessa occasione, riferendosi al conflitto arabo-israeliano, il «rais» egiziano affermò che «nessun problema è irrisolvibile». Oggi, alla luce della disponibilità israeliana ad affrontare la questione del ritiro dai territori occupati, del favorevole orientamento di Damasco ad un accordo di pace con lo Stato ebraico in cambio della restituzione del Golan, dell'atteggiamento più pragmatico dei palestinesi, quella frase acquista significato.

Saranno questi i temi al centro dei colloqui che Colombo avrà oggi con Mubarak, con il primo ministro Atef Sedki, con il ministro degli Esteri Amr Mussa e con il segretario generale della Lega araba Esmat Abdel Meguid. L'Egitto si è pronunciato nei giorni scorsi proprio perché Israele accolga la disponibilità della Siria a firmare una «pace totale» con Israele in cambio del ritiro completo dello Stato ebraico dai territori occupati. Ma dall'Egitto giungono anche segnali per evitare il rischio che i palestinesi si sentano isolati nel caso di maggiori passi avanti nel negoziato bilaterale tra Siria e Israele. Venendo forse incontro alle preoccupazioni del presidente dell'Olp Yasser Arafat, Mussa ha dichiarato, in vista delle ripresa della trattativa, che «se c'è progresso su un fronte, ci deve essere progresso sull'altro».

Paolo Lepri

ALTRE MOLESTIE SESSUALI RISPOLVERATE DA VANITY FAIR

Woody Allen, nuove accuse

NEW YORK — Continua senza esclusione di colpi la battaglia tra Woody Allen e Mia Farrow: nuovi dettagli sono emersi sulle presunte molestie sessuali inflitte dal regista alla figlia adottiva Dylan. Le accuse di questo genere sono sempre state respinte in modo assoluto e con sdegno dal regista.

Un articolo della rivista 'Vanity Fair', scritto sulla base delle testimonianze rilasciate da una ventina di amici di famiglia di Mia Farrow, dipinge un Woody Allen «ossessionato» dall'idea del contatto fisico con la piccola. «Woody, in mutande e canottiera, entrava ad ogni occasione nel letto della figlia adottiva, intrecciando il proprio corpo con quello di Dylan — scrive Vanity Fair citando amici di famiglia — Woody faceva succhiare il suo pollice alla figlia e quando Dylan si recava a trovarlo nel suo appartamento il regista la portava subito sul suo letto per giocare insieme».

La rivista racconta una serie di 'incidenti'. Tisa Farrow, sorella di Mia, parla di un'occasione in cui «Woody ha cominciato a spalmare lozione solare sul corpo nudo di Dylan, soffermandosi per alcuni secondi con le dita sulla fessura tra le natiche della piccola: una scena breve ma molto anomala». In un'altra occasione Allen sarebbe stato sorpreso dalla baby- sitter, nella casa di Mia nel Connecticut, «in ginocchio sul pavimento col capo tra le gambe della piccola, che indossava un vestito ma non aveva più le mutandine».

Messa sull'avviso dalla baby- sitter, prosegue la rivista, Mia avrebbe cominciato a interrogare la figlia adottiva sul comportamento di Woody Allen. Dylan avrebbe risposto che il regista toccava «le sue parti private». «Sento male, sono solo una bambina — avrebbe detto Dylan a Mia — i bambini devono fare quello che dicono i grandi. Tu hai mai fatto quello col tuo papà?». La piccola avrebbe cominciato ad accusare dolori di pancia o di testa ad ogni visita di Woody Allen, chiudendosi in bagno e rifiutando di uscire finché il regista non era andato via, racconta 'Vanity Fair'. Il regista ha respinto con sdegno, in passato, ogni accusa del genere.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A. SEI alta minimo 1,68 oppure alto minimo 1,75? C'è spazio per te nella moda, pubblicità, spettacolo. 040/395380. (S52362)

A diplomati anche primo impiego residenti Trieste e provincia importante società offre opportunità di inserimento previo stage interno nei nostri settori progettazione computer graphic cad e gestione aziendale computerizzata. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20244)

CERCASI personale part-time/full-time per nostro ufficio in Trieste no vendita. Telefonare per appuntamento al numero verde: 1678-51098. (S72919)

MULTINAZIONALE seleziona giovani ambosessi per attività statistiche e sondaggi. Offre: inserimento a norma di legge, compenso orientativo L. 1.200.000-1.500.000, minimo garantito. Chiede buona dialettica e disponibilità a tempo pieno. Presentarsi oggi in via Machiavelli 20, II piano, dalle 9 alle 13. (A4296)

7.000.000 mensili puoi guadagnarli facilmente vendendo i nostri profumi. Telefonare 9.30-13; 14-18 02/66804660. (G6435)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A. RIPARAZIONE idrauliche elettriche domicilio. Trasporti traslochi. Telefonare 04/811344. (A60790)

A.A. RIPARAZIONI sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A60790)

A. ARTIGIANO autorizzato ripara sollecitamente avvolgibili in plastica e legno tende veneziane verticali e plissé. Telefonare 040/313120. (A4211)

NUOVA impresa artigianale di pulizie Logos offresi a ditte interessate per pulizie uffici o stabili professionalità e competenza in Trieste o fuori. Tel. 040/383886. (A4164)

10 *Acquisti d'occasione*

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A4087)

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

ACROPOLI 040/371002 per non residenti appartamenti periferici o uffici centrali. (A4294)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 870222 Milano 76013831. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA affitta in casetta ROZZOL 2 stanze ammobiliate con uso cucina, bagno, giardino. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A4298)

RONCHI: zona aeroporto CAPANNONI varie metrature, dotati ufficio wc. Immediata disponibilità. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI subito a tassi agevolati. Tel. 040/634025. (A4252)

AFFITTASI avviata attività commerciale tab. XIV accessori di abbigliamento intimo, zona centrale. Tel. ore negozio 0481/790152. (C00)

ASSIFIN finanziamenti piazza Goldoni 5 040/365797. Discrezione serietà nessuna spesa anticipata. 040/365797. (A4285)

CEDESI attività tab. IX-XIV Grado centro. Basso prezzo motivi familiari. Tel. 0431/80582. (S52392)

ESAMINIAMO vendita e/o ricerca soci attività per contanti ovunque, tempi brevi, un nostro consulente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678-54039. (S811)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

ACROPOLI 040/371002 centrale soleggiato salone 3 stanze servizi esente mediazione. (A4294)

ACROPOLI 040/371002 prima periferia soggiono 2 stanze servizi possibilmente panoramico. (A4294)

CERCHIAMO in acquisto Severo/Università cucina soggiorno stanza max 90.000.000. Tel. 040/369960.

SAN Giacomo-Ponziana compro in contanti 1-2 stanze cucina. 040/762473.

UNIONE 040/733602 cerca per proprio cliente appartamento anche casa epoca 60-80 mq. Pronto pagamento. (A4250)

URGENTEMENTE cerchiamo Altura - Campanelle - Cattinara cucina saloncino bistanze disponibili 250.000.000. Tel. 040/369950. (A06)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

ACROPOLI 040/371002 locale acconciature maschili avviatissimo 60 mq arredamento recente. (A4294)

ACROPOLI 040/371002 Opicina nuovi mansarde taverne salone 4 stanze terrazzi box giardino. (A4294)

ACROPOLI 040/371002 Posta ambulatorio nuovo 8 stanze 3 servizi autoriscaldamento. (A4294)

ACROPOLI 040/371002 Sonnino piano alto recente tinello 2 grandi stanze. (A4249)

ACROPOLI 040/371002 villino accostato saloncino 6 stanze servizi giardinetto garage. (A4294)

GEOM. SBISA': Rossetti-Chiadino villetta indipendente: salone, cucina, quattro camere, doppi servizi, terrazza, giardino. 040/942494. (A4227)

GORIZIA Capriva zona collinare prossima realizzazione 5 villeschiera 3 camere, doppio servizio, mansarda, porticato, ampio giardino. Agenzia immobiliare Dalti 0481/531731. (B447)

IMMOBILIARE CIVICA vende CONTI signorile salone, stanza, cucina abitabile, bagno, armadiomuro, cantina, riscaldamento, ascensore, poggiolo. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A4298)

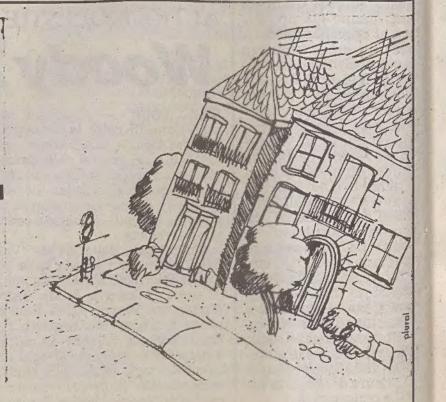
IMMOBILIARE CIVICA vende soleggiato zona PERUGINO moderno 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, armadiomuro, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GHIRLANDAIO appartamento 4 stanze, cucina, servizi separati, 2 poggioli. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4298)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona OSPEDALE 2 stanze, cucina, bagno 75.000.000. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A4298)

TARVISIO vendesi appartamenti arredati, termoautonomi, panoramici, centro golf, sci, ferrovia, autostrada. Iva 4% Finanziamenti. Tel. 035/995710.

ZINI & Rosenwasser via S. Giusto in palazzina in corso di costruzione ultimi due appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucina doppi servizi, cantina e posto auto. Telef. 040/415156 ore ufficio. (A4097)

ZONA stazione vendesi appartamento piano alto 2 stanze, salone cucina bagno e 2 cantine completamente ristrutturato in stabile restaurato. Zini & Rosenwasser tel. 040/415156 ore ufficio. (A4097)

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AMBIENTE SLOVENA

Krsko è «abusiva»

Smentita la rassicurante perizia degli esperti dell'Enea

LUBIANA — La costruzione della centrale nucleare di Krško è avvenuta in base a una decisione politica e non economica dettata da necessità di sviluppo ed è sostanzialmente una costruzione abusiva. Questo quanto risulta dalla relazione della commissione incaricata dal Parlamento sloveno di appurare le circostanze che hanno portato alla realizzazione della centrale e di verificare il suo funzionamento. La commissione è stata costituita due anni fa, tra l'altro con lo scopo di dare una risposta a questioni di estrema importanza. Ci si chiedeva se la tecnologia e il sito scelti fossero quelli ottimali, come sono avvenute le transazioni finanziarie, qual'è stata la qualità delle opere edilizie e dei lavori in genere, come si è proceduto al rilascio dei permessi necessari alla costruzione di un simile impianto, quale il reale costo dell'energia elettrica prodotta da Krško, perché non è stato risolto a tempo debito il problema dell'immagazzinamento delle scorte radioattive e infine quali siano le condizioni e le possibilità che la centrale slovena, prima e unica, venisse chiusa.

Nella relazione si rileva che la commissione non era stata incaricata di un'inchiesta formale e nemmeno di additare singoli personaggi che hanno collaborato alla nascita dell'impianto nucleare. Nei due anni di lavoro la commissione, malgrado una carente documentazione (molti documenti si trovano a Belgrado) e la carenza di mezzi, è venuta alla conclusione che la costruzione di Krško ha avuto un carattere prettamente politico, che i lavori sono proceduti con sostanziali modifiche del progetto iniziale, che c'è stata una concessione illegale dei permessi di vario genere e una serie di altre irregolarità che metterebbe in discussione la sicurezza della centrale.

Tra le contestazioni risulta che la decisione di costruire Krško è nata in seno alla commissione federale per l'energia nucleare, meglio conosciuta come commissione Ranković. Nei documenti del '68 scrive che non è necessario considerare la prima centrale solo con l'ottica della sua convenienza economica. Le autorità di allora pensavano a una Jugoslavia proiettata al futuro nel campo dell'atomo, capace di acquisire tecnologie necessarie alla costruzione di centrali nucleari e di sfruttare le miniere di uranio, arrivando anche alla produzione di navi a propulsione nucleare e altri programmi in questo settore.

Nella relazione si legge ancora che sin dalla messa in funzione, avvenuta nell'81, ci sono state difficoltà tecniche tra cui quella alla turbina a vapore ad alta pressione. Una storia a parte riguarda la scelta del sito. Due anni dopo la scelta di Belgrado, l'Istituto geologico accertò la sismicità della zona, superiore alle norme americane (ricordiamo che Krško utilizza tecnologia statunitense). La commissione ha appurato che alcuni edifici complementari dimostrano evidenti crepe, risultato di una cattiva preparazione dei materiali e di errori nella costruzione delle fondamenta. Tra le conclusioni della commissione si rileva pure che il progetto esecutivo della centrale nucleare differisce dalla documentazione allegata nella richiesta di concessione dei permessi: per numero di edifici, loro funzione, posizione e dimensioni.

Ricordiamo che il 15 settembre, quindi meno di un mese fa, la commissione per l'ambiente del parlamento sloveno aveva esaminato una relazione fatta da una speciale commissione d'esperti italiana che alla fine di gennaio di quest'anno aveva ispezionato la centrale. L'ispezione era stata compiuta dalla Disp (Direzione centrale per la sicurezza nucleare e la protezione sanitaria) assieme all'Enea. In sostanza gli esperti italiani avevano affermato che la progettazione e la realizzazione della centrale nucleare di Krško è avvenuta in base agli standard e alle normative tecnologiche e di sicurezza valevoli per le centrali costruite all'Occidente.

l. b.

I CAMBI

SLOVENIA

Talleri 1,00 = 16,26 Lire

CROAZIA

Dinari 1,00 = 3,78 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA

Talleri/litro 55,30 = 944 Lire/litro

CROAZIA

Dinari/litro 230,00 = 870 Lire/litro

SCUOLA / LA CRISI AL «DA VINCI» DI BUIE

Manca il preside

Forse oggi emergerà una soluzione «interna»

Pippo Rota (foto) chiede disponibilità ai docenti

BUIE — Gli aumenti salariali sono arrivati e assieme a loro sette professori dall'Italia, ma ciò nonostante l'istituto scolastico buiese «Leonardo da Vinci» non ha ancora risolto il problema legato alla carenza di professori. E' quanto emerso durante un incontro tra il collegio degli insegnanti del Centro medio, i rappresentanti dell'Unione Italiana e quelli del comune di Buie. Come rilevato dalla presidentessa del Comitato scolastico, Nella Bratović, i problemi aperti, da risolvere entro breve tempo, sono tre: la nomina di un preside, la copertura dei posti vacanti, l'ulteriore rivalutazione economica e sociale delle retribuzioni del corpo docente e altri disguidi di ordine amministrativo, didattico e pedagogico.

Per quanto riguarda il preside, nessuno ha risposto al bando di concorso emesso per due volte dall'istituzione. Il posto occupato fino all'anno scorso da Luciano Monica, passato anch'esso a «miglior retribuzione» nel vicino Capodistriano, è un posto difficile e carico di insidie. Ma data l'importanza che esso riveste per il prosieguo delle attività del «da Vinci» Pippo Rota, neoeletto presidente dell'Unione Italiana, ha invitato gli insegnanti a trovare nelle proprie file un possibile candidato. La risposta: dopo una consultazione tra i docenti, uno di essi (non è stato rivelato il nome) avrebbe dato la sua disponibilità, ma «... una risposta definitiva — come ha affermato la professoressa Bratovic — l'avremo domani (oggi, n.d.r.)». Tre sono le materie (tutte fondamentali per l'indirizzo scolastico) che attendono copertura: elettronica, fisica e matematica. Per il resto, accanto ai tredici insegnanti di ruolo si è ricorso a sedici collaboratori esterni e, come già rilevato, sette provenienti dall'Italia. Questi esterni sono impegnati per poche ore (quelli d'«oltreconfine» insegnano in media per 4-5 ore settimanali), il che sta causando enormi problemi nella compilazione degli orari. Secondo Rota questa non può che essere una soluzione temporanea: «... i docenti dovranno in futuro conoscere bene i ragazzi, respirare l'aria di Buie, rimanendovi dal lunedì al venerdì — ha affermato Rota — e non come fanno ora, arrivando alcune ore alla settimana». Per render l'idea, basta dare un'occhiata all'orario previsto in questo inizio dell'anno scolastico: secondo il programma attuale, l'insegnamento della lingua italiana risulta essere sostenuto da ben sette docenti che si alternano quotidianamente. Comunque già il fatto che qualcuno occupi la cattedra è positivo e il merito va dato alla consulente pedagogica, professoressa Edda Serra, e al supporto dell'Università popolare di Trieste.

Ieri i ragazzi non sono entrati nelle aule (a causa dell'importante incontro), ma oggi ci ritornano. E a subire questi vuoti di insegnamento sono proprio loro, che dal 14 settembre stanno vivendo un anno scolastico abbastanza «inedito». «Dimostrate un po' di buona volontà — ha detto Giuseppe Rota in conclusione della riunione, rivolto agli insegnanti — e ricordate che la Croazia è in guerra e che ci sono medici che recepiscono un salario abbastanza inferiore al vostro».

a.c.

IN BREVE

Costituito a Fiume il 'Panathlon Club'

FIUME — Sabato prossimo, 10 ottobre avrà luogo l'inaugurazione solenne del Panathlon International Club di Fiume, manifestazione che si terrà a Palazzo Modello, con inizio alle ore 18. L'associazione, che non persegue fini politici, raggruppa personalità di spicco degli ambienti dello sport. Il Panathlon International Club di Fiume, oltre all'affermazione dei valori morali e dell'ideale sportivo, si impegnerà ad aiutare il settore a Fiume e nella regione, grazie alle conoscenze di personalità e imprese, disponibili a fornire il loro contributo. Tra i soci fondatori del Penathlon fiumano molti i connazionali, da anni sulla breccia nelle varie istituzioni e società sportive quarnerine. Alla cerimonia d'inaugurazione, sono stati invitate diverse autorità italiane e croate, tra le quali il console italiano Luigi Solari, il vicepremier Darko Cargonja, il ministro dell'Istruzione, Vesna Jurkić Girardi, il sindaco Željko Lužavec e il governatore del primo distretto del Penathlon d'Italia, la Triestina Marcella Skabar Moreni.

Procede a rilento l'alienazione degli alloggi sociali ad Abbazia

ABBAZIA — Fino a oggi, ad Abbazia sono stati acquistati 140 alloggi sociali in base alla legge sulla vendita degli appartamenti che hanno il decreto abitativo. Al Fondo alloggi abbaziano sono pervenute in totale 930 richieste o notifiche d'acquisto, che dovrebbero venire evase entro la fine dell'anno.

Nella municipalità di Abbazia sono registrati 3.200 appartamenti sociali, dei quali 2.550 sono di proprietà del comune. La procedura è resa molto difficoltosa dal fatto che circa il 30-40 per cento degli immobili erano stati nazionalizzati e la loro vendita è temporaneamente bloccata sino alla promulgazione degli atti legislativi in materia.

Incidenti stradali nel Fiumano: l'escalation non diminuisce

FIUME — Durante la settimana passata, nel comune di Fiume sono avvenuti 83 incidenti stradali, dei quali 6 di natura grave. Una persona è morta, 11 i feriti gravi, mentre 5 hanno subito lesioni leggere. I danni materiali sono molto alti e ammontano a 26 milioni di dinari. Negli incidenti della strada sono rimasti coinvolti pure quattro cittadini stranieri, un pedone e due persone in stato etilico.

Da Milano un ponte telefonico per i cittadini dell'ex Jugoslavia

MILANO — L'associazione culturale «Arcinova» di Milano ha iniziato un'azione per creare un ponte telefonico con i cittadini dell'ex Jugoslavia. Una linea che funzionerà al lunedì, al mercoledì e al sabato, dalle 18 alle 21. Eseguendo il numero 9939-2-5466551 o 9939-2-5466500, da Milano risponderanno rispettivamente interlocutori di etnia serba e croata. L'iniziativa è stata coadiuvata dal comitato lombardo per l'aiuto ai cittadini della Bosnia-Erzegovina, ed è stato finanziato in primo luogo dalla città di Milano, d gruppi di parlamentari italiani ed europei, nonché da persone di spicco della vita pubblica italiana. Con il primo esperimento in questo senso, eseguito lunedì, i promotori sono riusciti a collegare tutte le organizzazioni pacifiste sul territorio della ex Jugoslavia.

Rappresentanza di Cervignano ospite della «Fratellanza»

FIUME — Su iniziativa di Bruno Fontana, che nel secondo dopo-guerra ha lavorato per alcuni anni nello stabilimento navalmeccanico «3 maggio», si è avuto un incontro a Fiume tra una rappresentanza di Cervignano del Friuli e la dirigenza della Società artistico-culturale operaia «Fratellanza». Gli ospiti italiani erano guidati dal sindaco di Cerevignano, Mauro Travanut. Presente pure il consigliere municipale Michele Del Ponte. Si è parlato dei programmi di collaborazione che, tra l'altro, prevedono pure l'invio di aiuti umanitari ai membri meno abbienti della «Fratellanza». Previsto pure un concerto della «Fratellanza» a Cervignano.

Cherso-Lussino: soddisfacente il bilancio turistico per il '92

LUSSINPICCOLO — Gli operatori turistico-alberghieri dell'arcipelago di Cherso e Lussino sono impegnati nel tirare le somme in fatto di presenze turistiche nei primi 9 mesi dell'anno. Sinora sono stati registrati 700 mila pernottamenti, il che equivale al 45 per cento delle presenze rilevate nel 1990, l'ultimo anno prebellico, giudicato di valore mediocre quale stagione turistica. Il traguardo secondo gli esperti turistici isolani, sarebbe di raggiungere il 50 per cento dei pernottamenti rispetto a due anni fa.

Intanto stanno proseguendo i preparativi per la prossima stagione legata all'industria dell'ospitalità, quando si spera di arrivare al 75 per cento delle presenze, sempre in riferimento all'annata 1990.

OSPITI AL CAMPO DI UČKA (ABBAZIA)

I piccoli sfollati studieranno grazie agli aiuti dal Veneto

Servizio di **Maurizio Bekar**

ABBAZIA — Circa 130 bambini del campo profughi di Učka, presso Abbazia, potrebbero continuare regolarmente le scuole elementari e medie grazie a un finanziamento proveniente da cittadini del Veneto. Un gruppo di donne dello stesso campo possono ora produrre dei maglioni di lana e dei ricami a unicinetto, che vengono rivenduti in Italia per finanziare aiuti alle loro famiglie. Sono alcune delle attività promosse dal «Comitto di sostegno alle forze e iniziative di pace nell'ex Jugoslavia», che ha divrsi mesi sta coordinando da Verona delle azioni umanitarie rivolte ai 350 profughi bosniaci musulmani del campo di Učka.

«Nel corso dell'estate abbiamo svolto varie attività, soprattutto con i bambini» spiega Paola Tonellato, insegnante a Treviso e impegnata da tempo su questo fronte. «I bambini soffrono l'isolamento e disagi enormi a causa del fatto che sono considerati "stranieri", in quanto profughi. Inoltre le loro madri ci hanno evidenziato le mille difficoltà di vivere in quelle condizioni. Una fra le tante è l'impossibilità di occupare il tempo con qualche lavoro». «Per questi motivi abbiamo cercato aiuti finanziamenti e donazioni per sostenere questa gente».

«Abbiamo raccolto in Veneto diverse donazioni di lana, attrezzi per ricamare, filo, e le donne del campo di Učka ora producono maglioni, tovaglie ricamate e lavori d'artigianato, che vengono rivenduti in Italia nel corso di manifestazioni di solidarietà». Ma l'iniziativa più significativa che potrebbe fra breve giungere in porto è quella di permettere a un centinaio di bambini del campo di poter proseguire regolarmente la scuola, oggi cosa del tutto impossibile causa la mancanza di fondi, strutture e personale. «Assieme a una cooperativa abbiamo raccolto in Italia tutto il denaro necessario per finanziare un intero anno scolastico, e dei prefabbricati per realizzare le aule. La nostra proposta «conclude Paola Tonnellato — ha già avuto il parere favorevole del Comune di Abbazia. Se giunge l'assenso anche da Zagabria, come speriamo, potremo fra breve far iniziare le lezioni».

SCUOLA / I GUAI DELLA MEDIA SUPERIORE POLESE

Caccia all'aula libera

E il 12 ottobre inizia l'attività dei «coinquilini» di Pedagogia

La facoltà aveva sfrattato l'istituto, poi la decisione è rientrata, ma senza trovare una soluzione definitiva

POLA — Lo scorso anno scolastico si era concluso tra tante incertezze per la scuola media superiore italiana di Pola, causa l'ingiunzione di sfratto, giunta come un fulmine a ciel sereno da parte della facoltà di pedagogia di Pola che dipende dall'ateneo di Fiume. La facoltà, infatti, ampliando i programmi di studio, rivendicava i vani occupati dalla scuola media superiore, che a sua volta pure si arricchiva di nuovi programmi e indirizzi.

Si riacutizzava così il problema della mancanza di spazi adeguati per le necessità della scuola media superiore, che aveva avuto inizio fin dal 1955 quando cambiamenti pedagogici e politici facevano perdere alla scuola, oltre agli spazi, pure l'autonomia pedagogica e amministrativa (quest'ultime riavute appena nel 1977). Non che gli spazi a disposizione gli scorsi anni scolastici fossero sufficienti. Tutt'altro! Comunque, in accordo con la facoltà di pedagogia, e un po' stretti, si usufruiva degli spazi indispensabili, costringendo però, il 60% della popolazione scolastica a seguire le lezioni al pomeriggio e istituendo turni di lezione anche al sabato.

Rientrata, a seguito di estenuanti trattative, l'ingiunzione di sfratto, si è almeno evitato che il nuovo anno scolastico veda insegnanti e alunni in strada. Così, anche quest'anno, la scuola media superiore continua ad avere a disposizione i vani (pochi) di cui usufruiva in precedenza.

Ingiustificati e ingiustificabili ritardi da parte di quanti avrebbero dovuto affrontare il problema, costringono più di trecento alunni e insegnanti a lavorare in condizioni di precarietà; in una vera e propria... caccia all'aula libera. Rammarico e delusione, comprensibili, della preside, prof. Claudia Milotti: «Il 12 ottobre inizieranno le lezioni alla facoltà di pedagogia e quindi non ci sarà più possibilità alcuna di trovare un'aula vuota. Che fare?».

Già... che fare? E' iniziato intanto il conto alla rovescia in attesa del D-day. Chi di dovere continua a stare alla finestra. 40 anni di vagabondaggio, però, son troppi: qualcosa va fatto.

c. r.

PROCEDONO SPEDITAMENTE LA RIPAVIMENTAZIONE E LA COLLOCAZIONE DEI NUOVI ARREDI

Sarà finito a Natale il maquillage del Corso

Sono stati invece esauriti i fondi per la realizzazione del nuovo depuratore delle acque di scolo in Delta

Il Corso fiumano prima della cura.

FIUME — Il capoluogo del Quarnero si appresta a rinverdire la sua immagine di città della Mitteleuropa che decenni di incuria hanno ridotto ad agglomerato dagli spiccati caratteri balcanici. Stiamo parlando della sua via più rappresentativa, il Corso, da più di un anno e mezzo attaccato da ruspe, squadre edili e altri macchinari al fine di ristrutturare le sue caratteristiche orizzontali e verticali. Dal bilancio municipale sono stati assicurati 5 milioni di marchi (controvalore in dinari), entità che per mesi è stata osteggiata in sede di Consiglio comunale dai rappresentanti dell'Accadizeta. Questi avrebbero voluto donare la somma al fondo statale per la ricostruzione della città di Vukovar.

Per fortuna, alfine è prevalso il buon senso, cosicché i lavori di riassetto stanno procedendo secondo il prestabilito ruolino di marcia. La decisione è stata ribadita nella sessione del martedì del Consiglio esecutivo comunale di Fiume, in cui è stata vagliata la realizzazione dei piani d'investimenti delle aziende municipali per il periodo gennaio-settembre '92. Ai giornalisti è stato reso noto che entro il 24 dicembre dovrebbe venir completato il progetto «Corso due», più precisamente la pavimentazione da piazza Togliatti (ex piazza regina Elena) e piazza Svalba Vid (ex piazza principe Umberto). L'opera comprenderà pure la messa a punto di aree verdi e l'installazione di panchine. Tale progetto, secondo i piani, avrebbe dovuto essere concretizzato in data 31 gennaio 1993. Un anticipo, dunque, sul termine di consegna, una delle poche — per non dire rare — notizie buone legate a Fiume.

Ma se la pavimentazione e altro arredo urbano concernenti il Corso stanno filando che è un piacere, prosegue a singhiozzo la costruzione dell'impianto di depurazione delle acque di scolo, opera ubicata in Delta. Il depuratore viene giudicato di importanza assolutamente primaria per le sorti delle acque quarnerine. La loro limpidezza e purezza, e aggiungiamoci pescosità, sono strettamente connesse al sistema di filtraggio delle acque della rete fognaria. Quanto fatto finora in Delta è stato reso possibile grazie a un credito italiano, circa 3,8 miliardi di lire, concesso un paio d'anni fa. Purtroppo la ditta comunale che sovrintende alla realizzazione del depuratore e alla posa dei nuovi collettori, la «Acquedotto e canalizzazione» non è che abbia brillato sinora in quanto a operosità e coordinamento. Duro l'intervento del capo della giunta fiumana, Slavko Linić: «Avete pensato a edificare dapprima la sede amministrativa — ha detto rivolto ai responsabili dell'"Acquedotto e canalizzazione" — trascurando i lavori intorno al depuratore. I soldi sono stati spesi e ora dovremo dannarci l'anima per reperire i mezzi necessari».

Ad aggravare maggiormente la situazione è stata la fallita erogazione di un secondo prestito dall'Italia, per un totale di 2,2 miliardi di lire che sarebbero servite a ultimare tutto l'impianto di depurazione. Intanto, a onor di cronaca, va detto che in Delta si è a un passo dalla rifinitura del sistema di filtraggio meccanico, mentre appunto è in alto mare la costruzione della fase per la depurazione fisico-chimica. Tenendo conto che senza capitale straniero sarà molto difficile concludere i lavori in Delta, si deve purtroppo constatare che il degrado ambientale delle acque fiumane è destinato ad accentuarsi. La metanizzazione, che migliorerà sensibilmente l'aria che si respira a Fiume e dintorni, non sta registrando ritardi e l'anno prossimo è previsto l'allacciamento dalla centrale di produzione di gas misto all'impianto di erogazione a Krnjevo che rifornisce migliaia di nuclei familiari.

Andrea Marsanich

MANIFESTAZIONE UMANITARIA A MESTRE

Salviamo il sorriso dei bambini

MESTRE — Una grande manifestazione umanitaria si svolgerà il 13 ottobre prossimo a Mestre. E' intitolata «Message to the world - Salviamo l'ultimo sorriso dei bambini» ed è dedicata all'infanzia di Croazia e Bosnia ed Erzegovina, vittima innocente degli scontri bellici.

L'appuntamento a Mestre, il cui ricavato andrà devoluto appunto ai bimbi croati e bosniaci, viene organizzato dalle autorità pubbliche della città di Venezia (in primo luogo dell'assessore alla cultura di Venezia, Fulgenzio Livieri) e dalle municipalità di Fiume, Pola, Crikvenica e Abbazia.

Si tratta di una serata musicale alla quale prenderanno parte gruppi e cantanti della scena rock istro-quarnerina come pure nomi noti della musica italiana tra cui anche il «leader» del gruppo «Le Orme». Autore del progetto è Duško Zmijalac che ha avuto pure il sostegno da parte del ministro della Cultura della Croazia. Conduttore della manifestazione sarà Galliano Pahor, che si presenterà al pubblico di Mestre anche in qualità di cantante del gruppo «Public», il quale avrà l'onore di aprire il concerto. Prevista pure l'inaugurazione di una mostra di manifesti contro la guerra di autori croati.

Le organizzazioni umanitarie del Veneto che finora hanno fatto pervenire aiuti alla Croazia e alla Bosnia Erzegovina allestiranno un «stand» nell'atrio del Teatro «Corso», dove avrà luogo la manifestazione. Si accetteranno offerte da parte degli spettatori. Il ricavato sarà destinato ai lavori di ristrutturazione del motel «Panorama» di Mattuglie che verrà adibito a istituto scolastico per i piccoli sfollati che giungeranno da Slavonski Brod. Se il ricavato sarà maggiore, parte dei mezzi raccolti verrà impiegata per il riassetto dell'ospedale di Kraljevica che accoglierà i bambini sfollati bisognosi di cure mediche.

v. b.

OGNI DOMENICA TRA ZARA E ANCONA

Nuovi collegamenti

FIUME — Da venerdì prossimo saranno soppressi i due collegamenti settimanali tra Fiume e Spalato, allestiti dall'agenzia di viaggi «Atlas».

I collegamenti venivano mantenuti da due aliscafi che dal capoluogo dalmata partivano in direzione di Fiume ogni lunedì e venerdì. La linea d'aliscafo Fiume-Spalato — affermano i responsabili della «Atlas» — viene sospesa per lo scarso interesse dimostrato dai viaggiatori e per il sopraggiungere della stagione in cui le condizioni del mare non sono ideali per un simile tipo d'imbarcazione.

I collegamenti della «Atlas» dovrebbero venir ripristinati l'anno prossimo. A questo getto della spugna, se così si può dire, si aggiungono i forfait di «Dalmacijaturist» e «Kvarner-Express» cosicché vengono a saltare tutte le comunicazioni settimanali via mare tra i due maggiori porti croati.

Dalla «Jadrolinija» invece giungono notizie confortanti che segnalano un miglioramento dei collegamenti tra l'Italia e la costa dalmata. Infatti da domenica prossima sarà inaugurata la linea «festiva» tra Zara e Ancona.

Le partenze per il porto italiano avverranno appunto ogni domenica alle ore 23, mentre il rientro è fissato il giorno dopo alle 22 con porto di arrivo Spalato. Da qui i passeggeri raggiungeranno Zara via terra a bordo di autobus straordinari.

v. b.

SEI A GIUDIZIO NELL'INCHIESTA PORDENONESE - PRIME UDIENZE A NOVEMBRE

Appalti sotto processo

PORDENONE — Sono sei le richieste di rinvio a giudizio presentate ieri dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito al Gip Enrico Manzon nell'ambito dello scandalo sui presunti appalti truccati. Tutti gli imputati sono stati o sono al momento attuale, rappresentanti di Enti pubblici. Una prima 'tranche' delle udienze è stata fissata per il cinque novembre. In quella data compariranno dinnanzi al giudice il 46enne ex presidente della scuola mosaicisti del Friuli Stefano Zuliani, accusato di concorso in abuso d'atti d'ufficio, turbativa d'asta e falsità in atto pubblico per quattro forniture di materiale per ufficio di complessivi 101 milioni.

Con lui si presenteranno il sindaco di Preone, Fabio Pellizzari — abuso in atti d'ufficio e turbativa d'asta per una fornitura al centro sociale di Preone di 120 milioni — e il primo cittadino di San Giorgio della Richinvelda Lorenzo Ronzani che dovrà rispondere dello stesso reato per una commessa di 80 milioni alla casa di riposo del comune.

In data invece da destinarsi sono chiamati anche il consigliere comunale di Montereale Valcellina Fiorenzo Roveredo accusato di interesse privato e turbativa d'asta per una fornitura di mobili al centro sociale comunale il cui valore sfiora gli ottanta milioni. Roveredo è altresì imputato, nella sua veste di architetto incaricato del progetto del centro visite del comune di Andreis, di interesse privato, turbativa d'asta e truffa al comune per una fornitura di complessivi quaranta milioni più Iva.

Rinvio a giudizio anche per il sindaco di Meduno Lino Canderan ed il suo vice Giobatta Sacchi: i due sono accusati di interesse privato e turbativa d'asta per cinque forniture al comune intercorse dal 1984 al 1988. A questo punto delle indagini era ovvia un'accelerata da parte del giudice Tito, trovatosi improvvisamente a gestire un'inchiesta dispersiva ed articolata. Sono stati rinviati sostanzialmente coloro che hanno avuto un rapporto diretto con Gianfranco Del Fabro, l'imprenditore spilimberghese del quale è partito il grosso delle indagini. Per lui l'udienza preliminare, con molta probabilità, è ancora lontana.

Massimo Boni

PERMESSI

Benzinai bloccati Interviene la Regione

TRIESTE — La commissione industria del consiglio regionale, presieduta dal democristiano Adalberto Donaggio, ha deciso di ascoltare le categorie interessate (gestori degli impianti, compagnie petrolifere, piccole imprese e assoindustriali) in merito al disegno di legge sulla distribuzione dei carburanti che integra una recente legge.

C'è la necessità — ha affermato infatti l'assessore socialista Gianfranco Carbone — di definire le domande di nuove concessioni e autorizzazioni, di concessioni scadute e di potenziamento pervenute in regione prima del piano regionale per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti, ossia prima del 3 agosto 1991.

«Principalmente sono due — ha aggiunto Carbone — i problemi di maggior rilievo e riguardo i rapporti tra Comuni e Regione in fatto di autorizzazioni e i poteri della commissione tecnico-consultiva».

«Solo con la definizione delle pratiche giacenti — ha quindi concluso l'assessore — le funzioni del piano, trovando effettiva attuazione, potranno risolvere questioni che, per il continuo passaggio di competenze, risalgono ormai a diversi anni fa».

CONVEGNO. TRIESTE — Venerdì, allle ore 9.30, la commissione reginale per le pari opportunità fra uomo e donna, presieduta da Carla Carloni Mocavero, avrà un incontro dibattito in consiglio regionale con le altre commissioni italiane di parità per valutare le diverse esperienze e concordare programmi comuni. I lavori saranno introdotti dal presidente dell'assemblea legislativa del Friuili-Venezia Giulia Nemo Gonano; seguirà una relazione della presidente Mocavero. Sono previsti gli interventi di Paola Bottoni dell'Emilia Romagna, di Anna Ubaldi e Franca Cipriani del Lazio, di Maria RFovero del Piemonte, di Alda Sittoni di Trento

IL CONSIGLIERE VAMPA SI SCHIERA A FAVORE DELLE DIMISSIONI

«Carbone, un giusto addio»

«Durante la visita di Craxi in regione rafforzeremo la nostra autonomia»

Franco Vampa

Gianfranco Carbone

TRIESTE — In merito alle annunciate dimissioni dell'assessore Gianfranco Carbone, le cui motivazioni condivide, il consigliere regionale socialista Franco Vampa ha voluto precisare che la richiesta di disimpegno complessivo del Psi dalla giunta regionale risponde ad almeno tre esigenze.

«Si tratta — ha infatti commentato Vampa — di un forte segnale all'opinione pubblica teso a far capire che il Psi considera superata la stagione politica che, con l'alibi della governabilità, l'ha visto identificato alla pura gestione del potere, al cosiddetto partito degli assessori, al rapporto di essenzialità con la Dc; e tutto ciò pur nel rispetto delle esigenze istituzionali e degli impegni assunti che possono essere mantenuti, magari rivisitandoli, anche da una diversa posizione».

«C'è poi un'esigenza — ha continuato Vampa — anch'essa tutta politica di carattere generale, e non interna al Psi, per cui non può essere credibile il contributo per la costruzione di una stagione politica nuova, con partiti rinnovati, rimanendo saldamente ancorati alle poltrone; tanto più se si considera il fatto che si è alla vigilia di grandi cambiamenti istituzionali e di modifica di leggi elettorali (elezione diretta del sindaco per esempio) che imporranno la creazione di schieramenti fra loro alternativi».

Infine, secondo Vampa, questo gesto è un forte segnale a Craxi in occasione dell'annunciata visita, anche per rafforzare la decantata richiesta di autonomia regionale sul piano politico e il rinnovamento che parte dalla base e per far capire al segretario nazionale che oggi «il problema non è tanto rappresentato dalle dispute fra lui stesso e Martelli, ma che dopo sedici anni di gestione del partito, anche con grandissimi meriti in verità, può essere naturale e non taumatizzante, lasciare spazio ad altri».

DENUNCIA DELL'UNIONE CONTRO IL PIANO DI DISTRIBUZIONE

Piccoli commercianti stritolati

«La Regione sta privilegiando soltanto gli interessi dei grandi magazzini»

UDINE — L'ipotesi ventilata dell'amministrazione regionale, di apportare attraverso un apposito disegno di legge, delle modifiche sostanziali al cosiddetto piano regionale del commercio di recente approvazione e di lunghissima gestazione, ha suscitato immediate reazioni all'interno delle Ascom provinciali e dell'Unione regionale del commercio e turismo del Friuli-Venezia Giulia. Dopo essersi incontrati con l'assessore regionale al commercio Gioacchino Francescutto, i rappresentanti dell'Unione regionale del commercio gli hanno inviato un documento nel quale precisano con ulteriore puntualità il loro punto di vista sulla manovra regionale che, in sostanza, modificherebbe sostanzialmente, se approvata, i contenuti dei disegni di legge in tema di interventi agevolativi nel settore del commercio e alla disciplina organica del settore.

Nel documento inviato all'assessore Francescutto, l'Unione regionale non usa mezzi termini nell'accusare l'amministrazione regionale di voler schierarsi a fianco della grande distribuzione annientando, di fatto, quella capillarità della rete distributiva, la cui sopravvivenza è resa possibile unicamente «perseguendo il maggior equilibrio possibile tra le diverse tipologie aziendali operanti sul mercato e rafforzando la produttività dell'intera rete commerciale con un contenimento dei costi di gestione». L'Unione regionale accentua la sua posizione critica sostenendo senza mezzi termini che le ipotizzate modifiche alla normativa regionale abbiano come obiettivo «l'inserimento sul mercato di altri complessi commerciali». Tutto ciò, prosegue il documento, «annulla l'efficacia della programmazione della grande distribuzione e l'efficacia degli importanti vincoli urbanistici imposti nella costruzione di immobili da destinare all'utilizzo delle grandi aziende».

Ma per l'organizzazione sindacale dei commercianti, l'operato della Regione è reso ancora più grave dal fatto che non viene applicato il comma della legge nel quale si fa preciso riferimento «all'obbligo del nulla osta in caso di concentrazione di più esercizi commerciali dotati ciascuno di una superficie di vendita inferiore ai 400 mq e che fanno parte di un complesso edilizio e insediativo unitario».

L'Unione regionale del commercio non esita a scagliarsi anche contro quella parte del decreto legge che riguarda la disciplina degli orari.

Il principe Ranieri a «Ori e Tesori»

TRIESTE — Il principe Ranieri di Monaco visiterà nel tardo pomeriggio di martedì 13 ottobre la mostra «Ori e Tesori d'Europa - Mille anni di oreficeria nel Friuli-Venezia Giulia» allestita a Villa Manin di Passariano. Il principe che sarà accompagnato dal presidente della giunta regionale, Vinicio Turello, si troverà infatti in regione per aprire, quale presidente del Ciesm, il 33.o congresso della commissione internazionale sulla esplorazione scientifica del mare Mediterraneo, che si svolgerà a Trieste la prossima settimana. La visita di Ranieri di Monaco e degli altri congressisti provenienti da numerosi Paesi europei ed extraeuropei, conferma il grande interesse che la mostra di Villa Manin (sponsorizzata dalla Cassa di risparmio di Udine e Pordenone) sta suscitando in Italia e all'estero. Il numero delle presenze si sta avvicinando rapidamente alle 60 mila unità, cui devono aggiungersi le sempre più numerose visite guidate delle scolaresche. La ragione di tanto interesse è da ricercare nella impostazione della mostra: che consente a tutti specialisti e non di avvicinarsi a un mondo, quello dell'oreficeria sacra e profana, tanto affascinante quanto di non sempre facile comprensione e interpretazione.

IN BREVE

Un nuovo piano per la qualità dei vini locali

UDINE — «La vitivinicoltura del Friuli-Venezia Giulia deve mantenere quelle posizioni acquisite sui mercati anche grazie alle scelte operate dall'amministrazione regionale in questi anni. Questo per una migliore integrazione delle nostre aziende nel mercato unico europeo». Lo afferma l'assessore all'agricoltura Ivano Benvenuti, che in un recente incontro con gli operatori ha elencato una serie di valutazioni e proposte attorno alle quali potrebbe ruotare l'azione di sostegno e programmatica della regione per i prossimi anni.

«In un momento non facile per l'economia nazionale — ha detto Benvenuti — e nella mutata situazione internazionale che ha visto in breve tempo mutate anche le direttrici dei traffici e gli obiettivi dei commerci di prodotti agro-alimentari, è necessario rafforzare ulteriormente l'immagine della vitivinicoltura del Friuli-Venezia Giulia». La ricetta di Benvenuti intende favorire la qualità reale, e il rapporto qualità-prezzo dei vini, valorizzando le scelte doc e avviando l'eliminazione delle sovrapproduzioni spesso generate da vini da tavola che sfuggono ai limiti massimi imposti.

In distribuzione il nuovo numero della rivista sul mare «Laguna»

TRIESTE — E' in distribuzione da qualche giorno il numero otto della rivista «Laguna», la pubblicazione bimestrale del programma comunitario Pim Alto Adriatico riservato allo sviluppo dell'area lagunare comune a Friuli-Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna.

Tra i numerosi articoli riportati da «Laguna», alla quale collaborano giornalisti ed esperti delle tre regioni, di particolare interesse per la regione un servizio dedicato alla neonata scuola di specializzazione in acquacoltura di Udine, istituita nell'ambito dell'università del capoluogo friulano, e un ampio reportage sulla «Maricoltura Italia» di Monfalcone, azienda impegnata nell'attività di riproduzione di specie ittiche pregiate.

Nella rivista viene inoltre annunciata la prossima edizione di «Acquacoltura», sesto salone internazionale dei prodotti, delle attrezzature e delle tecnologie per gli allevamenti ittici, in programma alla fiera di Verona dal 23 al 26 ottobre.

Inaugurata a Gorizia una scuola per igienisti dentali

GORIZIA — Un convegno internazionale sulle carie e sulle paradontopatie si svolgerà il 31 ottobre a Gorizia. Saranno presenti studiosi provenienti da vari Paesi e vedrà collegate, per la migliore riuscita, le due università di Trieste e di Udine. Lo ha annunciato l'assessore regionale alla sanità, Mario Brancati, a Gorizia durante la cerimonia inaugurale della scuola di igienisti dentali. «Non è un semplice corso di formazione professionale — ha sottolineato Brancati — bensì la definizione ufficiale come formazione specialistica, della nuova realtà del personale paramedico, che, nel passato anche recente, era affidata soprattutto alla disponibilità dell'infermiere generico». Il corso, di durata biennale, permette di conseguire, attraverso l'esame di Stato, un titolo di studio con i requisiti giuridici della specializzazione ospedaliera. «E' una prima esperienza in regione — ha proseguito Brancati — che forse non è stata ancora ben compresa nellá sua piena accezione».

Un contributo di 150 milioni al Centro Servizi e Spettacoli

TRIESTE — Il Centro Servizi e Spettacoli di Udine potrà beneficiare di un contributo della Regione di 150 milioni di lire. Lo ha stabilito la giunta regionale, su proposta dell'assessore alla cultura Silvano Antonini Canterin, avvalendosi di quanto previsto dalla legge di bilancio per il 1992 a favore di enti o associazioni stabili — sia di iniziativa privata sia mista pubblico-privata — di produzione o di ricerca teatrale. Il Centro Servizi e Spettacoli di Udine è stato incluso dal ministero del Turismo e dello spettacolo — unico gruppo teatrale del Friuli-Venezia Giulia — tra gli enti o le associazioni stabili di promozione, produzione e ricerca teatrale nel campo della sperimentazione e del teatro per l'infanzia e la gioventù.

STANZIATI DALLA REGIONE 1100 MILIONI

Ancora finanziamenti per il post-terremoto

TRIESTE — La commissione del consiglio regionale che si occupa dei problemi della ricostruzione del dopo terremoto ed è presieduta dal socialista Franco Vampa del (Psi), ha trattato, assieme agli assessori Armando Angeli e Bruno Longo, alcuni problemi relativi al completamento degli interventi nelle zone colpite dal sisma del 1976. Dalla relazione svolta nel corso della riunione di commissione è emerso come la gestione della spesa del fondo di solidarietà sia celere: il 96,5 per cento dei pagamenti sono stati già effettuati.

La commissione ha quindi approvato i programmi delle opere pubbliche e di pubblica utilità, che prevedono altri 400 milioni di spesa per la sistemazione di un tratto della strada provinciale «Di Campone» in comune di Clauzetto, altri 400 milioni per un tratto della stessa strada, ma in comune in Tramonti di Sotto e 300 milioni per lavori al padiglione per anziani non autosufficienti dell'opera Pia Coianiz a Tarcento.

La commissione ha anche approvato i criteri per la concessione ai comuni dei contributi per le opere igienico-sanitarie e ha espresso parere favorevole anche al disegno di legge che avvia un processo di accelerazione delle procedure di controllo dei provvedimenti relativi alle zone terremotate.

Il presidente Vampa, in chiusura di seduta, ha posto l'accento sull'esigenza, condivisa dalla commissione, di predisporre un disegno di legge di modifica della legge regionale numero 63 del 1977, così da risolvere specifiche situazioni che riguardano l'edilizia residenziale pubblica e privata che altrimenti non potrebbero trovare soluzione alcuna.

Installatori elettrici riuniti: norme antiinfortuni più rigide

PORDENONE — Ogni anno, in Italia, 4.000 infortuni sono dovuti al cattivo funzionamento degli impianti elettrici, spesso conseguenza di installazioni e di materiali non adeguati, molto più spesso a causa di errate informazioni tecniche per gli addetti ai lavori e per la stessa utenza. Per richiamare gli organismi ministeriali e regionali competenti al miglioramento della situazione, gli installatori di impianti elettrici aderenti alla Confartigianato del Friuli-Venezia Giulia si sono incontrati a Pordenone, nella sala convegni della Fiera.

Forte della sua rappresentanza (oltre l'80% degli installatori di impianti elettrici e di antenne della regione appartiene al settore artigiano) la categoria ha basato la disamina sulla legge 46 del 1990 e sul suo Regolamento di applicazione emesso nella primavera di quest'anno che recepiscono le nuove norme Cee. I lavori sono stati coordinati dal presidente della Federazione della Confartigianato, Beppino Della Mora, il quale ha ribadito l'interesse del suo sindacato verso gli organismi nazionali, su due direttrici: il miglioramento delle norme interpretative e di informazione e l'alleggerimento del peso delle responsabilità che ora grava soprattutto sugli installatori.

In particolare, sulla chiave interpretativa di questa azione tecnico-sindacale, è intervenuto il componente della Giunta nazionale della Confartigianato, il pordenonese Silvano Pascolo: «Sia ben chiaro — ha detto tra l'altro — che noi accettiamo la nuova legge e il suo Regolamento come strumenti necessari contro l'abusivismo. Ma contemporaneamente diciamo che legge e regolamento vanno rivisti perché assicurino un maggior equilibrio rappresentativo.

LA LETTERA

«Una questione di parchi, poltrone e razionalità»

TRIESTE — Riceviamo dall'assessore regionale Adino Cisilino, e pubblichiamo, quanto segue.

«Egregio signor Fabbro, una volta non le piacevano le mie cravatte e le confondeva con... la segnaletica. Ora non le piace il disegno di legge sui parchi e mi vuole fare apparire su una poltrona traballante. Signor Fabbro, Lei non solo non mi conosce bene, ma credo veramente che non abbia molta dimestichezza con l'animale uomo, che resta sempre il vero e unico punto di riferimento nella società. L'uomo con i suoi pregi e con i suoi difetti, che sa e vuole affrontare con dignità e rispetto le posizioni altrui, che cerca di portare il suo contributo alla società. Lei invece segue una sola strada, quasi fosse la sola percorribile e non si accorge che altri uomini si muovono per altre vie. Perché crede che la ragione sia sempre da una unica parte? E gli altri? Signor Fabbro, con simpatia ho sempre letto le sue lettere e i suoi articoli, ora credo sia arrivato il momento di ragionare e di operare. Inoltre non tremo per la mia poltrona né è mia intenzione farne saltare di futuribili. C'è spazio per tutti, e la competizione democratica è l'unico modo per «occuparle». Sui parchi infine c'è molta strada da fare, i conti dovranno essere tirati con la partecipazione e il coinvolgimento di tanti, anche dei cacciatori, anche dei fuoristradisti, anche dei cavatori... Questa è la «Democrazia» con la «D» maiuscola.

Adino Cisilino, assessore regionale alle foreste, parchi, caccia, pesca e sport

IL COMMISSARIO DE FERRA HA INCONTRATO IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA

Ferriera, fiducia da Roma

Giampaolo de Ferra, commissario straordinario della Ferriera di Servola è rientrato nei giorni scorsi da Roma, dove si è recato per ottenere l'appoggio del ministro dell'industria e del tesoro al proseguimento dell'attività produttiva. L'ottimismo lascia spazio a qualche battuta.

Quali risultati ha portato da Roma?

«Ho incontrato il ministro dell'industria Guarino e l'ho trovato molto ben disposto e speranzoso che la situazione possa risolversi. Ho chiesto un suo intervento sul ministero del tesoro per avere le necessarie garanzia che assicurino la liquidità di cassa. Guarino ha parlato subito col ministro Barucci. Ora invieremo la documentazione che ci è stata richiesta».

Quanto tempo bisognerà attendere per un riscontro del ministero?

«Ho chiesto una risposta immediata e sarà mia cura rompere le scatole per averla in tempi ristretti. Devo sapere cosa fare per il 1993 e disporre di liquidità significa poter produrre e predisporre un piano di lavoro. Quindi devo sapere su quali coperture finanziarie contare».

Nel frattempo come proseguirà l'attività alla Ferriera?

L'attività va... normalmente. Dopo la chiusura del contratto in conto trasformazione con le Ferriere di Piombino, vendiamo in tutta Italia. L'attività è sempre quella, ridotta da tempo perchè in funzione c'è solo un altoforno. In questo momento cerchiamo di sopravvivere al fine di poter poi andare sul mercato a vendere l'impresa o a ricapitalizzarla — è indifferente — ma alla base deve esserci un impianto che funziona».

Come prosegue la stesura del piano di risanamento?

Con Borruso, Martegani e Paglierani stiamo predisponendo il progetto. Spero completare il piano entro l'anno. Poi, il piano deve essere presentato al Cipi e quindi approvato dal ministro dell'industria. Ma accanto a questo devo predisporre un'attività che si prevede debba continuare nel tempo, così mi sono fatto un piano di marcia per tutto il 1993. Bisogna ora vedere se è finanziabile.

Qual è la filosofia del piano di risanamento?

«Si tratta certamente di un impianto siderurgico e nessuno pensa possa essere trasformato in fabbrica di giocattoli. E' un impianto collegato a una centrale energetica che utilizza gas; c'è un porto che può servire a collegare, a scaricare materia prima e portare via manufatti. E' un impianto integrato che va sfruttato per quello che è».

Com'è la congiuntura del settore?

«Pessima. Non posso fare l'ottimista e dire l'acciaio si venderà più caro. Per questo ho bisogno delle garanzie del tesoro per poter produrre a queste condizioni di mercato. Sono talmente basse che i tecnici della Ferriera dicono che non possono andare più giù di così. Il mercato però assorbe la produzione. I ricavi sono modesti perchè i costi sono elevati, questa è la verità. Il prezzo di vendita del prodotto non è quello che dovrebbe essere. Non c'è problema di assorbimento, ma di redditività della produzione».

I rapporti con la Cee?

«C'è una lettera della Cee datata 1990, mi pare, che ritiene compatibili i nostri impianti con i programmi comunitari. Questo problema, quindi, non si pone. La Cee potrebbe reagire nel momento in cui dallo Stato dovessero arrivare solo 100 lire: potrebbe dire che questo è un incentivo all'industria e quindi bloccare tutto con la direttiva antitrust».

Quali sono i prossimi passi che intende fare?

«Pregare; continuare con la produzione; fare piano il risanamento; ottenere il credito del tesoro e andare avanti cercando di trovare chi è interessato a rilevare l'impianto».

UNA SEGRETERIA TELEFONICA INFORMA I FORNITORI DELLA FINCANTIERI

«Pagheremo, ma non sappiamo quando»

La segreteria telefonica che da qualche tempo risponde a un numero interno della Fincantieri non lascia spazio a dubbi: «Buongiorno, informiamo i fornitori che non ci è stata ancora comunicata la data in cui effettueremo i prossimi bonifici. Non appena il nostro ufficio finanziario sarà in grado di fornirci maggiori informazioni in proposito, provvederemo a comunicarle tramite questa segreteria telefonica. Grazie». Il numero corrisponde a quello comunemente usato dalle imprese che hanno lavori o forniture da farsi pagare dalla Fincantieri.

L'azienda replica che non ci sono difficoltà di cassa, che i pagamenti non sono in pericolo e tutt'alpiù vi potrebbe essere uno slittamento di un paio di giorni. La segreteria, inoltre, sarebbe sempre in funzione, con messaggi diversi, per evitare che gli oltre 12 mila fornitori della Fincantieri intasino il centralino. Un escamotage, insomma, per diofendersi dalla tempesta di telefonate. Nessun allarme, quindi, e situazione sotto controllo.

Le difficoltà, però, non vengono negate. «Tutta l'industria soffre questo particolare momento — dicono alla Fincantieri — e le bizze valutarie si fanno sentire, ma non al punto da compromettere i pagamenti o gli stipendi. Gli allarmismi non sono giustificati».

La questione, ora, sembra destinata ad approdare in parlamento. Proprio ieri, il segretario della federazione provinciale del Msi di Gorizia, Adriano Ritossa, ha scritto al capogruppo alla Camera Giuseppe Tatarella e al parlamentare della circoscrizione Gastone Parigi chiedendo un «energico intervento nei confronti dei ministeri competenti per ottenere garanzie e tempi precisi nei pagamenti». In assenza di «assicurazioni», Ritossa invoca l'intervento della magistratura «per avere risposte esaurienti, qualificate e inconfutabili». Viene fatto riferimento anche a una possibile «estrazione» dei creditori: la stessa Fincantieri precisa che il termine tecnico non significa «sorteggio», ma più semplicemente «compilazione dell'elenco dei creditori».

Giampaolo de Ferra

INCONTRO TRA I DUE COMMISSARI

Porto, oggi arriva Santoro

Allo studio le «carte» dell'Eapt e le prime decisioni

Una intensa giornata di lavoro attende oggi i due commissari dell'Ente Porto. Da Roma arriva Sergio Santoro e il primo appuntamento sarà con Paolo Fusaroli. Nell'agenda non ci sono appuntamenti già fissati e l'attenzione sarà tutta per le 'carte' da esaminare e sulle mosse che dovranno essere compiute nei prossimi giorni. Non viene esclusa però qualche riunione con gli istituti di credito cittadini, operatori gli commerciali o i sindacati. «Vedremo domani» rispondono all'Eapt, mentre dalla capitale fanno sapere che Santoro arriverà nella prima mattinata. La gestione commissariale entra così nel vivo e dopo il taglio alle consulenze esterne, per avvalersi gratuitamente dell'avvocatura dello Stato e degli uffici ministeriali, si attendono altri interventi, forse nei confronti degli stessi vertici della dirigenza.

INCONTRO IN MUNICIPIO SUL FUTURO ECONOMICO DELLA CITTA'

'L'ora dei giovani imprenditori'

Staffieri (foto) invita a cambiare mentalità

Un incontro che diventa confronto, un dialogo dal quale emerge un'idea, quella di lavorare insieme parlando chiaro, ricostruendo una mentalità dalle basi, e il futuro cambia aspetto. E' quanto è avvenuto ieri fra il sindaco Staffieri e il gruppo dei giovani imprenditori triestini dell'Associazione degli artigiani, presieduto da Gabriella Laporta: «Occupate spazi che vi competono, assumete le vostre responsabilità e qualcosa di profondo e importante cambierà in senso positivo — ha sostenuto Staffieri — perché la figura futuribile dell'artigiano non è più quella del singolo aggrappato alla sua bottega, ma è quella dell'imprenditore in senso lato, di colui che pianifica, programma, decide costantemente gli assestamenti della propria attività in relazione alle mutate e mutevoli condizioni del mercato».

Il sindaco Staffieri in sostanza ha fatto un discorso in chiave futura di grande importanza, perché sradica dalle fondamenta un concetto oramai superato, che trascende però il mondo artigiano per proiettarsi nell'intero tessuto produttivo della città, di una città che abbisogna di energie e idee nuove per ricollocarsi su posizioni vincenti: «Dobbiamo essere tutti capaci, nell'ambito della funzione pubblica, di quella politica, di quella amministrativa, all'interno delle categorie imprenditoriali e produttive di parlarci, di abbattere vecchie e oramai superate barriere, certamente troveremo il modo di uscire dalla crisi contingente.

«Siamo tutti sulla stessa barca — ha detto poi Staffieri — che, purtroppo, fa acqua da tutte le parti. O ci diamo da fare tutti insieme, senza distinzione, operatori pubblici e privati, amministratori e imprenditori, oppure affonderemo. Non ci devono essere distinzioni fra vecchi e giovani, fra chi gestisce e chi viene gestito, tutti indistintamente devono offrire il proprio contributo per la soluzione dei tanti problemi che stanno attanagliando Trieste».

Non è più tempo dunque di «s'appresta e s'adopra a finir l'opra» di leopardiana memoria, è necessario invece che si pongano le basi per un rinnovamento culturale che diventa poi operativo, come ha sostenuto a fine colloquio Gabriella Laporta: «Dobbiamo prepararci a questo salto di qualità, divenuto oramai indispensabile e far uscire gli artigiani dalle botteghe per integrarsi nel tessuto operativo della città, apportando il nostro contributo costruttivo al recupero di una situazione che, per certi versi, sta diventando insostenibile». La partecipazione alle decisioni politico-economiche della città può essere la chiave di lettura di questo nuovo concetto di imprenditore, chiamato a collaborare alla crescita di Trieste: «Si passa dal vecchio concetto di gestione della bottega a quello anglosassone di "industrial" — ha concluso Staffieri — entrando nel momento decisionale di tutto quello che riguarda la città».

Da oggi negozi aperti no-stop

Da oggi i negozi della città potranno attuare il sistema «no stop» per quanto concerne l'orario di apertura. Con una decisione presa ieri dalla commissione per il commercio, presieduta dall'assessore Codarin, fra l'altro artefice dell'iniziativa, è diventata ufficiale la possibilità per tutti i commercianti triestini, da oggi fino a tutto il 30 novembre, di aprire ininterrottamente durante la giornata, conservando intatte le chiusure della domenica e del lunedì, che invece saranno modificate, com'è oramai consuetudine, nel mese di dicembre.

In sostanza si tratta di utilizzare al meglio un pacchetto di 50 ore settimanali, distribuite con un tetto massimo di 10 ore al giorno, dal martedì al sabato: il risultato potrebbe essere un'apertura quotidiana dalle 9 del mattino, per esempio, alle 19 della sera, ma tutte le soluzioni sono valide, purché si rispetti il globale.

Dovevamo adeguarci a quelle che sono ormai delle esigenze dei nostri giorni e cercare di ottimizzare il servizio offerto dai commercianti, che fanno parte di un settore dichiaratamente in sofferenza — ha detto Renzo Codarin, assessore comunale che, accanto a questa, sta studiando anche altre inziative atte a ridare slancio al commercio di Trieste — utilizzando quello che per il momento è un esperimento orario e che, nel futuro, potrebbe diventare una regola».

Per la parte di ottobre che rimane e per tutto novembre perciò i commercianti potranno gestire questo pacchetto di ore in relazione alle varie esigenze, che possono anche essere diverse nei vari rioni, in base al settore merceologico, alla tipologia dell'esercizio commerciale.

«Poi a dicembre — ha concluso Codarin — riprenderemo l'abitudine, consolidata negli ultimi anni, di permettere l'apertura nelle giornate festive e al lunedì, tornando però al tetto settimanale delle 44 ore di apertura. A gennaio faremo un consuntivo di questo trimestre e studieremo il da farsi, perché Trieste necessita di innovazioni, di qualcosa che muova il settore, ancorato, in questo momento, a una crisi che bisogna superare».

Già da stamane pertanto si potranno trovare negozi aperti anche nelle ore centrali, con possibilità soprattutto per chi lavora, magari lontano dal centro, o con orari spezzati, di fare acquisti che solitamente vengono effettuati nelle ore serali.

Distribuendo nell'arco dell'intera giornata la possibilità di fare acquisti sarà possibile eliminare l'intasamento delle ore serali, soprattutto quelle del venerdì e del sabato, che causano, come conseguenza diretta, anche un problema di traffico e di parcheggio. Nei prossimi giorni sarà perciò interessante verificare la risposta dei triestini a questa novità assoluta.

REAZIONI ALTERNE DOPO LE PRECISAZIONI DI COLONI SULLA «FINANZIARIA»

Il buon «Fondo» si vede dal '92

BORDON SCETTICO SULLO «SBLOCCO»

«Il salvataggio non c'è stato»

'Le voci di spesa non tengono conto dell'inflazione'

Il collega Coloni lo ha chiamato in causa, e lui non si fa certo pregare. Willer Bordon, parlamentare della Lega democratica, butta tonnellate di acqua sul fuoco. Fondo Trieste sicuro? Al tempo. Stanziamenti '92 imminenti? Vedremo. Su tutto, una visione di fondo che, una volta tanto, non lo vede in sintonia con l'amico dici. «Avrei evitato — debutta — la pomposità dei soldi 'salvati' per la città. Ma quale salvataggio, la minaccia di taglio era generale, non specifica. Una volta tanto, peraltro, non sono stati semplificati gli stanziamenti già esistenti. Comunque, a voler essere pignoli, un 'taglio c'è, perchè le voci di spesa dei prossimi anni, essendo bloccate, non tengono conto dell'inflazione».

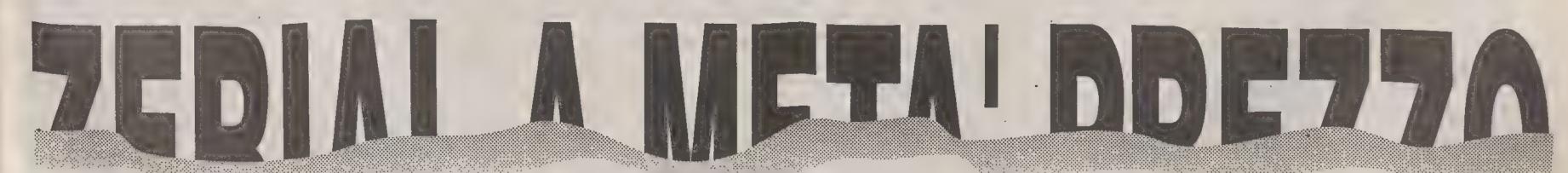
Ne ha per tutti, Bordon. Stigmatizza la «diminutio» operata nei confronti di Ogs e Sincrotrone, lamenta quei 3-400 miliardi che mancheranno dal bilancio regionale «e dunque anche da Trieste». «E per quanto riguarda i fondi '92, poi —rincara la dose — può anche darsi che dietro alla mancata firma di Amato ci siano dei motivi politici». Peste e corna, infine, sull'avanzo primario decantato da Coloni. «Avanzo primario? Avrebbe senso parlarne se negli ultimi dieci anni fossero state rispettate le previsioni di disavanzo, cosa in realtà mai successa. Vogliamo dirla tutta? A fine anno avremo 190.000 miliardi di disavanzo e alla fine del '93, complessivamente, 1.900.000 miliardi. Un successo anche questo?».

f.b.

Non ci credono ancora. Non del tutto, perlomeno. Fondo Trieste «salvo»? E' da verificare. Sentire per credere sindacati e anche chi è direttamente coinvolto nella gestione del Fondo stesso. Prima di mettere la mano sul fuoco per grazia ricevuta dalla «Finanziaria», insomma, c'è da riflettere. «Io credo a quello che leggo — proclama papale papale Adele Pino, segretario regionale e coordinatrice della Uil a Trieste — e quello che ho visto, ripreso dalle dichiarazioni di Coloni, non mi consente di essere troppo ottimista. Nei dati riportati non c'è niente di diverso da quanto specificato nel decreto che bloccava il finanziamento per il '92. Nulla di nuovo sotto il sole, almeno fino a quando non saranno sbloccate le erogazioni per l'anno in corso».

Più «soft», decisamente, l'approccio di Riccardo Devescovi, segretario generale aggiunto della Cgil locale. A suo dire, infatti, le conferme dei finanziamenti per il Fondo Trieste rappresentano un fatto politico importante, «perchè riaffermano le caratteristiche non assistenziali ma di investimento che devono avere queste risorse, come hanno sempre sostenuto le organizzazioni sindacali». Al di là del «noi l'avevavmo detto», peraltro, Devescovi si sente in dovere, tra l'altro, di aggiungere che c'è bisogno di «un'iniziativa rapida per recuperare i finanziamenti sospesi per l'anno in corso» e di una programmazione dell'uso delle risorse, «vista come fase d'avvio di una ormai ineludibile riforma degli enti economici esistenti». In altre parole: se anche arrivano i soldi, non basta. Tutto sta a vedere chi e come li distribuisce.

Ma a Adalberto Donaggio, presidente del Fondo Trieste, le orecchie non fischiano di certo. Forse perchè la sua posizione non è troppo dissimile. «Resta aperto il problema della gestione '92 — afferma — perchè se non spendiamo quei soldi entro il 31 dicembre li perdiamo, entrano in economia, come si dice. Continua a mancare, al riguardo, il decreto di Amato. Certo, Barucci il suo lo ha già fatto, e non è mai successo nella storia che il ministro del Tesoro venga sconfessato, però...Un nuovo criterio di distribuzione, dice? Qua sono decisamente critico. Basta vedere certi comportamenti in commissione, con ognuno che porta acqua al mulino del suo partito. La sanità 'è' della Dc, questo è del Psi, questo datelo a noi...Preferirei invece che venisse coinvolta la Camera di Commercio, che può risolverci il problema delle gestioni».

La palla passa a Tombesi, allora. Ma il presidente camerale la rimanda al volo ben oltre il centrocampo. «La Camera di commercio — precisa subito — non può far ricadere spese gestionali sul suo fondo benzina per regolamento. Coloni ha fatto un ottimo lavoro, anche se il Fondo Trieste esce scosso da questa vicenda. L'importante, adesso, sarà arrivare a una deroga sul blocco 91-92». Col che si ritorna alla partenza. Arriveranno o no, i soldi di questa annata?

f.b.

INFLAZIONE / PRIME RIPERCUSSIONI SUI CONSUMI

Mai più turisti «per caso»

Il nuovo cambio di dollaro e marco disorienta i «tour operator» cittadini

Addio Kenya facile. Bye bye Seychelles dietro l'angolo. A non più rivederci Capodanno viennese. L'Italia dei viaggiatori scopre la «manovra», e sono dolori per tutti. Per i tour operator, in primis, che dopo anni di quasi boom si trovano adesso a gestire un popolo, quello dei turisti, a dir poco disorientato. «Siamo notevolmente preoccupati — conferma Giorgio Cividin dell'Utat viaggi — perchè non sappiamo come muoverci. Ne ho appena parlato con Isoardi, titolare dell'Alpitour, il più grande tour operator italiano, e mi ha risposto testualmente che non sa cosa fare. Intanto cominciamo già a perdere. Mi riferisco alle seconde tranche dei viaggi effettuati in agosto e settembre. Mica possiamo correre dietro a chi vi ha partecipato... Per il resto non ho visto grande preoccupazione nei nostri clienti. Non ancora, perlomeno. La gente prenota vacanze natalizie, soprattutto sulla neve, ma non sa ancora a cosa andrà incontro. Mi preoccupa il marco, operando prevalentemente in quell'area. Arrivo a dire, anzi, che le tariffe più incerte riguardano proprio i percorsi, i soggiorni 'europei'. Il dollaro, infatti, non ha ancora superato un limite di non ritorno, il marco sì».

Paradossalmente, questo potrebbe significare che in futuro un soggiorno a Bad Kleinkircheim o Saint Anton potrebbe costare, in proporzione, più di una sosta a Bangkok, il «viaggio dei mille viaggi» a Vienna risultare salato come una puntatina a New York. «Eppure — si lamenta Emilio Paterniti dell'omonima agenzia — con il dollaro basso eravamo semmai pronti ad abbassare le tariffe...Adesso devo far partire un viaggio per Praga e non so come muovermi...Possiamo solo adeguarci alle regole. Che prevedono, nel caso il costo del 'pacchetto' superi quello iniziale del 10 per cento, la possibilità per il cliente di farsi da parte senza penale».

«In realtà — aggiunge Franco Chiaruttini dell'Uvec viaggi — temo più la situazione italiana che quella valutaria. Con Amato che adesso parla di mettere il naso nelle agenzie di viaggio per veificare i redditi, la gente è preoccupata, sconcertata...Eppure i rincari, se ci sono stati, non superano per ora il 7 per cento». Triestini improvvisamente morigerati? Non proprio. «A dire la verità in questo momento abbiamo la fila — dicono al Cts, centro turistico studentesco — è pieno di gente che programma il Natale e il Capodanno. Gli aumenti? Ci sono già stati, soprattutto su treni e aerei internazionali». Serviranno a dissuadere i grandi viaggiatori? O, per dirla con Cividin, ancora una volta «ci salverà lo stellone»?

f. b.

INFLAZIONE / SINGOLARE INIZIATIVA IN UN SUPERMERCATO

«Meglio i prodotti italiani»

«Cari signori, la situazione non è certo delle più felici. Ma se volete salvare ancora qualcosa, allora seguite il mio consiglio: comprate solo ed esclusivamente prodotti italiani». Roberto Di Piazza, titolare del supermercato «Despar» di San Rocco, a Muggia, non ha alcun dubbio. «I prezzi degli articoli d'importazione stanno salendo alle stelle. E' inevitabile. La svalutazione della lira doveva per forza condurre a questo risultato. La carne che noi compriamo dai francesi, dai croati e dagli sloveni è aumentata di mille lire al chilo. Ma la soluzione esiste: da oggi in poi, solo pollame italiano. E attenzione anche al latte. Quello d'oltralpe, a noi commercianti, viene a costare 100 lire in più alla bottiglia».

Sopra ai banconi del suo supermercato sventolano all'aria condizionata decine di bandierine bianco, rosse e verdi. «Siamo tutti matti — riprende Di Piazza —. Qui, nel paese del pomodoro, vendiamo pelati che importiamo dal Belgio. Basta, ho deciso. Fino a quando non cambierà qualcosa, i miei clienti dovranno accontentarsi dei prodotti nostrani. Fino al 28 novembre, ben 90 articoli avranno i prezzi bloccati. E da questa mattina ne svenderò altri 20 con uno sconto del 50 per cento. Le proposte dei sindacati? Solo fumo negli occhi. Loro, la realtà, non la conoscono. Si limitano a fare politica».

Nessuna segnalazione, nel frattempo, è giunta ancora negli uffici della Prefettura, dove da lunedì mattina funziona una sorta di «osservatorio economico» proposto dai sindacati a tutela dei consumatori.

Marcello Canciani, direttore della Coop, annuncia intanto il blocco dei prezzi su tutti gli articoli di genere alimentare fino al 31 ottobre. «Poi si vedrà — dice Canciani —, sarà la direzione centrale che dovrà decidere se continuare o meno l'iniziativa. Fino a oggi, comunque, ben pochi sono stati i prodotti che sono realmente aumentati. Per quanto riguarda, invece, il rincaro della carne di provenienza slovena o croata, ho l'impressione che ci sia sotto una sorta di speculazione. Il tallero, infatti, non mi risulta che, per il momento, valga più della lira. E comunque attenzione anche agli articoli italiani. Aumenta il costo del denaro e aumentano di conseguenza anche i prezzi nazionali. Perché acquistiamo carne dagli altri stati europei? E' chiaro. Costa molto meno ed è di qualità nettamente superiore alla nostra».

Un netto balzo verso l'alto sembra che sia stato compiuto dai prezzi degli elettrodomestici stranieri. Sono aumentati i costi d'importazione, di imballaggio e di trasporto. E non si sono sottratti agli effetti della manovra Amato nemmeno gli apparecchi di marca nazionale. «In fin dei conti —spiega un commerciante in città — anche la lavatrice italiana è fatta quasi interamente con materiali tedeschi o giapponesi».

Michele Scozzai

«Vi consiglio di comprare prodotti italiani»: questo l'invito «autarchico» di un negoziante di Muggia (Foto Balbi)

TRIBUNA APERTA

Apriamo la giunta della Provincia a forze moderne

Che la situazione, specie economica, ma pure dei rapporti sociali e politici nella nostra provincia sia estremamente delicata è notorio, esiste anche una certa convergenza di opinioni sulle cause che hanno provocato tutto ciò. E' innegabile infatti, che Trieste soffra tremendamente la crisi dell'Est e delle relazioni economico-commerciali con quei mercati prima ancora di subire la crisi strutturale italiana e quella congiunturale internazionale. Il momento è dei più difficili e richiede soluzioni idonee, ovvero provvedimenti concreti non assistenziali atti a promuovere un'inversione di rotta dell'economia della nostra realtà provinciale. Come? Credo che nessuno abbia, oggi, la soluzione in tasca, né tantomeno la bacchetta magica. Ma qualcosa va fatto subito.

Da tempo il Pri propone una riconsiderazione reale del ruolo della Provincia di Trieste, amministrazione che deve essere posta nelle condizioni di poter assumere un nuovo ruolo di effettivo coordinatore e programmatore dell'economia triestina, passaggio propedeutico all'area metropolitana. Porto (specie alla luce dei recenti avvenimenti, su cui è opportuno un meditato ma severo pesante giudizio), industria, commercio, ricerca, turismo, gestione del territorio e occupazione: sono questi i temi che dovrebbero riecheggiare quotidianamente a Palazzo Galatti, sede istituzionale che deve divenire punto di confronto tra chi, privato o pubblico che sia, riveste e detiene un ruolo in questi settori.

Va creato, e subito, un tavolo di coordinamento tra i responsabili dei vari Enti, i privati, le forze sociali locali, per decidere le strategie e attuarle con tempestività.

Bisogna rendersi conto che è finita l'epoca delle nicchie di potere personale difese a oltranza. Ad esempio, non perché l'Off Shore costituisca la panacea dell'economia triestina, ma il silenzio «politico» e l'inerzia locale che gravano sul tema rappresentano una significativa nota di biasimo.

Il Pri provinciale è convinto, infatti, che le condizioni della nostra economia siano tali per cui a essere ricercato prioritariamente, oggi, non può essere il consenso popolare attraverso operazioni di mera immagine personale o di parte, ma esclusivamente la risollevazione delle sorti della città. Per realizzare tutto ciò occorre solidarietà e impegno unanime, ognuno nel proprio ruolo che deve rimanere distinto, ma essere funzionale a un progetto comune e coordinato a favore di Trieste.

In questo senso in Provincia va compiuto uno sforzo il cui fine non può essere solo quello di formare una giunta con una maggioranza corrispondente alla volontà popolare espressa, ma anche e soprattutto la proposta forte del ruolo nuovo che l'Ente deve interpretare secondo questi indirizzi.

Una nuova giunta provinciale aperta al contributo di forze moderne, europee, attente alle problematiche di fondo del secolo (salvaguardia del pianeta e diritti civili), interessate a collaborare a questo progetto, anche in forma articolata o non usuale, potrà costituire un passaggio o uno strumento capace di proporsi come guida di quel coordinamento della programmazione economica provinciale che ormai è irrinunciabile.

E' una sfida che tutti noi dobbiamo vincere, un obbligo questo impostoci dal momento corrente. Per fare ciò anche la struttura interna della Provincia potrà senz'altro fare la sua parte. Esiste, infatti, uno studio, calibrato e calzante, che ridisegna l'organizzazione interna dell'amministrazione creando fra l'altro, un settore dedicato allo sviluppo economico. Ebbene tale studio deve divenire realtà nel più breve tempo possibile, anche se alcuni burocrati ritenessero di perdere potere e vi si opponessero. Ciò che importa oggi è rendere, come pubblico, un nuovo servizio utile alla cittadinanza. Lo studio per la ristrutturazione dell'organizzazione dell'amministrazione provinciale, con le decisioni da adottare è lì pronto. Non resta che prenderlo e avviare immediatamente l'iter procedurale, consci che, volendo, lo stesso può e dovrà risultare molto accelerato al fine di corrispondere alle esigenze della collettività.

Arnaldo Rossi
Capogruppo provinciale del Pri

Forse a breve il biglietto orario sui bus

La possibilità di istituire anche a Trieste il biglietto orario sta prendendo corpo. E' stata inftti approvata ieri sera all'unanimità dall'assemblea generale dell'Act la mozione presentana dal pidessino Giorgio De Rosa, nella quale si prevede che gli utenti dei bus possono utilizzare più mezzi pubblici nell'arco di un'ora pagando la stessa tariffa, come già accade a Roma, Milano e in tante altre città. Secondo De Rosa l'isitituzione del biglietto a validità oraria — che già in passato era in uso a Trieste — favorirebbe l'untenza e contribuirebbe alla coatica mobilità automobilistica entro la città. Nella richiesta, ieri, è stato specificato che il nuovo tipo di biglietto può benissimo essere introdotto quanto prima, o almeno, per dar modo agli organi competenti di esaminare la proposta, a partire dal 10. gennaio.

De Rosa ha sottolineto la mancanza di fantasia tariffaria dell'azienda triestina, che potrebbe invece creare nuove formule di pagamento come ad esempio la tessera impersonale, cedibile, o anche la tessera annuale, per agevolare tutte quelle persone che devono usare i mezzi pubblici. Il presidente dell'Act, Francesco Rotondaro, ha espresso quale perplessità sull'aspetto finanziario perchè «l'azienda ha semrpe sostenuto che il biglietto orario avrebbe determinato ricavi minori, anche se il dato non è stato suffragato da un ricerca statistica», ma ha affermato che la proposta verrà esaminata dagli organi competenti. Nel condividere la proposta del Pds, il consgliere missino Innocente Maccan ha suggerito anche l'introduzione del biglietto giornaliero e di quello settimanale, mentre il democristiano Renzo Codarin ha sottolineato che è ormai da anni che l'azienda si rifiuta di istituire il nuovo biglietto.

Sempre all'unanimità ieri sera — astenuto solo Maccan — è stata approvata anche una delibera sulle problematiche anti-inquinamento, che prevede l'utlizzo a titolo sperimentale per un periodo di sei mesi — a decorrere da novembre — di gasolio di orgine vegetale denomianto Diesel B, da impiegare su otto mezzi del parco autobus. Il Diesel B, derivato da olii vegetali, è un nuovo carburante per mototi Diesel già sperimentato con successo sia in campo nazionale che all'estero, e consente la riduzione significativa di emissioni inquinanti mantenendo inalterati i consumi e prestazioni del gasolio tradizionale. L'Act acquisterà pertanto dalla società Novamont del Ferruzzi-Montedison di Milano 140 mila litri di «gasolio verde» per un importo complessivo di 154 milioni 105 mila lire.

I sedici consiglieri prsenti — ieri all'appello mancavano «solo» 10 consiglieri su 26 — hanno approvato anche il ripiano del disavanzo dell'esercizio finanziario 1990, che prevede delle quote a carico dei vari Comuni consorziati, in particolare 3 miliardi e 600 milioni circa a carico del Comune di Trieste. De Rosa e Codarin hanno però fatto notare che il Comune non ha soldi per pagare i disavanzi, e che quindi «se non ci sono soldi, è inutile fare promesse e illustrare grande progetti di ristrutturazione della rete», ha affermato Codarin — unico voto contrario — riferendosi al contestato articolo apparso sul «Piccolo» del 30 settembre nel quale Rotondaro illustrava la modificazione della circolazione del traffico in città secondo le proposte avanzate al Comune dall'Act.

Federica Clabot

LA FIGURA DI STELIO CRISE RICORDATA AL CIRCOLO DELLA CULTURA

L'anticonformista gentile

La figura di Stelio Crise è stata commemorata ieri sera dal Circolo della cultura e delle arti a undici mesi dalla scomparsa. Perché non si è atteso il compiersi del primo anniversario? Perché si è voluto aprire nel suo nome — ha spiegato Licio Zellini — l'annuale attività della sezione lettere del sodalizio. Un'occasione per accomunare nel doloroso omggio anche la figura di Carlo Ulcigrai, uomo di così ampia cultura che l'ambito letterario conosceva — ha detto Zellini — in modo stupefacente, sì da essere un autentico consigliere del Cca, prodigo di suggerimenti e indicazioni sull'intera gamma d'attività del sodalizio. E di Crise è stata intanto annunciata la ripubblicazione, a cura dello stesso Circolo, di una sua opera da tempo esaurita.

«Un'amicizia mai ovvia, mai banale — ha testimoniato Elvio Guagnini, che ha potuto beneficiare — sempre franca, e, come tale, capace di arricchire chiunque lo circondasse». Il Crise più cordiale, pungente, critico, caustico è stato poi rievocato da Nico Naldini, cui è stata affidata la testimonianza ufficiale. A sua volta critico e librografo, Naldini — che è stato allievo di Crise e curatore, con Renzo Crivelli, dei suoi scritti jovciani — ha detto della particolare amicizia — telefonica ed epistolare — che l'ha legato per tanti anni a questo grande personaggio della cultura triestina.

Con lui Naldini aveva per esempio curato l'ultima edizione delle poesie di Virgilio Giotti. E ha raccontato come viveva a suo tempo l'amicizia con Giotti e anche con Biagio Marin, nelle rispettive case — così povera e spoglia la prima, la moglie inferma a letto; così solida la seconda, affollata di amici che costituivano la prima cerchia di lettori del poeta gradese, sempre incerto, dubbioso, macerato — in cui Crise l'aveva introdotto. Un uomo sempre pronto, sempre disponibile, capace di scrivere a un amico: «Tesoro, ti voglio tanto bene, hai scritto un libro bellissimo». Un personaggio originalissimo, personificazione di un gusto anticonformistico che l'induceva a sbeffeggiare e a satireggiare i signori del potere, anche locali. Un autentico talento orale, di una creatività istantanea.

«Non sopportava — ha detto ancora Naldini — la banalità della vita e delle persone, ma ho l'impressione che abbia pagato molto caro questo suo temperamento originale. Mi piace immaginare quale straordinario personaggio egli sarebbe stato, mettiamo, a Parigi». E ha quindi sottolineato, riferendosi alla magra produzione stampata, la straordinaria galleria di ritratti d'ambiente triestino degli anni Cinquanta (quando era vivo Saba, Giotti passeggiava lungo l'Acquedotto, la Pittoni teneva i suoi salotti e Stuparich vi dominava) che Crise ha disseminato qua e là e che varrebbe ora la pena di estrapolare per un'antologia postuma.

Come sarebbe opportuno ripubblicare la sua vivacissima reinvenzione di Joyce a Trieste, degna di quella sua nobiltà principesca con cui si aggirava nel mondo dei libri, inteso come una «dolorosa presenza della storia». Bibliotecario generosissimo di informazioni e consigli anche burocratico-istituzionali, Crise ha lasciato un'indelebile traccia del suo operare quotidiano — ne hanno portato infine testimonianza la nuova direttrice della Biblioteca del popolo e alcune sue vecchie dipendenti — nel mirabile assetto delle istituzioni da lui impiantate e guidate.

g. p.

Anche Fulvio Tomizza ha preso parte alla commemorazione di Stelio Crise (Italfoto)

VALICHI ITALO-SLOVENI

Settembre da record: transiti raddoppiati

Sono raddoppiati nel settembre scorso i transiti delle persone ai valichi di frontiera italo-sloveni rispetto allo stesso mese del 1991. Nei due sensi sono passate oltre due milioni e 400 mila persone, con una aumento del 50,5 per cento: a settembre '91, le auto sono state un milione e 600 mila. Rispetto ai primi nove mesi del '91, nello stesso periodo di quest'anno sono transitate quasi 20 milioni di persone, con un incremento di due milioni e mezzo di unità.

In settembre il traffico internazionale ha riguardato oltre un milione 840 mila persone (+41,79 per cento) e quello locale con passaporto un milione 236 mila persone (+59,91 per cento).

UNA SETTIMANA

Slitta ancora l'apertura della piscina «Bianchi»

E' slittata ancora di una settimana l'apertura della Piscina comunale Bruno Bianchi. La decisione è stata comunicata nel corso di un incontro sui problemi del nuoto in generale e dell'impianto delle Rive in particolare che ha avuto luogo nei giorni scorsi in municipio, presenti il sindaco Staffieri, l'assessore allo Sport De Gioia, il consigliere Drabeni e i rappresentanti di Fin, Emberger, e Triestina nuoto, Giustolisi.

Per quanto riguarda l'apertura della «Bianchi», le cui procedure sono ancora in corso, è stato precisato che lo slittamento è stato deciso proprio in un'ottica di serietà e di attenzione verso le varie attività sportive che vi vengono svolte. Alla «Bianchi» trovano ospitalità oltre che i nuotatori anche le attività di salvamento e immersione.

E' stato considerato preferibile quindi ancora un breve rinvio, per disporre al meglio di tutte le condizioni necessarie alla completa apertura, piuttosto che consentire l'inizio delle attività che si sarebbero dovuto poi interrompere, creando disagi anche maggiori agli utenti.

Nel corso del colloquio è stato trattato anche il problema della gestione dell'impianto, che il sindaco ha scelto di affrontare dopo la consultazione di tutte le società e parti interessate.

ALLA MATERNA 'FORNIS' SFUGGE ALLA VIGILANZA ED ESCE IN STRADA

A zonzo a tre anni

FLASH

Strade chiuse

Per l'inizio dei lavori di costruzione della Stazione media dei Carabinieri nell'area ubicata in via San Cilino sono disposti, fino alla loro esecuzione, la chiusura al traffico veicolare della via Beato Angelico nel tratto compreso tra la via San Cilino e la via del Pinturicchio, il divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli sulla via San Cilino, lato numero dispari, nel tratto tra il numero 77 e il numero 79, il divieto di sosta e fermata sulla stessa via San Cilino, lato numeri pari, nel tratto compreso tra la via Botticelli e la via Beato Angelico. I veicoli presenti in sosta abusiva verranno rimossi.

Divieto di sosta

Per l'esecuzione di un intervento di bonifica del tratto verde e alberato è disposta dal Comune fino al 15 ottobre, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17, l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli su ambo i lati, marciapiedi compresi, della Strada di Fiume; nel tratto compreso tra la via Patrizio e la via Kobler. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi.

Interventi in via Manna

Per l'esecuzione di lavori edili è disposta, fino alla loro esecuzione, l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli, sul lato dei numeri mari della via Ruggero Manna per un tratto di metri 20, in corrispondenza dell'edificio sito al n. 20.

Lungo via Vasari il piccolo è finito in mezzo al traffico mentre le maestre lo cercavano all'interno della scuola

Solo, soletto, tre anni suppergiù, se ne «razzolava» ieri, verso mezzogiorno, lungo via Vasari incurante della pioggia. Nemmeno quando all'incrocio con via d'Azeglio i bus e le auto gli sfrecciavano attorno pareva si scomodasse tanto. Lui non vedeva che quel bar, probabilmente familiare, forse laddove la mamma la mattina, prima di portarlo a scuola, lo accompagnava «ingraziandosi» la promessa che avrebbe fatto il bravo con una merendina.

Un fare di quelli che, al diavolo tutto e tutti, sembrava proprio voler raggiungere un punto ben preciso. Del resto, quando i bimbi si impuntano non c'è niente da fare. Sono nelle mani di un destino che solo il senso di responsabilità di un adulto è in grado di condurre a buon fine. Così è stato per questo piccolo che, grazie all'avvedutezza di un signore, è riuscito ad uscire indenne dai capricci del caso. Nonno di un bimbo coetaneo, l'uomo, notandolo mentre stava parcheggiando la sua auto, gli si è avvicinato e lo ha condotto al più vicino locale pubblico.

Qui, ci ha pensato la dolcezza rassicurante di una studentessa di medicina, Franceca Dragani, a cercare di capirci di più. Ha iniziato con il caffelatte, poi il «chupachups». Ma a farlo «parlare» è stato il bisogno più naturale: «Vuoi far la pipì», gli ha chiesto la studentessa, mentre clienti e passanti iniziavano ad appassionarsi alla vicenda. E con un cenno del capo, il bimbo ha perlomeno svelato che non era straniero. Il collegamento con la scuola materna «Enrico Fornis», a pochi metri di stanza è stato immediato. I vigili urbani intervenuti nel frattempo, hanno così contattato gli operatori scolastici. Il lieto fine ha sciolto ogni ansia nell'abbraccio della maestra in lacrime.

Come il bambino sia riuscito a «gabbare» la vigilanza scolastica, lo ha spiegato la stessa direttrice didattica della materna. Una congiura di fattori da dar filo da torcere alla più tenace prudenza: «I bambini sono controllati a vista - ha esordito la direttrice -, sarei la prima a rimproverare le maestre. Si è trattato di vera e propria fatalità».

Gli ingredienti si sono aggiunti volta a volta: innazitutto, il momento, quando cioè il bimbo è andato in bagno lasciando la classe controllata dalla maestra. A vigilare alla toilette c'è una bambinaia. Il piccolo è sgattaiolato approfittando di una «diabolica» coincidenza: nel momento in cui si stava dirigendo verso l'aula, sia la maestra che la bambinaia potevano confidare nella responsabilità incrociata (l'una lo pensava sotto il controllo della bambinaia, l'altra sotto quello della maestra). Altra coincidenza: essendo ora di pranzo, la porta della materna era aperta (il refettorio è al piano sottostante).

Poi il collegamento della materna con l'area della elementare: un viavai che ha permesso al bambino di mescolarsi tra la gente e, magari venendo scambiato per il figlio di qualche ignaro genitore, oltrepassare le altrimenti irraggiungibili porte d'ingresso. La tipica vivacità di un bambino, «che - ha precisato la responsabile - ha la tendenza a nascondersi negli armadietti», ha infine provveduto a depistare le operatrici scolastiche che, accortesi dell'assenza, hanno cercato dentro lo stabile. Mentre il piccolo già si sentiva padrone del mondo.

Lieto fine per il bambino che è sfuggito alla vigilanza della scuola materna «Enrico Fornis». Nella foto, il piccolo assieme alla studentessa Francesca Dragani.

IN RIANIMAZIONE

Scontro a Muggia Grave un giovane «vespista»

Si trova ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara, Massimiliano Valente, 18 anni, abitante in via Salita alle Mura 5/A, vittima di un brutto incidente a Muggia. L'incidente è avvenuto verso le 14, nei pressi di via Farnei. Massimiliano Valente viaggiava a bordo della «Vespa» targata Ts / 68798, quando per cause in corso di accertamento, si è scontrato con una «Golf» targata Pola e condotta da Rajko Belanic. Il giovane centauro è stato sbalzato dalla sella ed è caduto violentemente sull'asfalto. Nella caduta Massimiliano Valente ha riportato la frattura del femore, sindorme commotiva, e diverse ferite in varie parti del corpo. Subito soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa il giovane è stato trasportato all'ospedale di Cattinara dove i sanitari dopo le prime cure lo hanno ricoverato nel reparto di rianimazione con una prgnosi di 60 giorni. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dai carabinieri di Muggia.

PARTO

Gattini nell'auto

Da diverse ore provenivano miagolii disperati dall'interno del motore di un'automobile parcheggiata in via Vergerio all'altezza del numero 9. Alla fine, ieri mattina, una signora si è decisa a chiamare i vigili del fuoco, pensando che un gatto fosse rimasto incastrato tra gli ingranaggi della vettura. Arrivati sul posto i vigili del fuoco, diretti da caposquadra Nunzio Coscas, hanno aperto il cofano e dentro hanno trovato una gatta che aveva appena partorito una numerosa cucciolata di micetti. Le bestiole ancora nel motore sono state estratte e portate nella caserma dei vigili del fuoco, che hanno adottato i gattini come «mascotte».

Fabbro: addio semilibertà

Il Tribunale di Sorveglianza ha revocato la semilibertà a Diego Fabbro (nella foto, in un immagine del 1973), l'uomo che, condannato per un omicidio oltre vent'anni fa, godeva da qualche tempo del regime di semilibertà. Ma alcune settimane fa Fabbro non aveva fatto ritorno, la sera, al penitenziario ed era stato denunciato per evasione. I carabinieri lo avevano poi arrestato a casa sua.

RAGGIRATO L'AVVENTORE DI UN BAR

Truffa alla napoletana

Acquista videocamere fasulle - Preso l'imbroglione

Truffa «alla napoletana» ieri sera in un bar del centro, finita con il fermo e la denuncia a piede libero del truffatore, Salvatore Salvio, 29 anni, nato a Napoli ma residente ad Albenga (Savona).

L'episodio è avvenuto verso le 21 nel bar «Minerva» di via Palestrina. Salvatore Salvio è entrato nel bar, e dopo aver attaccato discorso con uno degli avventori gli ha proposto l'acquisto per una modica somma di due videocamere che asseriva di avere con sé. La trattativa è andata avanti per un po', con il giovane napoletano che chiedeva un milione di lire per tutti e due gli apparecchi. L'avventore deve aver fiutato il buon affare e ha chiesto di vedere la merce. Salvatore Savio gli ha così fatto vedere le due videocamere, marca Sony, nuove di zecca, avvolte nel «cellophane» e ancora imballate nelle scatole originali con tanto di cavi accessori e libretti di istruzione. L'avventore si è lasciato convincere e ha sborsato il milione pattuito. Salvatore Savio ha intascato, ha ringranziato, e si è allontanato in tutta fretta. Contento dell'acquisto l'avventore ha tolto le videocamere dall'involucro ma ha avuto una brutta sorpresa: i due apparecchi erano finti, costruti con un mattone, pezzi di legno e altri ammenicoli che facevano del manufatto una copia nemmeno perfetta di una videocamera.

L'uomo ha immediatamente chiamato la polizia che si è subito messa alla ricerca del truffatore. Grazie alla descrizione dell'automobile, targata Savona, una pattuglia ha intercettato la vettura. Ne è nato un inseguimento al termine del quale Salvatore Savio è stato bloccato e la sua automobile perquisita. Dal bagagliaio sono saltati fuori due videoregistratori, anche questi finti. Il giovane napoletano è stato denunciato a piede libero.

L'INCHIESTA PRESE IL VIA DAL BLITZ DEL MARZO '91

Coca, 8 anni in due

Torna alla ribalta la «coca» colombiana. I nomi di alcuni protagonisti del blitz con cui nel febbraio di un anno fa finirono in carcere a Milano trafficanti e «piazzisti» sono riaffiorati ieri nel corso del processo a Walter Carone Jurisserich e Lucio Robba. I due sono giudicati con rito abbreviato dal giudice delle indagini preliminari Vincenzo D'Amato e condannati a 4 anni di reclusione e 30 milioni di multa.

Robba, 52 anni, via Muzio 9, era accusato di aver illecitamente acquistato da Roberto Clemente (il triestino condannato, appunto, a Milano a 10 anni per traffico di droga) nel luglio di due anni fa non meno di un chilo di cocaina in cambio di 100 milioni. La droga era stata nascosta all'interno di una statuetta. La «coca» sarebbe quindi stata ricevuta illecitamente da Carone, 34 anni, via del Toro 9. Nei confronti dei due il pubblico ministero Antonio De Nicolo, confortato per l'accusa da una serie di intercettazioni telefoniche, aveva chiesto una condanna a dieci anni di carcere.

E'stato condannato invece a un anno e a una multa di 5 milioni Dario Pacor, 26 anni, via San Giovanni in Bosco 4, accusato di aver in due riprese acquistato o, comunque, detenuto un quantitativo di cocaina da smerciare poi in dosi. Nel corso della stessa udienza il Gip ha invece disposto il rinvio a giudizio al primo luglio del '93 di Lorella Sanguanini, 34 anni, via Galilei 1, e Rosanna Longhi, 42 anni, via dei Roveri 6. La prima è accusata di aver tentato, in concorso con Clemente, di introdurre in Italia dieci chili di cocaina per i quali avrebbe versato franchi svizzeri a un fermoposta di Lugano. L'operazione, tuttavia, sarebbe stata mandata all'aria dall'intervento della polizia svizzera che nel frattempo era riuscito a mettere le mani sulla partita. Non sarebbe andata meglio neppure alla Longhi che, in concorso con Dario Sain (l'altro triestino a essere finito in manette nel maxiblitz milanese), avrebbe detenuto una decina di chili di coca in quattro statuette nascoste nella cantina della suocera di Sain e avrebbe cercato di portare in Italia due chili di sostanza senza riuscire nell'intento in seguito all'intervento della polizia.

Carone e Robba, difesi rispettivamente dal collegio Mandolari-Caroleo Grimaldi e dall'avvocato De Giusto, erano stati arrestati lo scorso maggio dai carabinieri. L'operazione rappresentava una «coda» alle complesse indagini che avevano portato alla retata dell'anno precedente. Il processo milanese sul traffico di droga tra l'Italia e la Colombia era nato da un'enorme massa di intercettazioni telefoniche effettuate nell'89 dall'Arma. Secondo gli inquirenti lombardi Sain, commercianti di bibite e generi alimentari, avrebbe dovuto diventare una sorta di rappresentante di zona del Cartello di Medellin. Sain non è stato ancora giudicato. La detenzione a San Vittore lo aveva stravolto: quando, nel marzo scorso, i giudici milanesi gli avevano concesso gli arresti domiciliari, pesava pco più di una quarantina di chili.

PRETURA

Non intendeva ingannare con le borse senza griffe

Non aveva gabellato per borse di Luis Vuitton i 155 esemplari sequestrati nel magazzino Miramare di via Lamarmora e perciò il titolare Ottavio Vergani, 72 anni, strada di Rozzol 19/L è andato assolto perché il fatto non costituisce reato e la merce gli è stata restituita.

Assistito dall'avvocato Piero Fornasaro, il commerciante è stato processato dal pretore Arturo Picciotto, p.m. Dario Grohmann, e spontaneamente ha dichiarato di avere acquistato uno stock di merce nel Fiorentino senza controllare le sigle impresse su ogni singolo pezzo ma ha tuttavia precisato che i modelli delle borse da lui comperate per rivenderle ai negozianti non potevano in nessun caso essere confuse con quelle firmata da Vuitton. Su mandato della magistratura le borse furono sequestrate al Miramare dal brigadiere Schiavo dei carabinieri.

Riccettazione di Mercedes, un anno e quattro mesi a due slavi

Trafficanti di Mercedes processati in ispirito per ricettazione di una di queste vetture e per averla fatta arbitrariamente circolare con targhe svizzere. Si tratta di Validet Zekic, 28 anni, di Pec, e Mehmed Sijaric, 23 anni, di Saraievo. La sera del 14 marzo del 1991 a un valico furono fermati dall'agente Cardiali al quale dissero candidamente di essere sprovvisti della carta di circolazione. Con la collaborazione della polizia elvetica i nostri inquirenti accertarono che la vettura era stata rubata la sera precedente in Svizzera a uno slavo. I due, che erano difesi dall'avvocato Giuseppe Daga sono stati condannati a un anno e quattro mesi di reclusione e due milioni di lire di multa ciascuno con i benefici.

A Rabuiese su un'automobile dalla targa contraffatta

Al valico di Rabuiese, la sera del 26 aprile del 1991 si presentò lo slavo Stipan Babickvic, 24 anni, al volante di un'Audi 80 con targa jugoslava che presentava evidenti segni di forzatura alle portiere e la carta di circolazione era abrasa in più punti. Le anomalie non sfuggirono al sovrintendente Passaretti e all'assistente Riccio i quali dalla polizia jugoslava appresero che le targhe e la carta appartenevano a una Zastava e da Milano seppero che la vettura era stata rubata a un lombardo. Per ricettazione e uso di targhe improprie lo straniero è stato condannato a un anno e otto mesi e due milioni di multa con i benefici.

Un turista dalle mani lunghe condannato a venti giorni

Furto in due tempi dello slavo Goran Batkovich, 27 anni. Il 9 agosto del 1990, entrò nell'emporio Bata 2 di Rabuiese, arraffò dodici confezioni di dopobarba e, riposta la merce nella propria macchina, tornò nel negozio dove rubacchiò undici slip ma fu sorpreso dal proprietario Francesco Marino che lo consegnò ai carabinieri del vicino posto di confine, assistito dall'avvocato Giorgio Dorfles, il turista dalle mani lunghe è stato condannato in contumacia a venti giorni di reclusione e 200 mila lire di multa con i benefici di legge.

Miranda Rotteri

TRIBUNALE

Il congedo di Egle

Addio ai fascicoli e ai decreti di citazione per Egle Zennaro Mejak, insostituibile segretario della cancelleeria penale. Entrata nel 1958 nel palazzo di giustizia quale aiutante ufficiale giudiziario, Egle sposò dopo un paio d'anni il compagno di lavoro Boris Mejak, mancato oltre sette anni fa. La loro unione fu benedetta dalla nascita di una figlia, Michela, attualmente addetta alla Procura della Repubblica.

In questi lunghi anni, Egle Mejak ha prestato la propria opera in camera di consiglio, al campione penale, all'ufficio istruzione e nel giugno del 1986 è stata assegnata alla cancelleria penale. Alla fine di settembre ha chiuso la partita con quello che era stato il suo mondo dove si era distinta per impegno, onestà e un grande attaccamento al lavoro.

DUE AFRICANI ARRESTATI A OPICINA

Con la droga nell'intestino

Avevano ingoiato preservativi pieni di eroina - Uno della coppia all'ospedale

Adji Meye

Top Medon Fall

Insospettiti dal nervosismo dei due uomini di colore che avevano fermato per un controllo alla frontiera, gli agenti di polizia del commissariato di Villa Opicina agli ordini del dirigente Sergio Sodano, hanno chiesto al pubblico ministero competente, Antonio De Nicolo, di effettuare ulteriori controlli. Gli agenti hanno così sottoposto i due extracomuniatri agli esami radiologici, e si è scoperto che i due avevano negli intestini un preservativo imbottito di droga.

L'etiope e il senegalese sono stati così arrestati per detenzione di stupefacenti ed il secondo è rimasto per tre giorni ricoverato in ospedale, a causa della rottura di uno degli ovuli contenente eroina che portava nascosto nel retto.

I due, Adji Meye, di 25 anni di Maki (Etiopia) e Top Medon Fall, di 32 anni di Zhambala (Senegal) erano entrati clandesinamente in Italia dalla Slovenia ed erano stati sopresi dagli agenti di Opicina la notte tra venerdì e sabato, ma la notizia è stata diffusa soltanto ieri dalla Questura. Dopo aver fermato i due africani, durante il controllo dei documenti, la polizia, insospettita dall' atteggiamento dei due che si mostravano piuttosto agitati, li ha fatti sottoporre ad esami radiologici nell' Ospedale Maggiore, riscontrando che entrambi avevano nel retto un preservativo, poi risultato contenere eroina del tipo «brown sugar». Mentre Adji Meye ha espulso naturalmente il suo ovulo, che racchiudeva 16 grammi di stupefacente, Top Medon Fall ha cercato di estrarselo, lacerandolo. Sei grammi di eroina sono stati recuperati, ma un' altra decina è in parte andata sparsa sul lettino dell' ospedale, mentre un'altra quantità secondo i sanitari sarebbe rimasta nel corpo del senegalese. Questi, dopo la terapia del caso e un periodo di osservazione, è stato dimesso nella tarda mattinata di ieri ed è stato rinchiuso nel carcere di Trieste, dove si trovava già da sabato il suo amico. Secondo la Polizia l' eroina recuperata, una volta tagliata, avrebbe fruttato sul mercato 50 milioni di lire.

VENERDI' ANCORA ALLA SBARRA I GENITORI DELLA PICCOLA MORTA NELL'ESTATE DI 2 ANNI FA

Jessica, a Mestre processo-bis

Servizio di
Claudio Ernè

Venerdì nell'aula bunker di Mestre. Fra due giorni la Corte d'assise d'appello affronterà nuovamente il caso di Jessica, la bambina di due mesi giunta al Burlo nell'estate del '90 col cranio devastato dalle fratture. Sul banco degli accusati siederanno per la quarta volta i genitori della bambina. Ondina Guadalupi e Mario Visintini, 40 e 41 anni, devono rispondere dell'accusa di omicidio volontario. Si proclamano innocenti.

Nel primo processo celebrato nel febbraio del '91 la Corte di Assise di Trieste li aveva assolti pur dicendo che il papà o la mamma avevano ucciso. Ma nell'impossibilità di provare chi dei due avesse colpito, i giudici avevano dovuto prosciogliere un colpevole pur di non condannare un innocente.

Giudizio rovesciato nel processo d'appello. I due genitori erano stati condannati a 21 anni di carcere. «C'è una sotterranea complicità della coppia in questo omicidio domestico. Hanno agito a sangue freddo. Nelle migliore delle ipotesi uno dei due è stato a guardare» aveva sostenuto il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore generale Claudio Coassin. Era il 23 giugno del '91 e i giudici avevono accolto la sua tesi. Doppia condanna ma nessun arresto. Ondina Guadalapi e Mario Visintini erano rimsti in libertà in attesa del terzo pronunciamento dei giudici.

Il difensore, l'avvocato Sergio Giacomelli aveva presentato subito ricorso per Cassazione e la Suprema Corte ha annullato la sentenza di condanna decidendo per un nuovo processo da celebrarsi lontano da Trieste, nella più vicina Corte d'assisse d'appello. Giocoforza la scelta è caduta sul distretto di Venezia. Pertanto venerdì, nell'aula bunker di Mestre, già doloroso palcoscenico di clamorosi processi come quello di Peteano, i due genitori ripeteranno ciò che hanno sempre detto con ostinazione. Durante l'istruttoria e di fronte alle corti d'assise. «Non riusciamo a spiegarci che cos'è accaduto. No, Jessica non ci è caduta per terra. Sposare questa tesi sarebbe stato comodo. Ce la saremmo cavata con una pena minima per omicidio colposo. Vogliamo invece che la verità emerga perchè siamo consci di non aver commesso alcun reato».

Sul fatto che Jessica sia stata colpita ci sono pochi dubbi. Le perizie del dottor Fulvio Costantinides e del professor Fulvio Silvestri hanno sgombrato il campo da ogni incertezza. Una frattura che congiunge la base alla volta cranica ha leso il cervello della bambina provocandone la morte. Una frattura incompatibile con una caduta dalle braccia, ma facilmente spiegabile con un urto violento contro una superficie liscia. «Una parete, un pavimento» hanno detto i periti. «L'energia in gioco è paragonabile a quella di un incidente stradale. La bambina potrebbe essere sfuggita di mano, ma da una mano posta a dieci metri d'altezza».

Fin qui tutto sembra chiaro. Molte meno certo è invece il movente. Va detto che Jessica era idrocefala e che c'erano buone probabilità di un handicap neurologico, sia motorio, sia intellettivo. I genitori ne erano stati messi al corrente dal professor Umberto de Wonderveid, il medico che aveva assistito la neonata all'ospedale «Burlo Garofalo» nei primi giorni di vita.

L'accusa ha anche affacciato l'ipotesi di una pietosa uccisione, di un caso di eutanasia. «Se è eutanasia perchè avrebbero ucciso con questo stupido e barbaro sistema?» ha più volte sostenuto il difensore. «Non è chiaro cos'è accaduto, ma il papà e la mamma non sono due assassini».

Mario Visintini e Ondina Guadalupi, i genitori di Jessica, durante il processo di primo grado a Trieste

IN BREVE

La gastronomia in passerella grazie alla Fipe

Prenderà il via nella seconda quindicina di ottob la nuova rassegna gastronomica organizzata dal Fipe provinciale con il patrocinio della Camera Commercio e riservata agli esercenti della ristor zione. «Scopri Trieste...nella sua ristorazione» è titolo della manifestazione che nell'arco di du mesi vedrà impegnati circa una ventina di ristor tori nel proporre il meglio della loro cucina. La ra segna si propone inoltre di valorizzare la qualità il servizio offerto dagli esercizi pubblici triestini.

Anche Rossetti tra i supervisori alle prossime elezioni in Georgia

Una delegazione di tre parlamentari europei se guirà lo svolgimento delle elezioni che si terrann in Georgia il prossimo 11 ottobre. Della delegazio ne è stato chiamato a far parte anche l'eurodepu tato triestino Giorgio Rossetti che prima si recher a Mosca e successivamente si trasferirà a Tbilisi.

La Caritas diocesana preoccupata per i possibili tagli all'assistenza

La Caritas diocesana, come sostiene il direttor don Mario Del Ben, «segue con preoccupazione voci ricorrenti sulla possibilità che nel prossim bilancio comunale vengano apportati dei tagli fondi destinati all'assistenza sociale. Già nel me di giugno il Comune aveva esaurito i fondi stanzia ti per il primo semestre a favore dei concittadi indigenti, costringendo la Caritas a intervenire, al meno nei casi più urgenti, in sostituzione dell'Ent pubblico».

Il volontariato di «Per una Trieste migliore» a favore dell'Università

Il Magnifico Rettore dell'Università Giacomo Bo ruso si è incontrato con la presidente del Comitat «Per una Trieste migliore» Fulvia Costantinides con la presidente del Comitato esecutivo Wilm Belsasso, in riferimento all'opera di volontariat che il Comitato ha offerto all'ateneo per migliora i servizi bibliotecomici delle varie biblioteche un versitarie con particolare riguardo alla Bibliotec generale dell'Università.

Il circolo «Giuseppe Donati» fa il punto sulla situazione politica

Il Circolo di Studi politico-sociali «Giuseppe Dona ti» promuove per stamani alle 11 nella Sala Reti di Palazzo Diana in Piazza San Giovanni 5 una confe renza stampa sull'attuale situazione politica na zionale e locale alla quale prenderanno parte il presidente del Circolo, Franco Richetti, l'onorevo le Sergio Coloni, Antonio Coslovich, Silvano Ma gnelli e Dario Rinaldi.

L'atletica leggera necessita di impianti più all'altezza

In un incontro in Municipio il sindaco Giulio Sta fieri, l'assessore allo sport Roberto De Gioia e consigliere comunale Marco Drabeni hanno af frontato diversi temi inerenti le esigenze e gli im pianti per l'atletica leggera in città. Si è concorda to che lo stadio Grezar necessità quanto prima de rifacimento del manto in tartan e dell'allargamen to a otto corsie in luogo delle attuali sei. Drabeni ha proposto anche migliorie al campo di Cologn tra cui la collocazione di una tettoia per gli atleti e lo spostamento di un ingombrante container. E'stata rilevata anche la necessità di completare le corsie in tartan indoor previste nell'ambito dell stadio Nereo Rocco.

Aliquote contributive Inps della gestione commercianti

L'Associazione esercenti di Trieste informa che seguito della conversione in legge del decret 333/92 resta confermato l'aumento dell'uno pe cento in ragione d'anno - con decorrenza prim luglio '92 - delle aliquote contributive Inps gestio ne commercianti. L'Associazione invita pertanto propri soci a recarsi alla segreteria degli Uffici in via Roma 28 per una corretta valutazione degli im porti da versare.

Aria pura tra la fine di settembre e i primi giorni di ottobre

Dieci giorni di aria pulita. Il Comune informa in fatti che nel periodo tra il 25 settembre e il 4 otto bre, stando ai dati trasmessi dal Servizio chimico ambientale dell'Usl, non è stato rilevato alcun su peramento del limite standard della qualità dell'a ria.

Una scuola per non scordare Pertini

La pioggia non ha spaventato nessuno. C'era un mucchio di gente, ieri pomeriggio, alla scuola elementare di Rozzol-Melara. Con una brevissima cerimonia e lo scoprimento di una targa la scuola è stata intitolata a Sandro Pertini, uomo di grande cultura e di grande valore politico. Disposti a semicerchio, ai piedi, allievi, insegnanti e genitori hanno assitito a discorsi di prammatica.

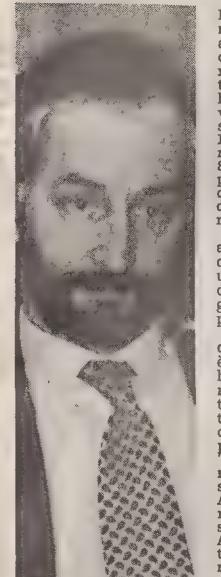
Il direttore dell'istituto, Andrea Avon, ha osservato che alla Pertini, c'è stato un momento in cui i bambini sono stati sempre di meno. A causa del calo demografico, ma anche per una certa «fama» del quartiere che ha spinto alcuni genitori a mandare i figli in altre scuole. «Una scuola senza bambini muore. Ma per fortuna tale rischio è ormai superato», ha detto. Infatti i tempi duri sono passati e in questo anno scolastico ben venti remigini si sono seduti si son seduti sui banchi della scuola di via Forlanini.

«Ma ciò è avvenuto», ha aggiunto il direttore, «non solo perché questa è una buona scuola. Ma anche perché, negli ultimi due anni vi sono fiorite diverse iniziative scolastiche, come l'insegnamento dell'inglese e quello dell'informatica.» grande peso ha anche avuto la recente istituzione del servizio integrativo pomeridiano (con orario dalle 13 alle 17.30) che impegnando per molte ore i bambini dà aiuto ai genitori che lavorano. Malgrado questi segni di ripresa nella grande scuola che potrebbe accogliere circa 150 alunni, si evidenzia il male oscuro della nostra società destinata a diventare sempre più vecchia, visto che di figli se ne fanno sempre pochi. Sono, infatti, solo 70 gli alunni dell'istituto. Alla cerimonia ha presenziato anche l'assessore comunale all'istruzione Magnelli, in una delle sue prime uscite pubbliche. Si sono distribuiti, inoltre, dei libretti redatti e curati dal consiglio di circolo contenenti un quadro illustrativo sulla realtà scolastica di oggi e quella del XV circolo. Tutto si è concluso, poi, con un'allegra bicchierata e un rinfresco.

d. c.

Un momento della cerimonia (Italfoto)

REAZIONI ALL'IPOTESI DI ACCORPAMENTO FRA COMUNI MINORI

'Più forti assieme'

Il sindaco di Sgonico, Milos Budin.

Il sindaco di Monrupino sarebbe favorevole, anche perchè è già in atto una collaborazione con Sgonico, il cui primo cittadino sottolinea però la peculiarità rappresentata dagli sloveni

Matrimonio tra comuni minori? Sì, purché sia vero amore. L'ipotesi di un accorpamento tra più comuni della provincia, presentata dall'assessore Barnaba, trova un riscontro favorevole nel parere del sindaco di Monrupino, Paolo Colja. Il piccolo comune carsico, con i suoi 800 abitanti, sarebbe tra i primi a venir assorbito e dunque a estinguersi come del resto prevede la legge regionale 142.

L'ipotesi non spaventa affatto il sindaco che concorda con la necessità di una riduzione del numero di comuni esistenti in regione. A una condizione però.

«L'unificazione di due comuni — spiega Colja — è possibile solo tra enti che hanno caratteristiche simili sia dal punto ambientale e morfologico, che sotto il profilo economico sociale e organizzativo. Da parte mia ritengo che un "matrimonio" con il comune di Sgonico possa essere più che accettabile. Anche perché una collaborazione tra le due amministrazioni è tuttora in atto. Abbiamo un unico segretario comunale, ultimamente è stata sottoscritta una convenzione per usufruire dello stesso servizio di scuolabus, probabilmente riusciremo a stipularne un'altra per il servizio della nettezza urbana».

Insomma, l'accorpamento non andrebbe che a formalizzare una situazione preesistente. Solo così, del resto, è concretizzabile per Colja questa soluzione.

«La popolazione non deve sentirsi scavalcata, l'unificazione non può venir imposta, altrimenti non sarà mai accettata. E' importante che gli abitanti vengano coinvolti — conclude il sindaco — in un processo graduale senza traumi, che eviti sterili campanilismi».

Su quest'ultimo punto concorda anche Milos Budin, sindaco di Sgonico, pur preferendo alla formula del matrimonio quella di una «convivenza» più libera. Anche perché soluzioni di questo genere vanno soppesate attentamente, valutando se davvero i vantaggi economici che se ne ricaverebbero superano l'eventuale disagio nel quale verrebbe a trovarsi la minoranza locale.

«L'aspetto della popolazione slovena — precisa Budin — è un aspetto che non va assolutamente sottovalutato. Qui da noi la minoranza sente il bisogno di esprimere la propria presenza sul territorio anche attraverso le istituzione. E tra i criteri che vanno verificati in un'eventuale revisione amministrativa, bisogna tener conto di questa peculiarità. Quanto alla necessità di un accorpamento, non la vedo come un'urgenza così pressante. E' vero — prosegue Budin — che alcuni servizi vanno economicizzati, ma noi lo stiamo già facendo. E a ogni modo se si vanno a vedere i bilanci dei piccoli comuni si può notare subito che non siamo certo molto dispendiosi».

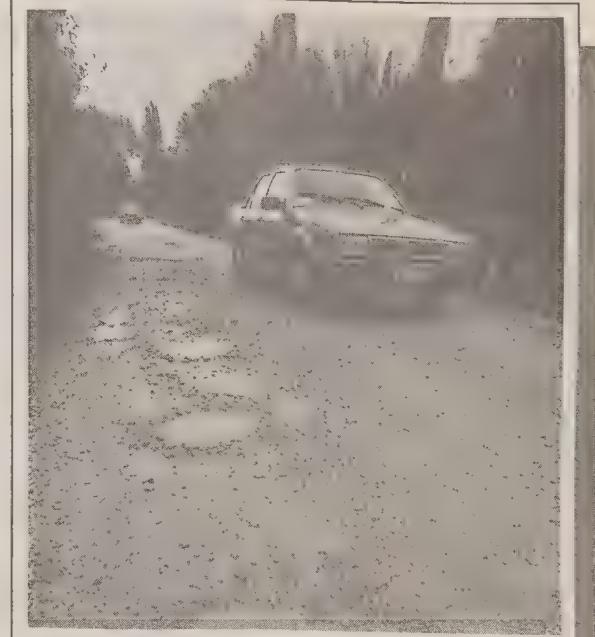
Forse ci sarebbe però qualche poltrona in meno per consiglieri e sindaci...

«Senza dubbio — commenta Budin —, ma non credo proprio che sia questo il problema. Personalmente attendo con ansia la riforma elettorale e quella comunale. E l'ipotesi di Barnaba non mi spaventa. Qualche stipendio in meno, però, non risolverebbe la questione. Anche perché l'indennità di un sindaco di provincia è ben diversa da quella del primo cittadino di Trieste».

Per Martin Brecely, vicesindaco di Duino-Aurisina e rappresentante dell'Unione slovena, prima di prendere delle decisioni drastiche bisognerebbe valutare gli aspetti concreti della questione. E chiedersi ad esempio dove si riscontrano i maggiori disagi, se nei comuni più grandi o in quelli meno popolosi.

«Basta sfogliare un giornale — sottolinea infatti Brecely — per accorgersi che le amministrazioni più grandi sono quelle ad avere i problemi maggiori. Il profondo malessere che attanaglia il Comune di Trieste si evidenzia spesso nelle varie richieste di scissione da parte delle circoscrizioni dell'Altopiano Ovest ed Est. Inoltre — prosegue Brecely — se è vero che il problema va affrontato, ricordiamoci che la legge prevede soluzioni alternative più "morbide", come convenzioni, consorzi, accordi di programma. Al di là dell'efficacia dei servizi va quindi considerata l'identità e la storia di questi comuni, rafforzata proprio dalla stessa 142 attraverso l'autonomia statutaria».

Insomma, l'unione di due comuni assomiglia molto a quella tra gli uomini. Prima di sposarsi, pensiamoci bene. E che non sia solo un matrimonio di convenzienza.

Erica Orsini

Muggia, «by pass» allagato

Notevoli disagi ieri a Muggia, per quanti dovevano entrare o uscire dalla cittadina, in direzione Trieste. Il «by pass» stradale realizzato il mese scorso, nel punto dove sono in corso dei lavori, si è allagato in vari punti, creando delle enormi pozzanghere. A nulla è servita la ghiaia che viene ogni giorno sistemata sulla strada. Code e attese lunghissime per gli automobilisti. (foto Balbi)

DOPO L'INTERPELLANZA LPT SUGLI STUDENTI CHE ARRIVANO DA OLTRECONFINE

Preoccupazioni eccessive

«Sono parole che denotano mancanza di solidarietà»

Arrivano le reazioni all'interpellanza rivolta dal consigliere regionale LpT Gianfranco Gambassini in merito all'aumento delle iscrizioni dei ragazzi d'oltreconfine presso le scuole triestine con lingua di insegnamento slovena. Un problema sollevato per ridiscutere la situazione complessiva degli studenti della minoranza, degli «intollerabili privilegi» di cui godono le loro scuole e della scarsa chiarezza con la quale vengono gestiti diritti e doveri a livello di finanziamenti, strutture e personale docente e non docente.

«Quali privilegi?», si chiede Marina Bernard, membro del gruppo scuola Pds. «Vorrei ricordare che la finanziaria ha colpito tanto le scuole italiane che quelle slovene: basta pensare ai corsi di aggiornamento, tanto per fare un esempio. Il vero problema — prosegue Bernard — è che oltretutto c'è una mancanza di solidarietà verso bambini e ragazzi che hanno vissuto la drammatica esperienza della guerra; e poi in questa città, che dovrebbe essere un laboratorio di cultura e di crescita si sta instaurando un clima preoccupante. L'inserimento di ragazzi stranieri non può che favorire la costruzione dei rapporti che si potranno tradurre un giorno in altrettanti percorsi di solidarietà fra le genti. Ma quello che è gravissimo è la contrapposizione fra i due ordini di scuole, che invece si trovano a dover risolvere problemi analoghi».

Una contrapposizione che non risolve certo i problemi e che Graziano Pocecco, segretario provinciale della Cgil Scuola, definisce «razzista». «Noi — dice Pocecco — abbiamo sempre sostenuto la difesa della minoranza. Se l'obiettivo è la cultura della diversità, non si può certo pensare a operazioni che si riducono a uno scontro di interessi: tutto va risolto entro un quadro di rapporti complessivi. Ma la situazione attuale al contrario si rivela pericolosa: ognuno va per conto proprio».

Grazie anche alla mancanza di una normativa precisa e chiara che regoli i numerosi problemi che la scuola si trova a dover affrontare: come il meccanismo delle doppie graduatorie del personale docente — di fatto distinte, mentre per legge dovrebbero essere uniche — o degli insegnanti di cittadinanza slovena, che insegnano in qualche scuola triestina.

Un argomento sul quale si sofferma Giuseppe Ughi, segretario provinciale dello Snals, portando all'attenzione anche il fatto che i ragazzi d'oltreconfine frequentano scuole slovene e non italiane, come sarebbe invece più comprensibile nell'ottica degli «scambi culturali» se questi ci devono essere.

A questo proposito lo Snals ha già avuto un incontro col sindaco per conoscere l'entità dei costi sostenuti dagli enti locali per i nuovi studenti. Che però, secondo la segretaria del sindacato scuola slovena Viviana Ziva Marc, sono «ripartiti tra scuole italiane e slovene». Mentre, sempre secondo Marc, c'è da augurarsi che «venga il giorno in cui anche i triestini sentiranno il bisogno di aprirsi intellettualmente, in un'area dove si vive fianco a fianco».

Alle voci che si distanziano dalla posizione della LpT, si aggiunge quella dell'assessore comunale Silvano Magnelli, che getta acqua sul fuoco riguardo all'entità del problema: «La situazione è regolamentata e Croazia e Slovenia stanno vivendo un momento difficile. Del resto la preoccupazione di Gambassini mi sembra eccessiva: non mi pare essere in atto alcuno stravolgimento di gruppi etnici».

Paola Bolis

DUINO A.
Seminari e corsi

L'assessorato all'istruzione e alla cultura del Comune di Duino Aurisina organizza una serie di laboratori (libro, musica, espressione corporea) per bambini della fascia prescolare, presso il Centro ricreatività educazione e animazione (informazioni al 299770, dalle 9 alle 11). Il Comune organizza inoltre corsi di inglese, tedesco, sloveno, chitarra e informatica (informazioni al 6703111, dalle 9 alle 11.30).

S.DORLIGO
Con il dc Mattarella

La delegazione del comune di San Dorligo - Dolina, guidata dla sindaco Pecenik, ha preso parte alla celebrazione del 48° anniversario dell'eccidio nazista a Marzabotto, e alla festa del comune di Kocevje, in Slovenia. A Marzabotto ha esposto al vicesegretario della Dc, Sergio Mattarella, i problemi della minoranza slovena. La delegazione ha fatto presente che «questo è uno dei problemi che il governo italiano deve risolvere nello spirito del rinnovamento e della moralizzazione della vita pubblica del Paese». In Slovenia ha esposto gli stessi problemi al ministro degli interni Igor Bavcar.

MUGGIA
Uil: anni perduti

Il segretario aggiunto della Camera del lavoro - Uil, Oliviero Fulignо, interviene con una nota nel dibattito sui lavoratori dell'ex Aquila. «E' strano — afferma — in una fase tanto delicata per l'economia della città, assistere a tanta solerzia esternata da varie parti politiche e istituzionali, tese a trovare soluzioni per i lavoratori dell'ex Aquila. Sono gli stessi che non hanno voluto affrontare concretamente il problema e che ora propongono ricette teoriche, in nome di una falsa solidarietà, a sei anni di distanza dagli accordi sottoscritti al ministero dell'industria nel 1988. Giudico tutto ciò immorale».

Cantieri di Muggia: alaggio riuscito

Si sono svolte ieri mattina le operazioni di alaggio di due aliscafi nei cantieri di Muggia, che non si erano potute svolgere il giorno precedente a causa del maltempo. Stavolta, fra uno scroscio d'acqua e una schiarita, tutto è andato per il verso giusto. Gli aliscafi sono della Società adriatica di navigazione. (foto Balbi)

CHIESTI DALLA CONSULTA REGIONALE

Centocinquanta milioni per la tutela dei nomadi

L'assessore Calandruccio si è impegnato a favorire la soluzione dei problemi connessi alla «stanzialità e alla libertà di soggiorno temporaneo sul nostro territorio della minoranza Rom». (foto Sterle)

Uno stanziamento triennale di centocinquanta milioni per la realizzazione del campo stanziale in località Rio primario, affinchè vi possano trovare sistemazione almeno trenta zingari provenienti dal quartiere di Borgo San Sergio. E' quanto la consulta regionale per la tutela della cultura Rom ha chiesto di assegnare al Comune di Trieste.

La riunione si è svolta alla direzione regionale dell'assistenza sociale, presieduta dall'assessore Carmelo Calandruccio. Era presente Rossana Poletti, assessore all'assistenza sociale del comune di Trieste. La riunione - rileva un comunicato della Regione - è avvenuta a quasi due anni di distanza dall'ultima convocazione, a causa della revisione della legge regionale n. 11/88 in alcune sue parti essenziali, compresa la composizione della consulta stessa.

Nel corso della seduta, Calandruccio si è impegnato, a nome dell' amministrazione regionale, a favorire la soluzione dei problemi connessi alla stanzialità ed alla libertà di transito e di soggiorno temporaneo sul territorio regionale e della minoranza Rom. Come primo atto d'impegno, la consulta ha appunto proposto che il finanziamento triennale di 150 milioni venga attribuito al comune di Trieste per la realizzazione del campo stanziale in località Rio primario, affinchè vi possano trovare sistemazione almeno 30 componenti rom provenienti da Borgo San Sergio, dove ultimamente si sono riscontrati atti di intolleranza nei confronti dei nomadi e manifestazioni di protesta.

TRIESTE DI IERI

Liti un po' futili fra antiche famiglie nobili

Palazzo Brigido (foto Benussi).

Quella di litigare con i vicini non è mai stata solamente una prerogativa riservata alla plebe, ma spesso anche famiglie di nobile lignaggio scendevano sul sentiero di guerra, l'una contro l'altra armate, agitando i loro cavillosi contrasti. Anche a Trieste, le cronache del tempo passato non mancavano di registrare controversie, anche di bassa futilità, generalmente riservate alle classi più povere e meno colte, dando alle stesse un esempio poco edificante.

Le antiche e nobili famiglie triestine dei Leo e dei Brigido erano notissime in città non solamente per il loro rango sociale, le varie cariche pubbliche ricoperte, ma anche per le loro antiche e dignitose residenze (ancora esistenti), situate una accanto all'altra, in uno dei punti più caratteristici e storicamente importanti della vecchia Trieste. Infatti il palazzo Brigido, col suo fastoso ingresso di via Pozzo del Mare, fa angolo con l'altrettanto elegante, anche se meno ampio, palazzetto dei Leo, posto all'inizio della via San Sebastiano.

Una trascurabile controversia insorse tra le due famiglie il 3 ottobre 1822, quando le sorelle Antonia Maria, Barbara Maria e Teresa Maria de Leo denunciarono la loro illustre vicina per danni procurati dal cattivo funzionamento dell'acquaio di quest'ultima. Una querimonia inviata al magistrato civico dalle tre «fraile», e così concepita: «Le umilissime sottoscritte comproprietarie della casa n. 507 si vedono in necessità di ricorrere alla giustizia di questo magistrato affine degnare si voglia di ordinare una commissione per rillevare il danno continuo che ci reca una scaffa della vicina confinante casa della signora contessa de Thurn nata contessa Brigido ed allorché ciò sia verificato che obbligata venga la suddetta contessa o chi la rappresenta, a levarci questa pregiudicevole servitù contraria alla salute che tutti li vicini abbitanti, ed in particolarità delle umilissime sottoscritte, quali nella lusinga di essere graciate di quanto implorano, col dovuto rispetto si segnano». Seguono le tre firme.

Il tono rispettoso, ma fermo, delle sorelle de Leo, sortì il suo effetto, poiché già il 18 dello stesso mese la direzione delle civiche fabbriche prese contatto con il «procuratore della contessa Thurn nata Brigido», e in quella occasione il rappresentante della nobile signora si accordò con l'ispettore civico circa i lavori da farsi, tranquillizzando così le tre fastidiose sorelle. E i lavori vennero eseguiti tanto celermente, che il successivo 9 di ottobre l'«offizio delle civiche fabbriche, ponti e strade», fu in grado di comunicare al comune che «l'inconveniente fu totalmente levato, e restando le surriferite reclamanti pienamente soddisfatte». Una delle tante piccole beghe insorte tra gentildonne, che probabilmente nemmeno si parlavano, ma che alla prima occasione furono subito pronte al litigio.

Piero Covre

ORE DELLA CITTÀ

Patrono
Borgo S. Sergio

Nell'ambito dei festeggiamenti del 25.o della chiesa parrocchiale di Borgo S. Sergio, oggi, alle 19, concerto del Quintetto d'ottoni e organo. Domani, festa del patrono della parrocchia e compatrono della diocesi, alle 18, ci sarà una solenne concelebrazione eucaristica presieduta da mons. Eugenio Ravignani, vescovo di Vittorio Veneto.

Scienze
religiose

Oggi inizia il nuovo anno scolastico all'Istituto di scienze religiose della diocesi di Trieste, che si rivolge prevalentemente ai laici. Dopo la celebrazione della messa, che avrà luogo al Seminario Vescovile, in via Besenghi 16, alle 17.30, verrà presentato l'Istituto e il programma di studi per il 1992-93. Le iscrizioni fino alla fine di ottobre. Venerdì prossimo iniziano le lezioni alle 16.40.

Scuola
55

L'ultima serie di incontri con gli insegnanti della Scuola di musica 55 sarà dedicata alla presentazione di tre nuovi corsi attivati per l'anno scolastico 1992/93. Gli incontri si svolgeranno nella sede centrale di via Carli 10/A, nelle seguenti date: oggi, alle 18, incontro con l'insegnante del corso di chitarra per bambini Tiziana Milani; venerdì, alle 18, incontro con l'insegnante del corso di arpa celtica Antonella Furian; lunedì 12 ottobre, alle 18, appuntamento con l'insegnante di viola e violino Marta Shore.

Dante
Alighieri

Società Dante Alighieri: sabato 17 ottobre gita a Parenzo con visita guidata alla Basilica Eufrasiana e al Museo locale; sabato 31 e domenica 1 novembre: gita (i luoghi di Piero) ad Arezzo e Monte Varchi ecc. in occasione della mostra su Piero della Francesca. Informazioni entro il 12 ottobre, nella sede di via Giustiniano 3, lunedì e giovedì, dalle 17.30 alle 19.

L'Alpina sul
Pal Piccolo

Domenica, il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita al passo di m. Croce Carnico con salita del Pal Piccolo (1866 m), traversata lungo la cresta di confine per il Freikofel (1757 m) e il Pal Grande (1809 m) e discesa a Timau. Partenza alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni alla sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Alut
Alutiano dell'anno

Organizzata dall'associazione fra i laureati dell'Università di Trieste, sabato 10 ottobre ore 11 presso l'aula Cammarata dell'Università di Trieste si svolgerà la cerimonia di consegna del premio «Alutiano dell'anno», conferito per il 1992 al prof. Guido Gerin.

Corsi di tedesco
per ragazzi

I corsi, tenuti da insegnanti di madrelingua, inizieranno martedì 13 ottobre. Ultimi posti disponibili al Deutsch Institu, via Donizetti 1, tel. 370772.

STATO CIVILE

NATI: Seidl Severi Soraya, Skerk Matej, La Macchia Veronica.
MORTI: Pellizzari Anna, di anni 86; Braicovich Elisabetta, 83; Kert Laura, 70; Mamillovich Cornelia, 60; Ptaczek Giuseppina, 87; Zago Giovanni, 84; Zagar Mario, 77; Berton Silvana, 78; Pastovicchio Caterina, 98; Braini Carolina, 69; Posega Giuseppina, 80; Grassilli Paolina, 73; Anastasio Eleonora, 70; Bembich Rosa, 77; Fabbris Raimondo, 86.

Associazione
diabetici

Oggi, alle 18.15, inizieranno gli incontri organizzati dalla Associazione diabetici Tergeste, in collaborazione con l'Usl, coordinati dal dott. E. Del Neri, responsabile del Centro diabetologico. Tali incontri, che avranno cadenza quindicinale, si svolgeranno in via Silvio Pellico 1, al primo piano. L'argomento d'apertura avrà come tema: «Cos'è il diabete».

Finanziaria
e novità

Oggi, alle 19 nella sede dell'Unità di base del Pds di S. Giacomo, in via della Guardia 44, si terrà un dibattito pubblico sul tema: «Cosa significano le "novità" della finanziaria, come si può modificarla». All'incontro interverrà Robeto Treu, consigliere comunale della Lega democratica Trieste per l'Europa.

Vittime
terrorismo

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 218 del 16.9.1992 è stato pubblicato il decreto 16 marzo 1992 «Regolamento concernente disposizioni integrative e modificative del decreto ministeriale 30 ottobre 1980, e successive modificazioni, avente a oggetto norme a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata». Il termine per la presentazione delle domande da parte dei soggetti aventi diritto a una speciale elargizione per gli eventi verificatisi successivamente alla data 1.o gennaio 1969 scade il prossimo 26 ottobre. Per ulteriore informazione gli interessati possono rivolgersi all'ufficio di gabinetto della Prefettura.

Sport
per tutti

L'Uisp (Unione italiana sport per tutti) e gli operatori sportivi dell'Associazione per il tempo libero La Marmotta, organizza anche quest'anno i corsi di ginnastica per la terza età. Informazioni e iscrizioni alla sede Uisp piazza Duca degli Abruzzi 3 (IV p.) (tel. 362776).

Passeggiate
ecologiche

L'Andis (associazione nazionale divorziati e separati) di via Ugo Foscolo 18 propone un nuovo servizio e organizza un gruppo di persone per le passeggiate ecologiche a passo lento vicino a Trieste e nella regione, la domenica mattina, una volta al mese. Il programma si può ritirare in sede ogni mercoledì (ore 17-19). Tel. 767815.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi pecora si fa, lupo la mangia.

Dati meteo

Temperatura minima: 15,1; massima: 19; umidità 89%; pressione millibar 1005,2 stazionaria; cielo coperto; vento da N-E greco a 4 km/h; mare poco mosso con temperatura di 20,4 gradi; pioggia caduta mm 9.

Le maree

Oggi: alta alle 7.31 con cm 36 e alle 19.22 con cm 19 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.48 con cm 31 e alle 13.48 concm 23 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Un caffè e via...

Un detto napoletano afferma: «... il caffè deve essere... carico, caldo, comodo». Oggi degustiamo l'espresso al Bar Gelateria S. Marco - Corso Italia 153 - Gorizia.

Teatro
l'Armonia

Questa sera, alle 18, nella sala grande del Circolo del commercio e del turismo in via S. Nicolò 7 (2.o piano) l'Armonia - Associazione tra le Compagnie del teatro dialettale triestino - presenterà il cartellone 1992/1993 dell'VIII Stagione del Teatro in dialetto che avrà luogo come ogni anno al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, con il patrocinio del Comune e della Provincia.

Assemblea
Fimmg

Qusta sera, alle 21, nella sala di via Don Sturzo 4 (piazzale Rosmini) si terrà un'assemblea straordinaria della sezione provinciale Fimmg (Federazione italiana medici medicina generale) con all'ordine del giorno un esame della situazione generale della legge finanziaria.

Comunità
greco-orientale

La Comunità greco-orientale comunica che anche quest'anno avranno luogo i corsi di lingua greca per principianti che si svolgeranno nella sede della Comunità stessa. Per informazioni rivolgersi agli uffici della Comunità, riva 3 Novembre 7 (telefono 368320) dalle 10 alle 12. I corsi avranno inizio venerdì, alle 18. Sono completamente gratuiti.

Alcolisti
Anonimi

Alcolisti Anonimi ha un solo scopo: quello di aiutare altri alcolisti a uscire dal problema. Non ci sono quote da pagare. Vuoi ritornare a vivere serenamente? Intervieni a una nostra riunione: lunedì e mercoledì, dalle 17.30; venerdì dalle 20, via Palestrina 4 (telefono 369571).

Centro
yoga

Riprendono i corsi di massaggio shiatsu organizzati in collaborazione con l'International shiatsu school. La presentazione del corso (1.o livello) si terrà domani, alle 20, al centro Yoga Gfu di via S. Lazzaro 5. Per informazioni tel. 350315/302102.

Flauto Magico
in sei incontri

Il corso «Dentro la musica» condotto dal prof. A. R. Luciani, inizierà questa sera, alle 18, all'Auditorium del museo Revoltella. Il corso in abbonamnto, si articola su 10 incontri di cui i primi sei su «Il Flauto Magico». Informazioni alla segreteria della scuola del Trio di Trieste (tel. 3739280).

MIRAMARE
Orari visite

Fino al 3 novembre l'orario del Museo storico del Castello di Miramare sarà il seguente. Feriale: mattino 9-13.30; pomeriggio 14.30-16. Festivo; mattino 9-12.30; pomeriggio 14.30-16 (chiuso lunedì pomeriggio).

Il parco, in periodo invernale, avrà il seguente orario: 9-17.

Continuano intanto con successo le visite guidate gratuite al parco con il seguente orario relativo a tutto il mese di ottobre: martedì e sabato 10.30; giovedì e venerdì 15.30.

Nell'occasione saranno distribuite le carte del parco a cura del Fai. Il ritrovo avviene davanti al Castello. La durata della visita è di un'ora circa. I gruppi interessati ad altri orari e alla visita in lingua inglese possono rivolgersi per prenotazioni al numero 224143 servizio visite guidate, dalle 8.30 alle 9.30.

Anziani
Generali

Attività motoria nella terza età: questo il tema della conversazione che la professoressa Donata Framarin, diplomata Isef, terrà oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, per il Gruppo lavoratori anziani d'azienda delle Assicurazioni Generali.

Su e zo
pei clanz

Il Ca Fincantieri-sez. atletica, organizza per domenica la XII edizione della marcia «Su e zo pei clanz» coppa A. Roman, gara valida anche quale VII prova del «Trofeo Città di Trieste» 1992, per atleti tesserati dalla Fidal/amatori veterani. Ritrovo alle 8.45 nel piazzale antistante lo stabilimento Fincantieri. La corsa si svolge su un percorso misto, ondulato che partendo dalla Grandi Motori, tocca l'abitato di Bagnoli della Rosandra, poi si snoda attraverso sentieri fino ad arrivare a Lacotisce, per poi tornare a Bagnoli della Rosandra e terminare nuovamente alla Grandi Motori.

Informa
tutto

E' in edicola il numeo di ottobre del periodico «Informatuttorario», contenente gli orari (autobus Act, autocorriere, ferrovie, aerei, uffici ed enti) di interesse generale per la città e i calendari degli spettacoli.

Istituto
grafologia

L'Istituto italiano di grafologia comunica che le iscrizioni ai corsi di grafologia psicologica possono essere effettuate nella segreteria dell'Istituto, ogni venerdì dalle 18 alle 19, in via della Fornace n. 7 (tel. 308706).

Associazione
Anagrumba

Anagrumba, associazione nazionale gruppi musicali di base, sezione di Trieste: oggi, in via Biasoletto 4, con inizio alle 20 riunione generale per la presentazione del programma annuale. Si invitano soci e simpatizzanti a intervenire.

Discipline
orientali

Sono aperte le iscrizioni al primo e secondo anno di digitopressione tradizionale Thai, massaggio rilassante, al Centro studi di discipline orientali Niten. Per informazioni e iscrizioni telefonare ai numeri 574164-571048 al pomeriggio, oppure al 732835, dalle 9 alle 12.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 5 ottobre all'11 ottobre.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3 - Muggia - tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Mascagni 2; piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Visignanesi
ad Aquileia

Domenica, in occasione della festa dell'uva, i visignanesi si ritroveranno ad Aquileia, dove alle 10.30 nella Basilica verrà celebrata la messa. Seguirà il pranzo (self service). La partenza, in autopullmann, da Trieste è fissata per le ore 9 da piazza Oberdan. Per le prenotazioni telefonare ai seguenti numeri: 413855, 943013, 578130, 0431/710456.

Marcia dei
castellieri

Domenica a S. Croce, il gruppo marciatori Le Tartarughe organizza la 7.a marcia dei castellieri di km 7-11-18 non competitiva. Premio di partecipazione, una maglietta o felpa a seconda del percorso; agli anziani e cardiopatici sarà donata una maglietta offerta dall'Ass. Amici del Cuore e ai ragazzi un trofeino donato dall'organizzazione.

Manifestazione
podistica

La Sezione sportiva dell'associazione escrursionisti italiani (tel. 763431) organizza per domenica una manifestazione podistica non competitiva di circa 9 km, in memoria del generale degli alpini Prospero Del Din, con partenza e arrivo nei pressi del Campo Sportivo di Visogliano (Sistiana).

Lavoratori
del porto

Lunedì iniziano i corsi di nuoto, di salvamento e di nuoto pinnato organizzati dalla Sezione nuoto del Circolo lavoratori del porto, rivolti ai bambini (dai 3 anni in su), a ragazzi e agli adulti, che si svolgeranno nella piscina Da Vinci in via P. Veronese. Chi fosse interessato può presentarsi direttamente in piscina lunedì, alle 18, oppure può contattare la segreteria organizzativa al Circolo lavoratori del porto, in p.zza Duca d'Abruzzi 3, ai numeri 370380/362776.

Week-end
'Portafortuna'

E' nato «Il Portafortuna», settimanale triestino di cultura, previsione sportiva e tempo libero. Il periodico, che da questo week-end è gratuitamente a disposizione del pubblico nei più importanti bar e ristoranti della città e dei cinematografi, comprende i pronostici Totocalcio, Totip e Enalotto, le informazioni più complete sugli avvenimenti sportivi, con orari e campi della varie discipline, sugli spettacoli e i numeri telefonici più utili.

PICCOLO ALBO

E' stato ritrovato un abbonamento della Triestina ridotto ragazzi, tribuna Grezar Gino Colaussi. Il proprietario è pregato di telefonare all'820206.

Smarrito nel pomeriggio di sabato 3 ottobre, un orologio da polso da donna, marca Seiko, con cinturino in pelle, zona via Ruggero Manna, via Udine, piazza Belvedere. Caro ricordo affettivo. Ricompensa pari valore. Telefonare ai numeri 910951-416913.

Smarrito il 5 ottobre, alle 14.30, nel tratto volti di Chiozza-piazza San Giovanni, un portafoglio Timberland da uomo contenente importanti documenti. Chiunque l'avesse trovato è pregato di telefonare al 775153.

Perduto domenica 20 settembre a Cerei (Muggia) gatto di taglia media, castrato, bianco e nero, con una V rovesciata fra gli occhi. Il valore affettivo della bestiola è enorme. Siamo pronti a ricompensare generosamente chi ce lo riportasse. Preghiamo anche chi l'avesse eventualmente visto morto di comunicarcelo. Telefonare al 274725.

MOSTRE

Galleria Cartesius
Via Marconi 16 - Trieste
DUIZ
3-15 ottobre 1992

ANNIVERSARI

Quel famoso incidente al «tran de Opcina»

Erano le 7.30 del mattino del 10 ottobre 1902, quando avvenne l'incidente più famoso a un tram di Trieste. La motrice n. 4 del «tran de Opcina», unica del tipo estivo con fiancate aperte a griglia metallica, nei pressi di Vetta Scorcola imboccò la discesa senza riuscire a fermarsi, per la rottura di un freno e, dopo una pazza corsa, deragliò e si ribaltò.

Dei tre addetti che si trovavano a bordo, due si salvarono saltando giù; il terzo, l'operaio Antonio Sossich, si fratturò una spalla e se la cavò con un mese di ospedale («E dentro no ghe iera/che 'l povero frenador» dicono le strofette popolari che nacquero anni più tardi).

Ma l'impressione destata in città da quell'incidente fu tanta che le sue dimensioni, col tempo, crebbero a dismisura (... «vignindo zo per Scorcola/'na casa el ga ribaltà»). In realtà la motrice, prima di arrestarsi, aveva divelto due pali della luce che finirono, proiettati, contro una casetta sfondandone una parete.

Un bel pasticcio, se pensiamo che quella splendida linea tramviaria a cremagliera era stata inaugurata solo un mese prima ma, a pensarci bene, un sinistro di poco conto.

Eppure la fantasia popolare ci lavorò su, ne fece un mito e, a distanza di ben dieci anni, creò la canzonetta più famosa e sbarazzina di Trieste (rubando la musica a «Le cotole strete», un motivetto orecchiabile di Giorgio Ballig) e aggiungendo al tutto un pizzico di bora «che vien e che va».

Così «El tram de Opcina» fu indissolubilmente legato alla bora, prodotto tipico triestino, responsabile che «el mondo se ga ribaltà» (anche se chiaramente innocente nei riguardi del tram) e la canzonetta si chiamò «La nova bora».

Ma è interessante notare che, a questo punto numerose strofette si aggiunsero a quelle iniziali sia per raccontare le malefatte di altri tram, sia per il gusto del motteggio e della parodia, tipico dello spirito triestino.

I bersagli furono «el tran de Servola», che avrebbe certo fatto una brutta fine ma... «bon de Dio/che ghe iera el parador,/se no l'andava in piazza/e 'l finiva in pissador!», e le mulete «tutte mate pel capel» che... «le riva a casa/se senti un gran bordel/e pare, mare e fia/copa zimisi col martel!».

Liliana Bamboschek

L'incidente più famoso a un tram di Trieste avvenne alle 7.30 del mattino del 10 ottobre 1902.

INCONTRO

Prefetto socio onorario della Casa d'Europa

Il prefetto Sergio Vitiello si è incontrato con il presidente dell'associazione «Casa d'Europa» di Trieste, Alvise Barison che era accompagnato dal vice presidente Pia Frausin e dal segretario C. Buranello. Nel corso del colloquio, gli ospiti hanno illustrato al prefetto gli scopi istituzionali nonché i programmi sociali di questo centro formativo, ma soprattutto di informazione al servizio della costruzione dell'unità europea. E' stato inoltre evidenziato che attualmente in Italia operano una ventina di «Case d'Europa». Al prefetto è stata consegnata la tessera di socio onorario del sodalizio.

VISITA

Volontari della Libertà Omaggio a San Giusto

Una trentina di volontari della Libertà dell'Unione autonoma partigiani sardi, aderente alla Federazione italiana volontari della libertà guidati dal presidente, sono giunti a Trieste in visita alla locale associazione consorella.

Accolti al molo Bersaglieri dal presidente dell'Avl di Trieste Colombis, dal vicepresidente Soncini e dai consiglieri Bonazza, Guardiani, Ciona e Vatta, sono stati accompagnati nel giro turistico della città, in piazza Unità, a S. Giusto, alla Risiera e alla Foiba di Basovizza, ove hanno reso omaggio alle vittime di quei tragici periodi.

Dante, vent'anni dopo

Vent'anni dopo la maturità conseguita al liceo «Dante Alighieri» gli ex allievi della sezione C hanno celebrato nel corso di un simposio i fasti di un tempo. Da sinistra, in alto: Crismani, Gobet, Marchi, De Nicola; Trebbi, Della Venezia, Nano, Giorgini, Bertoni, Borghi, Delise, Marin, Moraro; Finocchiaro, Martinelli, Carboni, Meula, Vascotto.

ELARGIZIONI

— In memoria di Galliano Schrott nel XX anniv. (1/10) dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Airc.
— In memoria di Angela e Angelo Cenci dalla figlia Luciana e nipoti Furio e Fiammetta 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Olga Trevi Benedetti nel trigesimo (2/10) da Loriana e Lucio Guastalla 100.000 pro Asilo Gentilomo.
— In memoria di Riccardo Colmo nell'VIII anniv. (3/10) dai familiari 100.000 pro Andos.
— In memoria di Pina Kravos in Rustia (3/10) dal marito Nino 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Anna Battigelli nel XII anniv. (5/10) dal figlio Sergio 50.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Thea Poggi 25.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Maiusa per l'onomastico (6/10) dalla famiglia 100.000 pro Soc. Ginnastica triestina (sezione nautica).
— In memoria di Ida Spetich ved. Canziani (6/10/88) dalla figlia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Reveri ved. Stein nel III anniv. (7/10) dalla figlia Armida Stein Carnesecchi e famiglia 100.000 pro Itis (sez. F.).
— In memoria di Guido Spinetti nel VII anniv. (7/10) dalla moglie 100.000 pro sottoscrizione Daniela Birsa.
— In memoria di Giovanni Marsi nel IV anniv. (7/10) da Pina e Diana 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Bruno Padovani nel VI anniv. (7/10) dalla moglie Nella 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Bruno Zornada per l'onomastico (6/10) dalla moglie Elvira 20.000 pro Uildm.
— In memoria del cap. Raoul Marcucci per il compleanno (7/10) da Paola e Luisella 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 25.000 pro Padri Cappuccini Montuzza, 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Narcisa Zanini Ustolin (5/10) dalla mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Bonivento (6/10) dalla figlia Lucy e genero Ennio 15.000 pro Astad.
— In memoria di Gianna Serra da Lia e Ferruccio Faraguna 50.000, da Fabio e Luisa Russo 50.000 pro Borsa di studio Gianna Mischitz Serra; da Sergio e Fulvia Kostoris 50,000 pro Ass. Amici dei musei «Mascherini».
— In memoria del dott. Carlo Ulcigrai dal collega Guido Fredeloni 50.000 pro La via di Natale (Pn); dal dott. Aldo Marinuzzi 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Maria Vo[illegible] rich da N.N. 200.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Livia Voivoda Heller dalle fam. Attilio e Antonietta de Forheger 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Lidia Weiss da Nives S. 10.000 pro Enpa.
— In memoria di Bruno Zoppolato da Dora Cassano 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri defunti e per grazia ricevuta da N.N. 1.000.000 pro Santuario mariano di Monte Grisa.
— Da N.N. 100.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

LA 'GRANA'

Quell'orologio di piazza Goldoni ancora rotto

Care Segnalazioni,
piazza Goldoni è una delle principali piazze del centro cittadino. E' da meravigliarsi pertanto che non sia stato riparato da anni l'orologio del palazzo dell'Unione degli Istriani, dopo che questo edificio è stato ripristinato con notevoli spese, e fa bella mostra di sé.

Un orologio in detta piazza sarebbe molto utile per il pubblico.

Carlo Pototschnig

Professori d'altri tempi

Questa fotografia rappresenta il corpo insegnante dell'allora «Civica Scuola reale Superiore» dell'Acquedotto di Trieste, nel giugno del 1899. Il quarto da destra, in prima fila, è il direttore Francesco Fridrich; il primo da destra, in terza fila, è mio padre, Vincenzo Bronzin.

Andrea Bronzin

GERMANIA / LE CELEBRAZIONI ANNULLATE

Un genocidio sull'altare della V2

I ricordi di un ex internato dei lager nazisti, serbatoi di braccia per la costruzione della bomba

Non avrei mai immaginato, che a distanza di 48 anni dal mio internamento nel lager di «Dora Mittelbau» — allora serbatoio inesauribile di migliaia di braccia per la fabbricazione della bomba volante V2 — che nella Germania riunificata, si cercasse di organizzare una cerimonia per solennizzare i primi voli di questo strumento di morte sperimentato nel mese di ottobre del 1942.

Solo due anni dopo, precisamente alle 19 del 6 settembre del '44, la prima V2 — con puntualità teutonica — centrava la città di Londra.

E' notorio che Hitler in persona aveva battezzato questo primordiale prototipo di missile côn il nome vendicativo di «Vergeltungswaffe»: arma di ritorsione, di rappresaglia contro i crescenti e distruttivi bombardamenti alleati. Ordigno sconosciuto allora, che il giovane e geniale ingegnere Verner Magnus von Braun, aveva collaudato ancora nei lontani anni '30, in pieno accordo con lo Stato Maggiore delle Forze Armate germaniche.

La bomba volante V2 aveva una lunghezza di 15 metri e pesava 10 tonnellate, esplosivo compreso.

Tra il 1944, anno della mia deportazione in Germania, sino alla fine del conflitto, vennero effettuati dalla base di Peenemuenda — mimetizzata in una foresta non lontana da Stettino e prossima alle coste del Mar Baltico — ben 11.000 lanci, nella massima parte sull'Inghilterra meridionale oltre che sull'Olanda. Di questi, dopo un tragitto di 1.120 chilometri, corrispondenti alla gittata tra la costa baltica e quella britannica, all'incirca 2000 riuscirono a centrare la metropoli londinese. Vennero allora contati dal ministero dell'Aeronautica britannica ben 9.000 morti, 80.500 feriti e 200.000 case distrutte, senza che la Raf e la contraerea riuscissero a intercettare queti proiettili sconosciuti che piovevano letteralmente dal cielo.

Se a questo tragico bilancio di civili inglesi, aggiungiamo anche le 20.000 vittime tra gli internati del «mio» lager «Dora», stroncati dai lavori forzati, dalla fame, dal freddo, dalle malattie nonché da torture ed esecuzioni capitali, ci troviamo di fronte a un genocidio commesso sull'altare della V2. Persecuzioni e stragi queste, che vanno direttamente collegate con gli efferati crimini della follia militarista del Terzo Reich.

Nessuno nega oggi all'attuale Repubblica Federale Tedesca la libertà di festeggiare democraticamente le sue più significative ricorrenze storiche, che per un'incredibile coincidenza, si concentrano in una settimana di ottobre. dalla caduta del muro di Berlino al secondo anniversario della riunificazione, dal primo decennale del cancellierato di Kohl al contestato 50.o anniversario della pionieristica attività tecnologica nel campo aereo-spaziale. Quest'ultima manifestazione, da tempo caldeggiata e patrocinata dalla associaizone dell'«Industria Aereo-spaziale tedesca», si presentava però come un tentativo di una nostalgica e arrogante glorificazione dell'ex base aerea della Luftwaffe a Peenmuende, orgoglio e vanto dell'arrarato bellico nazista negli anni '40.

Con soddisfazione abbiamo potuto constatare, che il governo di Bonn, non solo ha preso le debite distanze da tale iniziativa, ma anche a seguito di violente polemiche in Francia e Inghilterra, ha pesnato bene di annullare la sua presenza alle annunciate cerimonie ufficiali. Si è così scongiurata la possibilità del risorgere di pericolosi fantasmi e ombre del recente passato, alimentati purtroppo in questi ultimi mesi da rigurgiti nazionalisti, xenofobi e razziali, provocati dai «nipotini» o meglio dai «boy-scouts» di Hitler: i naziskin.

Sollievo poi, non solo da parte degli ex deportati, delle famiglie delle vittime che si sentono giustamente offesi e oltraggiati, ma anche dalla Comunità dei Dodici, che paventava che tale celebrazione postuma, potesse in qualche modo, ostacolare la marcia verso la costruzione di una Europa integrata, sulla base dei recenti accordi di Maastricht.

Con la stessa frase, che mettefine alle pagine del mio diario di deportato politico nella Germania nazista tra il 1944-45 (alcune già pubblicate da questo quotidiano), intendo concludere questa personale puntualizzazione all'insegna del... «c'ero anch'io», e soprattutto nel commosso ricordo di quei compagni di prigionia — che al contrario del fortunato, miracolato sottoscritto — non possono più testimoniare: «si può anche perdonare, dimenticare mai?».

Alvise Barison
K.L.B. 14227

Uno schizzo dal vero della V2, eseguito nel 1944 da Alvise Barison, allora internato nel lager di «Dora Mittelbau», tratto dal suo diario.

Animali «dimenticati»

Il giorno 30 settembre ha deciso di far visitare il mio coniglio-nano, che stava male già da 2 giorni, da un veterinario. Premetto che ho 18 anni e non ho ancora la patente; i miei genitori hanno degli impegni di lavoro che li occupa per gran parte della giornata e, trovandomi nella necessità di prendere una decisione importante per la salute della mia bestiola, ho deciso di avvalermi del servizio di «Guardia veterinaria» messo a disposizione dall'Enpa.

Il medico di turno, informatosi sul tipo di intervento che avrebbe dovuto effettuare, mi assicurava che sarebbe venuto nella mia abitazione alle 12.15 del giorno dopo (1/10), in quanto aveva dei casi più importanti da risolvere in studio.

Ho deciso di aspettare il giorno successivo, alle 15 il veterinario non si era ancora visto e così ho portato il mio coniglio in un ambulatorio privato anche per tranquillizzarmi (le condizioni di salute erano stazionarie). Al mio rientro a casa ho scoperto che il veterinario comunque non era passato, né aveva telefonato (avevo, a questo proposito, chiesto a una mia compagna di scuola di rimanere a casa mia). Ho chiamato io stessa e mi ha risposto una gentile signora che, ascoltate le mie rimostranze, mi ha sbattuto il telefono in faccia. Dopo circa un quarto d'ora ha chiamato il veterinario che, sentite le mie lamentele sul disservizio di cui ero rimasta vittima, mi apostrofava in malo modo, minacciava «di rovinarmi», quindi interrompeva bruscamente la comunicazione.

Fortunatamente la mia bestiola ora sta bene, ma se fosse morta? Certamente il veterinario dell'Enpa non se ne sarebbe preoccupato visto che non è venuto per visitarla né ha telefonato. Visti i tempi che corrono dove anche gli esseri umani rischiano di essere «dimenticati» nelle corsie ospedaliere o vengono addirittura rifiutati da più ospedali, non c'è da stupirsene.

Erik+Segi

Gli antenati di Salvinelli

Nel numero de «Il Piccolo» di sabato 3 ottobre, a pagina 19, sono stati erroneamente attribuiti, in una foto d'epoca, gli antenati del concittadino Italo Salvinelli a Italo Gabrielli. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

MANOVRA / OPINIONI

Troppi i privilegi non ancora colpiti

Domenica 13 settembre il presidente del Consiglio Amato dava l'annuncio di un «riallineamento» della lira rispetto al marco tedesco, pari al 7%. Giovedì 17 veniva varata la manovra economica per il recupero di 93.000 miliardi. Gran parte degli italiani, che non si erano ancora riavuti dalla botta di luglio e dalle tragicommedie dell'Isi e dei bolli, appaiono ora sgomenti e impauriti. Che cosa ci riserverà il futuro? E' vero che dobbiamo scontare un tenore di vita senz'altro superiore alle possibilità del Paese, ma le responsabilità maggiori sono di quei governanti che, per incompetenza o per malafede, non si sono accorti che l'economia italiana stava precipitando. Eppure gli avvertimenti non erano mancati. E in questi giorni, parecchi si saranno chiesti come me: «Sono cretino io o c'è qualcuno che si sforza di farmi passare per tale?».

Anzitutto ci hanno detto che i prezzi non sarebbero aumentati, perché le importazioni si pagano per lo più in dollari, mentre la svalutazione (pardon: il riallineamento!) era avvenuto nell'ambito dello Sme. Difatti venerdì 12 settembre il dollaro valeva 1097 lire e una settimana dopo 1257!

Siamo stati poi rassicurati sui nostri risparmi in titoli di Stato. Ma la «manovra» non dovrebbe mirare a ridurre il debito pubblico e quindi anche i tassi di interesse su Bot e Cct?

Gli esponenti del governo hanno ripetutamente asserito che questa volta non si è voluto colpire il lavoro dipendente, ma i redditi medio-alti. Come dire: se non è zuppa è pan bagnato, perché le due categorie in Italia si identificano. In altri termini, chi supera i 30 milioni dovrà sottostare al fiscal drag (espressione spesso usata erroneamente e che sta a indicare quel meccanismo perverso per cui gli aumenti fittizi di stipendio dovuti all'inflazione, vengono tassati con aliquote sempre più alte).

Io, come insegnante di scuola media, supero di poco la soglia dei 30 milioni e quindi appartengo a questa fascia «privilegiata», definita medio-alta. Strano, non me n'ero mai accorta! E poi, medio-alta rispetto a chi, a che cosa? Presumibilmente rispetto alla media dei redditi dichiarati nei modelli 740 o 101. Ma chi si permette di dare queste definizioni non sa che l'Italia è il regno (o meglio la repubblica) degli evasori fiscali? E che un operaio guadagna circa... il doppio di un commerciante? E che un pretore è in genere più ricco di un medico? Così, su queste basi, il mio stipendio è diventato medio-alto!

Quanto ai 40 milioni come tetto per l'assistenza sanitaria, vedremo in che modo si tenterà di rimediare a questo incredibile pasticcio, basato su una sola cifra che non tiene conto di nessuna delle numerosissime varianti che determinano il bilancio di una famiglia. Resta comunque il fatto che i lavoratori autonomi hanno quasi sempre un reddito inferiore ai lavoratori dipendenti e quindi, oltre a non pagare le tasse, non perderanno l'assistenza medica e non saranno colpiti dal fiscal drag.

E ora qualche interrogativo. Gradirei sapere che sorte avranno alcuni privilegi corporativi, sopravvissuti finora a tutte le stangate: ad esempio le cure termali gratuite (viaggio e albergo inclusi!) per gli ufficiali dell'esercito; le casse mutue «speciali» per alcune categorie di lavoratori, dietro versamento di modesti contributi supplementari; le liquidazioni e le pensioni d'oro per i dirigenti di una miriade di enti spesso inutili; i viaggi gratuiti sulle ferrovie per tutti i familiari dei dipendenti, incluse le orfanelle ottantenni; le pensioni ai cittadini dell'ex Jugoslavia per aver prestato una settimana di servizio militare sotto l'Italia, ovviamente con molti milioni di arretrati; e così via.

Le mie non sono domande retoriche: chiedo risposte ai rappresentanti locali dei partiti che ci governano.

Da ultimo, un invito ai mezzi di comunicazione e, nella fattispecie, al «Piccolo»: ci fornisca molte e chiare informazioni pratiche sugli adempimenti che ci pioveranno addosso nei prossimi mesi. Il danno economico sarà inevitabile, ma i mass-media potranno avere un'importante funzione nell'attenuare le beffe della burocrazia. E per il resto — è proprio il caso di dirlo in coro — io speriamo che me la cavo!

Maria Grazia Pasutto

Stipendi al Parlamento

Spudoratezza, arroganza e avidità sembra che siano le caratteristiche peculiari della maggior parte dei nostri parlamentari. Legiferano male nei confronti del cittadino, reo di essere la dannosa cicala che ha portato il Paese all'attuale sfacelo economico. I doppi stipendi, le prebende di ogni genere, le agevolazioni a tutto campo — treni, aerei, cure mediche, telefoni, pensioni d'annata, tassazione dei loro faraonici introiti in misura irrisoria, macchine blu, ecc. — rendono la loro esistenza miserevole. I cittadini, invece, proprio da questi personaggi che vivono «francescanamente» sono invitati costantemente a tirare la cinghia.

Fra i difensori delle prebende c'è pure — si è appreso in questi giorni (Piccolo del 22 settembre) — il senatore triestino Agnelli, docente universitario che si è schierato, votando in aula, contro l'abolizione della doppia retribuzione del parlamentare. Sostiene che è ingiusto privarlo dello stipendio universitario perché lui ancora oggi svolge una ridotta attività nell'ambito dell'ateneo: per equità, gli sia corrisposto un compenso corrispondente all'attività universitaria attualmente svolta, per esempio nella misura di 1/3. Il rimanente che sembrerebbe gli venga ingiustamente sottratto, gli verrà restituito e abbondantemente a fine legislatura tramite la pensione quale ex parlamentare. Merita uno zero in... morale. Lodi invece a Willer Bordon che sulla base di quanto letto su «Il Piccolo» del 23 settembre sostiene che le misure adottate dal governo sono inique e che si batterà per mitigarle. Cerchi di meritarsi altri voti elogiativi, cercando di limare le prebende e le eccessive e ingiuste agevolazioni godute dai parlamentari. Queste sono la palla di piombo dello Stato Italiano!

Gian Firmiani

Provvedimenti col contagocce

Certo che quando il nostro «Amato» presidente del Consiglio dei ministri, si presenta alla televisione per smentire le notizie in merito a presunti ulteriori prelievi fiscali, diventa veramente patetico, poiché è risaputo da tutti che alle smentite ufficiali nessuno ci crede più, viste le esperienze del passato. Sarebbe stato certamente più corretto, per evitare l'insorgere di tanto allarmismo tra i contribuenti, spiegare subito e per intero il contenuto di tutta la manovra finanziaria, senza propinare con il contagocce i vari provvedimenti. Così facendo si sarebbe potuto tranquillizzare chi si preoccupa di capire in quale misura dovrebbe partecipare a questo risanamento, e non costringerlo a rivedere i propri conti, in considerazione di nuove improvvise imposizioni che vengono sfornate giorno dopo giorno.

Questo modo di agire che si prospetta sempre poco chiaro, fa sì che la gente diventi ancora più diffidente e risponda come ha fatto con il ritiro dei propri depositi bancari, anche perché i nostri governanti hanno già messo le mani sui loro risparmi, senza chiedere il permesso a nessuno, nonostante le precedenti smentite, con la nota tassazione del sei per mille.

In questo difficile momento, coloro che sono chiamati a sostenere il maggiore peso di tale manovra, non vogliono più essere trattati con ambiguità come si è verificato fino ad ora; chiedono un chiaro segno di credibilità da parte di chi li ha spinti nell'occhio del ciclone, per poter sperare ancora in un futuro migliore, basato finalmente sulla reciproca fiducia e onestà.

Tommaso Micalizzi

Sindacati autonomi

Gli attuali eventi di contestazione della triplice sindacale, durante le dimostrazioni contro le misure economiche del governo Amato, hanno riproposto la definizione di «autonomi». Urge specificare, però, che essa può essere riferita a diverse entità: sia ai gruppi politici di estremisti extraparlamentari, che al Sindacato Autonomo, tale perché ritiene che l'operato sindacale, per essere efficace, debba essere libero da vincoli partitico-politici.

Se ne deduce che la Cisal, il maggiore sindacato autonomo italiano, non desideri essere confusa con delle formazioni politiche.

Il vicesegretario
Unione prov. Trieste
Cisal
Adriano Marchesic

Sollecitudine in ospedale

Siamo i genitori del bambino Gabriele Chmet che ha avuto un incidente il giorno 13 maggio, e vogliamo ringraziare sentitamente tutto il personale medico dell'ospedale infantile Burlo Garofolo e il personale medico del reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara, dove in particolar modo si sono prodigati per poter salvare Gabriele.

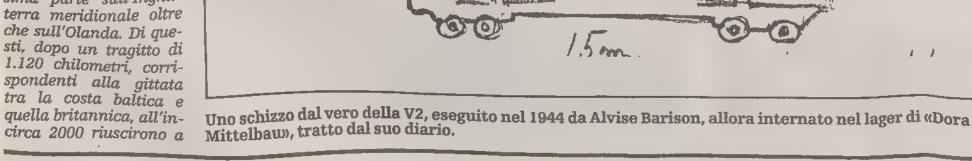
In questo reparto Gabriele ha vissuto i momenti più drammatici della sua vita e soltanto grazie alla bravura e alla tempestività dei medici ha potuto superare questa dura prova. Il nostro ringraziamento va in particolar modo al dott. L. Silvestri. Inoltre vogliamo ringraziare anche tutto il personale infermieristico, di tutti e due gli ospedali, che ha operato con sollecitudine e amore.

Marino e Bruna Chmet

Onestà e correttezza

Venerdì 25 settembre mi sono recato con alcuni amici alla gelateria «Madison», in viale XX Settembre. Ho pagato il conto con una banconota da 100.000 lire, il cameriere mi ha restituito il resto di 50.000 che io ho inserito nel portafoglio senza controllare. Al mattino, accortomi dell'ammanco, sono ritornato nella gelateria, dove una addetta mi ha spiegato che la sera precedente, quando avevano chiuso le casse, si erano accordi dell'eccedenza di 50.000 lire, le avevano messe da parte e me le restituivano.

Desidero perciò ringraziare pubblicamente il personale tutto della gelateria «Madison» per l'onestà e la correttezza dimostrata, cosa ormai sempre più rara di questi tempi.

Edoardo Meola

DANNI ESTETICI / PRECISAZIONE

Collagene senza colpa

Vorrei precisare che non è stato il collagene la sostanza che ha causato i danni estetici alla nota attrice Laura Antonelli, ma verosimilmente silicone solido in microparticelle veicolato in polivinilpirrolidone, sostanza nota commercialmente come Bioplastique. Questo almeno secondo quanto risulta dall'atto di denuncia a suo tempo effettuata dai legali della Antonelli, dove i due nomi compaiono chiaramente.

Se in seguito altre sostanze, peraltro non ben specificate, come apparso su alcuni giornali, siano state incolpate del fatto, ciò è possibile, ma sicuramente tra queste non c'è il collagene.

Prima di pubblicare notizie che mettono in causa un prodotto come il collagene, ormai ultracollaudato, affatto misterioso nella sua composizione, autorizzato dal ministero della Sanità e che non può causare reazioni allergiche di questo tipo, bisognerebbe documentarsi meglio, anche per non allarmare inutilmente le persone a cui viene normalmente somministrato.

Dott. Fabio Steffè

Gattino salvato

Desidero ringraziare la squadra dei Vigili del fuoco, caposquadra signor Concas, per l'intervento prestato il giorno 2 ottobre, alle 19, in via Galilei, per trarre in salvo il mio gattino, rimasto per molte ore bloccato sul tetto di una casa vicina.

Lucia Zanier

POLIGRAFICO / «EUROPA FORUM»

Francobollo triestino

Con grande piacere vedo stampato dal Poligrafico dello Stato il francobollo da 3000 lire, commemorativo del 38.o Europa Forum di Genova del Lions International.

Ritengo giusto e doveroso informare che il bozzetto del francobollo è stato promosso dal dott. Aldo Ancona del Lions di Trieste, ed è stato realizzato graficamente a Trieste dal sottoscritto.

Giorgio Miotto

FILATELIA

Annullo e mostra per la Barcolana

Dalle Poste Vaticane un valore verticale da L. 700 viene emesso il 12 ottobre per celebrare la «IV Conferenza generale dell'Episcopato latino-americano» che avrà luogo a Santo Domingo dal 12 al 18 corrente. La conferenza sarà presieduta da S.S. Giovanni Paolo II e avrà per tema «Gesù Cristo: ieri, oggi e sempre». Il bozzetto raffigura l'emblema dell'incontro ecclesiale e riporta il Crocefisso e la Madonna di Guadalupe. Stampa policroma in mini fogli da 20 pezzi, Tiratura 500.000.

Scatterà fra pochi giorni la XXIV Coppa d'Autunno-Barcolana, tradizionale momento nautico-sportivo triestino. La kermesse velica sarà supportata filatelicamente dalle usuali cartoline ufficiali a tiratura limitata e da annullo speciale recante il logos della manifestazione. Accanto a ciò, nella sala Illiria della Stazione Marittima, il filatelista Ermelito Morterra esporrà la collezione «La vela nell'anno delle Colombiadi», tema più che appropriato. La mostra si inaugurerà il 10 ottobre e si chiuderà il 17 successivo.

Il Catalogo Unificato internazionale (Paesi dell'Europa Occidentale) indica per ogni edizione il cambio monetario per i prezzi segnati in catalogo, a valere per i diversi Paesi. L'edizione 1993 reca tali cambi, predisposti al momento della verifica mercantile effettuata prima della stampa, e cioè attorno al mese d'aprile di ogni anno, segnati nelle diverse valute. A esempio, il marco tedesco al cambio di L. 755 e su tale base sono indicati per il comparto tedesco i corrispettivi prezzi del catalogo in lire italiane. L'Unificato adotta tale procedura per tenere in evidenza la situazione complessiva dell'andamento di mercato collezionistico nell'area occidentale, anche se il tutto deve tener ben conto, non soltanto del cambio prefissato, ma dei movimenti, in più o in meno, maturatisi a seguito di specifici effetti d'interesse riferiti, a taluni settori filatelici. Insomma, si cerca di dare un senso economico-finanziario (posto che il francobollo è anche fattore di investimento ponderato) nell'ambito della vigente pluralità dei cambi.

L'attuale situazione valutaria europea e in particolare quella italiana, con l'uscita dallo Sme e la fluttuazione conseguente, ha ovviamente alterato quanto espresso in catalogo, non soltanto per il marco, oggi quotato attorno alle 870/880 lire, ma anche per altre valute quali la sterlina inglese, il franco francese, lo scellino austriaco ecc., in modo che anche il commercio dei francobolli, specie per le emissioni recentissime o di qualche anno or sono, ne ha risentito, come pure ne hanno risentito i prezzi di catalogo che non hanno, quantomeno per molteplici voci, motivo di essere considerati più corrispondenti alla realtà. E' pacifico che la burrasca valutaria non inciderà sull'hobby filatelico come al contrario incide su beni di prima necessità, ma in ogni caso meriterà di essere considerata, se non altro per porre la giusta attenzione sia nell'acquisto che nella vendita di beni collezionistici. Attenzione da evidenziare sino a quanto la situazione non rientrerà.

Dal Belgio il 5 scorso un verticale da 15 fr commemora la famiglia Torre e Tasso (illustrato il relativo blasone) notissima per i servizi postali effettuati in Europa.

Nivio Covacci

MERCOLEDI' 7 OTT. 1992 **N.S.d. ROSARIO**

Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 17.34 — La luna sorge alle 15.27 e cala alle 1.49

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	15,1	19	MONFALCONE	14,6	19,3
GORIZIA	16,5	19,5	UDINE	13,4	18
Bolzano	10	15	Venezia	15	22
Milano	12	17	Torino	12	17
Cuneo	7	14	Genova	15	18
Bologna	14	18	Firenze	14	20
Perugia	13	16	Pescara	15	25
L'Aquila	12	19	Roma	16	20
Campobasso	12	17	Bari	19	28
Napoli	19	25	Potenza	12	18
Reggio C.	21	29	Palermo	18	27
Catania	17	30	Cagliari	14	21

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali e su quelle del versante orientale, molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, localmente a carattere temporalesco, anche di forte intensità. Sulle restanti regioni nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con associate precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale. Eventuali schiarite avranno carattere temporaneo.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli o moderati occidentali sulle regioni di ponente; moderati meridionali con locali rinforzi sulle altre zone.

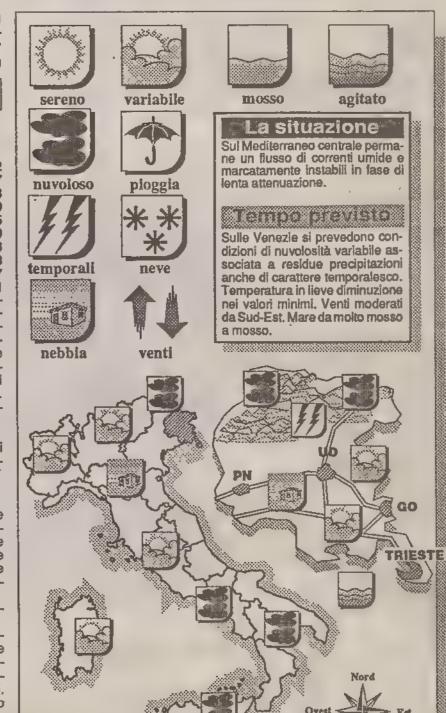
Mari: generalmente mossi o molto mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sui rilievi alpini e prealpini e sul settore Nord-Orientale addensamenti irregolari con possibilità di qualche breve precipitazione. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile con ampie schiarite; limitatamente ai rilievi, durante le ore pomeridiane potranno formarsi degli annuvolamenti associati a qualche breve piovasco.

Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi.

VENERDI' E SABATO: su tutte le regioni condizioni di variabilità con ampie schiarite. Durante le ore pomeridiane addensamenti cumuliformi interesseranno le zone collinari e montuose ove potranno verificarsi brevi e locali precipitazioni. Nella giornata di sabato tendenza ad aumento della nuvolosità alta e sottile sul settore Nord-Occidentale. Nottetempo formazione di foschie sulle zone pianeggianti e nelle valli del Nord e del Centro.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento.

La situazione

Sul Mediterraneo centrale permane un flusso di correnti umide e marcatamente instabili in fase di lenta attenuazione.

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevedono condizioni di nuvolosità variabile associata a residue precipitazioni anche di carattere temporalesco. Temperatura in lieve diminuzione nei valori minimi. Venti moderati da Sud-Est. Mare da molto mosso a mosso.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	5	11
Atene	variabile	21	32
Bangkok	pioggia	24	30
Barbados	nuvoloso	26	31
Barcellona	pioggia	13	21
Belgrado	pioggia	16	24
Berlino	pioggia	8	11
Bermuda	nuvoloso	23	28
Bruxelles	nuvoloso	5	12
Buenos Aires	pioggia	13	20
Il Cairo	sereno	22	35
Caracas	np	np	np
Chicago	nuvoloso	6	17
Copenaghen	nuvoloso	8	10
Francoforte	nuvoloso	10	16
Helsinki	variabile	8	10
Hong Kong	sereno	23	28
Honolulu	nuvoloso	22	31
Istanbul	nuvoloso	20	27
Gerusalemme	sereno	20	31
Johannesburg	sereno	11	26
Kiev	nuvoloso	2	13
Londra	nuvoloso	11	14
Los Angeles	sereno	16	29
Madrid	sereno	11	26
Manila	nuvoloso	23	33
C. del Messico	nuvoloso	14	20
Montevideo	nuvoloso	10	16
Montreal	sereno	-2	8
Mosca	nuvoloso	4	8
New York	sereno	7	14
Oslo	sereno	7	9
Parigi	nuvoloso	10	12
Pechino	nuvoloso	7	18
Perth	pioggia	5	13
Rio de Janeiro	variabile	15	27
San Francisco	sereno	13	29
San Juan	pioggia	26	33
Santiago	sereno	6	23
San Paolo	nuvoloso	np	np
Singapore	pioggia	24	29
Stoccolma	nuvoloso	5	15
Sydney	variabile	14	19
Taipei	nuvoloso	20	27
Tokyo	sereno	10	19
Toronto	sereno	0	11
Vancouver	sereno	6	13
Vienna	sereno	11	19

MONTAGNA

Nelle Prealpi Venete

Una gita sociale a Piancavallo con salita al Col Cornier

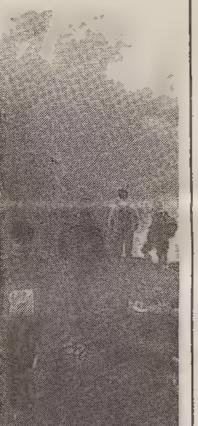
L'Associazione XXX Ottobre organizza per domenica 11 ottobre una gita sociale a Piancavallo, con salita al Col Cornier.

L'escursione si svolgerà nella zona delle Prealpi Venete, e precisamente sul gruppo del monte Cavallo (Pn). Può considerarsi una gita «di tutto riposo», adatta alla mezza stagione. Infatti, seguiremo un tracciato che si snoda lungo il circo collinare a Ovest del vasto altipiano del Piancavallo. Il dislivello massimo da superare è di circa 500 m. Dopo il primo tratto, un po' ripido fino al rifugio Arneri, il sentiero continua più dolcemente fino alla massima elevazione da raggiungere (m 1767). Continuando poi per creste erbose, si ritorna al Piancavallo. Se le condizioni saranno favorevoli si potrà ammirare un vasto panorama, ricco di colori: dal bosco del Cansiglio alle Dolomiti Bellunesi, dal lago di S. Croce all'ampia pianura. Insolita anche la vista verso il gruppo del Cavallo.

Itinerario: seguiremo le tracce del sentiero n. 993 e tratti di pista di sci fino al rifugio Arneri (m 1605), arrivo 1.o tratto seggiovia. Dopo una breve sosta, proseguiremo verso la casera Palantina, a un bivio, continueremo verso sinistra alla volta del col Cornier (m 1767) (sosta per il pranzo dal sacco). Il percorso continuerà verso il monte Sauc, il sentiero poi, meno evidente, ci permetterà di scendere in una depressione dove inizia un faggeto, attraverso il quale arriveremo sul tracciato della pista «olimpica», che parte dal monte Tremol. Con breve discesa lungo la pista ritorneremo nei pressi del «vecchio rifugio» (trasformato ora in un lussuoso albergo), dove ci attenderà il nostro pullman.

Capogita: Ezio Filippi - Alaba. Ore 7, partenza da via F. Severo (Rai); breve sosta; 9.30, arrivo a Piancavallo; 11.30, rifugio Arneri; 13.30, col Cornier; 14.30, partenza dal colle; 16, ritorno a Piancavallo; 17.30, partenza col pullman; breve sosta; 20.30 circa, rientro a Trieste.

Iscrizioni e prenotazioni alla segreteria del Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 21 (è garantito il posto in pullman a chi provvede al pagamento della quota entro il mercoledì o ne dà conferma telefonica).

L'OROSCOPO — di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Sarete un po' tesi. Cercate qualche ora per rilassarvi. Vi farà bene stare in compagnia di persone amiche. Bene il lavoro. Supererete un malinteso col partner e tutto ritornerà tranquillo. Non trascurate la salute!

Toro 21/4 – 20/5
Giornata fortunata. Navigherete con il vento in poppa, unico rischio sarà... sbagliare una manovra. Nessun timore, rimedierete subito. Sul lavoro si appianerà un contrasto con un collega. Il partner è contento di voi.

Gemelli 21/5 – 20/6
Nonostante il notevole dispendio di energie che questa giornata richiederà vi godrete tranquillamente il passare del tempo. Sul lavoro tutto filerà liscio anche se qualcuno tenterà di mettervi i bastoni fra le ruote.

Cancro 21/6 – 21/7
Avrete una buona idea: perché non sfruttarla? Mettete a punto ogni particolare e poi realizzatela. Troverete tra gli amici chi è disposto ad aiutarvi.

Leone 22/7 – 23/8
Bene sul piano sociale. State in mezzo alla gente più possibile comunicherete benissimo e raccoglierete idee e suggerimenti preziosi. Il lavoro non vi darà problemi. Il partner riuscirà a stupirvi ancora una volta.

Vergine 24/8 – 22/9
Attenzione: un rivale si nasconde nell'ombra, dovete immediatamente scoprire chi è! Sul lavoro non risparmiate energie, sarete notati da una persona importante. Il partner vuole solamente il vostro bene: chiedete e vi sarà dato.

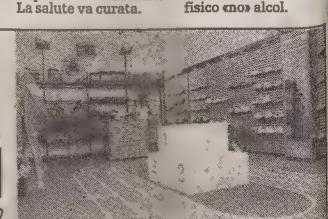
Bilancia 23/9 – 22/10
Supererete facilmente un problema che vi si presenterà. Frequentate ambienti mondani e troverete un amico. Non seguite un consiglio che qualcuno, sul lavoro, vi darà. Il partner sara un po' irrequieto ma non lo darà a vedere.

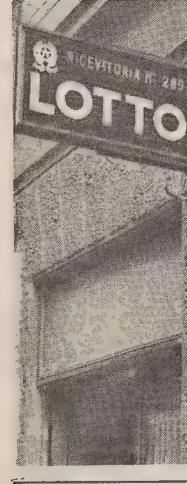
Scorpione 23/10 – 22/11
Potrete scegliere fra due buone possibilità, riflettete un attimo e decidete senza timore seguendo il vostro sesto senso: non sbaglierete. Avrete vantaggi anche nel campo del lavoro. Il partner sarà felice di voi, benissimo!

Sagittario 23/11 – 21/12
Possibilità di incappare in qualche intoppo. Nessuna paura, saprete il da farsi. Potreste chiedere consiglio a una persona di fiducia. Il partner è dalla vostra e sarà sicuramente un forte alleato. Curate la salute.

Capricorno 22/12 – 20/1
Siate chiari e decisi. Solo così potrete superare i concorrenti. Concentratevi e date fondo alle vostre energie per avere soddisfazioni. Miglioramento nel rapporto col partner; fate qualcosa di importante insieme. La salute va curata.

Aquario 21/1 – 19/2
La razionalità è importantissima ma ora vi conviene usare di più il vostro intuito. Il partner vi renderà felici capendo le vostre esigenze. Premiatelo con un piccolo regalo! La salute è importante quindi «no» al fumo.

Pesci 20/2 – 20/3
Giornata molto particolare. Vivrete emozioni contrastanti che vi faranno riflettere. Cercate consiglio nel partner che vi aiuterà a sbrogliare la matassa. Sul lavoro agite con decisione. Per il vostro fisico «no» alcol.

LOTTO

Coppie per ambo

Il solo modo di affrontare razionalmente il gioco del lotto e ottenere qualche discreto risultato è certamente quello di evitare il vecchio rugginoso cabalismo e di seguire invece quegli schemi che permettono al pensiero intelligente di coordinare nel modo più logico possibile sia i dati statistici che la realtà estrazionale offre, sia quelli che sono confrontabili con essa.

Il pronostico viene ad avere così un suo fondamento, giacché scaturisce da un processo informativo e coerente che produce conoscenza e risultato in molti casi. Tra l'altro, è questo il modo per allontanarsi da quanto in questo gioco viene definito misterioso e giustificare che esso esige invece una onesta applicazione della ragione, attraverso le continue rilevazioni che vengono fatte e i necessari confronti che ne seguono.

Qui di seguito riproponiamo intanto gli elementi più probabili del momento, che scaturiscono da convergenze oltremodo interessanti. Il numero 6 ha portato a diciannove le sue assenze in nove comparti, evidenziando quanto segue: è sincrono con trentatré estrazioni a Cagliari, Firenze, Venezia: occupa, come determinato, il terzo posto a Firenze, Milano, Venezia.

Su Firenze l'abbinamento per ambo potrebbe farsi con i numeri gemelli (che, a settimane alterne, tardano da undici colpi), con i radicali di «3» (assenti per uno da ventotto turni), con i simmetrici 14 77 il cui ritardo è pervenuto a sessantadue estrazioni.

Inoltre ricordiamo che nella ruota con oltre cento assenze tardano sia il 14, che il 71.

Due combinazioni probabili per ambo sono: 6 39 71 3 - 6 14 33 77.

Nessuna delle otto quartine radicali ha prodotto l'ambo su Firenze nelle ultime trentacinque estrazioni e quelle di cifra «3» e «6» sono attualmente le più probabili.

Su Milano è il segno «9» che si evidenzia in particolare e quindi sono attendibili per ambo le quartine che seguono: 6 33 41 90 - 6 18 39 69.

Su Venezia, tenuto conto della posizione della figura «3» è proponibile la formazione 6 39 3 57 84. Favorevole la posizione statistica dei numeretti a Roma con 2 e 9, mentre su Torino dovrebbe continuare la frequenza della 40.na e il livellamento della finale «8». In ristretto si possono preferire: 8 28 48 58 88 e 43 46 48.

E' previsto il ricupero dei gemelli su Cagliari con 33 55 66, mentre su tutte le ruote è di attenzione per ambo la coppia 43 48.

Il numero più ritardato nelle dieci ruote è l'80 con sei turni.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Misterioso, occulto - 3 Lambisce Castel Sant'Angelo - 5 Lo si prende a modello - 6 Si butta... a pesce - 7 Non manca all'audace - 9 Il giorno del Signore - 13 Elemento del perimetro - 14 Il Sylvester dello schermo - 16 Il nome della Hayworth - 18 Portato... ad arrossiere - 20 Utensile con dentini - 22 Lo stato che ha Bogotà per capitale - 23 L'aspetto del volto - 25 L'arte di Faenza - 28 Vi si stabilì Romolo - 31 Fa tacere i cannoni - 32 Rifugi per malfattori - 33 Uccise la madre Agrippina - 34 Una strada che s'inerpica

VERTICALI: 1 Un mare con i pack - 2 Il primo grado militare - 3 Custodia per reliquie - 4 Fu ucciso da Romolo - 6 Il grande poeta di Ascra - 8 Il padre e la madre - 10 Può essere cotogna - 11 Dimore.. da fiabe - 12 Guidano aerei o navi - 15 A quello che fugge si fanno... ponti d'oro - 17 Usare le forbici - 19 Si contrappone alla gioia - 21 La provincia con Recanati - 24 Quelli secchi si tagliano - 26 Non lo è l'inetto - 27 Li espone il negozio - 29 Gli ultimi ritrovati o le ultime notizie - 30 Ci sono le giugulari - 31 Cibo quotidiano.

INDOVINELLO

I CALCIATORI DELLA SAMPDORIA
Mentre si battono fanno vedere
d'esser dotati
di gran buon senso
i blucerchiati!

Il Fornaretto

SCIARADA

IL SEGRETARIO AL CREDITORE
«Il dottore sta ora conversando
con la sua ooooxxxxxxx metà;
dopo si rade, poi, ma non so quando,
fa il bagno, oooo xxxxxxx sarà.

Ministro Saverio

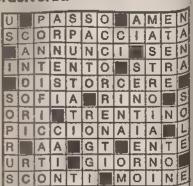
SOLUZIONI DI IERI:

Scambio di consonanti: manica, macina.

Cambio di iniziale: Venere, cenere.

Cruciverba

U	■	P	A	S	S	O	■	A	M	E	N
S	C	O	R	P	A	C	C	I	A	T	A
■	A	N	N	U	N	C	I	■	S	E	N
I	N	T	E	N	T	O	■	S	T	R	A
■	D	I	S	T	O	R	C	E	R	E	■
S	O	F	I	A	■	R	I	N	O	■	S
O	R	I	■	T	R	E	N	T	I	N	O
P	I	C	C	I	O	N	A	I	A	■	L
R	■	A	A	■	G	T	■	E	N	T	E
U	R	T	I	■	G	I	O	R	N	O	■
S	C	O	N	T	I	■	M	O	I	N	E
O	■	■	O	R	A	F	O	■	■	I	O

CALENDARIO VIAGGI

Festa della vendemmia in **Ungheria** .... *dal 17 al 24 ottobre*

Madeira, perla dell'Oceano .... *dal 25 ottobre al 1.o novembre*

Yemen, regno di Saba .... *dal 4 al 12 novembre*

Parigi mon amour: Mostra straordinaria «Picasso et les choses» *dal 4 all'8 dicembre*

Shopping a **Londra** .... *dall'8 al 13 dicembre*

I viaggi del «Piccolo» sono organizzati dall'Utat Viaggi di Trieste e le prenotazioni si possono effettuare in tutte le agenzie di viaggi.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / A LONDRA E WINDSOR

Shopping a Londra, ma con tanta allegria

■ 8 DICEMBRE.
Trieste-Londra. Partenza da Trieste con voli di linea via Milano per Londra. All'arrivo trasferimento in albergo e sistemazione in stanze. Nel tardo pomeriggio cocktail di benvenuto e pranzo serale.

■ 9 DICEMBRE.
Londra. Mattinata dedicata alla visita guidata della città di Westminster Abbey, la celebre abbazia insigne monumento dell'architettura gotica inglese che contiene le tombe dei sovrani e degli uomini illustri inglesi. La panoramica nel cuore di Londra terminerà al Buckingham Palace con il «Cambio della Guardia». Pomeriggio a disposizione dei partecipanti per lo shopping nel famoso Harrods, quindi all'ora del tè si assaporerà l'atmosfera del «Tea english Style».

■ 10 DICEMBRE.
Londra-Windsor-Londra. Intera giornata dedicata all'escursione a Windsor, la celeberrima cittadina sul Tamigi sede del castello reale. Visita agli esterni del Castello, alla chiesa dedicata a S. Giorgio, uno dei massimi capolavori del gotico perpendicolare, quindi visita al Royalty & Empire Exhibition: alla stazione di Windsor ed Eton, si potrà rivivere la celebrazione del Giubileo di Diamante della Regina Vittoria avvenuto nel 1897 attraverso l'esperienza del fasto e del cerimoniale in questa occasione storica ricreata in maniera vivente nel suo ambiente originale; notevole la ricostruzione del Treno Reale, superbamente ricreato fin nei minimi dettagli. Seconda colazione in ristorante. Breve tempo a disposizione per una passeggiata nel pittoresco borgo medioevale, quindi visita a Dorney Court, una bellissima casa nobiliare tipicamente inglese, di origine medievale. La stupenda residenza rappresenta una delle più belle e meglio conservate dimore di stile tudor.

■ 11 DICEMBRE.
Londra. Nella mattinata visita guidata al British Museum, considerato una delle massime glorie nazionali inglesi ricca di immensi tesori: spettacolari sono le sezioni assiro-babilonesi, greca e romana e notevolissima è quella dell'arte vascolare. Seconda colazione libera. Pomeriggio a disposizione dei partecipanti per lo shopping.

■ 12 DICEMBRE.
Londra. Nella mattinata visita della «City», sede degli affari e dei commerci, centro propulsivo della potenza commerciale e marittima inglese, la Marylebone, Southempton Row, Russel Square, Aldwick, Fleet Street, la Cattedrale di S. Paolo, Tower Bridge.

■ 13 DICEMBRE.
Londra-Trieste. Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti. Seconda colazione libera, quindi trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Trieste via Milano. Arrivo in serata.

DOPO LA SCONFITTA NEL DERBY DI CAMPIONATO C'E' LA COPPA ITALIA

Arriva la Pro in viale Sanzio

I giocatori rossoneri non riescono a capacitarsi per la classifica così misera

COPPA
Arbitri oggi

Questo il programma della fase regionale della Coppa Italia con i relativi arbitri: San Giovanni-Pro Gorizia, viale Sanzio, ore 15 (arbitro Pittia di Udine); Juventina-San Sergio, Campagnuzza, ore 20 (arbitro Scala di Pordenone); Tamai-Sacilese, ore 20 (arbitro Gobbato); Polcenigo-Porcia, Fontanafredda, ore 20 (arbitro Mesaglio di Udine); Valnatisone-Ronchi, ore 15 (arbitro Petrucci di Cesena); Varmo-Gemonese, ore 20 (arbitro Orlando di Cesena); Ruda-Fagagna, ore 20 (arbitro Zini di Udine); Gradese-Tricesimo, ore 15 (arbitro Vacanti).

L'atmosfera nello spogliatoio alla fine del derby San Sergio-San Giovanni non è delle migliori, Stiamo parlando ovviamente dei giocatori rossoneri, delusi quanto increduli per la dura lezione subita dall'emergente matricola giallorossa. Giampaolo Ispiro non riesce a nascondere un certo disagio. Rilasciare dichiarazioni in momenti come questi è davvero indelicato, ma la legge dello sport va oltre e insegna che da una sconfitta si possono trarre i migliori spunti per un riscatto. «Lo pensavo già domenica scorsa dopo la scoppola di Fontanafredda, ma anche questa volta il risultato è stato sempre lo stesso — questa la prima dichiarazione di Ispiro —. Sia come gioco messo in mostra sia purtroppo di pensate passivo».

Per dire il vero, il gioco dei rossoneri non è parso così impacciato. Nel primo tempo, approfittando di qualche varco nella retroguardia del San Sergio sia Zocco che Masterdotti hanno trovato la soluzione vincente fallendo di poco un gol che avrebbe cambiato fisionomia alla gara. Anche il rigore calciato da Candutti avrebbe potuto sconvolgere ogni discorso e probabilmente il San Giovanni non sarebbe ora ancora a zero punti con

zero gol fatti e ben sei subiti.

Cosa non ha funzionato nella formazione rossonera? E' una domanda che giriamo direttamente ai giocatori, incominciando dallo sfortunato capitan Stigliani. «Fa veramente rabbia vedersi alla fine sconfitti dopo aver banalmente sciupato delle ottime palle-gol. Siamo stati puniti oltre modo e con tutta sincerità devo dire che la nostra sconfitta è più un demerito nostro che una vera e propria superiorità dei nostri avversari. Nel primo tempo Lipout, che d'altra parte ha giocato bene, ha messo in rete un pallone che gli è schizzato sul piede dopo un colpo di testa mi pare di Coccoluto. Poi, nella ripresa, sul finire, la mia dannata deviazione sul cross di Leghissa, che si è andata a insaccare nell'angolino beffando il povero Gandolfo. Sul gol di Pescatori c'è poco da dire, un gran bel gol».

Sandro Prestifilippo ha avuto il piacere di scontrarsi con suo fratello Massimo dando vita a un piccolo derby personale. Per essere più precisi erano ben sei i fratelli in campo e in panchina per questo incontro che si può veramente definire «fratricida». Corrado e Mauro Zocco nelle file sangiovannine, Alex e Massimiliano De Bosichi in quelle giallorosse e i due Prestifilippo uno di fronte all'altro.

Sandro è apparso giustamente soddisfatto anche se ha lasciato a Sclaunich l'onore e l'onere di giocare gli ultimi trenta minuti di gara. «Questa volta è andata bene a me e alla mia squadra. Sono contento del risultato e spero che il mio apporto sia sempre positivo». Meno felice ovviamente il fratello Massimo che trova comunque un mezzo sorriso per salutare il vincitore e per cercare di sdrammatizzare la pesante sconfitta.

Due parole infine su Andrea Lipout, classe 1975, e promessa quasi mantenuta del club rossonero, positivo nonostante l'infortunio dell'autorete il suo debutto in prima squadra dove ha messo in mostra carattere e una discreta tecnica. Anche per il San Giovanni la Coppa Italia incombe presentando al Comunale di viale Sanzio come ospite la blasonata Pro Gorizia. Inizio della gara ore 15. Un'occasione per cancellare in fretta le delusioni di campionato.

c.d.b

SUPERATO NETTAMENTE IL SAN GIOVANNI

S. Sergio, esordio coi botti

E' stata salutata con viva soddisfazione da tutto il club giallorosso la brillante vittoria ottenuta nel derby contro il blasonato San Giovanni. Davanti al proprio pubblico i ragazzi di Angelo Iannuzzi hanno voluto inaugurare il nuovo campionato sul prato di Trebiciano continuando la bella e lunga striscia di successi che ha valso loro nella passata stagione la meritata promozione in Eccellenza. Ma al di là delle cifre, il 3-0 tutto sommato è punteggio fin troppo severo per le possibilità messe in mostra dall'avversario, resta la piacevole sorpresa di vedere praticamente intatto il bel giocattolo confezionato dal bravo Iannuzzi dopo oltre un anno di lavoro.

Il gruppo c'è ed è composto dai giocatori che con il passare del tempo avuto modo di cementare una fondamentale amicizia anche al di fuori del terreno di gioco. Il gruppo si crea soprattutto nello spogliatoio e rende superabili anche le piccole carenze tecniche che nell'arco di una stagione non possono di certo essere nascoste. Poi in campo la differenza la fanno certi giocatori tra i quali non è possibile non nominare Maurizio Cotterle, vero animatore e ispiratore delle manovre giallorosse. Al suo fianco Corrado Pescatori, oltre a mettersi diligentemente a disposizione dei compagni a centrocampo offre degli spunti da categoria superiore. Un esempio il bellissimo gol su punizione che domenica scorsa ha messo praticamente fine alla contesa.

Meritano ancora una menzione Massimo Prestifilippo e Paolo Pase, soprannominato dai compagni «cobra». Due giocatori importantissimi nell'economia del gioco del San Sergio e capaci di ottime giocate. Si può concludere questa carrellata su questo momento particolarmente felice del San Sergio nominando il pacchetto arretrato messo a dura prova nella prima parte della gara da un San Giovanni ancora frizzante e poi capace di mettere definitivamente la museruola alle sterili punte rossonere. Mauro Nardini dimostra sempre la sua classe e nonostante il tempo scorra anche per loro, sia capitan Coccolutto che Tremul offrono ancora ottime garanzie.

Tra i giovani che sono il futuro, ma anche il presente, della società parole di elogio vanno all'ormai navigato Bazzara e all'altrettanto incisivo Marega. Infine i fratelli De Bosichi. Avere un padre che è anche presidente della squadra per loro non è stato un grave problema. L'attaccamento alla maglia giallorossa e al gruppo è venuto spontaneo anche quando per motivi di lavoro e di salute hanno dovuto disertare qualche partita. Il tempo di gioire e di gongolarsi del successo è davvero poco per il San Sergio che già stasera allo stadio Campagnuzza di Gorizia dovrà giocare una partita che conta. In palio contro la Juventina il passaggio ai quarti di finale della Coppa Italia. La gara di ritorno si disputerà a Trieste tra quindici giorni.

c.d.b.

DILETTANTI

Le classifiche marcatori

Bragagnolo al vertice con 3 reti

Eccellenza

2 reti: Di Franco (Fontanafredda), Prentore (Porcia), Di Benedetto (Pro Gorizia)

1 rete: Pase, Pescatori e A. Prestifilippo (S. Sergio)

Promozione girone B

3 reti: Bragagnolo (S. Luigi)

2 reti: Zucco (Cormonese), Tomizza (Lucinico), Miclaucich (Primorje), Cermelj (S. Luigi)

1 rete: Bagattin (Costalunga), Cecchi e Mantovani (Fortitudo), Vignali (S. Luigi)

Prima categoria girone B

3 reti: Falzari (Staranzano)

2 reti: Lakoselijac (Ponziana), Dorlì (Torreanese)

1 rete: Derman (Edile Adriatica), Cutrara e Giugovaz (Opicina), Frontali, Tedeschi e Toffolutti (Ponziana), Ravalico e Serra (Portuale), Novati (S. Marco Sistiana), Pasian (Staranzano), Candotti e Soave (Vesna), Ferluga, Fonda E. e Speranza (Zarja)

Seconda categoria girone D

3 reti: Degano (Camino)

2 reti: Zanin (Bertiolo), Pertan (Primorec), Collovati (Romans), Padoan (Zaule R.)

1 rete:a Bozic, Lacalamita e Spazapan (Kras), Di Stasi, Urbisaglia e Visentin (Junior Aurisina), Bruschina, Butti e Valzano (Zaule R.)

Seconda categoria girone E

4 reti: Vidussi (Natisone)

2 reti: Pinatti (Natisone), Sebastianutti S. (Olimpia), Sablatao (Palazzolo), Nosella (Terzo)

1 rete: Farina e Puntin (Campanelle), Cadel e Zancotti (Chiarbola), Mangione (Olimpia), Razem e Ricci (S. Andrea)

Seconda categoria girone F

4 reti: Mazzilli (Fossalon)

3 reti: Rossi (Domio)

a 2 reti: Granieri (Domio), Vianello (Fogliano), Celante e Cristiancic M. (Medea), Bertogna (Pieris), Visintin (Sovodnje)

1 rete: Mauri e Paoli (Breg), Naperotti (Domio), Barilla e Lovrecich (Muggesana), Bragagnolo e Zangrilli (Roianese)

PROMOZIONE / DOPO LA VITTORIA DEL SAN LUIGI SUL PRIMORJE

Vessillo biancoverde sul pennone

Ma Palcini getta acqua sul fuoco dei facili entusiasmi - Fortitudo corsara a Gonars

Dopo 180' di gioco spicca già sul pennone più alto della Promozione il vessillo di una compagine triestina. E' quello biancoverde del San Luigi, capace di cogliere il suo secondo successo consecutivo alle spese di un quadrato Primorje. Che questo primo derby tra squadre triestine nascondesse qualche insidia dovevano pronosticarlo entrambi gli allenatori. Sia Palcini che Bidussi si stimano a vicenda e conoscono le reciproche forze. La gara ha dato ragione, con punteggio forse troppo severo, ai padroni di casa apparsi qualche volta in difficoltà ma capaci di venire fuori alla distanza e sfruttare al meglio le occasioni per portare in porto l'importante vittoria. Bidussi, allenatore del Primorje, non appare troppo crucciato per il passo falso dei suoi ragazzi. «Il San Luigi non mi ha sorpreso. Lo sapevo forte e l'ho visto ben disposto in campo. Loro hanno vinto e giustamente e hanno quindi ragione. Un bravo lo spendo volentieri per il portiere Craglietto che ha detto di no con interventi di gran clase ai tentativi di gol da parte dei vari Crevatin, Miclaucic e Antoni. Il rigore, peraltro giustissimo, ci ha sbarrato la strada verso un possibile risultato positivo. Comunque — conclude Bidussi — non sono preoccupato perché ho visto in campo i miei ragazzi disputare un buon incontro sia dal punto di vista della concentrazione che dal punto di vista atletico. E' andato bene Luxa sulla pericolosa punta Cermelj, mentre ha giocato bene nella mezz'ora che è stato impegnato il giovane Podrecca che ha preso il posto dell'infortunato De Marco. E a proposito di infortunati aspetto il rientro di Auber, una pedina importante nello scacchiere giallorosso».

Da parte dei vivaisti si festeggia nel frattempo il primato condiviso con la formazione friulana del Flumignano. Renato Palcini comunque è pronto a gettare acqua sul fuoco dei facili entusiasmi. La vittoria è stata cercata e voluta, ma in più di qualche circostanza la difesa ha traballato sotto gli attacchi delle punte giallorosse, glielo si legge chiaramente negli occhi, a Palcini non fa eccessivo piacere avere fin dall'inizio puntata addosso l'attenzione degli avversari. «Da una parte gratifica il lavoro che fai — ha ammesso — d'altra parte ti porta ad avere la massima attenzione degli avversari che cercano con la tua squadra il successo di prestigio. Comunque per ora, come si è detto fin dall'inizio, i miei ragazzi cercano di vivere giornata dopo giornata questo campionato sperando di "respirare" aria buona anche nelle ultime giornate».

Dalle speranze del bravo tecnico biancoverde alle certezze di una Fortitudo corsara che con una rete di Mantovani è andata a violare il sempre temibile campo del Gonars. All'undici di Oliviero Macor è adnato tutto bene o quasi. Le espulsioni di Cerchi e Mantovani potevano essere evitate. Bravi gli amaranto a resistere fion al 90' in inferiorità numerica e portare a casa l'importante risultato. E' andata decisamente male invece al Costalunga che sul campo di Cormons ha dovuto conoscere un'inopinata sconfitta per 4-0. Il punteggio severo e mortificante trova in parte giustificazione nelle due espulsioni che hanno praticamente tagliato le gambe a un impossibile tentativo di rimonta da parte dei ragazzi di Borroni. Dopo la prima rete dei cormonesi infatti, Messina ha provocato, fermando un attaccante lanciato a rete, il classico fallo da espulsione. Mentre pochi istanti più tardi toccava a Gandolfo farsi soprendere per la seconda volta dal direttore di gara in azione fallosa meritandosi la seconda ammonizione e la conseguente doccia anticipata. Un infortunio dunque questa trasferta sui colli isontini dove il Costalunga ha dovuto fare i conti con la gran voglia di riscatto dei grigiorossi, sconfitti la prima giornata. Tra i migliori in campo Zucco, versa spina nel fianco della difesa triestina, autore fra l'altro di una doppietta, e Braidotti. Per i triestini ogni giudizio è rimandato a tempi migliori.

c.d.b.

PRIMA CATEGORIA / SECONDA GIORNATA

Ben nove i giocatori espulsi
Primi due punti per lo Zarja

Sette squadre triestine impegnate, ben nove dei loro giocatori espulsi. Questo il dato saliente di una giornata che, a parte i risultati altalenanti, ha già evidenziato un pericoloso nervosismo. Nervosismo che se si propagherà con il passare delle giornate, rischia di dover far vedere in campo tra un po' le formazioni juniores. Ma augurandosi che sia solo una giornata un po' particolare, lasciamo perdere i calci e torniamo al calcio.

Due i derby in programma nel secondo turno. Quello tra Edile Adriatica e San Marco Sistiana si è concluso con un pareggio. Ambedue gli allenatori concordano che lo spettacolo non è stato dei più esaltanti. Moro si può consolare per aver visto una bella reazione dei suoi ragazzi capaci, pur essendo rimasti in otto per le espulsioni di Seppi, Mervich e Vatta, di pressare negli ultimi venti minuti gli avversari, a loro volta in dieci causa l'allontanamento di Pasian, autore per di più della rete del pari. Covacich d'altra parte non ha potuto schierare Venturin e Stasi, elementi di primo piano per la loro esperienza. Lo Zarja invece fa i suoi primi due punti della stagione. Il pari di Mossa aveva già fatto intravvedere una formazione in buona forma. Ferluga e Fonda sono stati i giustizieri per la squadra che ha avuto nel neoacquisto Marassi, ex Pro Gorizia e Sevegliano, il suo uomo-faro. L'Opicina non è che abbia poi così demeritato. Ramani ha presentato un undici che non essendo in questo scorcio di stagione all'altezza dei padroni di casa, si è lo stesso disimpegnato bene, soprattutto con Sestan, Favretto e Maracich. Un neo da addebitargli è stato quello di non aver saputo approfittare delle occasioni create.

L'unico risultato deludente per le formazioni della provincia è venuto dal Portuale. Non è questa la partenza che si aspettava Cheber. Dopo due giornate zero punti sono più di un campanello d'allarme. Ceglie è comunque soddisfatto della prova dei suoi ragazzi, ma la soddisfazione non fa classifica. Lo Staranzano ha così portato a buon fine una vittoria esterna inaspettata alla vigilia. Lasciando da parte le dolenti note, si giunge al Ponziana. Di Mauro può sprizzare felicità da tutti i pori. Il 4-0 non ammette replica. La Pro Romans non è un avversario che si farà vedere nelle zone alte della classifica, ma più che il punteggio è il gioco espresso che fa ben sperare per il futuro. Soavi ha firmato la rete del successo del Vesna sulla Cividalese. L'unico fattore non propriamente positivo per Petagna è stato vedere tre suoi ragazzi andare anticipatamente sotto la doccia e precisamente Kriscjak, Vlach e Leonardi, oltre all'infortunio di Naldi uscito prima per stiramento e l'operazione ai legamenti che terrà fermo per tre turni il forte Sambaldi. L'importante però è che nonostante certi arbitraggi insufficienti, la vittoria arrivi lo stesso, magari con undici giocatori in tutti e novanta i minuti in campo.

Paris Lippi

SECONDA CATEGORIA

Un'inversione di tendenza

Come l'altra settimana si è dovuto cominciare evidenziando una partenza non propriamente felice per le triestine, è giusto ora menzionare l'inversione di tendenza. Infatti sono tre le sconfitte, ma due sono uscite da derby e quindi il bilancio è in positivo. Quella che più piange lacrime amare è il Sant'Andrea. Un punto dopo due partite consecutive in casa è un ben magro bottino per i biancocelesti. Spanu può consolarsi con una prestazione non disprezzabile dei suoi, che hanno alzato bandiera bianca contro un Palazzolo che reciterà un ruolo da protagonista. Lo Zaule, da par suo, ha eliminato la pratica Ronchis, sotto il peso di quattro reti. Butti e compagni sono venuti fuori prepotentemente nella ripresa. Il campo poi, nelle condizioni in cui era, non li ha avvantaggiati di certo. Condizioni poi che erano le stesse di Campanelle. Anche qui i locali hanno vinto, uscendo alla distanza. Farina e Puntin, subentrato nel secondo tempo al posto di Punis, sono risultati i marcatori. Il Futura frena sull'1-1 il Chiarbola il quale non sembra ripetere la partenza fulmine della scorsa stagione.. Evidentemente c'è qualcosa da limare per il bravo Curzolo. Buono invece lo 0-0 del Giarizzole in trasferta. La pioggia non ha aiutato le contendenti a sviluppare quelle trame di gioco, ma a parte l'infortunio a Zagaria, Samez può ritenersi soddisfatto. Come è soddisfatto anche Esposito per il suo Olimpia. Un pensierino alla vittoria, visto come si erano messe le cose, lo ha anche fatto, ma va bene così. La Roianese si riprende subito dalla batosta della prima giornata e a farne le spese è il Breg. parma ha piegato Paoletti e compagni che hanno comunque disputato un buon incontro. Convincente la vittoria del Domio. Il Fossalon si è rivelato un avversario ostico ma Zucca, Granieri e Rossi lo hanno steso sotto tre reti. Sciarrone, oltre a non essere contento per il pari interno, è anche seccato sia per l'espulsione di Barilla che per gli infortuni di Lovrecich e Franca. Occorre che i suoi siano un po' più concentrati e partite come questa si concluderanno con i due punti. Soddisfazione invece dal clan della Junior Aurisina. Il 2-2 a Camino è buono sia per la classifica che per il morale. La mano di Tesevich evidentemente comincia a dare i suoi frutti.

TERZA CATEGORIA / LA PRIMA GIORNATA

San Nazario e San Vito in parità
Cus-Mladost, tre reti per parte

Il maltempo ha condizionato l'avvio del campionato di Terza categoria. Sei squadre (Don Bosco, Cgs, Lelio Team, Fincantieri, Stock e Gaja) non sono potute scendere in campo per le condizioni meteorologiche proibitive. Così, in questo avvio zoppicante, i fari erano accesi sulle tre formazioni isontine che rappresentano la novità della stagione. L'Union è riuscita a pareggiare con il Grado, a Opicina, un 2 a 2 sofferto nonostante il fatto che il Grado dal quarto d'ora del primo tempo giocasse con dieci uomini dopo l'espulsione di Pigo.

Al Montebello il match con la Romana non è andato bene. I triestini hanno tenuto bene il campo e l'incontro è stato sostanzialmente equilibrato. Tra l'altro è stato l'unico incontro che non si è risolto con un pareggio. Anche se, onestamente, un bel pari avrebbe accontentato giustamente Montebello e Romana, perché le sorti dell'incontro sono state equamente distribuite durante tutti i 90' di gioco.

Trasferta da un punto per il Cus che a Gorizia ha affrontato il Mladost. L'incontro è stato ricco di emozioni, con azioni d'attacco portate a termine con determinazione (i sei gol segnati lo confermano) da entrambe le contendenti. Molto agonismo in campo e la consapevolezza da ambedue le parti di poter fare una bella figura in questa stagione. Dura lotta tra le pozzanghere per San Nazario e San Vito che non sono andati oltre allo 0 a 0. Ma tra vento, pioggia, e un campo in condizioni al limite della praticabilità onestamente non si poteva pretendere un match da brivido. Le due contendenti ce l'hanno messa tutta e la gara è risultata piacevole da vedere per gli spettatori.

E' stato un inizio in sordina, insomma, e per iniziare ad abbozzare qualche pronostico è necessario aspettare domenica prossima per vedere — tempo permettendo — in azione tutte le squadre del campionato.

an. bul.

MLADOST 3
CUS 3

Marcatori: 13' Vucetti, 18' Ferrante (Cus), 23' Kobal, 32' Bidut, 52' Bidut (M), 75' Macchia (Cus).

Mladost: Gergolet, Kobal, Gerin, Devetta (85' Dean), Gergolet, Argentin, Culata, Marussic, Blason, Ferisin, Bidut. (Marussic, L. Gergolet). All.: Sulligoi.

Cus: Spangher, Collarini, Fortuna (60' Parovel), Dobetti, Macchia, Favento, Ferrante, Primavera, Vucetti (85' Zamarini), Allegretti, Colotti (Calabrese). All.: Moretti.

SAN NAZARIO 0
SAN VITO 0

San Nazario: Benci, Berljavac, Maurovich (85' Callea), Derosa, Zavaldi, Ravalico, Fazi, Lanza, Taucer (65' Vascotto), Devescovi, Depase. (Appolinari, Pinto, Lubich). All.: R. Vascotto.

San Vito: Covacich, Cassano, Romeri, Stopar, Coglitore, Bonut (75' Franza), Gasparini (65' Simonetti), Veglia, Sgarra, Sottile, Birsa (Vidmar, Savelli, Benet). All.: Del Zio.

Arbitro: Smillovich di Trieste.

ROMANA 1
MONTEBELLO 0

Marcatori: Sforza al 15'.

Romana: Colautti, Visintin, Mian, Cadez, Colautti, Di Blas, Zoia, Miniussi (83' Andrian), Sforza, Bubich (65' Della Pietra), Lani. All.: Failutti.

Montebello: Mezzetti, Blasizza (75' Telonio), M. Corona, Cisilin, Pertot, Perrotta, Lakoseljac, Porro, Heller (55' Volpe), Grisoni, Soranno. (Loche, Tassini). All.: Palermo.

UNION 2
GRADO 2

Marcatori: 30' e 70' Marchesan (G), 60' Giorgesi, 72' Spivach (U).

Union: Roncelli, Zigante, Rupini, Viezzoli, Zanini, Novel (55' A. Zaccardi), Meineri, Castellano, Spivach, Schiuraz (57' Pieri), Giorgesi. (Favretto, Canetti, Palin). All.: D. Zaccardi.

Grado: Manizza, Pigo, D. Corbatto, Cicconia, G. Corbatto, Gaddi, Pozzetto, Oriti (30' D. Gaddi), Marchesan, Facchinetti, T. Corbatto. (A. Corbatto, Pattruno, Caratellese, Zerbin). All.: Moro.

Note: espulso Pigo al 12'.

Terza categoria

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Union-Grado	2-2	Gaja-CUS
S. Nazario-S. Vito	0-0	Don Bosco-Fincantieri
Lelio Team-Stock	rinv.	Montebello-C.G.S.
Romana-Montebello	1-0	Stock-Romana
C.G.S.-Don Bosco	rinv.	S. Vito-Lelio Team
Fincantieri-Gaja	rinv.	Grado-S. Nazario
Mladost-CUS	3-3	Union-Mladost

CLASSIFICA

Romana	2	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
CUS	1	0	0	0	0	1	0	1	0	3	3	0
Mladost	1	1	0	1	0	0	0	0	0	3	3	-1
Grado	1	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2	0
Union	1	1	0	1	0	0	0	0	0	2	2	-1
S. Nazario	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-1
S. Vito	1	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
C.G.S.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Don Bosco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fincantieri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gaja	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lelio Team	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Stock	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Montebello	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1

PRIMAVERA

Sabato il Brescia

Per la prima volta in questo scorcio di stagione la Primavera alabardata ha visto i sorci verdi. Quello che non erano riusciti a fare Milan, Cremonese e Verona che pur vincendo non avevano dominato, l'ha fatto l'Atalanta. Il 5-0 finale evidenzia la differenza tra i due undici. Anche questa volta i rossoalabardati hanno avuto un accenno di ripresa nella seconda frazione di gioco. Gli appunti che si possono muovere sono molteplici. La prima cosa da evidenziare è come la zona contro giocatori tanto veloci, mostra delle crepe. La seconda è come Rizziolo, miglior talento della squadra, sia letteralmente scomparso dopo il 2-0. Dal capitano ci si aspetterebbe un po' più di personalità, magari come quella di Tognon, tanto per fare un nome.

Possibilità di riscattarsi di fronte al pubblico amico c'è da sabato prossimo. Al Grezar alle 15 arriverà il Brescia, compagine che pur avendo eliminato la Triestina in Coppa Italia al ritorno perse per 2-1.

Paris Lippi

Risultati della quarta giornata: Brescia-Cremonese 0-3; Inter-Verona 0-0; Mantova-Vicenza 2-0; Palazzolo-Milan 0-2; Triestina-Atalanta 0-5; Venezia-Padova 0-3.

Classifica: Atalanta, Milan e Cremonese 6 punti; Verona e Mantova 5; Udinese e Vicenza 4; Inter e Brescia 3; Padova 2; Palazzolo e Triestina 1; Venezia 0.

CALCIO

IL COMUNE STA VERIFICANDO LA STRUTTURA CONSEGNATA DALL'ITALPOSTE

Stadio pronto, i timbri no

Un parziale del nuovo stadio, tutto coperto e con posti a sedere per tutti.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Il nuovo stadio è pronto, ma le carte lo tengono in ostaggio. Mancano ancora una serie di autorizzazioni da parte di Usl, Comune e altri enti di controllo per poter ufficializzare la data del 18 ottobre (Triestina-Vis Pesaro) per l'apertura del «Rocco». E' un'affannosa corsa contro il tempo che vede impegnato in prima linea l'assessore comunale allo sport Roberto De Gioia con tutta la sua corte di tecnici e collaboratori. Il Comune ha messo in campo tutte le sue risorse per scongiurare il pericolo di un secondo rinvio che sarebbe assai sgradito alla società alabardata e ai tifosi.

Agibilità. «E' un problema ormai esclusivamente burocratico - spiega De Gioia - ma non per questo meno complesso». L'amministrazione comunale non può certo imbrogliare le carte, ma deve attenersi strettamente a tutti gli adempimenti formali previsti dalla legge. De Gioia, in pratica, non vorrebbe passare alla storia per l'assessore finito in manette solo per aver voluto scardinare le porte del «Rocco».

Se non ci fossero di mezzo tutti questi cavilli lo stadio potrebbe aprire i cancelli anche domani. L'impresa ha ormai da giorni comunicato all'Italposte l'ultimazione dei lavori e la concessionaria a sua volta ha avvisato il Comune, destinatario dell'opera. Prima di formalizzare l'acquisizione dell'impianto i tecnici municipali devono compiere tutta una serie di verifiche per stabilire se sono stati rispettati i termini contrattuali. Durante i lavori, infatti, state effettuate numerose varianti in corso d'opera, non previste sul progetto iniziale. Sono modifiche che il Comune adesso deve appena approvare. E qui si cade nelle trappole burocratiche. I tecnici del Comune hanno compiuto già ieri un sopralluogo e altri ne dovranno compiere in questi giorni per tentare di chiudere la partita entro la settimana. Uno stadio di oltre 80 miliardi del resto non si può prendere a scatola chiusa. L'agibilità dello stadio, per il Comune, in questo

L'agibilità è legata a una serie di problemi burocratici che potrebbero trovar sbocco entro pochissimi giorni

momento è strettamente legata al problema dell'abitabilità che viene concessa dietro indicazione dell'Usl (servizio igiene ed ecologia) che ha da tempo fatto le sue prescrizioni. Solo alla fine di tutti questi controlli il Comune potrà prendere ufficialmente in consegna dello stadio.

Su binari paralleli lavora anche la commissione di vigilanza che ha curato soprattutto l'aspetto concernente le misure di sicurezza. Negli ultimi mesi aveva mosso all'impresa costruttrice alcuni rilievi, ma le modifiche sono state puntualmente eseguite. Soffitti e servizi sanitari ora sono a posto, come sono in regola gli ingressi dalla parte dello stadio «Grezar» che, poverino, è stato un po' soffocato. Sulle scalinate l'impresa ha provveduto a installare dei passamano, mentre il «buco» dai cui escono le due squadre, su consiglio della Lega, è stato coperto per evitare che eventuali lanci di oggetti possano colpire i giocatori o l'arbitro. «Più avanti spiega il geometra Sponza che segue i lavori nel cantiere - dalla parte delle curve alzeremo la rete di recinzione».

Lavori. Ieri al «Rocco» c'era una cinquantina di operai che tra un acquazzone e l'altro tentavano di effettuare lavori di rifinitura. «Noi abbiamo finito, anche se ovviamente nei primi tempi ci sarà qualcosa da risistemare. E infatti non sbaracchiamo», aggiunge il geometra Sponza. Nonostante la pioggia, il terreno di gioco si presenta in ottime condizioni. Lo abbiamo calpestato ieri senza lasciare sul manto erboso la minima traccia. Sembra una moquette. In tribuna i posti sono stati tutti numerati ed entro pochi giorni lo saranno anche gli altri settori. E' arrivato anche il bancone per la stampa. Manca l'allacciamento telefonico, ma è un problema della Sip.

Negli spogliatoi sono finalmente arrivati gli arredi che sono ancora imballati. Sedie armadietti, panche, attaccapanni e lettini attendono solo si essere sistemati. Devono ancora arrivare le segnaletiche per incanalare gli spettatori nei vari settori. Le tabelle sono state commissionate a una ditta triestina che non dovrebbe ritardare la consegna. Completati, infine, i lavori nelle aree destinate ai parcheggi. Tutto (o quasi) è pronto ma lo spettacolo non può cominciare.

Gestione. Ma non appena lo stadio sarà dichiarato agibile si aprirà un altro problema riguardante la sua gestione. Dopo l'azzeramento della prima gara d'appalto, si è tornati al punto di partenza. Inizialmente questo onere ricadrà sulle spalle del Comune, ma solo provvisoriamente. Costi e mole di lavoro sono insostenibili per l'amministrazione locale. Servirebbero almeno cinque persone fisse per la gestione ordinaria (due giardinieri, due addetti alle centrali termica ed elettrica, un custode) senza tener conto delle pulizie. E' ipotizzabile un coinvolgimento diretto della Triestina ma in che misura?. «Dobbiamo trovare altre soluzioni», dice De Gioia.

Manifestazioni. Qualora in settimana venissero espletate tutte le formalità burocratiche, Comune e Triestina avrebbero davanti pochi giorni per allestire una festa di apertura. Sarebbero pronti a partire dieci mila inviti. L'inaugurazione vera e propria, invece, verrà posticipata per legarla a un evento più altisonante come un incontro di carattere internazionale. Ma adesso si provveda intanto ad aprire i cancelli per il 18 ottobre.

TRIESTINA / RIPOSO

Domani due allenamenti per 'espiare' la sconfitta

TRIESTE — I giocatori della Triestina torneranno domani all'ovile dopo aver usufruito di tre giorni di riposo, dato che domenica la serie C1 resterà ferma. Gli allenamenti (doppia razione) sono stati programmati al «Grezar» ma dopo tutta questa pioggia potrebbero esserci delle variazioni.

Durante la pausa la Triestina comunque non disputerà alcuna amichevole. Tempo sprecato. L'allenatore preferisce lavorare con la squadra per mettere a punto alcuni meccanismi della «zona» che a Chievo non ha funzionato bene. E' auspicabile che la prima sconfitta non abbia lasciato tracce nel morale. Salerno, intanto, si sta allertando per piazzare sul mercato Bagnato e Pasqualini.

TRIESTINA / STORIA

La leggenda alabardata entra negli anni '40

L'album alabardato si riapre nel ricordo e nella memoria dei leggendari gemelli del gol degli anni '30 Pasinati e Colaussi (nella foto), ma la leggenda alabardata è già entrata negli anni '40 e nuovi protagonisti si affacciano sulla ribalta di Valmaura. Come «Frane» Cergoli, ad esempio.

13-10-40 *Triestina-Atalanta 3-3*

Seconda di campionato e prima in casa di questo primo anno calcistico di guerra. Un pareggio con gran messe di reti, che indubbiamente diverte, ma lascia l'amaro in bocca agli alabardati, che devono affidarsi a tre prodezze del (solito) Cergoli per bilanciare le ingenuità della difesa. Siamo comunque in guerra e a ricordarcelo sono altri titoli del giornale («L'approntamento dei ricoveri negli stabili di vecchia costruzione»; «Un incrociatore inglese affondato al largo di Malta») o altri avvenimenti della domenica, come quello delle 10 del mattino: «la consueta prova settimanale delle sirene, che si protrarrà per 20 secondi». Poi tutti allo stadio.

29-12-40 *Triestina-Ambrosiana 2-0*

Siamo nel primo campionato di guerra, ma la gente non lo sa, nel senso che non può indovinare il futuro e poi, per il momento, appare molto lontano e si segue volentieri appassionatamente, come al solito, le partite della Triestina. Come dimostrano due delle foto della pagina di oggi, mentre l'altra ci mostra un riconoscibilissimo occhialuto: il dottor Annibale Frossi, (anche) futuro allenatore alabardato. C'è un fatto toccante legato a questa Triestina-Ambrosiana del dicembre '40; di essa ne fa cenno in una lettera ai familiari una futura medaglia d'oro triestina, poche settimane prima di morire combattendo sul fronte greco-albanese: il tenente Silvano Buffa.

Le prossime partite

Tempi di guerra, ma il calcio non si ferma (almeno per ora). E domani rivivremo attraverso le cronache de «Il Piccolo» di allora un appassionante derby con il Venezia (maggio '42) e un'entusiasmante vittoria sulla Fiorentina di Valcareggi (gennaio '43). Poi, tra venerdì e sabato, l'album dei ricordi si aprirà sulla stagione d'oro 1947-48 e sulle fantastiche imprese degli alabardati.

UNA SERIE INTERESSANTE DI SCONTRI QUESTA SERA

Le rivincite in Coppa Italia

Foggia-Inter 0-0

Nell'anticipo degli ottavi di finale della Coppa Italia Foggia e Inter hanno pareggiato 0-0. Annullato al Foggia un gol di Kolyvanov realizzato su punizione. Intanto in casa nerazzurra continua a tener banco il caso Pancev (nella foto) il giocatore sarà multato per aver rifiutato domenica scorsa la panchina. A Foggia Bagnoli ha schierato la coppia Schillaci-Fontolan.

Analisi di
Edmondo Fabbri

ROMA — Nel doppio confronto delle Coppe europee, le sei squadre italiane hanno messo a segno complessivamente 33 reti. Anche in campionato, domenica scorsa, i gol sono stati abbondanti tanto da stracciare ogni primato precedente. La nuova stagione è iniziata all'insegna dei gol a valanga. La medesima abbondanza è attesa prima in Coppa Italia e poi in Nazionale che, la prossima settimana, comincerà l'avventura mondiale con le eliminatorie. Questa sera dunque gli ottavi di Coppa Italia che, per le squadre sconfitte nel quinto turno, potrebbero suonare come prove di rivincita. Le più interessanti sono la Fiorentina, la Roma, il Napoli, il Parma.

Tre partite, dopo lo svolgimento di Foggia-Inter vedranno di fronte formazioni di serie A mentre nelle altre quattro ci saranno confronti tra squadre di A e B. Grande assente è la Sampdoria sorprendentemente eliminata dal Cesena. Non ci sarà neppure l'Atalanta a sua volta liquidata dal Venezia.

Il tabellone affida all'Olimpico la sfida più interessante e più equilibrata. La Roma fermata per la seconda volta in cinque partite, e quindi in ritardo in campionato, non vuol fallire in Coppa Italia. Sarebbe andare incontro ad una stagione deludente e fallimentare. La Fiorentina ha lo stesso programma e di conseguenza non può deludere i tifosi che il presidente Cecchi Gori sta riportando con l'entusiasmo di un tempo attorno alla squadra. Boskov e Radice, due esperti della panchina, sono alla ricerca di una pronta riscossa, il primo ha ballato a Cagliari e l'altro è caduto sotto la rabbia del Milan. L'uno e l'altro sanno che spesso le sconfitte fanno bene.

Aldair, sicuro protagonista nella Roma.

Dopo la pioggia di gol del Milan molti chiedono a Radice di lasciare la zona e di tornare a uomo. Un suggerimento assurdo. Assimilato un canone di gioco questo va sostenuto e incoraggiato per ottenere il massimo rendimento dai giocatori. I peccati di presunzione non si compiono sempre. La squadra viola è giovane; deve imparare molto. Radice per l'incontro con la Roma potrà recuperare Luppi mentre Pioli sarà in tribuna ancora squalificato. Laudrup, Baiano ed Effemberg hanno voglia di riscattarsi.

La Roma invece ha in animo di cancellare la partita sbagliata a Cagliari. Aldair, il giocatore più in forma, non sarà dimenticato. Nella retroguardia è un elemento quasi indispensabile. Roma e Fiorentina non possono sbagliare né uomini né gioco. Gli errori non sono più ammessi. L'attacco giallorosso dovrà svegliarsi, in campionato ha segnato appena 4 gol.

A Cesena la riprova della Lazio, che domenica scorsa è stata splendida, ha riportato fiducia tra i tifosi e ripresentato un Gascoigne più sicuro. La compagine romagnola a centro classifica della serie B non è ancora in forma ma in casa difficilmente perde la testa. Nessuna difficoltà per il Napoli nel confronto con il Verona e per il Parma che riceverà il Venezia. La formazione di Nevio Scala ha ancora problemi da risolvere ma con il recupero di Di Chiara tutto dovrebbe tornare nella normalità. Dimenticata la resa dell'Olimpico l'undici parmense ha l'obbligo di tornare in campionato nel pieno delle forze e in buona forma per riprendere il discorso brillante della passata stagione.

Più facile il Cagliari per il Milan che il Bari per il Torino. La trasferta granata in Puglia è insidiosa. Il Bari ha un buon attacco e una solida retroguardia.

La Juventus per finire avrà il Genoa con Tacconi in porta. L'allenatore Giorgi conta molto sull'orgoglio dell'ex portiere bianconero per un risultato positivo. Sulla carta sembra tutto facile. Il campo invece non sempre rispetta il pronostico. Non azzardo previsioni, le sorprese sono sempre dietro l'angolo.

IN BREVE

Martin Vazquez al Real e il Marsiglia ancora ci guadagna

MARSIGLIA — Il centrocampista spagnolo Rafael Martin Vazquez, trasferito nello scorso agosto dal Torino all'Olympique Marsiglia, ha firmato un contratto triennale con il Real Madrid. Martin Vazquez, 27 anni, torna così nella squadra dove ha giocato dal 1983 al 1990 e con la quale ha vinto quattro titoli nazionali e due coppe Uefa, nel 1985 e 1986. Il passaggio al Real Madrid del calciatore, che era stato trasferito al Marsiglia per circa 20 milioni di franchi (quasi quattro miliardi e mezzo di lire), è stato concluso a una cifra vicina ai 30 milioni di franchi (sei miliardi e mezzo di lire).

Dopo un gol su punizione nel suo debutto marsigliese contro il Tolosa, l'8 agosto scorso, Martin Vazquez non aveva più trovato posto fisso in squadra a causa di una condizione fisica precaria e non ha risposto alle attese dei dirigenti come regista.

Il suo trasferimento in Spagna libera un posto per uno straniero nel Marsiglia che farà la sua scelta nei prossimi giorni essendo caduta l'ipotesi di uno scambio col croato del Real, Robert Prosinecki.

Paok squalificato Napoli col Psg

ZURIGO — Nel secondo turno della Coppa Uefa, il 21 ottobre e il 4 novembre, il Napoli affronterà il Paris St. Germain. La commissione disciplinare della Uefa ha infatti squalificato il Paok di Salonicco per due stagioni e ha decretato la vittoria a tavolino della squadra francese per 3-0. Il provvedimento è stato preso a seguito degli incidenti avvenuti giovedì scorso a Salonicco. Durante l'intervallo, quando il Paris St. Germain vinceva per 2-0, i tifosi del Paok avevano lanciato in campo petardi e oggetti di vario genere. La polizia era intervenuta e i responsabili di gara avevano prima rinviato l'inizio della ripresa e poi annullato la partita.

L'Arezzo è in crisi Cerantola in fuga

AREZZO — E' durata neppure una settimana, esattamente sei giorni, l'esperienza di Aldo Cerantola alla guida tecnica dell'Arezzo (serie C1). L'allenatore si è dimesso dopo la sconfitta esterna subita a San Benedetto del Tronto.

Cerantola era stato ingaggiato martedì scorso dopo l'esonero di Domenico Neri, ma il suo contratto non era stato ancora depositato in Lega. «Ho trovato una situazione completamente diversa da quella che mi era stata prospettata — ha detto Cerantola — chiedo scusa per questo mio gesto, ma ad Arezzo non ci sono le condizioni per lavorare in tranquillità».

IL POPOLO DI TRIESTE - IL PICCOLO DELLA SERA, pag. III. Lunedì 14 Ottobre 1940 - Anno XVIII

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

FIORENTINA e NOVARA a punteggio pieno balzate al comando del campionato di calcio

Quattro grandi squadre cadute: Bologna, Milano, Torino e Napoli - Si profila una brillante stagione per la Juventus - Quattro unità ancora imbattute

25 mila spettatori sul campo della Juventus

Una tripletta di Gabetto mette sulle ginocchia il Bologna

TORINO, 14

Dopo venti minuti di gioco la sorte del Bologna era decisa. Tre stoccate di Gabetto avevano fatto bersaglio con sospetta complicità della difesa bolognese colta di sorpresa dal fuoco di fila degli attacchi degli avversari. La Juventus comunque seppe ripagare a dovizia i doni ricevuti con tutta una serie di attacchi che avevano là sigla del successo. Un saggio di stile e di potenza che, perdurando, dovrebbe portare la squadra bianco-nera molto in alto nei valori calcistici nazionali.

Le tre stoccate

Tre reti di Gabetto diedero la vittoria alla Juventus; tre reti partite da altrettanti passaggi di Lustha, il giocatore più apprezzato in campo per la visione del gioco e per la precisione del palleggio. Ma tutta la prima linea bianconera manovrò con scioltezza. Nel secondo tempo il Bologna, pur menomato da un lieve incidente toccato ad Andreolo, fece, soprattutto sul finire, del suo meglio per riguadagnare un po 'del terreno perduto e vi riuscì a nostro parere per il rallentato ritmo impresso dalla Juventus al suo gioco offensivo. In questo periodo affiorarono i difetti dell'attacco rosso-blu che, lento a mettersi in azione, visse per gli spunti di Puricelli, di Biavati e di Sansone.

Al primo minuto di gioco in una azione sulla sinistra Lustha alza la palla sulla porta. Corsi di destra intercetta ed invia corto il pallone proprio nei piedi di Gabetto il cui tiro, trovando il portiere bolognese ancora fuori porta nel tentativo di intercettare il centro di Lustha, può agevolmente insaccarsi in rete. Al 6' azione Capocasale-Borel con conseguente passaggio in profondità di Lustha a Gabetto. Tiro fortissimo del centro avanti che batte nettamente il portiere. Al 16' un centro di Biavati finisce a Puricelli il cui tiro è respinto dalla traversa superiore. Cinque minuti dopo terza rete di Gabetto su passaggio di Lustha: tiro che coglie alla sprovvista Ferrari. In seguito il portiere bolognese dovrà intervenire in difficili parate e se la caverà con bravura.

La rete di Ferrari

Nella ripresa il gioco perde di velocità ma non di interesse. La Juventus è sempre pericolosa e il Bologna reagisce con manovre a volte cincischiate. Soltanto al 38' Ferrari Giovanni riesce con un tiro da una ventina di metri ad assicurare l'unico punto per i bolognesi. Venticinquemila spettatori. Giornata soleggiata. Arbitro: Barlassina.

Juventus: Bodoira; Foni e Ravà; De Petrini, Capocasale e Varglien I; Bo, Borel II, Gabetto, Lushta e Bellini. *Bologna:* Ferrari; Pagotto e Ricci; Maini, Andreolo e Corsi; Biavati, Sansone, Puricelli, Ferrari G. e Reguzzoni.

I granata deludono

Roma - Torino 4-1 (2-0)

Coscia, Provvidente, Pantò (2), Allasio

ROMA, 13

Le squadre: *Roma:* Ippoliti; Brunella e Acerbi; Jacobini, Donati e Bonomi; Borsetti, Pantò, Provvidente, Coscia e Amedei. *Torino:* Olivieri; Piacentini e Ferrini; Gallea, Allasio e Cadario; Mascheroni, Balbi, Ossola, Ussello e Capri. Arbitro: Saracini.

Il nervosismo regnante nell'estremo trio difensivo prima e l'imprecisione degli avanti granata poi hanno piegato il Torino a una dura sconfitta nell'odierno incontro con la Roma. Anche oggi la squadra torinese ha mostrato di avere bisogno di un certo periodo di tempo per trovare fusione nei suoi rinnovati reparti.

Anche la Roma è tuttora priva del titolare al comando della prima linea ma, mentre i giallo-rossi hanno anche oggi potuto contare sulla esperienza di un uomo che risponde al nome di Provvidente, i granata si sono visti costretti, nella ripresa, a spostare Capri al centro a causa del vuoto assoluto che gli si produceva con l'inefficace azione di Ossola. Le cose sono andate per il Torino in un certo senso molto meglio quando si è proceduto a questo spostamento; la squadra è apparsa più slanciata e la difesa romana è stata sottoposta a un massacrante lavoro di arginamento degli avanti torinesi

L'arbitraggio non ha soddisfatto: inesplicabile fra l'altro il motivo che ha spinto l'arbitro a concedere il rigore contro il Torino a tre minuti dalla fine quando le sorti dell'incontro stesso erano già segnate, mentre aveva lasciato correre in precedenza su due evidenti mancanze commesse prima in area torinese poi in quella romana.

I romani segnavano il primo punto al 17' del primo tempo: un attimo di incertezza dei terzini granata consentiva ad Amadei di effettuare un magnifico centro che, raccolto da Coscia, permetteva a questo di battere Olivieri da pochissimi passi. Il secondo punto scaturiva al 29': un bel passaggio di Pantò a Provvidente che tirava deciso in rete: Olivieri, spiazzato, non tentava la parata e la palla, dopo avere battuto sul paletto laterale, si insaccava.

All'inizio della ripresa, al secondo minuto, su punizione battuta da Provvidente, Pantò aveva ragione di un nuovo tardivo intervento di Olivieri e segnava il terzo punto romano. Poi il Torino passava deciso alla controffensiva ma la sterilità degli avanti granata e la sorte maligna non consentivano agli ospiti che di realizzare un solo punto al 14': su tiro di punizione battuto da Ossola, Allasio, con un ben aggiustato colpo di testa, aveva finalmente ragione di Ippoliti. I granata si riportavano quindi all'attacco e la rete giallo-rossa correva altre volte serio pericolo. Invece al 42', in seguito alla cervellotica deliberazione dell'arbitro, erano ancora i romani che, su calcio di rigore battuto da Pantò (Olivieri parava ma la corta respinta veniva ripresa dallo stesso Pantò che questa volta non mancava il segno), realizzavano il loro quarto punto. Tre calci d'angolo complessivamente contro il Torino e uno contro la Roma.

Le partite di domenica prossima

Juventus-Genova
Lazio-Napoli
Fiorentina-Novara
Milano-Ambrosiana
Bari-Livorno
Venezia-Triestina
Atalanta-Roma
Bologna-Torino

Il ruolino dei tornei

Serie A

I RISULTATI

*Juventus-Bologna 3-1
*Genova-Lazio 2-2
Fiorentina-*Napoli 2-0
*Novara-Milano 2-0
*Ambrosiana-Bari 5-0
*Livorno-Venezia 3-1
*Triestina-Atalanta 3-3
*Roma-Torino 4-1

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti P.
1. Fiorentina	2	2	0	0	6	3	4
1. Novara	2	2	0	0	4	1	4
3. Juventus	2	1	1	0	5	3	3
3. Atalanta	2	1	1	0	5	4	3
5. Ambrosiana	2	1	0	1	5	1	2
5. Milano	2	1	0	1	4	2	2
5. Roma	2	1	0	1	5	3	2
5. Livorno	2	1	0	1	4	3	2
5. Lazio	2	0	2	0	4	4	2
5. Venezia	2	1	0	1	2	3	2
5. Bologna	2	1	0	1	3	4	2
5. Torino	2	1	0	1	3	5	2
13. TRIESTINA	2	0	1	1	4	5	1
13. Genova	2	0	1	1	5	6	1
15. Bari	2	0	0	2	1	7	0
15. Napoli	2	0	0	2	0	6	0

Serie B

I RISULTATI

*Anconitana-Vicenza 3-1
*Brescia-Reggiana 2-1
Udinese-*Padova 2-1
*Fanfulla-Lucchese 1-1
*Savona-Pisa 2-0
*Siena-Pro Vercelli 2-0
*Spezia-Alessandria 2-2
*Verona-Liguria 3-2
*Modena-Maccrata 4-0

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti P.
1. Modena	2	2	0	0	7	1	4
1. Brescia	2	2	0	0	4	2	4
3. Siena	2	1	1	0	3	1	3
3 Savona	2	1	1	0	4	2	3
3. Fanfulla	2	1	1	0	2	1	3
6. Reggiana	2	1	0	1	5	3	2
6. Lucchese	2	0	2	0	2	2	2
6. UDINESE	2	1	0	1	3	3	2
6. Spezia	2	0	2	0	3	3	2
[illegible] Alessandria	2	0	2	0	3	3	2
6. Verona	2	1	0	1	4	4	2
6. Anconitana	2	1	0	1	4	5	2
6. Macerata	2	1	0	1	2	5	2
14. Padova	2	0	1	1	2	3	1
14. Liguria	2	0	1	1	3	4	1
14. Pro Vercelli	2	0	1	1	2	4	1
17. Pisa	2	0	0	2	0	3	0
17. Vicenza	2	0	0	2	2	6	0

La giornata

Dopo la giornata «ragionevole», la giornata dei colpi di scena. Quattro squadroni sono caduti ieri: il Bologna sul campo della Juventus, il Torino a Roma, il Milano a opera della ardimentosa Novara, il Napoli battuto dalla Fiorentina e ultimo nella classifica. Si fanno sotto l'Ambrosiana, la Roma e la Lazio, ma specialmente la rinata Juventus, alla quale quest'anno bisognerà dedicare una particolare attenzione. E brava l'Atalanta, che resta con le quattro squadre ancora immuni da sconfitte.

Intanto l'Udinese ha strappato a Padova la vittoria perduta contro il Brescia e la Serie B si è arricchita di un nuovo castigamatti.

Una fase della partita allo Stadio

(G. Celic, Ottica-Foto)

TRIESTINA-ATALANTA 3-3: la difesa dei bergamaschi in difficoltà. Da sinistra si vedono Cergoli, Trevisan, il portiere Lanfranco, Ciancamerla e Tagliasacchi.

TRIESTINA-ATALANTA 3-3 (2-0)

Tre prodezze di Cergoli colmano le lacune dei compagni

Il primato delle emozioni a questa partita: la Triestina chiude il primo tempo con due reti segnate e nessuna subita, ma all'inizio della ripresa l'Atalanta dimezza la distanza e successivamente pareggia e ancora, portata dallo slancio, ottiene il terzo punto. In due e due quattro la situazione capovolta. Ma la gara non è finita e in una folata la Triestina ristabilisce il pareggio ottenendo il terzo punto: tre a tre, un risultato raro come le mosche bianche.

Una rivelazione

Un'altra grossa sorpresa. Le tre reti triestine tutte marcate dallo stesso giocatore, un ragazzo di diciannove anni venuto fresco, fresco dalla terza categoria ma indifferente a qualsiasi forma di timor panico, anzi un tipo alla me ne impippo, armato di un certo piglio spagnolesco, con un modo di andare per il campo come per le stanze di casa propria e l'aria di saper strappare i peli alla volpe, quei tipi nati per battersi nel ruolo piccante del centravanti sui carboni ardenti dell'area di rigore, dove si annidano tutte le insidie, dove si vince o si perde la partita. Un ciuffo di svolazzi biondi sul colmo della testa, la figura di adolescente ben proporzionata ma senza accentuazioni atletiche. Merita una lunga presentazione non solo per quanto ha fatto ieri, che di per sè è una presentazione, ma per il fatto che, se non erro, egli è tipo capace di farcene vedere ancora delle belle. E' facile sbagliarsi sul conto di un giocatore che, come i giovani uccelli, ha ancora il becco bianco, ma è più facile che questo Cergoli anzichè un papero sia un giovane falco e che le cronache sportive, non solo di Trieste, debbano spesso e a lungo occuparsi di lui. Perchè è possibile che ci troviamo in presenza di un giocatore prossimo ad andare molto innanzi.

Cergoli possiede le doti che riscontriamo soltanto nei giocatori di grido anzi, specificatamente doti di centravanti. Ha una specie di fiuto che lo porta sul posto dove l'azione deve chiudersi; ha uno scatto repentino, pronto e facile che gli permette di lasciare sul posto anche i competitori più veloci, e ha un piede finissimo, destro e sinistro (ma specialmente il destro) che gli consente di effettuare con una certa facilità le giocate difficili senza bisogno di spostare il corpo. Quel modo di arrivare sulla palla a tutta carriera e di lambirla appena appena col piede per guidarla sulla direzione voluta (vedi terzo «goal»), quel modo di voltarsi repentinamente e subito scagliare la martellata (vedi seconda rete) senza aver bisogno di addomesticare la sfera, tutte le deviazioni al volo, gli arresti smorzati, i palleggi di cui ha dimostrato d'essere capace il biondino di Monfalcone sono privilegio dei giocatori di classe. Sbaglierà? Finirà per mancare alle promesse e si fermerà prima della maturazione? E' possibile. Ma è più probabile che, come ha saltato a pie' pari i due scatti dalla terza alla prima categoria, bruci anche le tappe del perfezionamento. E allora lo sport italiano avrà un campione di più.

Prova negativa

Mi sono soffermato a parlare di questo bel tipo di sbarazzino non solo perchè mi pare che se lo meriti ma anche per il fatto che, stringi stringi, oltre alla sua improvvisa rivelazione, la Triestina non ha offerto altre constatazioni favorevoli. I vecchi difetti della squadra sembrano anzi accentuati. La Triestina ha sempre avuto la negativa per l'ordine. Ma ieri ha pasticciato più di quanto eravamo abituati a vedere. C'era una grande confusione di ruoli. Per adattarsi a una sistemazione difensiva dopo una di attacco, e viceversa, le occorrevano dei minuti e lo stesso era sempre una soluzione di fortuna. Si può dire che in tutto il corso della partita ha cercato di darsi un gioco ma non l'ha mai trovato. Quando ha attaccato a tutto coro? Grave, perchè non è un mistero che una vera squadra deve attaccare con otto uomini e con otto difendersi grazie appunto alla armoniosa collaborazione dei reparti. Orbene, questa collaborazione, questo unisono, non s'è visto mai. Tutt'al più s'è osservato qualche brillante duetto e più spesso degli «a solo». Almeno, separatamente, qualche reparto ha funzionato? La prima linea ha compiuto lo sforzo più lodevole nella ricerca dell'amalgama, ma qui si è notato un errore di impostazione che merita una pronta revisione: le mezze ali giocano troppo discoste tra loro, appoggiate come sono alle rispettive ali, onde non riescono che raramente a impostare delle azioni combinate di approccio. E questo è un appunto che riguarda quasi tutti i giocatori, i quali anzichè avvicinarsi per un eventuale aiuto al compagno che possiede la palla o che potrebbe aver bisogno di un appoggio, si allontanano da lui come da un lebbroso. Onde i passaggi pressapochistici, alti, lunghi, senza un preciso indirizzo.

Il fromboliere Cergoli

Ma il settore meno efficiente è stato quello difensivo, dove, eccetto il portiere dallo scatto prodigioso (il portiere di gomma) gli altri componenti hanno avuto dei gravi tentennamenti quando addirittura non si sono abbandonati al totale sbandamento. Simontacchi è un ardimentoso lottatore e un colpitore formidabile ma ha bisogno di non preoccuparsi dell'andamento generale del sistema difensivo: Non è un coordinatore. E' un giocatore d'istinto e come tale va apprezzato. Darà un rendimento pieno quando godrà della piena autonomia e quando il suo compagno sarà abbastanza accorto da prevedere anche i suoi possibili errori. In Scapin non ha trovato un simile compagno e anzi sempre più siamo convinti che Scapin è più mediano che terzino.

Una mediana in giornata di grazia avrebbe forse raddrizzato la situazione ma nè Pavan nè Rancilio (che pure ha svolto una gran mole di lavoro) vi sono riusciti. Si è battuto molto bene Grezar ma la sua attività, svolta in un settore periferico, non poteva avere effetti decisivi. E non li ha avuti.

Se i vecchi difetti della Triestina sono riapparsi ricalcati dalla nuova edizione della squadra, accentrato, riaffiora anche un suo antico pregio: la combattività. La nuova Triestina ha riacquistato il grado per la lotta. Il giudizio che abbiamo espresso non può che intendersi, naturalmente, che nel suo valore contingente. La squadra è in via di assestamento sia come effettivi che come preparazione. Tra non molto potrebbe ripresentarsi migliorata e sarà anche di molto. E questo è il nostro augurio. Dunque più che un giudizio è un'impressione.

Come unità è piaciuta di più la Atalanta: più fusione, più coesione della Triestina e, come gusto per la lotta e risorse atletiche almeno pari alla Triestina. Non possiede giocatori emergenti ma tutti agiscono con un unico intento e anche con un unico stile, e questo ha il valore di un elogio.

Sei belle reti

..A parte la delusione causata dalla Triestina, partita molto gustata. Niente periodi di netta prevalenza d'una squadra sull'altra ma rapidi scambi di botte e di risposte, a carattere collettivo quelle dell'Atalanta, individuale quelle della Triestina. E su una rapida ritorsione Cergoli ha messo a segno la prima rete. Con Tosolini al fianco egli è piombato sulle retrovie avversarie, sorprese sguarnite, e in una folata si è trovato dentro l'area di rigore. Un solo terzino era riuscito a fronteggiare l'avanzata dei due triestini, Ratti, che indeciso se affrontare quello che procedeva con la palla o l'altro che eventualmente avrebbe ricevuto il passaggio, si è mantenuto fino all'ultimo in posizione intermedia. Lo ha tradito definitivamente una finta mossa di Cergoli che, in corsa, ha fatto credere che stesse per smistare a Tosolini. Il terzino ha abboccato e del lieve spostamento ha fulmineamente approfittato Cergoli per piegare al centro e presentarsi con la palla al piede dinanzi al portiere. Il più era fatto: un secco tiro e la rete fu sua. La lancetta dei secondi non aveva completato il suo secondo giro.

Altri dieci minuti e altra prodezza del monfalconese. L'Atalanta aveva appena sventato un'incursione e il nostro centravanti stava per arretrare quando la palla raccolta da Grezar e prontamente allungata, perveniva nei suoi pressi. Arrestarla, voltando la schiena alla porta, compiere il dietro-front e sferrare il tiro irreparabile fu tutt'uno. E altre occasioni non si presentarono al biondino durante il resto del primo tempo perchè, probabilmente, non le avrebbe mancate. Ad ogni modo la vittoria poteva dirsi aggiudicata per qualunque squadra.

Non per la Triestina, non per la Atalanta. Quest'ultima specialmente aveva rifiutato di accettare la situazione per pacifica. Al 6' dimezza le distanze. C'è un calcio piazzato per fallo di Simontacchi, la palla schiacciata fra un attaccante e un difensore, Tabanelli se ne impossessa tira in mezzo alla selva di gambe e Costanzo è battuto. Al 12' pareggio: una corta respinta di Scapin e un gran tiro di Paliano. Gran tiro? Un'inezia di fronte a quello di Tabanelli (20 metri) col quale al 28' l'Atalanta va a tre e in vantaggio.

La zampata del gatto

Ma non è finita. La Triestina reagisce con la freschezza iniziale e con un gigantesco amor proprio. E questo è un gran merito. Al 32' uno scossone porta la palla oltre lo sbarramento dei terzini nero-azzurri. Trevisan e Cergoli si buttano nel corridoio e incontro a loro esce il portiere. Cergoli è più pronto nello scatto; arriva sulla palla prima del compagno e dello stesso avversario. Una fraziono di secondo. Ma è quanto basta: una zampatina da gatto, la sfera scivola di fianco al portiere, lambisce il palo ed è in rete. Tre a tre e partita finita.

Conclusione. Della Triestina tutti si aspettavano qualcosa di più. Ma la delusione può essere soltanto passeggera perchè dovrà pur venire il giorno in cui giuocatori positivi come Trevisan, Rancilio, Tosolini, sul valore dei quali non esiste alcun dubbio, daranno il meglio delle loro possibilità. E allora ne parleremo...

Mario Grassi

Le squadre:

ATALANTA: Lanfranco; Ciancamerla e Ratti; Foresti, Pozzo e Bonilauri; Fabbri, Cominelli, Corbelli, Tabanelli e Paliano. TRIESTINA: Costanzo; Scapin e Simontacchi; Grezar, Rancilio e Pavan; Tagliasacchi, Trevisan, Cergoli, Defilippis e Tosolini. Arbitro: Conticini.

Un increscioso incidente

Dopo la partita un increscioso incidente si è verificato negli spogliatoi fra un giuocatore della Triestina e uno dell'Atalanta venuti a diverbio. Pare che ad un certo momento uno dei due abbia raccolto uno zoccolo scagliandolo contro il contendente il quale però si è scansato in tempo. Disgraziatamente in quel momento passava il giuocatore Mario Paliano dell'Atalanta il quale veniva raggiunto alla testa dalla calzatura. Dato che le conseguenze dell'incidente presentavano qualche serietà è stato prontamente disposto per il trasporto dell'infortunato al nostro Ospedale. Il medico di turno ha riscontrato al Paliano un ematoma nella regione temporale sinistra con leggieri sintomi di commozione cerebrale. Ne avrà per una diecina di giorni.

Una bella gara a Genova

Con due reti di vantaggio la Lazio si fa raggiungere

GENOVA, 13

Ecco un risultato che a metà dalla fine nessuno più si attendeva. I laziali erano già in possesso di due reti e altre due ne sfiorarono nei minuti che seguivano fino allo istante in cui Bertoni con un'azione personale brillantissima riusciva ad abbreviare la distanza e ridare alla sua squadra la fiducia e la necessaria energia per raggiungere l'avversario. La partita è stata bella perchè dall'applicazione di due sistemi di gioco scaturirono azioni impreviste.

Dopo pochi minuti Piola lanciava Zironi che segnava la prima rete. 40 minuti di gioco del primo tempo non sono stati sufficienti al Genova per pareggiare; anzi era ancora la Lazio a segnare nel primo quarto d'ora della ripresa con Piola su abile allungo di Vettraino. Il tempo di rimettere la palla al centro: parte Bertoni e da solo riesce a portarsi in area e segnare. Infine al 31' Gabardo segnava il pareggio. Arbitro: Galeati. *Genova:* Tavoletti; Marchi e Borelli; Genta, Sardelli e Volta; Arcari, Perazzolo, Bertoni, Gabardo e Garibaldi. *Lazio:* Gradella; Romagnoli e Monza; Gualtieri, Ramella e Baldo; Zironi, Pisa, Piola, Flamini e Vettraino.

La sorpresa della giornata

Fiorentina-Napoli 2-0 (2-0)

(Valcareggi - Menti)

NAPOLI, 13

La Fiorentina squadra ricca di vitalità, di slancio e di mordente, ha colto una meritata e netta vittoria contro un Napoli fragile di difesa; caotico nell'attacco e privo di amalgama e di foga.

Dopo un quarto d'ora di gioco alterno con nitide azioni a metà campo la Fiorentina si è messa in vantaggio al 18' approfittando di un grossolano errore della difesa partenopea. Su una rimessa laterale di Gramaglia il terzino napoletano Faotto era lento a intervenire e si lasciava soffiare la palla da Degano il quale allungava a Valcareggi: rapido tocco di palla dell'attaccante viola a pochi passi da Sentimenti e la palla finiva in rete. La frustata provocava un po' di smarrimento tra i napoletani che avevano iniziato la partita con molto brio. E ancora una volta i viola afferrarono a volo l'occasione per aumentare il punteggio: due minuti dopo e precisamente al 20' Menti con un tiro angolato da 25 metri sorprendeva di nuovo Sentimenti. Questo secondo punto ha costituito il crollo per il Napoli che non è riuscito più ad organizzare le file per reagire allo smacco. Terreno pesante, cielo grigio

Fiorentina: Griffanti; Gaigherle e Piccardi: Ellena, Bigogno e Poggi; Menti, Valcareggi, Di Benedetti, Baldi e Degano. *Napoli:* Sentimenti; Faotto e Pretti; Gramaglia, Fabbro e Milano; Busani, Cappellini, Barrera, Quario e Rosellini.

Novara - Milano 2-0 (1-0)

Santià (2)

NOVARA, 13

Vittoria meritata del Novara anche perchè ha saputo abilmente sfruttare due errori di posizione dei terzini avversari segnando due reti, una al 26' del primo tempo e l'altra all'ultimo minuto di gioco quasi nelle stesse identiche condizioni, per merito del giocatore Santià.

Gioco animoso, deciso soprattutto da parte del Novara che ha dimostrato una maggiore ispirazione e una più salda preparazione. Il Milano si è ripreso alquanto nella ripresa ma la difesa novarese ha resistito con sicurezza. Nel secondo tempo la squadra ospite ha avuto una prevalenza di azioni che non ha saputo concretare malgrado il Novara avesse Santià azzoppato relegato all'ala destra.

Arbitro: Dattilo. *Novara:* Fregosi; Mazzucco e Galimberti; Galli, Mornese e Vale, Pasinati, Santià, Muci, Versaldi e Barberis. *Milano:* Micheloni; Boniforti e Berra; Antonini, Vannucci e Remondini; Degli Esposti, Arcari, Boffi, Cappello e Faccenda.

I lagunari rimasti in dieci

Livorno-Venezia 3-1 (0-0)

Cattaneo, Diotallevi Viani, Zidaric

LIVORNO, 13

Il risultato non rispecchia l'andamento dei valori in campo: ove si pensi che le prime due reti del Livorno sono state fortunose e che il Venezia ha dovuto giocare in dieci uomini per quasi tutta la ripresa, si vedrà che il risultato poteva essere ben differente.

Il Venezia ci è apparso una compagine dal gioco piacente ma poco redditizio. Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate. Nella ripresa al 10' Cattaneo segna da due metri per gli amaranto. Il Venezia al 20' giunge al pareggio su una azione in linea: Alberti porge però a Diotallevi che segna. Il Livorno va nuovamente in vantaggio al 30' con Viani che segna a causa di una cattiva parata di Bacigalupo. Al 35' Zidarich porta a tre i punti degli amaranto.

Arbitro: Moretti. *Venezia:* Bacigalupo; Piazza e Di Gennaro; Tortora, Puppo e Pondrano; Alberti, Loich, Diotallevi, Mazzola e Busidoni. *Livorno:* Agostini; Del Bianco e Alfonso; Capaccioli, Mancini e Tori; Carta, Stua, Viani, Zidarich e Cattaneo.

Due "rigori,,

Ambrosiana-Bari 5-0 (3-0)

Frossi (2), Demaria (2) Candiani

MILANO, 13

Tra raffiche di vento e scrosci di pioggia l'Ambrosiana ha avuto facilmente ragione del Bari valoroso ma scarsamente dotato in fatto di tecnica e di gioco. Chiusi in difesa fin dalle prime battute dell'incontro, i calciatori del Bari hanno fatto di tutto per limitare lo scarto di reti avversati in ciò anche dalla severità dell'arbitro.

Il primo «goal» nero-azzurro è stato segnato al 15' da Frossi che è intervenuto su una corta respinta di Ricciardi. Al 20' l'Ambrosiana ha potuto fruire di un calcio di rigore per fallo di Andrighetto su Castelli e Demaria ha realizzato. Al 26' altro fallo di Andrighetto su Castelli e altro calcio di rigore tramutato da Demaria. L'Ambrosiana ha ottenuto poi nella ripresa due nuove reti segnate all'8' con un tiro al volo di Candiani su centro di Frossi e al 9' con Frossi entrato di testa su un lungo traversone di Ferraris.

All'Arena ha fatto la sua ricomparsa, applauditissimo, Meazza che ha giocato nella squadra riserve.

Prima della partita la folla ha tributato grandi applausi alle Camicie Verdi romene che hanno attraversato in formazione trinaria il campo di gioco, ascoltando poi attente e con il braccio teso nel saluto romano gli inni nazionali.

Ambrosiana: Sain; Bonocore e Setti; Locatelli, Olmi e Campatelli; Frossi, Demaria, Castelli, Candiani e Ferraris. *Bari:* Ricciardi; Tabor e Andrighetto; Fusco, Isetto e Arienti; Begnini, Catini, Maestrelli, Compagnucci e Alghisi. Arbitro: Belle.

La graduatoria dei tiratori

Dopo le due prime giornate, sono in testa dei cannonieri: Gabardo (Genova) con 4 reti, Cergoli (Triestina) e Gabetto (Juventus) con 3 reti.

Amichevoli di calcio

Mestrina - Udinese B 3-2

UDINE, 14

Al polisportivo Moretti, presente un discreto numero di appassionati, si è svolto un amichevole incontro fra le squadre del Mestre e dell'Udinese B. Il Mestre, sebbene mancante di qualche titolare ora in grigioverde, è riuscito egualmente a prevalere sulla compagine bianco-nera che, pur formata da parecchi elementi giovani, ha dimostrato delle buone doti tecniche e costruttive.

Nel primo tempo poco di notevole, soltanto parecchie azioni serrate sotto la porta del Mestre, danno modo a Mian di segnare per i locali. Nella ripresa ecco il contrattacco degli ospiti, che al 14', con Baldi, pareggiano, ed al 15', con Cadei, si portano in vantaggio. Ma pochi minuti dopo l'Udinese ristabilisce a sua volta la distanza al 18', sempre per merito di Mian. Seguono diverse discese da ambo le parti, senza alcun risultato. Al 37', però, Cadei, del Mestre, riesce ad infilare nella rete di Tonello il pallone della vittoria. Sono stati battuti complessivamente quattro calci d'angolo contro Udine e due contro il Mestre.

Sotto la buona direzione dell'arbitro Borghi, del G. A. U., le squadre si sono così schierate:

Mestrina: Cavasini (cap.); Astorri e Bobbo; De Marchi, Galla e Camosso; Baldi, Smoliza, Cadei, Testina e D'Acconto.

Udinese B: Tonello; Zorzi II e Stellin (De Bernardin); De Stefano, Barbot e Purino; Mian, Della Rosa, Del Cet, Mascherin e Falcschini.

I campionati udinesi di tennis

UDINE, 14

Si dovevano continuare ieri, sui giochi di via Podgora, i campionati sociali della società udinese «Carlo de Braida», senonchè, a causa del persistente maltempo, tutto venne sospeso. Pertanto, durante la settimana, verranno completate le eliminatorie, mentre le semifinali e le finali avranno svolgimento nelle giornate di sabato 19 e domenica 20 corrente.

IL POPOLO DI TRIESTE - IL PICCOLO DELLA SERA, pag. III. Lunedì 30 Dicembre 1940 - Anno XIX

Alfiere del campionato di calcio è ancora il vecchio, irriducibile Bologna

Quando la foga vince sull'arte

Triestina-Ambrosiana 2-0 (2-0)

Reti di De Filippis e Tagliasacchi - Attacchi dei nero-azzurri da un capo all'altro della ripresa

L'Ambrosiana ha perduto la partita a metà circa del primo tempo allorchè due palloni sono andati a gonfiare la sua rete a distanza di un solo minuto il primo dal secondo. Non vi erano stati fino a quel momento sintomi di debolezza nella squadra campione che, come è sua abitudine, aveva anzi iniziato a vele spiegate, cercando di assicurarsi l'iniziativa del giuoco. E non ne dimostrò neppure dopo il pur disastroso e duplice scacco. Si mise sotto di buona lena per raddrizzare la partita ma non riuscì durante tutto il primo tempo non già ad annullare o dimezzare le distanze ma neppure ad assumere le redini dell'incontro. Perchè quasi a ogni attacco dei nero-azzurri corrispondeva una ritorsione dei loro avversari.

Nel va e vieni delle azioni nell'uno e nell'altro campo, la partita, alla fine del tempo (a parte le due reti segnate) non aveva ancora preso una direzione. La ebbe invece nella ripresa, durante la quale una squadra (l'Ambrosiana) volle andare all'attacco, e vi andò, mentre l'altra non seppe opporvisi e si limitò alla sistematica distruzione delle manovre avversarie per renderle il meno possibile dannose. Onde la permanenza quasi assoluta e totale dell'Ambrosiana nel campo triestino, rotta soltanto a tratti e fugacemente da azioni di contropiede. L'Ambrosiana, i cui avanti erano stati tutti opportunamente bloccati, non segnò neppure la rete della bandiera. La Triestina, che si battè gagliardamente, pur operando di massima nel proprio campo, non permise agli attaccanti neppure di disturbare spesso o gravemente la porta del resto assai ben difesa da Striuli.

Tuttavia questa pur sterile ripresa, con la mole schiacciante delle azioni ambrosianiste, è l'episodio che conferisce all'incontro la fisionomia. Si ricorderà questa partita, più che per il brillante risultato ottenuto sui campioni d'Italia, per l'insistenza e la prolungata offensiva da questi alimentata. Poche volte — e forse mai — si è vista la Triestina costretta per così lungo tempo a permanere nel proprio campo. E' stata dunque per le alabarde la partita della politica difensiva. E per questa volta ha avuto ragione.

Uno e due

Ma la parte dell'incontro più ricca di situazioni, più interessante, per quanto convenzionale, è stata la prima. La rete di De Filippi è caduta quasi senza maturazione. Le squadre stavano ancora cercando di darsi un giuoco e s'era in quella fase di preparazione, che prelude al predominio tattico assai più che al successo immediato. Ora i «goal» non hanno bisogno, come le pere, di una lunga maturazione. Alle volte cadono quando meno te l'aspetti. E così è stato del «goal» segnato da De Filippi. Fino all'ultimo istante si sarebbe potuto giurare che l'azione non avrebbe avuto conseguenze. Anche perchè la palla capitata sotto il naso del nostro attaccante si presentava tanto male che ben pochi giuocatori al suo posto avrebbero tentato il tiro. Ma De Filippi, che si trovava appena sul limite dell'area di rigore e per di più mezzo girato, non si perdette in riflessioni: raccolse la palla che stava cadendo e con un mezza giravolta la scaraventò sotto la traversa. E fece appena in tempo a constatare che il colpo era brillantemente riuscito: il bolide, passato sotto la traversa quasi senza possibilità di difesa per il portiere, saltellava ilare nella rete.

Palla al centro. L'Ambrosiana, che tenta di rendere la pariglia, si butta a tutt'uomo nell'altro campo. Ora perde la palla che in due e due quattro riattraversa il campo. Va da Tosolini a Cergoli per linee longitudinali e da questi, che dal limite dell'area ha «virgolato», a Tagliasacchi accorso sottoporta con Bunocore al fianco. I due si urtano, traballano, allungano il piede per toccare la palla rimasta come schiacciata dinanzi a loro. Vi riesce l'alabardato, che ha buon giuoco data la vicinanza della rete (4 o 5 passi) e data l'esitazione di Sain, che se fosse stato più accorto, avrebbe forse potuto intervenire a tempo. Siamo appena al 19' e la Ambrosiana ha due distanze di ritardo.

Fatto il secondo, per poco non cade il terzo punto. Ma Cergoli, che Trevisan ha servito sul netto, rimane interdetto sul da farsi e la occasione sfuma. La partita ritorna ben presto equilibrata. Striuli, schiacciato tra Frossi e Grezar, para un pericoloso spiovente e resta per un po' tramortito e dolorante. Ma abbastanza vivo per parare in «extremis» un altro pallone insidioso. Ma ancor prima dell'interruzione la Triestina spreca la occasione di portarsi a tre. E l'ha buttata via Cergoli (ieri meno felice del solito) quando, disceso in compagnia di Tagliasacchi e affrontato dentro l'area dal terzino superstite, non ha passato la palla al compagno. A noi era sembrato che il terzo «goal» fosse già fatto. E nella stessa riluttanza a passare a un compagno libero è caduto il nostro giovane centravanti anche più tardi. Sarebbe male se diventasse un sistema.

Ripresa a una sola porta

Ad ogni modo il primo tempo si chiude per la Triestina con un bottino di volume insperato per gli stessi più esigenti seguaci dei rosso-alabardati. E per poco, nell'ansito dei primi attacchi non aumentava ancora all'inizio della ripresa. Ma l'Ambrosiana, lungi dal considerarsi perduta, doveva ancora produrre il meglio del suo sforzo. E non tardò a impadronirsi da signora del campo triestino. Si portò avanti sempre più decisamente, allacciando un'avanzata alla successiva e infine esercitando la pressione senza quasi interruzione di continuità.

La Triestina comprese che non era il caso di contrastare l'iniziativa adottando una politica ardita. C'era il rischio di perdere tutto. Meglio dunque difendersi sul largo margine delle due porte segnate nel primo tempo. Ma il genere di difesa che la Triestina aveva adottato non era poco pericoloso. Essa commise un errore che altre volte abbiamo osservato in consimili circostanze. Si verifica questo: che mentre i cinque attaccanti avversari vengono regolarmente marcati, affiancando ad ognuno il rispettivo angelo custode, i mediani avversari restano del tutto liberi di fare muro a metà campo. E questo si è verificato oggi. La mediana ambrosianista, che nel primo tempo non aveva potuto competere con quella triestina, potè fare nella ripresa uan figurona, rifornendo a getto continuo i propri avanti e rimandando sistematicamente tutte le palle che uscivano dal groviglio creatosi nell'area triestina. E' veramente strano come Tosolini, Cergoli e Tagliasacchi non abbiano compreso che il loro compito in simili circostanze non consiste nel fare i pali per attendere delle palle che, naturalmente, non possono arrivare, bensì di adoperarsi per annullare l'opera dei mediani milanesi. Questo non hanno fatto (e nessuno lo ha suggerito), onde l'insistenza assillante, continua, senza respiro dell'offensiva ambrosianista, con la spada di Damocle del punto sempre sospeso. Hanno vinto lo stesso i difensori (portiere, terzini, mediani, mezze ali) e ciò per la guardia veramente assidua, per lo spirito battagliero da tutti dimostrato e anche per una certa dose di buona sorte. Ma soprattutto perchè Loschi e Rancilio sono veramente due grandi giuocatori. Che brillanti duelli in astuzia e in forza hanno vinto e che difficili situazioni hanno saputo risolvere!

I primi sintomi di sfiducia sono serpeggiati nelle file dell'Ambrosiana appena negli ultimi minuti. Solo allora la caparbietà dimostrata nella disputa d'ogni palla si è offuscata e i vari reparti hanno incominciato a mollare. Non ha mollato invece la Triestina, che in un ultimo sforzo è passata ancora all'attacco per meritarsi e legittimare l'affettuoso applauso finale della folla, ch'era tanta perchè tutte le partite dell'Ambrosiana a Trieste vogliono molti testimoni.

Come hanno giuocato

Ci aspettavamo una partita più brillante. Contro l'Ambrosiana la Triestina ha sempre amato rivaleggiare in prodezze tecniche. Non si è sempre detto che il lievito della Triestina è lo spirito di emulazione? Ieri no. Le alabarde hanno buttato nella gara il peso della loro freschezza, della loro superiore forza d'urto. Non hanno saputo gareggiare in bravura. La Ambrosiana ha veramente giuocato all'alta scuola: un giuoco corale, pulito, intelligente, soprattutto collettivo. La Triestina è andata a strappi, a sussulti, con un giuoco avventuroso, aleatorio, tutto impeto e solo in poche occasioni infiorato di qualche sorpresa tecnica. La foga ha vinto sull'arte. Poco importa come — dicono i seguaci — la Triestina ha battuto i campioni. Questo importa. E possiamo essere d'accordo.

La palma del successo alla linea mediana. A buon diritto la Triestina può dire di possedere la migliore mediana del momento. Salar, per tacere di Rancilio e Grezar che ci hanno ormai abituati alle prove impeccabili, costituisce una lieta sorpresa ogni partita di più. Loschi ha brillato fra gli estremi difensori ma Sacchetti non ha sbagliato un colpo e ha coadiuvato il «maestro» molto bene. E molto bene Striuli, nelle caratteristiche del quale non abbiamo ancora scoperto alcun difetto fondamentale ma, almeno per ora, solo dei pregi. Ma il giuoco — bello o brutto — lo fa la prima linea. Ora, mentre De Filippis e Trevisan hanno dovuto badare più che altro a non liberare Demaria e Candiani — e non li hanno mollati un istante — la loro assenza si è fatta talvolta notare nel settore più avanzato, dove gli uomini di punta non erano nella migliore delle giornate. E può rallegrarsene la difesa dell'Ambrosiana, possente ma facilmente superabile anche per il fatto che la mediana la abbandona troppo spesso. La mediana dell'Ambrosiana è sempre quella: tutto per l'attacco, niente per la difesa.

Mario Grassi

Le squadre: TRIESTINA: Striuli; Sacchetti e Loschi; Salar, Rancilio e Grezar; Defilippis, Trevisan, Tosolini, Cergoli e Tagliasacchi. AMBROSIANA: Sain; Poli e Bonocore; Campatelli, Olmi e Locatelli; Candiani, Demaria, Ferraris Barsanti e Frossi.

Arbitro: Mattea.

SERIE A

I RISULTATI

*Livorno-Bologna 2-2
*Triestina-Ambrosiana 2-0
Novara-*Roma 3-1
*Atalanta-Genova 1-1
*Venezia-Juventus 1-1
*Torino-Napoli 6-2
Lazio-*Bari 2-1
*Milano-Fiorentina 3-1

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	P.
1. Bologna	12	7	3	2	26	16	17
2. Ambrosiana	12	8	0	4	22	13	16
3. Juventus	12	6	4	2	23	14	16
4. Torino	12	6	3	3	27	20	15
5. Atalanta	12	4	6	2	18	15	14
6. Fiorentina	12	5	3	4	25	21	13
7. Novara	12	4	4	4	14	16	12
8. Livorno	12	4	4	4	18	21	12
9. Milano	12	4	3	5	17	15	11
10. Lazio	12	3	5	4	17	19	11
11. Venezia	12	3	5	4	17	24	11
12. Roma	12	3	4	5	21	19	10
13. TRIESTINA	12	3	4	5	18	19	10
14. Genova	12	3	3	6	18	20	9
15. Napoli	12	3	3	6	16	26	9
16. Bari	12	1	4	7	13	32	6

SERIE B

I RISULTATI

*Siena-Vicenza 2-1
*Spezia-Savona 1-0
Fanfulla-*Verona 2-1
*Modena-Padova 0-0
*Macerata-Brescia 1-1
*Liguria-Anconitana 3-0
*Alessandria-Reggiana 1-1
*Pro Vercelli-Udinese 3-1
*Pisa-Lucchese 2-1

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	P.
1. Brescia	12	10	1	1	25	10	21
2. Liguria	12	8	1	3	27	16	17
3. Modena	12	7	2	3	29	14	16
4. Savona	12	6	3	3	22	10	15
5. Alessandria	12	5	3	4	26	20	13
6. Siena	12	5	3	4	15	14	13
7. Vicenza	12	6	0	6	25	27	12
8. Macerata	12	5	2	5	16	19	12
9. Fanfulla	12	4	4	4	20	25	12
10. Padova	12	4	3	5	23	22	11
11. Pisa	12	5	1	6	15	17	11
12. Lucchese	12	4	3	5	17	20	11
13. Reggiana	12	3	4	5	17	17	10
14. UDINESE	12	3	3	6	15	18	9
15. Spezia	12	3	3	6	13	22	9
16. Anconitana	12	4	1	7	13	28	9
17. Pro Vercelli	12	3	2	7	20	26	8
18. Verona	12	3	1	8	17	29	7

Le partite di domenica prossima

SERIE A

Livorno-Triestina; Ambrosiana-Roma; Novara-Torino; Napoli-Atalanta; Genova-Venezia; Juventus-Bari; Lazio-Milano; Bologna-Fiorentina.

E un «rigore» sprecato...

Lazio - Bari 2-1

Flamini, Lombardini, Dugini

BARI, 29

Con migliore fortuna forse la Bari avrebbe potuto finire per conquistare oggi la sua prima vittoria casalinga. Un difettoso allungo del terzino De Boni al portiere Riccardi veniva intercettato, al 16' del primo tempo, da Flamini che non aveva difficoltà a segnare solo da due passi.

Ma le disavventure della squadra barese non si chiudevano a questo episodio. Arienti e Trevisan, duramente colpiti dopo essere stati per qualche minuto fuori campo, rientravano menomati. Alla superiorità tecnica dei baresi hanno fatto fronte con una generosità non comune. Un pareggio avrebbe giustamente premiato il loro sforzo.

Il primo tempo era di marca laziale: l'unico punto è stato segnato al 16' come sopra abbiamo descritto. Al 43' gli azzurri con Zironi sciupavano un «rigore».

La ripresa vedeva il predominio barese. I romani solo sporadicamente si portavano in area avversaria e con una di queste puntate al 13' segnavano con Lombardini il secondo punto. La Bari reagiva rabbiosamente e i suoi sforzi, per la pronta e decisa difesa avversaria, permettevano solo di accorciare la distanza al 31' con Dugini.

Lazio: Nullo; Romagnoli e Monza; Gualtieri, Ramella e Ferro; Zironi, Piola, Lombardini, Flamini e Vettraino. *Bari:* Riccardi; Andrighetto e De Boni; Carlini, Arienti, e Rossi; Trevisan, Begnini, Fusco, Dugini e Fabbri. Arbitro: Galeati.

Bodoira para un «rigore»

Venezia - Juventus 1-1

Mazzola, Depetrini

VENEZIA, 29

In questi ultimi tempi il Venezia all'infuori dell'infortunio di Roma aveva accennato a un netto risveglio. Oggi c'è stato molto di più. Esso era irriconoscibile per l'armonia fra elemento ed elemento, fra reparto e reparto, per lo stile e l'autorità di gioco. Dinanzi ad una compagine quadrata come quella juventina i nero-verdi, dopo un inizio un po' incerto, hanno raggiunto una intesa inusitata che ha permesso loro di dominare nettamente l'incontro. Ma la fortuna è stata loro decisamente avversa. Bacigalupo ha avuto bensì più di una situazione estremamente pericolosa da risolvere, ma nessuna di queste è stata pari alle reti mancate da Loich e da Alberti. Loich nel primo tempo, a coronamento di un'azione, tirava fortemente verso la porta juventina. Bodoira non riusciva a prendere il pallone che, raggiunta la faccia interna del palo, ritornava in campo quando il pubblico gridava ormai al successo.

Nella ripresa, dopo la rete segnata al 2' da Mazzola e che è stata un capolavoro di abilità e di intelligenza, Alberico riusciva a passare tra i terzini; la rete per il Venezia non poteva più essere messa in dubbio. Il piccolo interno era ormai solo dinanzi al portiere ma Foni e Rava, l'uno da una parte l'altro dall'altra, ricorrevano al disperato espediente dello sgambetto cosicchè Alberico finiva a terra. L'arbitro decretava il rigore. Alberti, che in tutta la sua carriera non ne ha sbagliato uno, si vedeva invece respingere la palla dal pugno del volante portiere juventino. Infine la fortunosa rete del pareggio: punizione da metà campo battuta da Varglien che porge lateralmente a Depetrini il quale sferra da 25 metri una cannonata che entra in porta sfiorando il montante, sorprendendo e ingannando Bacigalupo.

Venezia: Bacigalupo; Piazza e Di Gennaro; Famea, Stefanini e Tortora; Alberti, Loich, Mazzola, Alberico e Busidoni. *Juventus:* Bodoira; Foni e Rava; Depetrini, Varglien II e Capocasale; Bo, Borel, Gabetto, Lushta e Colaussi. Arbitro: Zelocchi.

I petroniani due volte in vantaggio

Livorno-Bologna 2-2 (2-1)

Puricelli (2), Cattaneo, Viani

LIVORNO, 29

Il Bologna, sceso a Livorno animato da tutte le buone intenzioni di portarsi via l'intera posta, si è visto costretto al pareggio da un Livorno più che mai gagliardo, veloce e puntiglioso.

Il Bologna ha segnato al 3' il suo primo «goal» con Puricelli che, avuto il pallone da Reguzzoni, ha sparato improvvisamente in rete, sorprendendo Silingardi con un tiro assai debole. Risposta dei livornesi e all'8' pareggio con Cattaneo che sopraggiunge in volata, raccoglie una risposta di Ferrari e al volo segna di precisione. Poco dopo Viani, contuso, passa inutilizzato all'ala e Carta prende il suo posto. Al 42' nuovo «goal» dei bolognesi: Puricelli, che ha ripreso un centro di Reguzzoni, evita Alfonso, invita Silingardi a uscire e segna a porta vuota.

Nel secondo tempo, dopo che Puricelli colpisce il palo con un tiro fortissimo, il Livorno al 15' segna il «goal» del pareggio. Rossi rimette la palla a Cattaneo il quale fugge e centra; Viani, spostato, tira debolmente in rete: Ferrari è spiazzato quando Ricci, che sopravviene velocissimo, accompagna la palla in rete.

Bologna: Ferrari; Pagotto e Ricci; Maini, Andreolo e Marchese; Biavati, Sansone, Puricelli, Andreoli e Reguzzoni. *Livorno:* Silingardi; Del Bianco e Alfonso; Rossi, Mancini e Caccioli; Carta, Stua, Viani II, Zidarich e Cattaneo. Arbitro: Ciamberlini.

Irresistibile ripresa dei rossoneri

Milano - Fiorentina 3-1

Buscaglia, Degano, Boffi, Menti I

MILANO, 29

Il Milano è riuscito a rompere la serie contraria delle partite interne vincendo in modo netto contro la Fiorentina.

L'undici rosso-nero ha iniziato lo incontro a tutta velocità mentre la Fiorentina ha saputo gradatamente controllare il gioco fino a renderlo abbastanza equilibrato. Tuttavia al 28' un passaggio di Piccardi al portiere è stato sfruttato prontamente da Buscaglia che ha segnato la prima rete della giornata.

La ripresa è stata iniziata dai viola con promettente superiorità tanto che all'ottavo minuto Degano, sfuggito a Boniforti, ha segnato il pareggio. Da questo momento il Milano ha sfoggiato un irresistibile crescendo che ha conferito il tono a tutto il rimanente della partita. Al 18' un'azione impostata da Menti I e proseguita da Buscaglia ha trovato in Boffi il realizzatore che ha riportato i rosso-neri in vantaggio. L'assoluto dominio milanista si concludeva al 41' con un nuovo «goal» segnato da Menti I che sorprendeva Griffanti, il quale non ha potuto trattenere il pallone. Sono stati tirati tre calci d'angolo per il Milano e due per la Fiorentina.

Sbandamento dei giallorossi

Novara - Roma 3-1

Barberi (2), Borsetti (r.), Muci

ROMA, 29

Partita dura a causa del terreno reso pesantissimo dalla recente nevicata, e meritata vittoria del Novara su una Roma che, oltre a non trovarsi a suo agio sulla fanghiglia del terreno di gioco, ha denunciato oggi il suo punto più debole proprio nella linea mediana.

Gli azzurri si sono invece presentati allo stadio ferratissimi in tutti i loro reparti e, dopo aver contenuto senza sbandamenti l'iniziale preponderanza dei giallo-rossi, sono partiti al contrattacco con ordinate e sempre pericolose azioni offensive che al 30' del primo tempo si concretavano con un «goal» bellissimo di Barberis. Era poi lo stesso Barberis, al 3' della ripresa, che, raccolto un allungo di Calzolari, riusciva a consolidare il vantaggio del Novara con una seconda rete.

La Roma partiva allora di forza alla controffensiva, ma trovava una difesa novarese decisa a non mollare. Occorreva infatti l'aiuto di un calcio di rigore per permettere agli avanti giallo-rossi di spuntarla sulla tenace resistenza di Fregosi e compagni; questo avveniva al 17' per carica in area su Amadei, e Borsetti tramutava la punizione. La pressione romana continuava ancora, ma il Novara la conteneva ottimamente, permettendo anzi di tanto in tanto ai suoi avanti di portare la minaccia in area giallorossa. Così avveniva che al 42', in seguito ad una non indovinata uscita di Ippoliti, Muci poteva riprendere un debole rinvio del portiere romano e segnare a porta vuota il terzo punto a favore del Novara. Quattro calci d'angolo complessivamente contro il Novara e tre contro la Roma. Arbitro: Saracini.

Le squadre: *Roma:* Ippoliti; Brunella e Acerbi; Donati, Jacobini e Bonomi; Krieziu, Pantò, Amadei, Coscia e Borsetti. *Novara:* Fregosi; Bonati e Marzucco; Pasinati, Mornese e Vale; Calzolari, Romano, Muci, Galli e Barberis.

G. Celic, Ottica Foto

Primo tempo di Triestina-Ambrosiana 2-0: Striuli, attaccato da Barsanti e Frossi, devia in «extremis» un tiro di Candiani. Salar, piuttosto preoccupato, apre la bocca a un «oh!» di meraviglia per la bravura del giovane compagno

Foto cav. F. Demau

Seconda rete dell'incontro Triestina-Ambrosiana: Tagliasacchi, urtato da Bonocore, tocca e mette in rete, lasciando di stucco il portiere Sain. Più indietro, Cergoli e Poli, osservano con diverso animo la conclusione della fase

Brescia e Liguria si staccano nella B

Pro Vercelli-Udinese 3-1 (1-0)

Uno strano "rigore„ e lo slancio dei piemontesi mettono i bianconeri in condizioni di non nuocere

VERCELLI, 30

Cerchiamo di vedere chiaro in questa partita che se interessante per gli episodi cui ha dato luogo, ha lasciato tuttavia molto a desiderare per il gioco assolutamente povero delle due squadre.

Motivi della sconfitta

Quali sono i motivi che hanno contribuito alla sconfitta dell'Udinese sul campo della Pro Vercelli? Merita il primo posto un calcio di rigore che soltanto la fantasia di un arbitro evidentemente scossa dalle molteplici circolari del Direttorio Divisioni Superiori in materia di «rigori» poteva concepire. La sua decisione, non che lasciare un dubbio in tutti gli spettatori vercellesi che non l'hanno gradita, ha determinato sin dall'inizio uno svantaggio per gli ospiti, creando così un malessere nelle loro file, tanto più sentito in quanto ingiusto. La cronaca vi dirà particolarmente come si è svolto il... fattaccio.

Il secondo è di natura psicologica: l'Udinese non ha saputo tenere in debito conto la situazione in cui si trova la Pro Vercelli ultima in classifica e quindi smaniosa di un successo. Ha creduto che il suo gioco, un gioco ordinato e tecnicamente pulito potesse ridurre l'avversario alla ragione e sull'errore ha insistito fino a un quarto d'ora dalla fine. Accadde che tutti i tentativi di palleggio, tutte le intenzioni di dare ordine al gioco, tutte le trame minute che intessevano i giocatori udinesi fossero infranti dallo slancio dei vercellesi, i quali non badavano per il sottile, rovesciandosi a valanga nell'area avversaria e facendo di ogni palla (e talvolta di ogni uomo)... una palla.

Mea culpa udinese

Mettete insieme il disappunto per il calcio di rigore subito nelle circostanze che abbiamo detto ed in certo qual modo il nervosismo per dover sopportare l'iniziativa, non del tutto regolare dell'avversario, avallata da un arbitro compiacente e privo di ogni autorità, si potrà comprendere in quale ambiente la squadra ha dovuto lottare.

A sua colpa l'Udinese può ascrivere la mancata tempestiva reazione al gioco dell'avversario. Non si venga a dire che il tipo di gioco della Pro Vercelli non si confacesse all'Udinese; perchè nell'ultimo quarto d'ora essa ha dimostrato di saperlo fronteggiare adeguatamente facendo viaggiare la palla più che l'uomo; non perdendosi in inutili palleggi, ma improntando azioni veloci in profondità, lavorando sullo slancio più che nei ricami e dando anche qualche fastidio alla difesa vercellese. Un altro rilievo si deve fare all'Udinese ed è quello di avere avanzato Zorzi, uno dei migliori terzini che calchino attualmente i campi della B, tanto che un emissario di una società torinese si era spostato a Vercelli per vederlo giocare interno sinistro. Zorzi attaccante non ha nulla a che vedere con Zorzi terzino ed il sostituto in difesa non è stato certo all'altezza del suo compito.

La partita si apre col colpo di scena del rigore. Castiglioni riesce ad avere ragione dei terzini e tira verso l'area di rigore poggiando sulla destra affiancato da Gallo.

Rigore, perchè?

Il duetto si risolve in favore del difensore che riesce ad ostacolare l'avversario, tanto che Castiglioni è costretto a liberarsi della palla mandandola a lato verso la porta di Gremese. Il portiere se ne impossessa. L'azione è quindi finita, ma l'arbitro, fra lo stupore di tutti, concede alla Pro Vercelli un rigore che Salati realizza.

Del Medico è l'unico che sappia qualche volta portare un contributo efficace alla prima linea. Ma la reazione dei vercellesi è decisa ed il portiere udinese è chiamato spesso al lavoro. Su un calcio di punizione da metà campo D'Odorico, al 26', sbaglia una facile occasione. Bella parata di Gremese al 29' ed un'altra anche più bella al 39' su tiro dell'ala sinistra Ottino, uno dei più pericolosi attaccanti vercellesi.

Nella ripresa è ancora la Pro Vercelli che attacca e all'11' lo stesso Ottino, superato di slancio mediano e terzino, batte con un tiro fortissimo, scoccato da pochi metri il portiere. Poi al 12' l'ala destra udinese sbaglia una facile occasione, finchè al 16' un allungo in profondità di Pizzala mette in moto Salati. Gremese esce non troppo a proposito contro l'avversario che lo batte a metà strada con un tiro preciso in rete. Tre a zero.

L'Udinese riesce a segnare l'unico punto al 24' quando per un fallo di Berretta in danno di D'Odorico, l'arbitro concede un «rigore» che Zorzi realizza. Da questo momento si ha la migliore Udinese. D'Odorico, passato interno sinistro con Zorzi al centro, imbastisce delle belle azioni in profondità e la difesa vercellese deve subire la superiorità avversaria. Ma la sveglia è suonata troppo tardi...

Piero Molino

Udinese: Gremese; Barbot, Crozziutti; Dianti, Gallo, Feruglio; Bertoli, Spivach, D'Odorico, Zorzi, Del Medico. *Pro Vercelli:* Facchini; Berretta, Pramaggiore; Bonzarolo, Villa, Ruella; Pizzala, Salati, Castiglioni, Dosati II, Ottino. Arbitro: Govacci.

Le altre partite

Siena-Vicenza 2-1. Al 5.o minuto ha segnato per il Siena il centro avanti Corsini, poi il Vicenza è corso ai ripari e al decimo ha segnato Barbon, colmando così lo svantaggio iniziale. Allora il Siena si è fatto sotto con foga e al 20.o ha colto, ancora con Corsini, il punto della vittoria. Nel secondo tempo nulla di fatto. Arbitro D'Agostino.

Modena-Padova 0-0. Il Padova ha ottenuto un meritato pareggio: ha giocato con ordine, volontà e con l'avveduta marcatura degli avversari ha saputo imbrogliare facilmente le idee ai modenesi. L'assenza dell'estroso Banfi, squalificato, ha senza dubbio influito sull'andamento del complesso dei gialli, i quali una sola volta e precisamente nella ripresa hanno impegnato il portiere Luisetto con un pallone insidioso di Colaussi. I bianco-rossi, per merito della granitica linea mediana e particolarmente il gioco autoritario di Bortoletti e Villa, hanno saputo tenere a bada gli avversari. Arbitro Dellarole.

Fanfulla-Verona 2-1. Il Verona partiva di scatto e segnava una netta superiorità. Al 20' un forte tiro di Conti veniva respinto dalla base della traversa. I locali insistevano e un perfetto colpo di testa di Grolli da pochi metri, trovava spiazzato il portiere; ma Pagni retrocesso sulla linea della porta, salvava miracolosamente la rete sicura. Il Verona si demoralizzava e il Fanfulla ne approfittava al 26', segnando con Crolla e al 36', su errore del terzino Pellicari, Bramante segnava ancora per il Fanfulla. Nella ripresa i giallo-blu contrattaccavano con maggiore decisione e riuscivano a segnare al 21' l'unica rete su rigore, realizzata da Zanetti. Arbitro Marsiani.

Macerata-Brescia 1-1. Durante tutto l'incontro i bresciani hanno dato prova di una combattività e di una tecnica assolutamente ammirevoli e se non sono riusciti ad affermarsi come in altri campi, lo si deve alla generosità, allo slancio e alla combattività con cui i bianco-rossi maceratesi si sono opposti alle insidie dei velocissimi ospiti. I lombardi hanno iniziato con gioco veloce: Palumbo al 17' può impossessarsi della sfera e portarsi fin sotto la porta maceratese. Pierluigi esce intempestivamente e l'ala lombarda può infilare indisturbata la palla in rete. La rimessa in gioco porta i maceratesi all'immediato successo con un bel tiro di Baldoni. La ripresa è stata scintillante, specialmente per parte dei marchigiani, che hanno chiamato più volte Romano al lavoro. Non meno ammirevole è stato Pierluigi. Arbitro Gamba.

Pisa-Lucchese 2-1. La vittoria del Pisa è stata meritata e faticosamente guadagnata. La partita inquadrata sui vecchi motivi di rivalità campanilistiche è stata dura e combattuta senza però rilievi tecnici degni di nota. La Lucchese ha segnato al 25' del primo tempo su centro di Capra e per merito di Bonistalli. Malgrado la superiorità di azioni il Pisa riusciva a pareggiare solo al 12' della ripresa, con una bella intesa Preselli-Montiali, conclusa da Mannocci. Il punto della vittoria è stato segnato da Donagli da 20 metri al 33' della ripresa. Verso la fine della partita l'arbitro, per frenare alcune scorrettezze di gioco, espelleva Mannocci del Pisa, Turchi e Azimonti della Lucchese.

Liguria-Anconitana 3-0. Il punteggio non rispecchia troppo fedelmente la diversità dei valori in campo, in quanto la squadra ospite non meritava una sconfitta tanto netta. Il primo tempo è stato equilibrato e i rosso-neri sono infatti riusciti a segnare al 40' con Meroni, quando sembrava che la prima parte dovesse finire a reti inviolate. Celoria al 2' e Sella al 12' della ripresa aumentavano il punteggio. Arbitro Bianchi.

Spezia-Savona 1-0. Lottando con ardente volontà la squadra spezina è riuscita a prevalere. La partita si è decisa a cinque minuti dalla fine. Su passaggio dell'ala sinistra Costa, il mediano Filippi evitava due avversari e da trenta metri effettuava un tiro di rara potenza: il pallone si infilava imparabilmente in rete. Ottimo arbitro Viarengo.

Alessandria-Reggiana 1-1. [illegible] Reggiana, squadra veloce, ha svolto un gioco senza fronzoli, mirando al pareggio. L'Alessandria ha segnato all'8' con Rampini in seguito a un bel passaggio di Ce[illegible]rutti. Gli ospiti dopo quattro [illegible] goll consecutivi, riescono a conseguire il pareggio. L'azione parte da Biaggini che manda al centro un ottimo pallone. Peterman [illegible] vola e Bianchi II riesce a mettere in rete. Questo al 45' minuto. Arbitro Carminati di Milano.

I granata nuovamente in salute

Torino - Napoli 6-2

Busani, Petron (2), Ossola (2) Rosellini, Capri, Ussello

TORINO, 29

Il Napoli assume l'iniziativa del gioco e non tarda a segnare: Busani, ricevuto un ottimo centro di Rosellini, scaglia in rete. Pronta reazione del Torino: le azioni trovano il loro centro di creazione nella linea mediana granata e vengono condotte dai due interni assumendo immediatamente una estrema pericolosità. Il gioco è velocissimo, le azioni fulminee. La squadra respira quell'aria di salute fisica, di esuberanza giovanile, di estro, di smaniosa volontà, doti che la sconfitta di Genova aveva [illegible] poco attenuato, ma non abolito. Il pubblico è felice di poter ritrovare la sua squadra.

Petron, in ottima giornata, compie il pareggio al 7'. Ancora Petron manda la palla al centro dove Ossola, attentissimo, con un tocco preciso prende il tempo al portiere e mette in rete. Sempre Petron, al 17', fulmina nella rete avversaria un tiro preciso e potente. La fremente riscossa granata sembra definire la partita in un tono più equilibrato. Ma il Napoli non si è per vinto, e, anzichè rassegnarsi alla sconfitta ormai irrimediabile, tenta la via del successo. La sua buona volontà coglie finalmente al 28' i logici frutti: Rosellini segna. Ma il Torino riprende tosto l'iniziativa ottenendo altri due «goals» al 33' con Capri e al 45' con Ussello.

Nella ripresa gli azzurri accentuano il ritmo delle loro azioni ma non riescono a segnare, mentre il Torino coglie ancora il sesto punto al 26' con Ossola su centro di Mascheroni. Arbitro: Bianco[illegible].

Torino: Cavalli; Piacentini e Ferrini; Cadario, Gallea e Baldi; Mascheroni, Ussello, Ossola, Petron e Capri. *Napoli:* Pinpa[illegible]; Faotto e Pretto; Milano, Fabbro e Tricoli; Busani, Gramaglia, Barrera, Quario e Rosellini.

Squadra che scende, squadra che sale

Atalanta - Genova 1-1

Pozzo, Neri

BERGAMO, 29

La partita si è giocata su un terreno gelato. L'Atalanta attacca decisamente e una discesa degli avanti si conclude con un tiro di Pagliano che da tre metri colpisce un palo. Un fallo su Pagliano provoca un calcio di punizione. Calcia Ciancamerla: uno spiovente sulla porta e Pozzo riprende di testa, corregge la traiettoria e manda la palla in rete.

A 30 secondi dall'inizio della ripresa il Genova pareggia. Calcio d'inizio, ripresa di Bertoni con passaggio a Villa, allungo a Scarabello, smistamento verso Lazzaretti e azione personale di questi che culmina in un centro rasoterra raccolto da Neri e trasformato in rete.

Arbitro: Dattilo. Le squadre: *Atalanta:* Lanfranco; Citterio e Ciancamerla; Perrucci, Pozzo e Ferrari[illegible]; Peretti, Corbelli, Pagliano, Cominelli e Fabbri. *Genova:* Tavelletti; Marchi e Genta; Perazzolo, Villa e Michelini; Neri, Bertoni, Miniati, Scarabello e Lazzaretti.

I marcatori

con 11 reti: Ossola (Tor.), Puricelli (Bol.);
con 9 reti: Amadei (Roma);
con 7 reti: Menti II (Fior.), Cergoli (Tr.), Gabetto (Juv.), Rosellini (Napoli), Viani (Liv.);
con 6 reti: Alberti (Ven.), Reguzzoni (Bol.);
con 5 reti: Barsanti (Ambr.), Borel (Juv.), Candiani (Ambr.), Di Benedetto (Fior.), Frossi (Ambros.), Lustha (Juv.), Valcareggi (Fiorentina), Boffi (Mil.), Degano (Fior.).

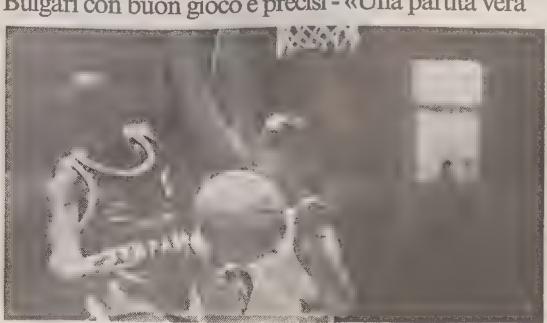
STEFANEL / ESORDIO VITTORIOSO IN COPPA EUROPA

Con un tantino di sufficienza

Lo Slavia si è mostrato meno «pellegrino» dell'atteso - Domani il ritorno a Chiarbola

STEFANEL / BOSCIA TANJEVIC

Molto meno facile del previsto

Bulgari con buon gioco e precisi - «Una partita vera

English ha disputato una discreta partita.

TRIESTE - Davvero una sorpresa, una sorpresa per tutti. A cominciare dai giocatori della Stefanel. Questi bulgari hanno mostrato una pallacanestro semplice, ordinata e sempre molto efficace, limitandosi a fare soltanto quello che sanno fare bene. Non grandi individualità, se si eccettua il play, ovvero Ravuzov, e in parte il capitano Borissov, ma gioco di squadra ed ottima amalgama. Non è stato quindi la passeggiata che molti si attendevano, ma un discreto impegno per non evitare un esordio negativo in Coppa.

Certamente vi erano delle condizioni particolari che consigliavano di non pretendere il massimo dalla squadra triestina: qualche infortunio (erano, come ci si attendeva, assenti sia Meneghin, sia Fucka, ai quali un impegno supplettivo non avrebbe certo giovato), la necessità di preservare, per quanto possibile, le forze in vista degli appuntamenti ravvicinati che attendono la Stefanel, infine l'occasione di far fare esperienza ai giovani biancorossi, ovvero Alberti, Pol Bodetto e Budin che, tranne forse il primo, non hanno avuto molte occasioni per giocare partite di una certa importanza. .

Un innsieme dui fattori che, in pratica, hanno disegnato la partita, tenendola in sostanza sul filo della parità fin quasi all'ultimo minuto. Che hanno fatto, come si diceva, la sorpresa. Lo stesso Tanjevic riconosce che il match è stato tutt'altro che un allenamento:«In qualche modo prevedevo questo esito - confessa Boscia. I bulgari si sono rivelati una buona squadra, che fa del buon basket, anche se non fa spettacolo. Buona tecnica di base - continua il coach - essenziale, buona scelta di tiro e pazienza di attendere il momento più favorevole».

In definitiva quasi tutto il contrario di quanto hanno fatto i biancorossi: «Noi siamo stati sempre impazienti, abbiamo voluto tirare anche quando non sarebbe stato oportuno farlo: con il risultato di sbagliare parecchio. In definitica non riuscendo a fare valere la nostra indubbia superiorità tecnica». Molto spazio, molti minuti a disposizione dei rincalzi: «Non tutti hanno giocato come mi aspettavo: comunque un'esperienza utilissima, necessaria, direi». Ma nemmeno i cosidetti titolari hanno offerto una prestazione eccelsa, a parte magari Cantarello che è risultato il topscorer della Stefanel e e la cui stoppata finale ha, probabilmente, siglato il risultato della partita.

Un esordio più difficile di quanto ci si attendeva, quindi. «Un esordio che è stato tale - precisa Renzo Crosato - perchè abbiamo dovuto fare di necessità virtù, perchè oggi siamo ancora, per così dire infortuniodipendenti. Quindi costretti, visti anche gli impegni che ci attenndono, a ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo. Un indirizzo che ci ha condizionato psicologicamente. Poi, bisogna dire, che questi bulgari si sono rivelati più bravini di quanto ci si poteva attendere. Mi è, comunque, piaciuto molto Cantarello - conclude Crosato - ed anche English che, pur necessitando ancora di rodaggio e di forma fisica, sta dimostrando di essere giocatore completo: conclusioni individuali e capacità non soltanto di inserirsi nel gioco della squadra, ma anche di comandarlo e di indirizzarlo».

Domani si replica, sempre alle 20,30 e sempre a Chiarbola: sarà interessante vedere se l'atteggiamento, il modo di affrontare la partita da parte dei giocatori biancorossi sarà più attento. Probabilmente sarà ancora assente Meneghin (Dino, tra l'altro ha subito una giornata di squalifica, che verrà certo tolta con il pagamento di una multa) mentre per Fucka sarà una decisione dell'ultimo momento. E sarà altrettanto interessante vedere se la risposta dei triestini sarà un tantino più aampia e se si potrà superare la soglia dei 932 spettatori paganti raggiunta ieri sera.

al. ca.

75-71

STEFANEL: Bodiroga 4, Budin 3, Pilutti 9, De Pol 10, Bianchi 3, Alberti 5, Polbodetto 4, English 15, Cantarello 22, La Torre.

SLAVIA SOFIA: Ravuzov 6, Stefanov n.e., Zenov 9, Popov n.e., Simenski n.e., Davidkov 7, Zachariev 13, Penev, Borissov 26, Detchev 10.

ARBITRI: Poiger e Propokcak.

NOTE: tiri liberi Stefanel 18 su 24, Slavia 6 su 9. Usciti per cinque falli Rabuzov.

TRIESTE — Tre per due: doveva esser questo lo slogan pubblicitario del basket a livello europeo, considerato il rapporto tra mini-soggiorno e le partite da giocare per onor di firma. Tutt'al più rimaneva da verificare la famigerata «zona bulgara» spesso indicata ironicamente da Tanjevic quale modello negativo di un certo tipo di pallacanestro. e invece le cose sul campo sono andate ben diversamente.

Facciamo finta di essere a Sofia, non ci vuole molto, visto che lo scenario di Chiarbola concilia tristemente con zone sperdute dell'Est, basta osservare i vuoti sulle tribune. «Bisognerebbe perdere di dieci punti per risvegliare l'interesse nella partita di ritorno», diceva prima del match Meneghin ancora in «cassa ammalati» assieme a Fucka. E in effetti per i 20' iniziali la Stefanel non si danna l'anima contro gli avversari, diciamo «eccentrici» capaci ora di spadellare cloamorosamente ora di infilare dalla grande distanza.

Quello biancorosso è uno starting-five inedito, visto che Boscia da fiducia a Budin che si affianca a Pilutti e English, Alberti e Cantarello. La tecnica dei bulgari non è da università americana, d'accordo, tuttavia di riffa o di raffa Sofia riesce a rimediare a un distacco massimo di otto punti (23-15) accumulato dopo una «bomba» di Pilutti e il primo centro «internazionale» di Budin.

Contro le previsioni, i bulgari si mettono a difendere individualmente e si ha la sensazione che la differenza di centimetri possa consentire a Cantarello di realizzare il record personale. In effetti Davide, quando viene servito adeguatamente, non fallisce il bersaglio, però la tentazione di cercare il numero ad effetto condiziona un pò tutti, sicché lo spettacolo lascia il posto alla confusione e a una serie ridicola di strafalcioni nella quale si inseriscono le estemporane proiezioni a canestro di Ravuzov, regista che mescola le sue conoscenze agonistiche non solo limitate alla palla a spicchi.

Da salvare, tra un sorriso e l'alro, due deliziosi assist di English che Alberti e Cantarello non sprecano. Ridi ridi e lo Slavia con una schiacciata di Ravuzonv pareggia al 16' (33-33) e rimane a stretto contatto dopo 20' (39-38).

Trieste anche nei primi minuti del secondo tempo deve vedersela con il terribile Ivan Borissov. Il capitano non possiede un fisico da superman, tutt'altro, tira piantato come una quercia, ma il pallone va regolarmente a segno, tanto che la Stefanel viene addirittura superata di 5 lunghezze al 4' (51-46).

E allora Tanjevic decide di fare sul serio. Il coach presenta un quintetto più decente e qualche cosa di buone viene fuori soprattutto per merito di Cantarello e per la zona «1-3-1» che prova a soffocare i bulgari. Nuovo equilibrio all' 8 (53-53) quindi Zenov non ha proprio... coscienza e centra portando i suoi avanti di un soffio.

A 5' dalla conclusione il divario non infonde sicurezza (69-63) anche perchè Detchev azzecca un tiraccio da 3. 120 secondi da giocare, lo Slavia chiede time-out, per organizzare una possibile rimonta. E' in possesso di palla che gestisce male a alla moviola, poi Cantarello conclude di prepotenza ottenendo 9 su 9 al tiro. Non è finita: Zenov realizza da tre ma è sempre Cantarello a rimediare stoppando Ravuzov, lanciato in contropiede. Se l'hanno fatto apposto i biancorossi sono degli attori da Oscar...

Severino Baf

Una eccellente prestazione da parte di Cantarello, mentra Bodiroga ha giocato sotto tono.

FLASH

Rugby: azzurri a Cardiff affrontano il Galles

VENEZIA — Sarà un debutto emozionante, quello che attende oggi la nazionale di rugby sull'erba dell'«Arms Park» di Cardiff per l'incontro con il Galles. Gli azzurri tornano nel Regno Unito a un anno di distanza dalla partita persa contro l'Inghilterra a Twickenham durante la Coppa del Mondo. Per l'occasione, il tecnico Bertrand Fourcade ha apportato alcune modifiche al quindici che giovedì scorso ha battuto la Romania. Novità nel settore arretrato, con Vaccari che prenderà il posto di Troiani, e con il ritorno di Venturi nel ruolo di ala. Nelle file del Galles saranno presenti quattordici elementi della squadra che durante l'ultimo «Cinque Nazioni» ha sconfitto la Scozia. L'unica variazione apportata dal selezionatore Davies riguarda il mediano di apertura Colin Stephens, chiamato a sostituire Neil Jenkins.

Delegazione regionale al congresso Ussi

TRIESTE — L'assemblea del gruppo regionale dell'Ussi ha eletto i delegati al congresso nazionale che si terrà a Roma dal 21 al 24 ottobre. La delegazione regionale sarà composta dai seguenti giornalisti: Renzo Corazza, Ezio Lipott, Alessandro Rudolf, Giovanni Marzini, Gualberto Niccolini, Augusto Re David, Rino Nini, Roberto Calvetti (professionisti); Mario Sustercic, Severino Baf, Vittorio Firmiani, Renzo Albertini (pubblicisti).

Tennis: Open d'Australia Ivanisevic elimina Pozzi

SYDNEY — Ha avuto bisogno di soli 68' il gigante croato Goran Ivanisevic per eliminare Gianluca Pozzi al secondo turno dell'Open d'Australia indoor per 6/2 6/4. Nelle statistiche sono stati annotati dieci ace, ma il numero non dà l'idea del bombardamento cui è stato sottoposto l'italiano. Ivanisevic infatti ha tenuto in campo l'85 per cento delle prime palle di servizio, la stragrande maggioranza delle quali erano in realtà ace sporchi. Pozzi ha avuto un'accenno di reazione nel finale del secondo set, ma non ha potuto nulla contro il bombardiere croato.

Confermata per Monzon la condanna a 11 anni

BUENOS AIRES — La corte suprema argentina ha confermato, per sette voti a due, la condanna a undici anni di reclusione inflitta all'ex campione del mondo dei pesi medi di pugilato Carlos Monzon, per l'uccisione nel 1988 a Mar del Plata della sua compagna Alicia Muniz. Con questa sentenza, cadono le speranze di Monzon, detenuto nella prigione di Junin, nell'interno della provincia di Buenos Aires, di vedere ridotta la sua pena con una decisione giudiziaria. Resta la possibilità, ma estremamente tenue, di un indulto da parte del governatore della provincia di Buenos Aires.

Scherma: Trillini a casa dopo l'operazione al ginocchio

JESI — La campionessa olimpica di fioretto Giovanna Trillini, operata martedì scorso a Roma per la ricostruzione dei legamenti crociati anteriori e la rimozione di parte del menisco mediale, è tornata nella sua casa di Jesi (Ancona), dove risiede con i genitori. «Mi sento bene — ha detto con voce squillante a chi l'ha interpellata al telefono — e pure durante il viaggio di ritorno tutto è andato bene».

PALLAMANO / PRINCIPE (OGGI ALLE 19,30)

A Chiarbola un Bologna a rischio

Bozzola ancora malandato - I punti di forza del Cifo Pancaldi - Per la Coppa trasferta a Riga

Fa ancora capricci il piede di Bozzola.

TRIESTE — Guadagnato l'accesso al secondo turno di Coppa delle coppe, il Principe torna stasera alle 19.30 sul parquet del Palasport per affrontare il Cifo Pancaldi Bologna. Secondo match del campionato tutt'altro che facile. Gli uomini del Principe sono reduci da tre settimane dense di incontri e trasferte molto impegnative, con un Bozzola dal piede malandato, e tutti più o meno stressati fisicamente.

Nel frattempo proprio ieri è stato fatto il sorteggio per la prossima tornata di incontri di qualificazioni per la Coppa delle coppe. Al Principe è toccato il Riga con tanto di missione fino in Estonia per l'andata che si disputerà nella prima quindicina di novembre. Una bella gatta da pelare!

Senza nulla togliere, ovviamente, ai bolognesi che sbarcheranno stasera al Chiarbola con la voglia di riscattarsi della sconfitta subita tre settimane fa in Coppa Italia. Il più temuto è il macedone Petresvki che se una ventina di giorni fa non si era ancora bene inserito negli schemi di gioco del Cifo Pancaldi, adesso potrebbe fare la differenza.

Tra i pali c'è lo sloveno Devic: non è una vera e propria piovra, ma le mani le riesce a piazzare tempestivamente ovunque. Brasini e Permugnan sono due terzini con una bella dose di esperienza. Da vari anni che militano nel massimo campionato di pallamano e nelle fasi critiche riescono a risollevare le sorti dell'incontro. Indubbiamente una squadra competitiva e che potrebbe approfittare del campo triestino per candidarsi definitivamente ad occupare le posizioni alte della classifica.

«Non sarà come a Lisbona — assicura Giuseppe Lo Duca — e anche se siamo stanchi riusciamo sempre a dire la nostra. In Portogallo la squadra ha fatto un po' troppo di testa sua. Le iniziative singole annullate dai portieri dello Sporting potevano andare a segno se solo si avesse messo in pratica con tranquillità i soliti schemi. Sarà per i dodici gol di vantaggio con cui ci siamo presentati a Lisbona, sarà per la stanchezza accumulata in questo ultimo periodo, fatto sta che le iniziative individuali hanno preso il sopravvento. E ciò si è verificato nonostante le raccomandazioni di Sirotich».

«Peccato, perché potevamo vincere anche il match di ritorno. Tecnicamente e fisicamente siamo nettamente superiori allo Sporting. Per quel che riguarda il reparto difensivo l'aggressività non è certo mancata. Quello che ci ha penalizzato di più è lo scarso rendimento dei portieri. Solo a Lisbona, ovviamente. Qui a Trieste all'andata avevano parato in modo superlativo, in Portogallo, invece, hanno mancato di bloccare qualche tiro non imprendibile».

Ma archiviata momentaneamente la Coppa delle coppe quello che conta questa sera è cercare di tenere testa a una compagine «a rischio» che viene a Trieste per tentare il colpaccio. La grinta e l'esperienza del Principe verrà messa a dura prova, ma la reazione — siamo sicuri — non deluderà i tifosi triestini.

an.bul.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Tiro a segno con la pistola: oro alla triestina Sara Gotti

GENOVA — Dopo la cerimonia ufficiale d'apertura dei XXIV Giochi della Gioventù, il binomio Ministero pubblica istruzione-Coni era rappresentato dal ministro Rosa Russo Jervolino e presidente Arrigo Gattai. Applaudita dai presenti, la parte finale per l'arrivo della fiaccola portata per un tratto dall'estremo difensore della Sampdoria Gianluca Pagliuca che l'ha consegnata a Rita Rondelli, una disabile partecipante ai giochi. La giornata ha visto il regolare svolgimento di tutte le gare, Dio Pluvio è stato benigno davvero, rispetto alla prima.

Il bilancio per la nostra Regione è senz'altro positivo, e ci fa sognare nel prosieguo dei tornei a squadre. Il primo oro per il F.V.G. lo conquista una triestina, in una disciplina inconsueta, il tiro a segno con la pistola. Si tratta di Sara Gotti, allieva della Media De Tommasini. Sara sprizza amore per lo sport da tutti i pori, gioca calcio in una formazione della città, ha cominciato a sparare durante una vacanza in Puglia con carabine giocattolo, proseguendo l'attività rientrando a casa con la frequenza del poligono «peccato che le mie amiche non mi seguono, chissà quante soddisfazioni ne potrebbero ricavare», ha affermato.

L'altro oro viene conquistato dalla coppia friulana Degano-Zoraldo, membri della società Quadrifoglio di Udine, nelle bocce sez. volo. L'argento nell'atletica, corsa m. 80, va a Dario Danelon della S.M. Vendramini di Pordenone, un buon tempo il suo, 9.91, a soli 3 centesimi dal canadese Licio De Simone che taglia il traguardo per primo. La medaglia di bronzo, ed è la seconda dopo quella di ieri conquistata dalla Blasco nella scherma, è appannaggio di Elisa Raia dello Sci Cai Trieste.

Tornando ai giochi di squadra, la precedenza alla «Caprin» del calcio che ieri non ha potuto disputare la sua gara per il maltempo, gara che sarà recuperata giovedì 8. Il calendario le assegnava il confronto con l'Avellino: anche se il terreno era pesante, non ha avuto scampo la sconfitta con un secco 4 a 0.

Il prof. Mari che è il responsabile, ha avuto parole di elogio per tutti i 16 giocatori; questa la formazione scesa in campo: Andrea Apollonio, Gianluca Rota, Stefano Rocco, Rossano Ladic, Fabrizio Ribarich, Andrea Tolazzi, Gianluca Wolf, Fabrizio Jurincich, Hengel Gomisel, Manuel Dentini, Massimiliano Bartoli; sono scesi in campo anche i panchinari: Bazzara, Drioli, Fantina, Metz, Slama. Le reti sono state messe a segno da Ribarich 2, da Jurincich 1, il quarto goal un'autorete.

Aveva ragione Massimiliano Stabile nell'affermare che le sue ragazzine della Caprin di basket dopo l'emozione del giorno prima, ce l'avrebbero messa tutta, così è stato, e la Media Patti di Messina ha rimediato un eloquente risultato negativo: 61 a 51.

Nella pallacanestro maschile, Gorizia non demorde, ne ha fatto le spese Trapani che è riuscita a inseguire fino a 42 a 33, risultato del primo tempo, poi cedere di schianto nella seconda frazione, e uscirne con un fardello pesante: 98 a 68. I soliti bombaroli come nella prima giornata: Coco 33 punti, Nanut 25, Plahuta 16, Di Pierro 10. Firenze ha battuto Livorno per 70 a 56, quindi lo scontro tra Firenze e Trieste deciderà per l'oro.

Nella pallavolo maschile la Media di lingua slovena Trinko di Gorizia procede sicura il suo cammino vittorioso, anche oggi un secco 2 a 0 contro Messina; i parziali 16 a 14; 15 a 11.

Risultati del torneo di calcio delle Comunità estere: Usa-Croazia/Slovenia 2-0; Olanda-Germania 0-7; Belgio-Svizzera 0-8; Lussemburgo-Canada 1-9.

Un altro bronzo dell'ultima ora per Federico Festarol nelle gare di Karting, atleta associato allo Karting Club di Maiano (Ud).

La seconda giornata ha portato una buona massa di risultati. La scuola Media Romano Ezzelino di Montegrappa (Vicenza) ha vinto la classifica a squadre dell'atletica leggera ragazzi, disciplina nella quale sono state registrate due vittorie della comunità italiana in Canada, a opera di Lucio De Simone negli 80 metri (9.88) e della staffetta 4x100 (48.20). Grande risultato nel lancio della palla, propedeutico al giavellotto, del parmense John Rivas con 76,34, oltre otto metri in più del secondo classificato. Prima medaglia per la rappresentativa tunisina per merito del fondista Naceur Waheb, terzo nei 2000 metri vinti dal ternano Daniele Laurenti.

Negli sport di squadra, si delineano già i possibili vincitori. Nella pallacanestro ragazzi si batteranno per il titolo Firenze e Gorizia, tra le ragazze la medaglia d'oro non dovrebbe sfuggire a Ravenna. Nella pallavolo, supremazia perugina tra le ragazze e duello tra i ragazzi di Gorizia e Ancona. Nella pallanuoto, finalissima tra Liguria e Lazio. Oggi terza giornata delle finali dei Giochi, altri 22 titoli in palio.

Ettore Segnan

VELA / CONTO ALLA ROVESCIA PER LA BARCOLANA

Il maltempo frena il ritmo delle iscrizioni

TRIESTE — Il poco opportuno maltempo che in questi ultimi giorni infuria su tutto l'arco settentrionale dell'Adriatico con nubifragi, alluvioni e temporali di particolare intensità, ha temporaneamente e parzialmente fatto rallentare il ritmo delle iscrizioni alla XXIV Barcolana. «Se si dovesse tener conto dell'affluenza delle ultime 48 ore — precisa il vicepresidente della Barcola-Grignano, Suggi Liverani, che si dà da fare nella nebulosa delle "proiezioni" secondo il collaudato metodo Doxa — arriveremo per domenica appena a 850. Ma il grosso delle affluenze si è sempre verificato negli ultimi tre giorni. Quindi nessun allarme. Certo che parecchi attendono che il tempo faccia almeno un po' di giudizio prima di muoversi. I bollettini meteo sono tutt'altro che ottimistici. Ma per la Barcolana non c'è da temere: al momento opportuno viene sempre il bello».

Intanto l'apparato assuntivo continua a raccogliere quello che viene, con maggiore frequenza di sera, tra le 19 e le 21. Non mancano gli stranieri. Ci sono già molte bandiere slovene, qualcuna croata, poi tedesche, austriache, di Hong Kong. L'ultima, iscrittasi ieri sera, batte drappo panamense: si chiama Tahnee, un Vagabond di 53 piedi; appartiene al señor Fabio Samec dell'esclusivo Panama Yacht Club. La barca ha attraversato felicemente l'Oceano Atlantico. E' la prima panamense in Barcolana.

Sui tabelloni delle adesioni crescono a vista d'occhio specialmente le categorie dalla «2» alla «6». Il presidente della giuria internazionale, Giacomi, è già in sede che spulcia iscrizione per iscrizione. Il Match Race dei Soling del quale è stato «arbitro» alle Olimpiadi di Barcellona lo ha affascinato. E se si facesse qualcosa di simile anche qui? Vedremo di quale parere saranno gli altri giudici in arrivo: l'altro italiano Moletta, il greco Ortolano, l'austriaco Piso e lo sloveno Vohinc.

Nel cartellone pre-Barcolana figura anche la regata di sabato 10 corrente in onore del barone Goffredo de Banfield, per barche alturiere con timoniere tassativamente sessantenne o ultra, con equipaggio che comunque conta agli effetti dell'età, nella classifica. Organizza l'Adriaco. Partenza sul golfo alle ore 10 di sabato.

Domenica mattina, durante la XXIV Barcolana, al vertice della custodia simbolica del golfo (sul quale opereranno Capitaneria, Guardia costiera, Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia e Vigili del fuoco), ci sarà la fregata Zeffiro-F 577 plurimpiego della Marina Militare in arrivo a Trieste venerdì 9 alle ore 15.30.

L'unità si porterà sul campo di regata, e farà scattare i concorrenti alle 9.30, con la presenza dell'ammiraglio Achille Zanone, capo del Dipartimento militare marittimo dell'Adriatico. Saranno suoi ospiti d'onore i principi di Monaco con una corte di dieci persone, più altre personalità cittadine invitate nel ristretto numero di trenta.

Italo Soncini

BORSA

711 (+0,71) Gruppo Fiat sotto i riflettori. Scambi superiori ai cento miliardi di controvalore. Generali richieste anche all'estero. Il mercato respira ma è sempre in affanno per la lira pericolante.

DOLLARO

1318,19 (+1,67%) Il dollaro in rapida ascesa ieri per le voci su di una imminente decisione della Federal reserve a proposito di una ulteriore riduzione dei tassi.

MARCO

927,00 (+0,16%) Dopo avere raggiunto quota 990 la pessione del marco sulla lira si è ridimensionata gradualmente nel corso del pomeriggio scendendo fino alle 917 lire.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	10400	10762	10583	10474	+1,04
All. R	7915	8048	7994	7992	+0,03
B Napoli	1950	1994	1972	1991	-0,95
B Napoli R	1059	1053	1053	1062	-0,85
B Toscana	2800	2849	2813	2838	-0,88
Benetton	12305	12954	12778	12290	+3,97
Breda	118,75	112,6	115,3	119,2	-3,27
Ca Binda	350	335	341,2	358,4	-4,80
Cir	895	917,2	906,7	900,4	+0,70
Cir Risp	900	900	900	902,5	-0,28
Cir Rnc	460	466,5	468,5	469,2	-0,15
Comit	2975	3053	3032	2963	+2,33
Comit Rnc	2364	2357	2362	2346	+0,68
Eur Me L	340	351,7	344	350,5	-1,85
Ferfin	1020	1014	1008	997,5	+1,05
Ferfin Rnc	650	678,6	669,2	672,8	-0,54
Fiat Pri	1715	1798	1768	1732	+2,08
Fiat Rnc	2129	2183	2168	2123	+2,12
Fondiaria	17415	17857	17610	17274	+1,95
Gott Ruf	1079	1173	1124	1100	+2,18
I Metanop	1591	1601	1595	1613	-1,11
Italcem	6110	6225	6159	6096	+1,03
Italcem R	3575	3571	3554	3532	+0,62
Italgas	2650	2664	2665	2671	-0,22
Marzotto	5399	5697	5609	5336	+5,12
Parmalat	8770	9138	9015	8780	+2,68
Pirelli Spa	999,5	1019	1006	1004	+0,20
Pirelli R	569	580,1	577,5	570,2	+1,28
Ras	14800	15323	15069	14776	+1,98
Ras Rnc	7450	7600	7506	7266	+3,30
Ratti	2400	2350	2375	2470	-3,85
Sip	910	912	908,8	922,9	-1,53
Sip Rnc	959	961	960,2	963,3	-0,32
Sondel	1030	1038	1032	1050	-1,71
Sorin	3000	3109	3032	3022	+0,33

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	17500	-2.78
Zignago	5120	6.67
ASSICURATIVE		
Abeille	62900	0.00
Assitalia	5170	0.19
Ausonia	375	-1.32
Fata Ass	11700	1.74
Generali As	25400	1.60
La Fond Ass	7060	0.14
Previdente	8040	0 37
Latina Or	3550	-3.27
Latina r nc	1685	-0.30
Lloyd Adria	8720	0.38
Lloyd r nc	7520	0.05
Milano O	6450	-0.69
Milano r nc	2710	1.12
Sai	10620	-3.45
Sai r nc	4010	3 89
Subalp Ass	7100	-1.39
Toro Ass Or	16950	2.11
Toro Ass priv.	5730	4.22
Toro r nc	5400	0.93
Unipol	8300	0 00
Unipol priv.	3610	0.31
Vittoria As	4575	-0.76
BANCARIE		
Bca Agr Mi	7980	0.00
Bca Legnano	4105	-3.41
Bca Di Roma	1495	1.01
B. Fideuram	689	-1.57
Bca Mercant	3950	-7 93
Bna priv.	1151	0.09
Bna r nc	670	0.15
Bna	3500	-1 69
B Pop Berga	13595	0.00
Bco Ambr Ve	3399	-0.61
B Ambr Ve r nc	1650	-0.30
B. Chiavari	2699	-0.04
Lariano	3155	-0.79
B Sardegn r nc	12020	3 18
Bnl r nc	9360	-0.11
Credito Fon	3280	0 00
Cred It	1745	0 58
Cred It r nc	960	-0.72
Credit Comm	1965	1 29
Cr Lombardo	2250	-1.32
Interban priv.	23100	-10.64
Mediobanca	9375	0 27
S Paolo To	9010	0.11
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	2651	2.16
Burgo priv.	3190	-0.31
Burgo r nc	6400	-8.44
Fabbri priv.	1800	-0.06
Ed La Repub	2860	0.70
L'espresso	4040	-1 27
Mondadori E	7443	0.58
Mond Ed Rnc	1850	5.05
Poligrafici	4985	-0.20
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2400	-1.72
Cem Bar Rnc	3550	-0.84
Ce Barletta	5750	-1.54
Merone r nc	1900	0.53
Cem. Merone	3490	1 16
Ce Sardegna	3821	-1.90
Cem Sicilia	3735	0.67
Cementir	1275	-1.54
Unicem	4870	-0 61
Unicem r nc	2895	-0.86
W Cem Mer	785	0 00
W Cem Mer r nc	535	-1.11
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	2200	-4.35
Alcate r nc	1783	-1.22
Auschem	1500	-1.32
Auschem r nc	750	0.00
Boero	5960	0.00
Caffaro	357,5	2.14
Caffaro r nc	470	0.00
Calp	2985	2.23
Enichem	990	-1 00
Enichem Aug	1030	-0.10
Fab Mi Cond	1560	-7.96
Fidenza Vet	1150	-2.54
Marangoni	2680	2.29
Montefibre	673	-0 15
Montefib r nc	502	-1.18
Perlier	499	0.00
Pierrel	1445	7.04
Pierrel r nc	400	-11.89
Recordati	7440	-0.13
Record r nc	3890	-2.11
Saffa	4065	1 37
Saffa r nc	3085	-0.48
Saffa r nc	3960	-1.00
Saiag	690	-0.72
Saiag r nc	510	-0.20
Snia Bpd	805	10.27
Snia r nc	607	6.49
Snia r nc	796	7.57
Snia Fibre	453	0.00
Snia Tecnop	2120	0.00
Tel Cavi Rn	4195	-0.59
Teleco Cavi	6380	0.31
Vetreria It	2100	-2.33
COMMERCIO		
Rinascente	4460	10.12
Rinascen priv.	2251	1.86
Rinasc r nc	2400	1.35
Standa	29500	1.90
Standa r nc P	3560	0.28
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	691	0.29
Alitalia priv.	579	-2.69
Alital r nc	713	0.42
Ausiliare	9800	1.03
Autostr Pri	565	-2 42
Auto To Mi	7000	-0.71
Costa Croc.	1190	-2.86
Costa r nc	1039	3.80
Italcable	3799	1.04
Italcab r nc	2650	-2 75
Nai Nav Ita	680	-1.45
Sirti	6615	-0.68
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2400	-4.00
Edison	2940	5 00
Edison r nc P	3250	6.56
Elsag Ord	3180	-5.36
Gewiss	8420	-1.52
Saes Getter	3356	3.58
FINANZIARIE		
Acq Marcia	94	-8 29
Acq Marc r nc	70	2 94
Avir Finanz	5400	-0.37
Bastogi Spa	74,5	-2.61
Bon Si Rpcv	6080	-0.33
Bon Siele	16500	0.00
Bon Siele r nc	2900	1.40
Brioschi	245	2.08
Buton	2510	-0.59
C M I Spa	3090	1.64
Camfin	2460	1.65
Cofide r nc	441	-0.45
Cofide Spa	1250	5.49
Comau Finan	860	-2.27
Editoriale	2310	0.00
Ericsson	14500	-4.29
Euromobilia	1800	0.00
Euromob r nc	950	0.00
Ferr To-nor	905	9.04
Fidis	2260	0.44
Fimpar r nc	272,5	-2.33
Fimpar Spa	430	-1.38
Fi Agr r nc	6200	0.00
Fin Agroind	8000	0.63
Fin Pozzi	800	4.58
Fin Pozzi r nc	350	0.00
Finart Aste	2960	2.07
Finarte priv.	945	0.21
Finarte Spa	2145	3.37
Finarte r nc	690	-1.43
Finrex	980	0.00
Finrex r nc	850	0.00
Fiscamb H r nc	1210	0.00
Fiscamb Hol	2650	0.00
Fornara	368	-0 54
Fornara Pri	325	1.56
Gaic	915	-3.48
Gaic r nc Cv	890	-3.78
Gemina	880	1.85
Gemina r nc	905	5.72
Gerolimich	460	0.00
Gerolim r nc	319	-0.31
Gim	2205	-8.13
Gim r nc	1265	-9.64
Ifi priv.	7390	1.93
Ifil Fraz	4270	0.47
Ifil r nc Fraz	1745	-0.29
Intermobil	1850	0.00
Isefi Spa	777	1.44
Isvim	9200	0.00
Italmobilia	28500	0.00
Italm r nc	11500	-4.17
kernel r nc	525	0.00
kernel Ital	305	0.33
Mittel	880	-1.23
Montedison	1000	-0.50
Monted r nc	590	-1.67
Monted r nc Cv	1375	0.00
Part r nc	780	-2.38
Partec Spa	1212	-2.96
Pirelli E C	3435	-1.86
Pirel E C r nc	900	1.69
Premafin	4750	5.56
Raggio Sole	1000	0.00
Rag Sole r nc	985	-2.48
Riva Fin	6051	0.00
Santavaler	875	-0.57
Santaval Rp	650	-0.15
Schiapparel	260	-6.14
Serfi	3900	-2.26
Srfa	1215	0.83
Sifa Risp P	1020	0.49
Sisa	765	0.66
Sme	3720	-1.59
Smi Metalli	428	0.00
Smi r nc	443	-1.12
So Pa F	2100	0.48
So Pa F r nc	1180	-1.26
Sogefi	2015	-1.23
Stet	1080	4.35
Stet r nc	970	0.94
Terme Acqui	1800	0.00
Acqui r nc	600	-1.64
Trenno	2600	-3.70
Tripcovich	5125	-0.10
Tripcov r nc	1180	-1.67
Unipar	257	0.00
Unipar r nc	901	0.00
War Mittel	159	0.63
War Cofide	57	-1.72
W Cofide r nc	35	0.00
War Sogefi	94	-13.76
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	14990	4.17
Aedes r nc	5155	0.00
Attiv Immob	1762	0.80
Calcestruz	7000	0.29
Caltagirone	1991	0.00
Caltag r nc	1449	6.54
Cogefar-imp	1813	3.60
Cogef-imp r nc	1050	-0.94
Del Favero	1151	-3.68
Fincasa44	2660	0.38
Gabetti Hol	1181	-0.84
Gifim Spa	1670	-0.60
Gifim r nc	1238	0.00
Grassetto	3810	3.53
Risanam r nc	21950	0.00
Risanamento	51600	0.00
Sci	1360	0.74
Vianini Ind	670	-3.60
Vianini Lav	2002	1.37
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1125	4.17
Danieli E C	6975	2 57
Danieli r nc	3350	0.00
Data Consys	2000	1.01
Faema Spa	2585	0.98
Fiar Spa	6602	1.57
Fiat	3550	1.43
Fisia	750	-0.66
Fochi Spa	8960	1.19
Franco Tosi	16260	-0.12
Gilardini	2200	4.76
Gilard r nc	1525	-4.09
Ind. Secco	1250	-2.34
I Secco r nc	1320	-0.75
Magneti r nc	530	0.00
Magneti Mar	510	2.82
Mandelli	3484	-1.86
Merloni	1825	0.55
Merloni r nc	754,5	0.60
Necchi	1090	0.00
Necchi r nc	1500	0.00
N. Pignone	4730	-1.25
Olivetti Or	1680	1.51
Olivetti priv.	1620	-1.22
Olivet r nc	1249	0.32
Pininf r nc	4700	0.00
Pininfarina	4810	0.84
Rejna	8120	0.00
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	4600	-0.86
Safilo Risp	9129	0.00
Safilo Spa	6392	0.00
Saipem	1485	0.41
Saipem r nc	1090	1.40
Sasib	3050	1.67
Sasib priv.	3378	0.00
Sasib r nc	2750	3.77
Tecnost Spa	1590	-4.22
Teknecomp	360	7.46
Teknecom r nc	365	-3.18
Valeo Spa	3438	0.50
Westinghous	9600	0.00
Worthington	1775	3.80
MINERARIE METALLURGICHE		
Daimine	415	0.00
Falck	2380	4.39
Falck r nc	3590	0.00
Maffei Spa	1900	0.00
TESSILI		
Bassetti	4640	0.43
Cantoni Itc	1870	0.00
Cantoni Nc	1305	0.00
Centenari	245	-0.41
Cucirini	900	1.12
Eliolona	2190	0.00
Linif 500	310	7.27
Linif r nc	253	-6.30
Rotondi	420	-2.33
Marzotto Nc	3100	0.32
Marzotto r nc	5250	4.69
Olcese	950	3.15
Simint	2040	-0.49
Simint priv.	1360	1.42
Stefanel	2550	0.00
Zucchi	6390	-1.69
Zucchi r nc	4450	-1.55
DIVERSE		
De Ferrari	7300	0.55
De Ferr r nc	2175	0.69
Bayer	227500	-0.44
Ciga	960	3.00
Ciga r nc	640	1.59
Con Acq Tor	10900	-0.91
Jolly Hotel	6950	.0.72
Jolly H-r P	18200	0.00
Pacchetti	309	0.00
Unione Man	1579	-0.06
Volkswagen	245000	-1.96

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	86300	86300	0.00
Briantea	7000	7120	-1.69
Siracusa	16000	15600	2.56
Pop Com Ind	14900	14800	0.68
Pop Crema	41600	40900	1.71
Pop Brescia	6250	6300	-0.79
Pop Emilia	86300	85800	0.58
Pop Intra	7840	7740	1.29
Lecco Raggr	5650	5800	-2.59
Pop Lodi	10650	10610	0.38
Luino Vares	15920	15920	0.00
Pop Milano	4600	4610	-0.22
Pop Novara	11510	11995	-4 04
Pop Sondrio	61200	61100	0 16
Pop Cremona	6274	6300	-0 41
Pr Lombarda	2210	2280	-3.07
Prov Napoli	4450	4440	0.23
Broggi Izar	1070	1060	0.94
Brog Iz Axa	1	1	0.00
Calz Varese	240	250	-4.00
Cibiemme Pl	230	223	3.14
Con Acq Rom	127	125	1.60
Cr Agrar Bs	4700	4900	-4 08
Cr Bergamas	11900	11700	1.71
C Romagnolo	12900	13100	-1.53
Valtellin.	11040	10980	0.55
Creditwest	5500	5600	-1.79
Ferrovie No	4050	4050	0.00
Finance	35000	35050	-0.14
Finance Pr	19000	19100	-0.52
Frette	8500	8500	0.00
Ifis Priv	560	560	0 00
Inveurop	1006	1007	-0 10
Ital Incend	122900	122900	0.00
Napoletana	4780	4780	0.00
Ned Ed 1849	1165	1186	-1.77
Ned Edif Ri	1510	1538	-1.82
Sifir Priv	1775	1775	0.00
Bognanco	375	390	-3.85
W B Mi Fb93	114	[illegible]	26.67
Zerowatt	5910	5910	0 00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12246	11971
Adriatic Europe Fund	12034	11997
Adriatic Far East Fund	8175	7995
Adriatic Global Fund	12041	11826
Carifondo Ariete	10034	9956
Carifondo Atlante	9896	9789
Bn Mondialfondo	10325	10228
Capitalgest Int.	9612	9546
Eptainternational	11600	11340
Europa 2000	11307	11261
Fideuram Azione	10512	10398
Fondicri Internaz.	13489	13209
Gepoworld	10682	10480
Genercomit Nordam.	12928	12739
Genercomit Europa	11712	11711
Genercomit Internaz.	11931	11797
Gesticredit Euroazioni	10181	10222
Gesticredit Pharmachem	10182	10094
Gesticredit Azionario	11651	11667
Gestielle I	9162	9058
Gestielle Serv. E Fin.	10592	10647
Geode	11513	11290
Imieast	9205	8955
Imieurope	10544	10481
Imiwest	10678	10452
Investire America	11797	11669
Investire Europa	10598	10502
Investire Pacifico	10155	10006
Investimese	11125	10853
Investire Internaz.	9805	9714
Lagest Az. Inter.	10164	10005
Magellano	10500	10468
Personalfondo Az.	10112	10132
Prime Global	10468	10393
Prime Merrill America	11670	11464
Prime Merrill Europa	11964	11999
Prime Merrill Pacifico	12327	12131
Prime Mediterraneo	9125	9143
SanPaolo H. Ambiente	12931	12649
SanPaolo H. Finance	14112	13875
SanPaolo H. Industrial	11102	10931
SanPaolo H. Internat.	10956	10811
Sogesfit Blue Chips	11181	11111
Sviluppo Equity	11716	11584
Sviluppo Indice Globale	9103	8949
Triangolo A	11818	11803
Triangolo C	10037	9958
Triangolo S	11307	11306
Zetastock	10856	10807
Zetaswiss	11513	11229
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	9412	9534
Arca 27	10476	10523
Aureo Previdenza	10101	10252
Azimut Glob. Crescita	9269	9167
Capitalgest Azione	10403	10506
Centrale Capital	10910	11035
Cisalpino Azionario	8994	9049
Carifondo Delta	10253	10324
Euro Aldebaran	9669	9753
Euro Junior	11176	11225
Euromob. Risk F.	11292	11297
Fondo Lombardo	10733	10779
Fondo Trading	6006	6010
Finanza Romagest	7612	7638
Fiorino	24941	24769
Fondersel Industria	6036	6033
Fondersel Servizi	7514	7592
Fondicri Sel. It.	9928	10047
Fondinvest 3	9289	9398
Galileo	8577	8652
Genercomit Capital	8128	8193
Gepocapital	10201	10242
Gestielle A	6146	6257
Imi-Italy	9695	9829
Imicapital	22597	22649
Imindustria	8654	8653
Industria Romagest	7288	7344
Interbancaria Azion.	15038	15056
Investire Azionario	9238	9253
Lagest Azionario	12469	12595
Phenixfund Top	7461	7518
Prime Italy	8129	8219
Primecapital	25816	25776
Primeclub Az.	8808	8792
Professionale Gestione	8776	8830
Professionale	35383	35447
Quadrifoglio Azionario	8926	9042
Risparmio Italia Az.	9269	9413
Salvadanaio Az.	7676	7808
Sviluppo Azionario	8547	8581
Sviluppo Indice Italia	6260	6324
Sviluppo Iniziativa	8777	8803
Venture-Time	N.P.	10012
Arca TE	13296	13055
Armonia	11399	11065
Cristoforo Colombo	11970	11697
Centrale Global	13548	13198
Coopinvest	9697	9782
Epta92	11197	10925
Gesfimi Internazionale	10804	10638
Gesticredit Finanza	12057	12010
Investire Globale	10719	10581
Nordmix	11726	11532
Professionale Inter.	12452	12330
Rolointernational	11541	11451
Sviluppo Europa	11225	11193
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	20936	21091
Aureo	17766	17890
Azimut Bilanciato	11570	11426
Azzurro	17230	17265
BN Multifondo	9754	9784
BN Sicurvita	12555	12485
Capitalcredit	11641	11711
Capitalfit	13338	13436
Capitalgest	15517	15644
Cisalpino Bilanciato	13389	13369
Cooprisparmio	9511	9662
Corona Ferrea	11930	11847
C.T.Bilanciato	9926	10050
Eptacapital	10836	10805
Euro Andromeda	17606	17730
Euromob. Capital F.	11743	11756
Euromob. Strategic	10661	10650
Fondattivo	9049	9056
Fondersel	26751	26767
Fondicri 2	9821	9845
Fondinvest 2	15922	16001
Fondo America	15432	15465
Fondo Centrale	14508	14571
Genercomit	19113	19163
Geporeinvest	10521	10614
Gestielle B	7241	7401
Giallo	8851	8862
Grifocapital	12749	12786
Intermobiliare Fondo	11467	11516
Investire Bilanciato	9203	9233
Carifondo Libra	19365	19390
Mida Bilanciato	7599	7771
Multiras	16296	16520
Nagracapital	14069	14184
Nordcapital	9905	9944
Phenixfund	10642	10680
Primerend	17496	17565
Professionale Risp.	8299	8404
Quadrifoglio Bilan.	10816	10970
Redditosette	20856	20823
Risparmio Italia Bil.	15341	15421
Rolomix	9667	9691
Saiquota	16435	N P.
Salvadanaio Bil.	10808	10911
Spiga D'oro	12044	12070
Sviluppo Portfolio	12215	12393
Venetocapital	9105	9134
Visconteo	17725	17800
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	14331	14051
Arca Bond	11733	11364
Arcobaleno	13269	13080
Centrale Money	13748	13278
Carifondo Bond	10000	10000
Euromobiliare Bond F.	11344	11018
Euromoney	10844	10685
Fondersel Int.	12624	12089
Gesticredit Glob.Rend.	10838	10576
Imibond	13246	12861
Intermoney	11063	10957
Lagest Obbl.Internaz.	12174	11716
Oasi	11778	11368
Prime Bond	15451	14875
Sviluppo Bond	16053	15556
Vasco De Gama	12792	12690
Zetabond	13426	13052
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10581	10531
Carifondo Ala	12129	12054
Arca RR	11978	12056
Aureo Rendita	16077	16077
Azimut Globale Reddito	12925	12859
Bn Rendifondo	11279	11293
Capitalgest Rendita	12212	12297
Centrale Reddito	16469	16365
Cisalpino Reddito	12180	12107
Cooprend	11620	11652
C.T. Rendita	11063	11120
Eptabond	17221	17096
Euro Antares	13471	13501
Euromobiliare Reddito	12805	12729
Fondersel Reddito	10874	10899
Fondicri I	10878	10880
Fondimpiego	16456	16515
Fondinvest 1	12239	12297
Genercomit Rendita	10694	10710
Geporend	10065	10098
Gestielle M	10219	10204
Gestiras	24934	25050
Griforend	12717	12741
Imirend	14133	14168
Investire Obbligaz.	18198	18277
Lagest Obbligazionario	16193	16081
Mida Obbligazionario	14537	14572
Money-time	N.P.	11569
Nagrarend	12210	12205
Nordfondo	14208	14257
Phenixfund 2	13666	13705
Primecash	12140	12076
Primeclub Obbligaz.	15811	15699
Professionale Reddito	12880	12773
Quadrifoglio Obbligaz.	13010	13036
Rendicredit	11023	11033
Rendifit	12142	12207
Risparmio Italia Red.	18849	18751
Rologest	15020	15024
Salvadanaio Obbligaz.	13305	13284
Sforzesco	11482	11530
Sogesfit Domani	14274	14267
Sviluppo Reddito	15650	15693
Venetorend	13302	13337
Verde	10977	10957
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	15228	14928
Arca MM	12327	12366
Azimut Garanzia	12760	12751
BN Cashfondo	11579	11640
Eptamoney	13830	13742
Euro Vega	10992	11005
Euromobiliare Monet.	10394	10388
Fideuram Moneta	14415	14433
Fondicri Monetario	13542	13544
Fondoforte	10362	10370
Genercomit Monetario	11723	11745
Gesfimi Previdenziale	10934	10970
Gesticredit Monete	12584	12609
Gestielle Liquidità	12057	11972
Giardino	10580	10506
Imi 2000	16661	16737
Interbancaria Rendita	20396	20494
Italmoney	10983	10953
Carifondo Lire Più	13229	13216
Monetario Romagest	11848	11857
Personalfondo Monet.	13767	13847
Pitagora	10065	10090
Prime Monetario	15190	15223
Rendiras	14737	14781
Risparmio Italia Corr.	12792	12802
RoloMoney	10316	10315
Sogefist Contovivo	11706	11718
Venetocash	11606	11641

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Fund	40.150	22,52
Capitalitalia	40.338	32,40
Mediolanum	37.155	21,29
Rominvest un.	35.971	19,78
Rominvest Sh. T.m.	274.637	151,02
Rominvest-it. B.o.	167.852	92,30
Italfortune A	47.578	38,51
Italfortune B	14.690	11,89
Italfortune C	15.814	12,80
Italfortune D	17.875	10,36
Italunion	N.D.	N.D.
Fondo Tre R	48.380	
Rasfund	35.681	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term
Cantoni Itc-93 Co	7%	92,8
Centrob-bagm96 8,5%	93,15	94,5
Centrob-saf 96 8,75%	91,1	87
Centrob-safr96 8,75%	83,7	85,4
Centrob-valt 94 10%	103	103
Ciga-88/95 Cv 9%	86,5	86,1
Cir-86/92 Co	9%	97
Coton Olc-ve94 Co	7%	93,4
Edison-86/93 Cv	7%	106,1
Eur Met-lmi94 Cv 10%	93,5	95
Euromobil-86 Cv 10%	96	95,1
Ferfin-86/93 Excv	7%	97,85
Gim-86/93 Excv	6%	97,7
Imi-86/93 28	Ind	98
Imi-86/93 30 Co	Ind	98
Imi-86/93 30 Pco	Ind	98
Imi-n Pign 93 W Ind	114,1	112,6
Iri-ans Tras 95 Cv8%	87,5	88,5
Italgas-90/96 Cv 10%	98,4	100
kernel It-93 Co	7,5%	93,9
Magn Mar-95 Cv 6%	85,3	86
Medio B Roma-94exw7%	99	100
Mediob-barl 94 Cv 6%	88,1	90,5
Mediob-cir Ris Co	7%	87,5
Mediob-cir Ris Nc 7%	87,75	90
Mediob-ftosi 97 Cv7%	81	82,5
Mediob-italcem Exw2%	92	91,95
Mediob-italg 95 Cv6%	98,85	97,4
Mediob-linif Risp	7%	97,9
Mediob-metan 93 Cv7%	99,5	101
Mediob-pir 96 Cv6,5%	89,95	89,6
Mediob-sic95cv Exw5%	80,1	79,5
Mediob-snia Fibre 6%	92,9	94
Mediob-snia Tec	Cv7%	[illegible]
Mediob-unicem Cv 7%	82,95	83
Mediob-vetr95 Cv8,5%	87,7	87
Monted-87/92 Aff 7%	98	98,6
Opere Bav-87/93 Cv6%	94,3	93,5
Pacchetti-90/95co10%	-	87,5
Pirelli Spa-cv 9,75%	90	91,3
Saffa 87/97 Cv 6,5%	83	90,6
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	101,9	108
Sifa-88/93 Cv 9%	99,9	99,3
Sip 86/93 Co	7%	97,85
Zucchi-86/93 Cv 9%	102	110

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101	0.20
Cct Ecu 8492 10,5%	99,35	-0.45
Cct Ecu 8593 9%	98,15	-0.36
Cct Ecu 8593 9,6%	99	-0.40
Cct Ecu 8593 8,75%	98,2	0.10
Cct Ecu 8593 9,75%	99,35	-0.15
Cct Ecu 8694 6,9%	94,5	-0.53
Cct Ecu 8694 8,75%	98,5	0.00
Cct Ecu 8794 7,75%	98	0.00
Cct Ecu 8893 8,5%	96,7	-0.15
Cct Ecu 8893 8,65%	96,6	0.00
Cct Ecu 8893 8,75%	97,85	-0.15
Cct Ecu 8994 9,9%	103,4	-0.48
Cct Ecu 8994 9,65%	106,5	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	100,1	-0.50
Cct Ecu 8995 9,9%	103,3	0.29
Cct Ecu 9095 12%	101,5	-0.05
Cct Ecu 9095 11,15%	102	-2.95
Cct Ecu 9095 11,55%	101,2	0.70
Cct Ecu 9196 11%	99,3	-0.20
Cct Ecu 9196 10,6%	104	-1.52
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	99,25	0.15
Cct Ecu 93 St 8,75%	98	0.82
Cct Ecu Nv94 10,7%	104	2.97
Cct Ecu-9095 11,9%	105	-0.94
Cct-15mz94 Ind	98,45	-0.15
Cct-17lg93 Cv Ind	98,15	0.26
Cct-18gn93 Cv Ind	98,15	-0.36
Cct-18nv93 Cv Ind	99,3	0.20
Cct-18st93 Cv Ind	98,4	0.00
Cct-19ag93 Cv Ind	97,8	-0.10
Cct-19dc93 Cv Ind	99,95	0.10
Cct-20ot93 Cv Ind	98,3	-0.71
Cct-ag93 Ind	99,2	-0.20
Cct-ap93 Ind	99,4	-0.25
Cct-ap94 Ind	98,8	-0.20
Cct-ap95 Ind	92,5	-0.86
Cct-dc92 Ind	99,7	-0.20
Cct-fb93 Ind	99,15	-0.20
Cct-fb94 Ind	98,15	0.05
Cct-fb95 Ind	93,65	-1.83
Cct-ge93 Em88 Ind	99,15	-0.30
Cct-ge94 Ind	98,25	-0.25
Cct-ge95 Ind	95,05	-1.45
Cct-gn93 Ind	99,9	0.05
Cct-gn95 Ind	92,5	-0.75
Cct-lg93 Ind	99,55	-0.05
Cct-lg95 Ind	93	-0.43
Cct-mg93 Ind	99,5	-0.30
Cct-mg95 Ind	92,3	-0.97
Cct-mg95 Em90 Ind	95,05	-1.55
Cct-mz93 Ind	99,4	-0.15
Cct-mz94 Ind	98,05	-0.76
Cct-mz95 Ind	93	-0.69
Cct-mz95 Em90 Ind	94,8	-1.66
Cct-nv92 Ind	99,7	-0.10
Cct-nv93 Ind	99,5	-0.25
Cct-nv94 Ind	97	-0.72
Cct-ot93 Ind	99,5	-0.35
Cct-ot94 Ind	99,1	-0.40
Cct-st93 Ind	99	-0.55
Cct-st94 Ind	97,85	-0.56
Cct-18fb97 Ind	89,75	-2.97
Cct-ag95 Ind	93,2	-0.32
Cct-ag96 Ind	91,8	-0.86
Cct-ap96 Ind	91	-1.09
Cct-dc95 Ind	94,8	-0.99
Cct-dc95 Em90 Ind	95	-1.20
Cct-dc96 Ind	94,8	0.00
Cct-fb96 Ind	92	-1.29
Cct-fb96 Em91 Ind	93,1	-2.00
Cct-fb97 Ind	91	-1.94
Cct-ge96 Ind	93,55	-0.43
Cct-ge96 Cv Ind	95	1.06
Cct-ge96 Em91 Ind	94,5	-1.05
Cct-ge97 Ind	91,75	-0.92
Cct-gn96 Ind	92	-0 65
Cct-lg95 Em90 Ind	94,5	-1.36
Cct-lg96 Ind	92,7	-0.54
Cct-mg96 Ind	92	-0.54
Cct-mz96 Ind	92,5	-0.38
Cct-mz97 Ind	91,35	-1.08
Cct-nv95 Ind	95	-0 73
Cct-nv95 Em90 Ind	94,6	-1.56
Cct-nv96 Ind	93,3	0 00
Cct-ot95 Ind	93,5	-1.58
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	95,2	-1.24
Cct-ot96 Ind	92,6	-0.48
Cct-st95 Ind	92,4	-1.70
Cct-st95 Em St90 Ind	94,6	-1.25
Cct-st96 Ind	92,85	-0.32
Btp-16gn97 12,5%	91,75	-1.08
Btp-17ge99 12%	88	-1.12
Btp-17nv93 12,5%	96,7	-0.51
Btp-18st98 12%	87,95	-0.73
Btp-19mz98 12,5%	90	-2.70
Btp-1ag93 12,5%	97,1	-0.82
Btp-1dc93 12,5%	96,4	-0.41
Btp-1fb93 12,5%	99	0.00
Btp-1fb94 12,5%	95,75	-0.26
Btp-1ge94 12,5%	96,1	-0.67
Btp-1ge94 Em90 12,5%	95,95	-0.57
Btp-1ge96 12,5%	93	-0.75
Btp-1ge97 12%	89,35	-1.00
Btp-1ge98 12,5%	89,5	-2.72
Btp-1gn01 12%	89,75	-1.10
Btp-1gn94 12,5%	95,35	-0.37
Btp-1gn96 12%	90,75	-1.04
Btp-1gn97 12,5%	93	-0.85
Btp-1lg93 12,5%	98,2	0.00
Btp-1lg94 12,5%	94,95	-0.78
Btp-1mg94 Em90 12,5%	95,25	-0.73
Btp-1mz01 12,5%	91,3	-0.49
Btp-1mz94 12;5%	95,95	-0.52
Btp-1mz96 12,5%	93	-0.43
Btp-1nv93 12,5%	96,75	-0.46
Btp-1nv93 Em89 12,5%	97	-0.31
Btp-1nv94 12,5%	94,7	-0.89
Btp-1nv96 12%	90,15	-1.80
Btp-1nv97 12,5%	90,5	-2.16
Btp-1ot93 12,5%	97,5	-0.51
Btp-1st01 12%	88,6	-1.66
Btp-1st93 12,5%	97,6	0.00
Btp-1st94 12,5%	95,8	-0.67
Btp-1st96 12%	90,5	-0 82
Btp-20gn98 12%	87,2	-2.57
Cct-ag97 Ind	94,2	-0.63
Cct-ag98 Ind	91,1	-1.09
Cct-ap97 Ind	90	-1.10
Cct-ap98 Ind	93,2	-0.75
Cct-ap99 Ind	91,5	-1.03
Cct-dc98 Ind	92	-0.81
Cct-fb99 Ind	90,8	-1.20
Cct-ge99 Ind	90,75	-1.41
Cct-gn97 Ind	92	-0.27
Cct-gn98 Ind	91,9	-1.61
Cct-lg97 Ind	92,2	-0.32
Cct-lg98 Ind	91,5	-1.08
Cct-mg97 Ind	89,75	-1.70
Cct-mg98 Ind	92,8	-1.07
Cct-mz98 Ind	91,85	-1.02
Cct-mz99 Ind	90,95	-1.14
Cct-nv98 Ind	91,9	-1.61
Cct-ot98 Ind	92,25	-0.70
Cct-st97 Ind	97	-0.21
Cct-st98 Ind	91,6	-1.08

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	15150	15350
Argento (per kg)	165500	174500
Sterlina vc	120000	130000
Sterlina nc (a. 74)	123000	133000
Sterlina nc (p. 74)	120000	130000
Krugerrand	470000	510000
50 Pesos mess.	570000	610000
20 Dollari oro	470000	580000
Marengo svizzero	90000	100000
Marengo italiano	100000	110000
Marengo belga	90000	100000
Marengo francese	90000100000	

BORSA DI TRIESTE

	6/10	7/10
Mercato ufficiale		
Generali	25200	25900
Warr. Generali 91/01	19000	19450
Lloyd Ad.	8687	8720
Lloyd Ad. risp.	7516	7520
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	11000	10620
Sai risp.	3860	4010
Snia BPD*	730	805
Snia BPD risp.*	740	790
Snia BPD risp. n.c.	570	607
Rinascente	4050	4460
Rinascente priv.	2210	2251
Rinascente r.n.c.	2368	2400
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1625	1625
G.L. Premuda risp.	1070	1070
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/'94	54	56
Bastogi Irbs	77	75
Comau	880	860
Fidis	2250	2260
Gerolimich & C.	460	460
Gerolimich risp.	320	319
Sme	3780	3720
Stet*	1035	1080
Stet risp.*	961	970
Tripcovich	5130	5150
Tripcovich risp.	1200	1180
Attività immobil.	1748	1762
Fiat*	3500	3550
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	2100	2200
Gilardini risp.	1590	1525
Dalmine	415	415
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto r.	5015	5250
Lane Marzotto rnc	3090	3100
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19000	19000

*Chiusure unificate mercato nazionale

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	107,70	(+1,50)
Francoforte	Dax	1420,30	(-0,78)
Londra	Ft-Se 100	2488,40	(+1,72)
Sydney	Gen.	1452,40	(-1,00)
Zurigo	C. Su.	1820,50	(+1,85)
Bruxelles	Bel.	1068,82	(+0,53)
Hong Kong	H. S.	5553,12	(-0,75)
Madrid	Gen.	183,15	(+2,04)
Tokyo	Nik.	17268,10	(+0,97)
New York	D.J.Ind.	3178,19	(-0,03)

PIAZZA AFFARI
E' una ripresa tecnica Generali in recupero

MILANO — Parziale recupero della Borsa valori dopo le forti perdite accusate lunedì; l'indice Mib nella seduta odierna ha segnato un +0,71% salendo a 711 punti in un contesto di scambi attivi e di carattere selettivo. La ripresa sembra essere stata favorita più che altro da interventi di ricopertura delle posizioni, indotti dai bassi livelli di prezzo raggiunti e dalla miglior tenuta delle piazze estere. Le condizioni di base in effetti non sono granchè mutate nell'arco di una sola giornata, poichè la lira rimane molto instabile (oggi si è avvicinata anche alle 1000 lire prima di ripiegare sotto le 950 lire) e rimangono tutti i dubbi sul compimento definitivo della manovra economica decisa dal governo; la notizia dello sciopero generale inoltre non rasserena gli animi. Non ha avuto invece molto seguito, a quanto pare, la notizia del cattivo andamento della raccolta da parte dei Fondi comuni nel mese di settembre.

Piazza Affari si è rianimata nel finale di seduta, quando parecchi titoli guida hanno segnato prezzi in netto rialzo; pare a questo proposito che tra le corbeilles sia rimbalzata ancora la voce di una possibile sospensione della tassa sul capital gain, argomento su cui dovrebbe pronunciarsi domani l'apposita commissione camerale. Dall'impennata hanno tratto beneficio tra gli altri la Fiat, che dopo una chiusura con il +1,43% a 3550 lire sale a 3660 lire, per un teorico +4,5%, mentre Generali passa dal +1,60% di listino al +3,60%, portandosi vicino alle 26mila lire.

Il movimento al rialzo del finale ha contagiato altri valori, tra cui le Olivetti (dal +1,51% al +4,5%) le Ifi (dal +1,93% al 5,5%), e ha permesso alle Montedison di uscire da una situazione difficile, dopo che il titolo di Foro Buonaparte aveva chiuso a 1000 lire (-0,50%), toccando nel dopo un minimo di 990 lire, per salire infine a 1025 lire. Sono ritornati d'attualità parecchi titoli del gruppo Fiat già al centro dell'attenzione nei giorni scorsi in seguito a interventi di carattere speculativo. La giornata di relativa quiete ha consentito agli operatori professionali di rispolverare nomi come quello della Rinascente (+10,12%), delle Cogefar (+3,60%) e di proporre quello della Snia Bpd, capace di un sorprendente +10,27%.

Sul resto del listino si sono notati contrasti tra i finanziari (Gemina in rialzo, Pirellina e Gaic in calo), una buona tenuta dei bancari tranne l'Ambroveneto che perde lo 0,61%. Recupera, ma non troppo, la Stet che segna un +4,35% a 1080 lire, diventato +8,7% nel finale con un massimo di 1125 lire, contro una perdita ieri del -23,3%. In controtendenza le Sai, in calo del 3,45% dopo il forte rialzo di ieri.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
6/10	12.00	It. SOCARSEI	Monfalcone	52
6/10	pom.	Ma. DURA	Capodistria	rada/Bunker
7/10	6.30	Tu. ARZU	Fiume	40
7/10	15.00	Ma. OXFORD	Malta	50 (10)
7/10	16.00	Lt. PJER PUJADS	Venezia	51 (14)
7/10	sera	It. BITUMA	Venezia	S.S. I
7/10	sera	RC. CHIANG BAI SHAN	Capodistria	39

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
6/10	14.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
6/10	pom.	Li. IST	Siot 1	ordini
6/10	16.00	Rs. TUJA	14	Chioggia
6/10	sera	Is. ZIM YOKOHAMA	50 (13)	Venezia
6/10	sera	Br. SHARDA M.	33	Ravenna
6/10	sera	Ma. DURA	rada	ordini
6/10	20.00	Gr. NISSOS AMORGOS	Siot 3	ordini
7/10	pom.	Ge. BAYERN	Siot 4	ordini
7/10	sera	Ma. OXFORD	50 (10)	ordini
7/10	sera	Ge. BAYERN	Siot 4	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
6/10	12.00	Ge. BAYERN	rada	Siot 4

POLEMICHE

Stet-Finsiel: secondo l'Iri «è tutto a posto»

Ieri in Borsa il gruppo di Agnes (nella foto) ha guadagnato il 4%. «Giallo» sulla valutazione Finsiel. Le interrogazioni.

ROMA — Un'operazione non solo trasparente, ma anche legittima e valida sotto il profilo industriale e strategico. E poi quei settecento miliardi sono solo un prezzo indicativo e ancora provvisorio. L'Iri affida a un lungo e articolato comunicato il compito di difendere l'operazione Stet-Finsiel, proprio mentre i dubbi e gli interrogativi su quella vendita varcano i confini di piazza Affari per fare il loro ingresso nell'aula di Montecitorio. Quel che turba i sonni di molti osservatori, al di là della congruità finanziaria dell'operazione, sono soprattutto quei 1.361 miliardi di capitalizzazione Stet andati in fumo due giorni fa alla Borsa di Milano, quando il titolo della holding di corso d'Italia ha perso il 23 per cento. E' vero che ieri il titolo ha recuperato un buon 4 per cento, ma a nessuno sfugge che le speculazioni, se ci sono state, hanno avuto la loro origine proprio dopo l'annuncio dell'acquisizione dell'80 per cento della Finsiel. L'Iri, messo sul banco degli imputati (ha venduto la Finsiel per ricapitalizzare Iritecna), ha risposto punto per punto alle contestazioni: l'operazione risponde a precisi obiettivi di politica industriale; porterà consistenti vantaggi alla Stet in termini di ricavi e utili futuri; il prezzo è ancora provvisorio e affidato ad altrettante perizie disposte sia dall'Iri che dalla Stet. Ma è proprio sulle perizie e sulla valutazione patrimoniale della Finsiel che si alimenta la polemica. Secondo alcuni la Morgan Stanley qualche anno fa valutò il cento per cento del capitale della società di software 250 miliardi, un terzo di quello che dovrebbe pagare la Stet per l'80 per cento; secondo altri, più precisamente ambienti dell'Iri, sostengono che la stessa Morgan Stanley avrebbe valutato la Finsiel, solo qualche settimana fa, 900 miliardi. Dove sta la verità? La società di merchant smentisce la prima valutazione (250 miliardi) ma nemmeno conferma la seconda limitandosi a precisare che «sta concludendo un'analisi sulle alternative strategiche che si possono prospettare al gruppo Finsiel». Richieste di chiarimenti comunque non ne mancano: li vuole il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Pagani, li pretende dalla Consob il sottosegretario Publio Fiori, e li sollecitano con altrettanti interrogazioni parlamentari repubblicani e missini, questi ultimi in relazioni alle voci di un possibile ingresso nel capitale Finsiel della Olivetti. Sulla futura e definitiva collocazione della Finsiel che comunque resterà saldamente nelle mani della Stet, squarci di chiarezza ne arrivano pochi. Tranne uno: «Non c'è nessun accordo» ha detto l'amministratore delegato della Stet Silvano, «tra la Stet e l'americana Att per la cessione di una quota della maggioranza della Finsiel». A difendere l'accordo non ci sono comunque solo i diretti interessati ma anche larghi settori del mondo sindacale e politico. L'ex sottosegretario alle Partecipazioni statali Paolo Del Mese parla apertamente di «elementi strumentali» introdotti nella polemica solo «per negare il significato strategico di un'operazione in linea con le esigenze di una politica industriale a livello europeo».

Riccardo Bormioli

MERCATO SOTTO SHOCK

L'auto europea 'frena'

Nere previsioni per il '93 da parte degli operatori del settore confluiti a Parigi al «Mondial de l'automobile»

PARIGI — A fine '93 le vendite di auto in Europa potrebbero rischiare di tornare sotto la soglia dei 13 milioni di unità, facendo una «capriola» indietro di 5 anni (furono 12,9 milioni le auto vendute nell'88). «E' inutile nascondersi dietro a un dito, la crisi c'è e la fase di ristagno in Europa è destinata a perdurare anche l'anno prossimo», affermano gli operatori del settore confluiti a Parigi per il «Mondial de l'automobile», ma che in pratica si è trasformato in una rassegna di pochi fatti positivi e, viceversa, di tanti negativi, a cominciare dalla congiuntura negativa per finire alla turbolenze monetarie che stanno disorientando come mai prima i produttori continentali.

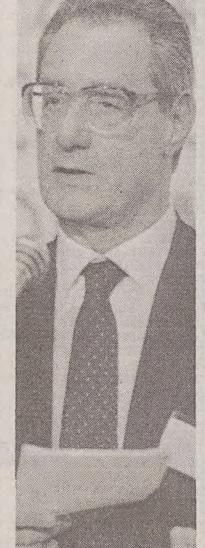
Louis Schweitzer (Renault), Jacques Calvet (Peugeot-Citroen), Paolo Cantarella (Fiat), Robert Hughes (Gm Europe), che hanno partecipato alla giornata inaugurale del salone riservata alla stampa (le porte al pubblico saranno aperte domani), non fanno mistero delle incognite che gravano sul futuro dell'auto europea. Il presidente della Psa prevede per fine anno un calo complessivo delle vendite dell'1,5% a 13,275 milioni di unità, con un'ulteriore flessione l'anno venturo (-1,3% a 13,1 milioni). Ancora più pessimista Hughes: 13,3 milioni a fine '92 e addirittura sotto i 13 milioni a fine '93. Più cauto l'amministratore delegato di Fiat auto, per il quale le somme andranno tirate una volta passata la bufera valutaria.

«Tutti i Paesi oggi hanno i loro problemi — ha affermato Cantarella davanti allo stand Fiat che è presente a Parigi con l'intera gamma — i tedeschi dovranno recuperare i maggiori costi dovuti alla forte rivalutazione del marco e alla sperequazione valutaria. Gli italiani, da parte loro, hanno una svalutazione che li favorisce e, viceversa, alti tassi di interesse che li penalizzano. I sacrifici importanti che l'Italia sta facendo — ha detto — servono appunto per recuperare competitività. Recuperare credibilità dipenderà invece da come andranno avanti i processi di aggiustamento previsti dalla manovra economica».

Il presidente della Peugeot, Calvet, vede «nel monetarismo trionfante sotto la direzione della Bundesbank, nella passività francese, nelle difficoltà strutturali della Gran Bretagna, nelle scadenze elettorali, i fattori che portano a una stagnazione o riduzione del consumo e dell'investimento. Le modifiche delle parità europee — ha detto — unite al debole valore del dollaro e alla volontaria sottovalutazione dello yen, complicheranno in molti casi le esportazioni europee. La disoccupazione aumenta, sebbene si cerchi di mascherare la crescita. Il mercato europeo dell'automobile ne porta i segni». Insomma, «la congiuntura è ancora cupa e il mercato dell'auto è su una china discendente».

Anche per il presidente della Renault «è chiaro che i mercati oggi non danno segni di ripresa: anzi, nei due grandi mercati trainanti del '92, la Spagna (+ 18,8% a fine luglio) e l'Italia (+ 5,6%), la tendenza si è fortemente invertita da agosto. Questa congiuntura rappresenta per tutti i costruttori europei una seria preoccupazione e una dura prova».

L'unione delle forze potrebbe costituire un valido scudo alla crisi e, soprattutto, ai colossi giapponesi ormai alle porte d'Europa? Risponde Calvet: «E' necessario — ha detto — che le autorità comunitarie diano prova di un po' di spirito di sintesi, per rinegoziare un accordo che apre senza reciprocità il mercato europeo alle auto gialle».

Cesare Romiti

DATI DI SETTEMBRE

In calo le vendite delle vetture Usa

NEW YORK — Nella terza decade di settembre il numero di auto vendute negli Stati Uniti ha accusato un nuovo calo rispetto alla decade precedente scendendo dell'1,8 per cento, a quota 250.367 unità. Secondo il parere di molti concessionari, il mercato dell'auto rimane stagnante e ancora non si vedono chiari segnali di ripresa. Su base annualizzata il numero di veicoli venduti alla fine del mese di settembre è salito a 6,8 milioni di unità, in rialzo rispetto ai sei milioni della decade precedente ma invariato rispetto allo stesso periodo del 1991.

Tra le «Big Three» le auto vendute dalla Ford sono salite del 2,6 per cento a quota 71.078 unità, rispetto allo stesso periodo del 1991. La Gm ha venduto 95.691 auto, il nove per cento in meno rispetto alla terza decade del 1991. E le vendite di auto della Chrysler hanno accusato un calo del 5,9 per cento a quota 33.277 unità.

Tra i produttori giapponesi la Honda ha registrato un aumento delle vendite del 20,7 per cento a 23.912 unità. In aumento anche le vendite della Nissan salite del 33,3 per cento a quota 8.598 unita. La Toyota ha venduto invece 10.320 auto, il 4,3 per cento in meno rispetto alla terza decade di settembre del 1991.

PRESENTATA IERI UNA RICERCA SUL MERCATO DEL LAVORO «AD ALTA QUALIFICAZIONE»

Non c'è fuga di laureati dalla regione

Una percentuale simile ad altre realtà - Ingegneria ed economia garantiscono più agevoli sbocchi professionali

REGIONE

Il caso Savio

TRIESTE — Una delegazione della commissione industria del consiglio regionale avrà oggi un incontro con una rappresentanza delle organizzazioni sindacali della Savio presso la sede della Regione a Pordenone.

I vicepresidenti della commissione approfondiranno con il comitato di fabbrica la situazione attuale dell'industria a partecipazione statale.

Troppi giovani si iscrivono all'Università senza concludere gli studi. L'intervento dell'assessore Carbone.

TRIESTE — Nel mondo del lavoro c'è una specie di terra di nessuno che riguarda gli studenti quando abbandonano la scuola o l'università e ancora non trovano un posto di lavoro. Per riempire questa lacuna conoscitiva la Regione Friuli-Venezia Giulia ha realizzato una ricerca specifica, iniziata già dodici anni fa, sulle sistemazioni lavorative dei laureati, estese successivamente anche agli studenti delle scuole superiori. I risultati più recenti di questa indagine, unica in Italia per estensione e continuità, sono stati esposti ieri nel convegno su «L'evoluzione del mercato regionale del lavoro ad alta qualificazione negli ultimi dodici anni».

«L'indagine ha sfatato un radicato luogo comune — ha detto l'assessore regionale alla pianificazione Gianfranco Carbone aprendo il convegno — e cioé che l'Università di Trieste preparava la mano d'opera ad alta qualificazione che poi emigrava verso altre regioni, dove venivano raccolti i frutti del processo formativo, mentre i costi venivano sostenuti dal sistema economico locale». I dati raccolti dall'indagine hanno infatti dimostrato che in media la «fuga» di laureati dalla regione è uguale a quella delle altre realtà regionali in «un'economia aperta e ricca di interconnessioni come quella nazionale».

L'indagine — realizzata dall'Osservatorio del mercato regionale del lavoro per conto della Regione Friuli-Venezia Giulia — ha configurato anche degli «indicatori di successo» nel rapporto università (e scuola superiore) e mondo del lavoro. «E' stata stilata una specie di classifica — ha detto ancora Carbone — delle facoltà e delle scuole che permettono di dare un migliore sbocco occupazionale agli studenti, che può consentire una buona azione di orientamento». Se da una parte ci possono essere delle variazioni anche consistenti da anno ad anno (come nel caso delle diplomate degli istituti tecnici femminili passate dai primi posti nell'85-'86 all'ultimo posto nell''89-'90), si possono individuare delle costanti importanti. Sono le facoltà di ingegneria ed economia e commercio a garantire i migliori sbocchi lavorativi, e gli istituti tecnici commerciali a offrire le migliori probabilità di trovare lavoro.

Il convegno, che ha visto là presenza del presidente della giunta regionale Turello e gli interventi dei rettori Borruso e Frilli dell'Università di Trieste e Udine, oltre agli assessori Antonini e Rigo, è proseguito con la presentazione dell'indagine fatta da Fabio Neri, ordinario di economia del lavoro all'Università di Trieste. I dati più interessanti, e al tempo stesso più preoccupanti, riguardano il rapporto tra investimenti e risultati dell'Università. «A elevati flussi di entrata in diversi corsi di laurea — ha detto Neri — non corrisponde un altrettanto elevato numero di laureati». Il risultato è che le strutture universitarie sono sottodimensionate per il numero in entrata e sovradimensionate per il numero in uscita (gli abbandoni si aggirano sul 60 per cento con punte del 75-80 per cento), con relativi sprechi consistenti nel capitale umano dei docenti e di risorse economiche. Il motivo di questa situazione paradossale — è stato detto — stà nelle tasse universitarie che sono decisamente le più basse d'Europa.

Franco Del Campo

TONUTTI NE HA PARLATO AI CONSIGLIERI REGIONALI

Il dopo Cogolo della Friulia

Una finanziaria più prudente e «garantita» - Dall'89 erogati 167 miliardi

TRIESTE — Le commissioni consiliari Industria e Rapporti esterni hanno incontrato il presidente della Friulia Giuseppe Tonutti, che ha svolto una relazione sull'attività della finanziaria regionale e ha esposto i programmi a medio termine. Tonutti, accompagnato dal direttore Tringale, ha ricordato che l'attuale consiglio di amministrazione è in carica dal 18 gennaio 1990, ossia dai tempi dell'indagine della commissione Industria del consiglio regionale sui rapporti tra la Friulia e le concerie Cogolo. E' da quel momento che all'interno della Friulia si è iniziata, seguendo le iniziative del consiglio regionale, la revisione delle linee operative generali, per assicurare l'ottenimento di specifici obiettivi in condizioni di adeguata garanzia. Sono state riviste — ha detto Tonutti — le procedure per l'utilizzo del fondo di dotazione, si è puntato al mantenimento del valore reale dell'attivo con diverse operazioni, è stato introdotto il budget di previsione, sono state adottate forme di garanzia a copertura dei finanziamenti erogati alle società partecipate.

Nel triennio 1989/'90-1991/'92 gli interventi attuati ammontano a 127,3 miliardi, quelli deliberati a 140,5 miliardi di lire. Nei primi tre mesi dell'esercizio iniziatosi a luglio di quest'anno sono stati attuati interventi per 15,1 miliardi e deliberati interventi per 6,5 miliardi. In totale, quindi, dal 1989 e fino al 30 settembre scorso, sono stati erogati 142,5 miliardi. Inoltre, con i fondi gestiti per mandato relativi alla partecipazione Friulia nella società Sincrotrone, sono stati erogati 25 miliardi, che portano il totale degli investimenti Friulia nel sistema industriale regionale a 167,5 miliardi a tutto il settembre '92. Dopo una stagnazione delle domande negli esercizi '89/'90 e '90/'91, c'è stata una netta ripresa nel '91/'92. Sempre al 30 settembre 1992, le domande da istruire erano 55, le istruttorie in corso 11 e le attuazioni 5. Tonutti ha quindi parlato di utili, che nel 1989/'90 sono stati di 8,6 miliardi e nel 1990/'91 di 17,9 miliardi. Per il 1991/'92 sono in fase di completamento le previsioni. Tonutti ha anche fornito i dati in percentuale sulla perdita del valore reale dell'attivo, passata da meno 3,97 per cento del 1989/'90 a meno 0,84 per cento del 1991/'92 e ha ricordato che si era arrivati anche al meno 6,76 per cento dell'esercizio 1988/'89. I risultati positivi del triennio, ha precisato, derivano in parte dalle modifiche delle condizioni di intervento (tassi agganciati al mercato) e in misura più consistente dal contenimento dei costi fissi e dalle altre azioni di difesa del valore reale dell'attivo come le copertura assicurative sui tassi fissi, le azioni per l'attenuazione dei rischi degli interventi e per il recupero delle partite. Nel corso dei dibattiti sono poi intervenuti Cavallo (Fv), Casula (Msi), Lepre e Vampa (Psi), Bratina, Giannino Padovan, Poli (Pds), Dominici (Dc), Ariis (Pli).

Giuseppe Tonutti

PREOCCUPATI GLI SPEDIZIONIERI GIULIANI

«Dogana inefficiente»

Il presidente Prioglio: le lentezze rallentano il flusso delle merci

«Orari e procedure - dice Prioglio - vanno rispettati». Il rischio che l'autotrasporto estero eviti l'Italia.

TRIESTE — Dagli spedizionieri giuliani l'ennesimo grido di dolore: è inutile pensare di rivitalizzare il porto, di incrementare i flussi di traffico se l'amministrazione doganale non provvede a far funzionare le proprie strutture. E' un problema annoso, sul quale l'imprenditoria trasportistica regionale picchia con insistenza. Il tasto è delicato: una regione di confine, da dove passano merci frequentemente provenienti da Paesi terzi, non può permettersi lentezze e inefficienze nei controlli doganali. Su questo argomento Roberto Prioglio, presidente degli spedizionieri triestini, ha ripetutamente preso posizione: «Ci sono disposizioni legislative che statuiscono orari e procedure operative. Tali disposizioni vengono disattese. E' stato stabilito che per le operazioni import/export funzioni un servizio di dieci ore continuate, esteso a 24 ore per le merci in transito. Bene, rispettiamo questa regolamentazione».

E invece — secondo gli spedizionieri — carenze di organico e agitazioni sindacali (con conseguente blocco delle prestazioni straordinarie) determinano gravi *impasse* nei controlli ai vari valichi, con ripercussioni negative sulla circolazione delle merci. Gli operatori hanno chiesto l'intervento dell'assessore regionale Cruder, che ha sollecitato l'impegno dell'amministrazione competente.

Ma — lamenta Prioglio — la situazione intanto langue: «In regione non c'è più gestione doganale. Il rischio è che gli autotrasportatori stranieri *dribblino* il passaggio, troppo lento, attraverso l'Italia. In questo modo verrebbero favoriti e incentivati a livello portuale scali come Capodistria e Fiume; flussi di traffico terrestre da Est, piuttosto che attardarsi alle nostre frontiere, potrebbero essere indirizzati, previo un allungamento dell'itinerario, verso la Cecoslovacchia». A Bruxelles *eurocrati* e operatori spalancano le braccia: le merci si instraderanno sul cammino più agevole. Anche Prioglio spalanca le braccia: deve imbarcare a La Spezia un carico proveniente dall'Ungheria, carico che da 24 ore è fermo a Tarvisio.

ma. gr.

LA FINANZIARIA DI PESENTI HA IL 13 PER CENTO

Gemina vende la quota in Ambroveneto

MILANO — La Gemina, la finanziaria milanese presieduta da Giampiero Pesenti, ha confermato ufficialmente la propria intenzione di vendere il 13 per cento circa di azioni Ambroveneto in suo possesso e quindi di uscire dal capitale dell'istituto di credito guidato da Giovanni Bazoli. La conferma è venuta da un portavoce della Gemina dopo il consiglio di amministrazione che ha approvato il bilancio al 30 giugno '92.

Utile consolidato in lieve progresso rispetto all'esercizio precedente (157 miliardi contro 152,5), utile della capogruppo più che dimezzato (42,7 contro 101,5 miliardi) e dividendo invariato di 60 lire alle azioni ordinarie e di 70 lire alle risparmio. Sono questi i risultati dell'esercizio 1991-'92, chiuso al 30 giugno, di quest'anno, della finanziaria Gemina, approvato ieri dal consiglio di amministrazione presieduto da Giampiero Pesenti.

La diminuzione dell'utile della capogruppo — si legge in una nota — si deve «al riallineamento prudenziale alla media dei prezzi di compenso di borsa dei valori di carico di partecipazione quotate per un importo complessivo di 112,2 miliardi». Quanto al dividendo, per pagarlo si è fatto ricorso alle riserve: l'importo unitario è rimasto invariato, ma il monte complessivo «è aumentato da 86,5 a 100,8 miliardi, integrando il risultato di bilancio con parziale prelievo dalla riserva sovrapprezzo azioni».

Notevole l'impegno della Gemina a sostegno della Rcs Editori, che ne rappresenta la principale controllata: «L'esercizio è stato caratterizzato — è detto infatti nella nota — dal netto incremento degli investimenti di portafoglio (480 miliardi prima del riallineamento di 112 miliardi) per il sostegno assicurato a Fila, Gemina Investments e, in particolare, alla Rcs Editori (418 miliardi).

«Nel quadro dello sviluppo dell'operatività sui mercati finanziari — conclude il comunicato — il sostanziale incremento dei risultati, dei volumi intermediati e delle operazioni di combinazioni societarie realizzate, riflettono l'attenzione riservata, col completamento della gamma dei servizi offerti alla clientela e il tempestivo adeguamento delle strutture tecniche, al consolidamento delle posizioni di rilievo già raggiunte nei singoli settori».

GENOVA, MAGNANI SCRIVE AD AMATO

«I camalli esagerano»

GENOVA — Il presidente del Consorzio del porto di Genova, Rinaldo Magnani, ha inviato al presidente del Consiglio Giuliano Amato e al ministro dei Trasporti Giancarlo Tesini un telegramma con il quale si richiede con urgenza «l'adozione governativa dei necessari provvedimenti legislativi atti a decretare il definitivo superamento del monopolio del lavoro portuale». L'invio del telegramma è da mettere in relazione alla grave situazione determinatasi nel porto di Genova a causa della ripresa degli scioperi (temporaneamente sospesi per l'alluvione) da parte della Compagnia unica lavoratori merci varie (Culmv). Nel telegramma Magnani informa che «le categorie dell'utenza del porto hanno espresso l'intenzione di fermare ogni attività in mancanza di adeguati interventi delle autorità competenti. Di fronte a tale situazione — scrive il presidente Magnani — il Consorzio del porto conferma la posizione di rigore assunta nei confronti dei comportamenti discriminatori posti in atto dalla Culmv a danno delle gestioni Cap contenitori e merci convenzionali in quanto ritenuti del tutto ingiustificati e originati da un abuso della propria posizione monopolistica, in spregio alle più elementari regole del mercato e delle relazioni sindacali». Magnani chiede infine al ministro Tesini «le valutazioni di competenza per l'attivazione degli strumenti necessari ad assicurare l'operatività dei servizi portuali».

10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 NEL GORGO DEL PECCATO. Sceneggiato.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 NEL GORGO DEL PECCATO. Sceneggiato.
11.30 UN SOLO MONDO DI STORIE E PERSONE.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 SERVIZIO A DOMICILIO.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
12.35 SERVIZIO A DOMICILIO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI... .
14.00 PROVE E PROVINI DI SCOMMETTIAMO.
14.30 CRONACHE DEI MOTORI.
14.45 LO SQUALO 2. Film.
16.45 BIG AUTUNNO.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 METROPOLIS: RITRATTI DI CITTA'.
19.15 AMERINDIA.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 PRIMOFESTIVAL 92. Diretta da Castrocaro.
22.55 TELEGIORNALE UNO.
23.10 MERCOLEDI' SPORT. Prima parte.
0.10 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.40 OGGI AL PARLAMENTO.
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.00 MERCOLEDI' SPORT. Seconda parte.
2.00 MEZZANOTTE E DINTORNI.
2.30 L'IMPERO DELLE TERMITI GIGANTI. Film.
3.55 TELEGIORNALE UNO. Replica.
4.10 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm.
4.40 TELEGIORNALE UNO.
4.55 DIVERTIMENTI.
5.40 BAMBOLA. Sceneggiato.

RAIDUE

6.50 GALATHEUS.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
- SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
- DANGEONS AND DRAGONS. Cartoni.
9.20 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
9.40 AUGURI E FIGLI MASCHI. Film.
11.25 LASSIE. Telefilm.
11.50 TG 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 - ECONOMIA.
- METEO 2.
13.45 CENTO CHIAVI PER L'EUROPA.
13.50 SUPERSOAP.
- QUANDO SI AMA.
14.40 SANTA BARBARA.
15.15 UNO SCERIFFO TUTTO D'ORO. Film.
16.40 RISTORANTE ITALIA.
16.55 DAL PARLAMENTO.
17.00 DA MILANO TG 2.
17.10 UN CASO PER DUE. Telefilm.
18.10 TGS SPORT SERA.
18.20 HUNTER. Telefilm.
- METEO 2.
19.15 BEAUTIFUL. Sceneggiato.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 LO SPORT.
20.30 SILO 7 EMERGENZA NUCLEARE. Film con Michael O'Keefe, Patricia Chardonneau. Regia di Larry Elikann.
22.10 LA MIA NAPOLI... DI LINA SASTRI.
23.15 TG 2 NOTTE.
- METEO 2.
23.35 LA FAME NASCOSTA. Di Alessandro Cecchi Paone.
0.30 CINEMA DI NOTTE.
0.30 LA CITTA' DEL JAZZ. Film.
2.00 TG2 NOTTE. Replica.
2.15 IL GENERALE DEL DIAVOLO. Film.
3.50 LE PIU' BELLE TRUFFE DEL MONDO. Film.
5.45 LA PADRONCINA.
6.20 VIDEOCOMIC.

RAITRE

11.05 CICLISMO: IX SETTIMANA DEL LAZIO.
11.35 DSE: FAMILY ALBUM USA.
12.00 DA MILANO TG 3.
12.10 IL CIRCOLO DELLE 12.
13.30 DOTTORE IN...
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.25 UN MITO DEL NOSTRO SECOLO: GLENN GOULD.
15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 SOLO PER SPORT.
17.20 TGS DERBY.
- METEO 3.
17.30 I MOSTRI.
18.00 IL LUPO. Frederic Rossif.
18.25 ORCHESTRA.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB CARTOON.
20.05 BLOB.
20.25 UNA CARTOLINA.
20.30 UN SACCO BELLO. Film con Carlo Verdone, Maria Brega. Regia di Carlo Verdone.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 MILANO, ITALIA.
23.40 PERRY MASON. Telefilm.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
0.55 NON ENTRATE IN QUELLA CASA. Film.
2.30 BLOB.
2.45 UNA CARTOLINA.
2.50 TG3 NUOVO GIORNO EDICOLA.
3.10 MILANO, ITALIA.
4.00 IL RITORNO DELLE GAZZELLE. Documentario.
4.25 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
4.45 VIDEOBOX.
5.45 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
6.45 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: Radioclip; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera, dove, fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone estate; 17.04: Tradimenti; 17.27: Viaggio nella fantasia: la musica applicata; 17.58: Mondo camion; 18.08: Daniela Bastianoni e Roberto Piumini presentano Radicchio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox; 20.20: Parole e poesie; 20.21: Radiounoclip; 20.30: Calcio: Coppa Italia; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: In diretta da Radiouno: La telefonata.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Parliamone un attimo; 8.46: Francesca. Originale radiofonico; 9.07: 15 minuti con...; 9.36: Parliamone un attimo; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione, Ondaverde; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.15: Programmi regionali; 15: Rube, di Giuseppe Antonio Borgese; 15.45: Parliamone un attimo; 15.51: Pomeriggio insieme; 17: Help; 18.32: Parliamo un attimo; 18.35: Kippur; 19: La grande musica a Radiodue; 19.55: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa e quella.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio, musiche scelte; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Operafestival; 13.15: Il puro e l'impuro; 14.05: Concerti doc, dall'archivio dei complessi sinfonici della Rai; 16: Palomar estate; 17: Scatola sonora (1.a parte); 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Ministero della Pubblica istruzione Rai-Dipartimento scuola educazione, presentano «La scuola si aggiorna»; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari, in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Psicoanalisi questa sconosciuta; 15: Giornale radio; 15.15: Alpe Adria Flash; 15.30: Storie di ragazzi di una volta; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Allegro vivacissimo.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gli sloveni oggi (replica); 8.40: Pagine musicali: musica leggera slovena; 9.15: Pagine musicali: «New Age» - «World sounds»; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Ivo Andrić: «Il ponte sulla Drina»; 11.45: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 12: La donna nella letteratura anglosassone; 12.20: Pagine musicali: Evergreen; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Realtà locali: Qui Gorizia (I parte); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.30: Pagine musicali: Colonne sonore; 15: Pagine musicali: solisti strumentali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Noi e la musica: «Schiavo della luce del suono», omaggio a; 18: Vicende del teatro sloveno; 18.30: Pagine musicali: Spiritual; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.30: Beatles - Opera omnia; 15.30, 16.30: Gr1 Stereorai; 16.15: Dediche e richieste, plin; 17.15: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Calcio, Zurigo-Italia, incontro amichevole; 19.45: Gr1 sera - Meteo; 20.30: Calcio Coppa Italia; 21.20: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 22.44: Planet rock; 23: Gr1 ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC

8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 IN KINGSTONE: DOSSIER PAURA. Telefilm.
10.00 TV DONNA MATTINO. Conduce Carla Urban.
11.45 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
12.15 A PRANZO CON WILMA.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 ESSI VIVRANNO. Film.
15.45 SNACK. Cartoni.
16.15 AMICI MOSTRI.
17.15 TV DONNA. Conduce Carla Urban.
19.30 SPQM NEWS. Presenta Enrico Montesano.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 IO TIGRO, TU TIGRI, EGLI TIGRA. Film.
22.35 MONDOCALCIO.
0.30 TMC NEWS. Telegiornale.
0.40 A QUALSIASI PREZZO.

Linda Blair (Italia 1, 20.30).

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA. News.
8.30 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.
11.55 ORE 12.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Paolo Bonolis.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Conduce Rita Dalla Chiesa.
22.10 SCENE DA UN MATRIMONIO.
22.40 SPAZIO 5.
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. I parte.
24.00 TG 5. News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 DAL MONDO.
3.00 TG5 EDICOLA.
3.30 TG 5 DAL MONDO.
4.00 TG 5.
4.30 TG 5 DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 BABY SITTER. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.55 HAZZARD. Telefilm.
12.15 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
13.15 I VICINI DI CASA. Telefilm.
13.45 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
16.00 UNOMANIA. Magazine.
16.05 TROPPO FORTE.
16.35 E' PERICOLOSO SPORT. Rubrica.
16.50 TWIN CLIPS. Rubrica.
17.20 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
17.50 MITICO - I MITI DEL CINEMA. Rubrica.
18.15 T.J. HOOKER. Telefilm.
19.15 LO DICI TU. Rubrica.
19.30 STUDIO APERTO.
19.38 STUDIO SPORT.
19.45 BENNY HILL SHORT.
19.55 KARAOKE. Show.
20.30 RIPOSSEDUTA. Film 1a v. tv.
22.15 LEI, IO e LUI. Film.
0.15 STUDIO APERTO.
0.27 RASSEGNA STAMPA.
0.55 STARSKY E HUTCH. Telefilm.
1.55 T.J. HOOKER. Telefilm. Replica.
2.55 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
3.55 HAZZARD. Telefilm. Replica.
4.50 LA CASA NELLA PRATERIA. Replica.

RETEQUATTRO

13.30 TG 4. News.
13.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.55 SENTIERI. Teleromanzo.
14.20 MARIA. Telenovela.
15.15 NATURALMENTE BELLA.
15.25 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.50 LA STORIA DI AMANDA. Telenovela.
16.25 CELESTE. Telenovela.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.45 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Conduce Luca Barbareschi.
18.10 LA CENA E' SERVITA. Show.
18.55 TG4. News.
19.30 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 IL GRANDE CIRCO DI RETEQUATTRO. Show.
22.30 IO MAMMETA E TU. Show.
23.15 TG4 NEWS.
23.30 IL BACIO DELLA DONNA RAGNO. Film.
1.40 OROSCOPO DI DOMANI.
1.45 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
2.40 MARCUS WELBY. Telefilm.
3.30 TG4.
3.45 I SOGNI NEL CASSETTO. Film.
5.30 MARCUS WELBY. Telefilm.
6.30 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.

TELEPADOVA

16.45 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.30 I CAMPIONI DEL WRESTLING. Cartoni.
18.00 G.I. JOE. Cartoni.
18.15 I CINQUE SAMURAI.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
19.30 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
20.30 NOSFERATU A VENEZIA. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO STORY.
23.15 VOGLIO LA TESTA DI GARCIA. Film.
1.15 NEWS LINE.
1.30 ANDIAMO AL CINEMA.
1.45 COLPO GROSSO STORY.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO.
2.40 NEWS LINE.
2.55 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.

TELEQUATTRO

14.15 TELECRONACA DELLA PARTITA DI CALCIO: CHIEVO-TRIESTINA.
15.55 Telecronaca della partita di basket BENETTON TREVISO-STEFANEL TRIESTE.
17.35 TRA CIELO E MARE, IL FASCINO DELLA MODA SU MISURA.
19.15 ANDIAMO AL CINEMA.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.10 ANDIAMO AL CINEMA.
20.20 CARTONI ANIMATI: TAMAGON.
22.30 LA PAGINA ECONOMICA. (Replica).
22.40 FATTI E COMMENTI. (Replica).
23.10 PRIMA PAGINA. (Replica).
23.50 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
16.00 Film: «L'AMORE BREVE». Drammatico.
17.40 CARTONI ANIMATI.
18.05 Telefilm: IL DESTINO DEL SECOLO.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 LA VELA FA SPETTACOLO.
20.15 Telefilm: SANFORD & SON.
21.15 Telecronaca pallamano serie A1: PRINCIPE TRIESTE-BOLOGNA CIFO-PANCALDI. Telecronista Riccardo Furlan.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 LA VELA FA SPETTACOLO. (Replica).
23.30 Sintesi telecronaca pallacanestro serie B1: N.B. CAMPOBASSO POZZUOLI-GOCCIA DI CARNIA UDINE.

TELECAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 CRIME STORY. Telefilm.
14.10 LA STRADA DELL'ORO. Film di spionaggio.
15.45 CARTONI ANIMATI.
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi. SKYHAWKS, cartoni animati; FULMINE, telefilm.
17.00 BERNA CAPITALE SCONOSCIUTA. Documentario.
18.00 PRIMORSKA KRONIKA. STUDIO 2 MLADI.
19.00 TUTTOGGI.
19.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 CRIME STORY. Telefilm.
20.45 BERSAGLIO.
21.25 L'ARTE MODERNA. Documentario.
21.55 TUTTOGGI.
22.25 UNA SERA DI MAGGIO. Film drammatico.

TELEFRIULI

13.00 Telefilm: DESTINI.
13.30 TELEFILM: ANNA ED IO.
13.55 TG FLASH.
14.30 FANTASYLANDIA.
15.30 BIRIMBAO.
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Telefilm: ANNA ED IO.
18.30 DESTINI.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Rubrica: E' TEMPO DI ARTIGIANATO.
20.00 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
20.30 Film: ANGELA COME TE.
22.15 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.

CANALE 6

19.30 TG 6.
20.30 «L'ORFANA», film.
21.55 «LA BARRIERA», telefilm.
22.30 TG 6.
23.00 «LA ROSA DEI VENTI».

TV / INTERVISTA

Altre prediche

Adriano Celentano parla di «Svalutation»

Intervista di
Umberto Piancatelli

L'ex molleggiato (nella foto) prepara per novembre il suo ritorno su Raitre. E dice: «Affronterò la realtà italiana in un modo nuovo».

ROMA — Dunque, Adriano Celentano ritorna in tv. Il grande esternatore, il guru del piccolo schermo comparirà in novembre su Raitre con un nuovo programma che s'intitola «Svalutation». «Raitre — racconta l'ex molleggiato — come tutte le altre reti, mi corteggiava da alcuni anni, ma ho sempre rifiutato qualsiasi offerta, perché ero continuamente preso da altri impegni. Adesso ho accettato, perché a sua volta Raitre ha accettato tutte le mie condizioni, dandomi carta bianca».

Perché come titolo ha scelto quello di un suo vecchio successo?

«Visto i tempi che corrono, mi è sembrato il più appropriato per un programma fatto e pensato in questo particolare momento storico».

Lei tornerà a fare le sue esternazioni? Quali temi toccherà «Svalutation»?

«Non lo so ancora. Anche se gli argomenti che affronterò si possono immaginare. E' ovvio che parlerò per esempio della situazione politico-economico-sociale dell'Italia. Come parlerò di questi concetti sarà una sorpresa per tutti. Anche per me. Ecco: immagini la trasmissione come due amici che s'incontrano e iniziano a parlare. Prima d'incontrarsi nessuno di loro sa cosa dirà. Però si scambieranno tanti punti di vista, tante riflessioni. Sarà, insomma, uno spettacolo che cercherà di divertire affrontando argomenti che interessano alla gente. In tv l'importante è parlare dei problemi che coinvolgono tutti. Comunque, inizieremo a pensarci veramente su appena terminerò di doppiare il film "Jackpoint"».

Dopo il suo «Fantastico», come trova la televisione?

«Mi sembra un bar, dove ci sono degli amici che stanno aspettando che io li raggiunga per raccontarli l'ultima storiella».

Come giudica il modo attuale di fare televisione?

«Per la verità, non seguo molto la tv, però apprezzo tutti i telegiornali: pur nascondendo certe cose per partito preso o per partito ordinato, mostrano una verità inoppugnabile: la realtà. I tg sono, insomma, gli spettacoli migliori. Poi mi piacciono Chiambretti, i documentari di Piero Angela e Renzo Arbore, che ha azzeccato tutte le trasmissioni che ha fatto...».

E Funari?

«Mi piace pure Funari, anche se qualche volta ha esagerato un po' ed è stato un po' volgare. Mi dispiace che adesso gli hanno fatto smettere di lavorare».

Qualcuno ha paragonato il Celentano dell'87 al Funari di oggi. Che ne pensa?

«Non sono d'accordo su questo accostamento. Pur apprezzando quello che Funari ha detto e fatto, tra noi c'è molta diversità. Abbiamo un modo di proporre le cose completamente opposto».

Perché molte trasmissioni non ottengono il successo sperato?

«Sbagliano formula e impostazione. Per portare un programma al successo non è determinante parlare di politica o realizzare un quiz. L'importante è che lo spettacolo non sia scontato, il pubblico non deve sapere ciò che accadrà. Un programma deve conservare sempre una certa suspences, è come un giallo dove nessuno sa come andrà a finire. Purtroppo, tutte le trasmissioni sono scontate, è la solita tiritera che si conosce fin dai titoli di testa».

Se «Svalutation» andrà in onda in seconda serata, non si scontrerà con Raiuno e Canale 5...

«Raitre è ancora incerta se mettere in onda il programma in prima o seconda serata. Certo, se andrò in prima serata, la cosa sarà più divertente: ci sarà la sfida. E a me piacciono le sfide».

Con «Fantastico» ha toccato spesso questioni politiche. Perché non ha mai abbracciato la politica attiva?

«Non farò mai politica, perché non esiste una trincea dietro cui ripararmi dai colpi del nemico. Sarei un ottimo bersaglio».

Cosa consiglierebbe al governo per portare l'Italia fuori della crisi?

«In ogni settore assegnerei i compiti solo a una persona, non a dieci come si usa oggi. Per esempio: in una città darei pieni poteri al Sindaco. Se dovesse succedere qualcosa, soltanto lui sarebbe il responsabile. Nessuno potrebbe più incolpare l'altro di qualche malegatta. Così facendo, risparmieremmo personale e diminuirebbe la spesa pubblica. E poi, chi avrebbe una responsabilità così forte, starebbe molto attento a non commettere sciocchezze».

Continua a incidere dischi, a girare film e adesso torna persino in televisione. Ma quando lo rivedremo protagonista di una torunée musicale»

«E' vero, è dal '78 che non faccio più spettacoli in giro. Ho preso questa decisione perché allora ho avuto una gran paura della folla. Certo era una fibrillazione immensa avere davanti migliaia di persone, uno stadio stracolmo, ma ogni sera si creavano dei probelmi di ordine pubblico. E' anche vero che adesso gli spettacoli sono organizzati meglio e non si ripresenterebbero le stesse situazioni, però dovrei mettere in moto una macchina che mi impegnerebbe per quattro mesi almeno, perché dovrei realizzare una torunée europea di 50-60 tappe. Non converrebbe farla per 4-5 tappe italiane. D'altra parte, cantare solo con la chitarra è diventato riduttivo...».

TV

Spielberg di mare

HOLLYWOOD — Steven Spielberg ha firmato un contratto con la Nbc, uno dei tre grandi network nazionali americani, per produrre ben 22 episodi di una serie sulle avventure nel mondo sommerso, dal titolo «Sea quest». Si tratta di una sorta di «Star trek» sotto i mari. Cioè la fantascientifica storia di un sottomarino nell'anno 2018, scritta dallo stesso Spielberg insieme a Rockne Bannon.

Roy Scheider, che per Spielberg è stato «l'antisqualo» per eccellenza, dovrebbe vestire i panni del protagonista nella serie prodotta dalla Universal Television insieme alla Amblin Entertainment, la società del mago Spielberg.

RADIO

«Analisi» a parole

TRIESTE — Affrontare un argomento complesso come la psicoanalisi in una trasmissione radiofonica non è facile. Ma Anna Maria Accerboni e Rino Romano ci provano lo stesso. Da oggi, fino al 30 dicembre, per tredici puntate condurranno alla radio regionale «La psicoanalisi, questa sconosciuta», un programma nuovo di zecca.

I temi scelti per le puntate toccano temi classici della psicoanalisi, tra cui l'isteria, le ossessioni e le nevrosi d'angoscia, le perversioni, l'«analisi» dei bambini, depressione e malinconia, le varie tendenze di studio moderne seguite dai discepoli di Sigmund Freud.

TELEVISIONE

ITALIA 1

Unomania, e via...

Da oggi partono le nuove rubriche di Italia 1

Alle 16 di oggi scatta l'ora di «Unomania», le rubriche del pomeriggio di Italia 1. Per «E' pericoloso sport» (ore 16.35), la rubrica di satira sportiva condotta da Giobbe Covatta, nei filmati proposti, enormi esseri (umani) si sfidano a braccio di ferro, mentre su laghi ghiacciati spericolati biciclettoni si esibiscono in strane peripezie.

«Twin clips», alle 16.50, vedrà gareggiare Sinead O'Connor contro il vincitore del derby italiano Ligabue-Bennato.

Vanessa Rossi e Linus continueranno a raccogliere voti per il confronto della settimana Schwarzenegger-Van Damme, proponendo, fra gli altri, spezzoni dei film «Conan il distruttore» per il primo, e «Colpi proibiti» per il secondo. Le video-lettere di «Lo dici tu», come sempre, concluderanno l'appuntamento pomeridiano.

Reti Rai

«Un sacco bello» di Verdone

Con due soli film in onda in prima serata, e altri due da ritrovare con pazienza nei programmi quotidiani, il menù cinematografico sulle reti Rai appare più rivolto agli spettatori abituali della tv che ai curiosi del cinema.

Ecco i titoli: **«Un sacco bello»** (1980) di e con Carlo Verdone (Raitre, ore 20.30). Sono trascorsi 12 anni da questo esordio sul grande schermo del comico romano. Per l'occasione Verdone fece ricorso ai personaggi ampiamente sperimentati in teatro e in tv, componendo un panorama di scenette vicine al bozzettismo. Ritornano, così, il capellone svogliato, il pretino contestatore, il «figlio di mamma» e il bullo di periferia con la passione dei motori. Da allora, il regista Verdone ha fatto molta strada.

«Silo 7 - Emergenza nucleare» (1988) di Larry Elikann (Raidue, ore 20.30). Il fatto di cronaca a cui il film si ispira avvenne veramente 12 anni fa in Arkansas: in una base militare, per un occasionale infortunio, si rischiò la catastrofe nucleare. Contro i burocrati e i generali si batte Michael O'Keefe, affiancato dalla bella Patricia Charbonneau.

«La città del jazz» (1947) di Arthur Lubin (Raidue, ore 0.30). Manifesto musicale delle sonorità americane con un grande Louis Armstrong.

«Lo squalo 2» (1978) di Jeannot Szwarc (Raiuno, ore 14.45). Seguito del film di Spielberg, ancora con Roy Scheider.

Reti private

Linda Blair è «Riposseduta»

Tantissimi film da vedere sulle maggiori reti private. Eccone alcuni: **«Riposseduta»** (1990) di Roberto Logan (Italia 1, ore 20.30) in «prima tv». Linda Blair riprende in chiave parodistica il suo personaggio dell'«Esorcista». Contro di lei scende in campo il buffo Leslie Nielsen di «Una pallottola spuntata».

«Lei, io e lui» (1988) di Doris Dorrie (Italia 1, ore 22.15). Alberto Moravia in salsa americana con Griffin Dunne.

«Io tigro, tu tigri...» (1978) di G. Capitani (Tmc, ore 20.30). Commedia a episodi con Pozzetto, Villaggio e Montesano.

«Nosferatu a Venezia» (1988) di A. Caminito (Italia 7, ore 20.30). In «prima tv». Delirio horror con Klaus Kinski.

«Voglio la testa di Garcia» (1974) di Sam Peckinpah (Italia 7, ore 23.15). Il film più delirante del regista del «Mucchio selvaggio».

«Il bacio della donna ragno» (1986) di Hector Babenco (Retequattro, ore 23.30). Con William Hurt e Raoul Julia.

Raidue, ore 11.55

«I fatti vostri»

Maria Tollis, a cui i medici hanno dato due anni di vita, e Giuseppe Stefanelli, che vuole chiarire i motivi del fallimento del suo matrimonio, sono ospiti de «I fatti vostri», il programma di Raidue condotto da Alberto Castagna, ideato e diretto da Michele Guardì.

La trasmissione, della quale sono autori anche Marcello Ciorciolini, Giovanna Flora e Rory Zamponi, vedrà come sempre le partecipazioni di Antonio e Marcello, che con il loro complesso eseguono diverse canzoni, Enzo Garramone e Bertino Parisi.

Maria Tollis, 48 anni, di Avezzano, è gravemente ammalata. I medici non le hanno data alcuna speranza e lei ha avuto una reazione piuttosto singolare. Da quando ha saputo di avere davanti a sé pochi anni di vita, infatti, ha un solo desiderio: denunciare tutte le persone che, a suo parere, le hanno fatto del male. In piazza anche Giuseppe Stefanelli, 37 anni, di Locri. Nel '90 si è sposato con una compaesana ed è andato a vivere a Roma, dove lavora. Dopo due mesi e mezzo ha, però, riportato la sposa dalla sua famiglia, senza che il matrimonio fosse stato «consumato». La famiglia di lei dice che la colpa è di Giuseppe, ma lui afferma il contrario.

Canale 5, ore 22.40

Tre problemi a «Spazio 5»

La terza puntata di «Spazio 5», il settimanale di Enrico Mentana in onda su Canale 5, sarà dedicata a tre diversi argomenti: la mafia, la situazione monetaria, e la vicenda di Annalisa De Gregorio, la ragazza napoletana detenuta nelle carceri turche.

I primi due appuntamenti di «Spazio 5» sono stati seguiti da una media di oltre 3 milioni di spettatori: la puntata d'esordio ha avuto il 21,79 per cento di share, la seconda il 22 per cento.

TEATRO / PORDENONE

Cartellone «tutti gusti»

Goldoni, Fassbinder e parecchie proposte italiane, per la stagione

PORDENONE — Arriva dopo i cartelloni della prosa di Udine, di Monfalcone e di Trieste: il ritardo, però, sembra giovare alla nuova stagione teatrale di Pordenone. Tredici spettacoli in un pacchetto compatto, senza la tradizionale appendice della rassegna-giovani, ma con ben sei diverse offerte d'abbonamento: diverse per il numero delle rappresentazioni, per la scelta degli spettacoli, per la loro collocazione temporale. Una maniera per «personalizzare» le proprie serate a teatro, approfittando delle offerte di un cartellone che si presta a molti generi e che in un arco di tempo da metà novembre a metà aprile infila, uno dopo l'altro, allestimenti che privilegiano ora la grande scuola dell'attore italiano, ora la libertà della regia, a cavallo fra il successo della scrittura d'autore, la facilità del comico, e il fascino sempreverde della commedia musicale.

Ma andiamo con ordine e vediamo in dettaglio questi tredici spettacoli, segnalando anche ciò che appare più interessante nell'«architettura» del cartellone. Interessante, ad esempio, è la proposta di due «Botteghe del Caffè», quella originale di Carlo Goldoni diretta da Mario Missiroli con Arnoldo Foà (dal 15 aprile) e quella riscritta con il disincanto della modernità da Rainer Werner Fassbinder e presentata in Italia dal Teatro dell'Elfo (dal 6 febbraio). Per gli spettatori si tratterà di una bella, oltre che unica, occasione di confronto utile anche a chiarire il funzionamento della macchina-teatro e il ruolo importante che vi gioca il suo grande timoniere: il regista.

Ben organizzata anche la scelta di nuovi autori: l'americano Horowitz con «Care conoscenze e cattive memorie» affidata alla coppia Tieri-Lojodice (dal 25 febbraio), l'italiano Starnone, nell'esilarante quadro scolàstico di «Sottobanco» (con Silvio Orlando e Angela Finocchiaro, dal 4 marzo) e, soprattutto, Umberto Marino con quel «Volevamo essere gli U2», recentemente trasformato in un film e approdato alla Mostra di Venezia (dal 21 novembre).

L'incursione nel comico comprende il rodato show di Alessandro Benvenuti (Benvenuti in casa Gori», il 23 gennaio) e la nuova fatica di Lella Costa, non più one-woman, ma stavolta al fianco di Giorgio Melazzi («Due - Abbiamo un'abitudine alla notte», dal 16 febbraio). Il filone del musical è rappresentanto dalla Compagnia della Rancia, inventori del musical all'italiana, che tentano nuove fortune con «La cage aux folles» (lo spettacolo di apertura, dal 12 al 15 novembre) e da Sandro Massimini con la sua versione di «My Fair Lady» (dal 18 marzo).

Per palati e gusti anche diversi, i restanti spettacoli offerti in abbonamento: «Una solitudine troppo rumorosa» di Bohumil Hrabal, con la regia di Pressburger (dal 26 novembre), un «Pensaci Giacomino» con Ernesto Calindri, una «Signora delle camelie» con Lina Sastri e la «Morte di un commesso viaggiatore» con Enrico Maria Salerno diretto da Zeffirelli.

TEATRO / ROMA

Quella «Pasqua» fa sorridere

Un brutto Strindberg nella versione di Berdini

ROMA — Sembra che stia tornando il momento di August Strindberg; insieme alla «Signorina Giulia» di Gabriele Lavia, c'è da segnalare anche il meno conosciuto «Pasqua» che Alesandro Berdini mette in scena al Teatro delle Arti, dopo un fugacissimo debutto agostano a Taormina.

Torbida vicenda familiare, oppressiva e mitigata da aperture mistiche che conducono a una sorta di «happy end» antitradizionale per quanto riguarda Strindberg, lo spettacolo in questione è stato ridotto dai tre atti originali a un'agile versione (di Nico Garrone) di un'ora scarsa. Ma il merito dell'impresa di Berdini sembra fermarsi qui, perchè è raro trovare una messa in scena che raggiunga vertici simili di involontario umorismo.

La lettura delle note di regia è particolarmente illuminante, nel senso che sottolinea la precarietà assoluta del rapporto tra «progetto» ed «esecuzione». A leggere l'ispirata e lucida prosa di Berdini, si spalancano di fronte allo spettatore le frontiere del cinema espressionista di matrice tedesca e americana, oltre a tutta una nutrita schiera di richiami iconografici che vanno da Rembrandt a Munch.

Ma è, appunto, nel divenire «fatto» che un regista si dimostra padrone del mezzo a cui affida la propria espressività, ed è proprio nel passaggio da teoria a prassi che Berdini mostra le sue (molte) debolezze.

La grandiosità dell'impianto scenico (di Edwin A. Francis) non fa che sottolineare impietosamente le moltissime pecche dell'impostazione degli attori che, in un teatro come quello di Strindberg, devono farsi carico della maggior parte dello spettacolo. Berdini è convinto che lo scarto tra il naturalismo dell'impianto e un mal digerito «espressionismo» della recitazione diventi un «segno» di regia; non stupitevi, perciò, se due attori si «tuffano» tra le foglie secche che «adornano» il palcoscenico, o se, in generale, si muovono con manierismi ronconiani. Ma bisogna, invece, stupirsi (e molto) se i sei attori non riescono a essere mai nè credibili, nè tantomeno suggestivi.

Salviamo, parzialmente, la prova di Enrichetta Bortolani (Kristina), mentre attribuiamo «pollice verso» a Maria Teresa Imseng e Alberto di Stasio. Vengono rimandati a settembre Lisa Ferlazzo Natoli, Alessandro Baldinotti e Nicola D'Eramo.

Chiara Vatteroni

TEATRO

Sepe dice: «Adesso ci tagliano i fondi»

ROMA — Uno dei pochissimi teatrini storici di Roma ancora attivo, «La comunità» di Giancarlo Sepe, che conta ormai venti stagioni all'attivo, non riceverà più contributi. Sepe ha annunciato durante la conferenza stampa, con Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice che debuttano il 27 ottobre al quirino in «Care conoscenze e cattive memorie» di Israel, che i 50 milioni avuti per il suo ibsen di due anni fa saranno gli ultimi. «La comunità» verrà, infatti, cancellata dagli elenchi delle realtà sovvenzionate dal ministero dello spettacolo.

«Anche noi vorremmo morire in scena — ha detto Sepe, alludendo alle recenti dichiarazioni di Gassman —, ma bisogna che ci lascino salire sul palcoscenico». Anche se Tieri, con il suo stile da antidivo, ha aggiunto deciso: «Per morire io vorrei casa mia e il mio letto».

La «Comunità», «conscia del pericolo, ma anche della necessità che in questo momento, per andare avanti, bisogna unirsi proprio nei piccoli spazi poco costosi», propone cinque spettacoli: apre Herlitzka con un suo monologo kafkiano; torna, poi, la «Salomè» con i Barra; Calenda presenta la novità Premio Idi «La tana» di Bassetti; chiude Tufillaro con una riduzione da Gide. Da dicembre, per quattro mesi, Sepe riallestisce la sua celebre «Accademia Akermann», ripresa solo nell'83 dopo il trionfale debutto spoletino del '78. Fuori della «Comunità», Sepe firmerà a novembre «Pazza» di Tom Topor con Ottavia Piccolo e Mariano Rigillo.

Tieri e la Lojodice sono concordi e, anche loro come Sepe, si sentono più dalla parte di Orsini, che attacca Gassman sui giornali, accusandolo di fare solo rientri pubblicizzatissimi, ma che servono ben poco a rinnovare la tradizione dei grandi testi. Per «Care conoscenze e cattive memorie» di Horovitz, americano che vive in Inghilterra, con Sepe collaborano Arturo Annechino alle musiche e Uberto Bertacca per scene e costumi.

PRIME VISIONI

CINEMA

Madama Butterfly sul Mekong

Amori da melodramma, e rivolte per il potere, in «Indocina» di Wargnier

INDOCINA
Regia: Régis Wargnier.
Interpreti: Catherine Deneuve, Vincent Perez. Francia, 1992.

Recensione di
Paolo Lughi

Il cinema francese ha improvvisamente incominciato a scavare nel passato colonialista del suo Paese, e ha proposto in meno di un anno tre storie ambientate in Indocina. Si tratta di «L'amante» di Jean-Jacques Annaud (già visto in Italia), «Dien Bien Phu» di Pierre Schoendoerffer (di cui siamo in attesa), e ora di «Indocina», diretto dal giovane Régis Wargnier.

Ma per «Indocina», come per gli altri due ambiziosi progetti, sembra contare più l'impaginazione patinata ed esotica, che un autentico, drammatico viaggio nei rimorsi della Francia, pur rievocati da intrecci romanzeschi.

Siamo a Saigon negli anni Trenta. Eliane (Catherine Deneuve) è un personaggio che rappresenta gli ultimi, orgogliosi sussulti di un colonialismo «positivo», che in qualche modo si propone di «mostrare la strada» al riscatto economico e sociale dell'Indocina. Donna sola, forte e affascinante, ha un'azienda per la raccolta del caucciù, tratta la manodopera con disciplina ma senza durezza, e rifiuta la corte del capo della polizia, che invece rappresenta l'occupazione tipo «tallone di ferro».

Ma saranno le scelte illuminate e illusorie di Eliane, e i suoi giochi «pericolosi» con le nuove generazioni, a far entrare nella vecchia Indocina i germi della disgregazione. Adotta, infatti, la giovane vietnamita Camille (Linh Dam Pham), che, istruita secondo principi egualitari, con il suo temperamento e la sua bellezza farà innamorare due uomini che diventeranno il simbolo della rivolta popolare antifrancese. Prima un giovane della sua razza, che organizzerà la propaganda comunista. E poi un aitante ufficiale francese (Vincent Perez), già amante di Eliane, che per amore di Camille diserterà dall'esercito, e agli occhi dei vietnamiti sarà il simbolo di un potere che non crede più a se stesso. Eliane, innamorata dell'inquieta figlia e del bell'ufficiale, li vedrà entrambi allontanarsi da lei e dalla vecchia idea di Indocina.

Come ha dichiarato il regista, «alla base del soggetto c'era soprattutto un certo ambietne esotico, e la voglia di raccontare una storia tipo "Madama Butterfly"». Non si può dire che il film non abbia raggiunto i suoi scopi, con quella profusione di giunche sul Mekong, feste rituali con draghi, luci flou su tramonti brunodorati. E la temperatura del melodramma viene mantenuta alta dal sex-appeal della sempreverde Deneuve, di Vincent Perez (il nuovo Delon? non mi sembra), e di Linh Dam Pham, uno dei volti orientali che piacciono oggi al cinema. Ma è proprio il crogiolarsi nel bello stile e nel bel vedere a far naufragare il film nella noia, con la consolazione di poter vedere in anteprima gli abiti a fuso, modello «Indocina», delle sfilate parigine.

Catherine Deneuve è la personificazione di un colonialismo ormai pronto a farsi da parte.

CINEMA

E' morto Elliott

LONDRA — Denholm Elliott, uno dei maggiori e più brillanti caratteristi del cinema e del teatro inglese e mondiale, è morto stroncato dall'Aids nella sua casa di Ibiza, in Spagna. Aveva 70 anni. L'annuncio è stato dato dal suo agente Jean Diamond.

Tra le sue interpretazioni di maggior spicco in campo cinematografico figurano quelle offerte in «Indiana Jones e l'ultima crociata» di Steven Spielberg e dei due film di James Ivory «Maurice» e «Camera con vista», lavoro quest'ultimo che gli valse una «nomination» al Premio Oscar nel 1985 come miglior attore non protagonista.

Nato in una famiglia di avvocati, Elliott si era diplomato all'Accademia d'arte drammatica di Londra e aveva esordito a teatro nel 1946, apparendo tre anni dopo a fianco del grande attore shakespeariano Laurence Olivier in «Venere osservata». L'ultima sua comparsa in palcoscenico risaliva al 1989 nella commedia a due personaggi «Una vita a teatro», scritta da uno dei drammaturghi contemporanei più apprezzati: David Mamet.

LUTTO

Una voce in «soul»

BIRMINGHAM — Il cantante del gruppo rock dei Temptations, Eddie Kendricks, è morto per un cancro ai polmoni. Aveva 52 anni. La notizia è stata comunicata da un portavoce del Centro medico battista di Birmingham, nell'Alabama.

Kendricks, accanito fumatore per più di trent'anni, era stato sottoposto l' anno scorso a un'operazione per la rimozione di un polmone. Dopo l'intervento, il cantante aveva smentito voci che lo volevano ammalato di Aida. Prima di Kendricks, altri due membri dei Temptations avevano perso la vita: Otis Williams si era suicidato nel 1973, mentre a stroncare David Ruffin, l'anno scorso, è stata un'overdose.

Il gruppo, fondato nel 1961 da Kendricks insieme a Otis Williams, Melvin Franklin, Paul Williams ed Elbridhe Bryant, aveva legato il suo successo a canzoni come «The way you do the things you do», «My girl», «It's growing». Kendricks aveva abbandonato i Temptetions nel 1971, per farvi ritorno una prima volta nel 1982 per il tour «Reunion» e poi di nuovo nell'89.

MUSICA / CONCERTO

Rossini, il geniale tramonto

Punto Musicale ha fatto il pieno di pubblico con la «Petite messe solennelle»

Servizio di
Paola Bolis

TRIESTE — «J'etais né pour l'opera buffa, tu le sais bien! Peu de science, un peu de coeur, tout est là». Una battuta così, tanto per riportare alla sua più modesta dimensione quell'ultimo dei tanti «peccati di vecchiaia» commessi negli ultimi anni del suo dorato silenzio parigino. Un silenzio che Gioacchino Rossini riempiva di piccole, saporose paginette destinate all'intimità dei pochi ascoltatori habitué delle serate casalinghe. Preparandosi, però, a scrivere quello che sarebbe stato l'ultimo grande capolavoro (non solo) sacro, presago di soluzioni timbriche ed espressive destinate a lasciare un segno finanche nella musica del nostro secolo. La «Petite messe solennelle», appunto: la solennità di un rito antico ridotta alle proporzioni di una partitura da camera, solo in seguito — e a malincuore — ampliata per il più vasto organico orchestrale. Che, come si nota fin dal primo ascolto, non rende certo giustizia alla raffinata, modernissima scrittura con la quale il compositore del «Tell» dimostrava, a tanti anni di distanza dal suo ritiro dalle scene, una maestria degna di essere guardata ad esempio a tutt'oggi.

Per concludere la rassegna intitolata alle «Note del Timavo», la scuola-associazione «Punto musicale» ha scelto proprio la «Messe», in occasione anche del bicentenario della nascita di Rossini. Una scelta che il pubblico deve avere apprezzato in modo particolare: la chiesetta di San Giovanni in Tuba, l'altra sera, era gremita di persone che non hanno esitato a starsene in piedi per l'intera durata del concerto, anche nel piazzale antistante. Sul palcoscenico, a sostenere nel modo più appropriato l'esecuzione, era il coro «Gallus» (rinforzato quanto a elementi rispetto agli otto previsti dall'autore) diretto da Stojan Kuret. Quasi sempre preciso negli attacchi, capace di modulare le sonorità nelle tensioni dinamiche, il coro ha contribuito decisamente a mettere in rilievo le preziosità timbriche della partitura, guidato con efficacia dal suo direttore.

Puntuale l'intervento dei solisti, da menzionare per la lettura sempre accurata, anche non sorretta da grandi capacità vocali, e per l'omogeneità raggiunta con l'assieme: si tratta del basso Leonardo Palmigiani e di tre artisti del coro del teatro Verdi, il soprano Livia Valentinsig, il contralto Giacinta Simon e il tenore Luca Dordolo.

Alle tastiere, che giocavano un ruolo fondamentale nell'ordito timbrico contrapposto alla polifonia vocale, il primo e il secondo pianoforte Carla Agostinello e Reana De Luca, in buona simbiosi anche con l'armonium di Stefano Bembi, e sempre corrette anche se in qualche momento un po' esposte rispetto all'insieme. Successo cordialissimo e applausi molto prolungati per tutti gli artisti.

MUSICA

Gli ultimi Dvorak

TRIESTE — Con i bozzetti «dalla foresta boema» e con una serie di «danze slave» si conclude domenica 11 ottobre alle 11, nell'auditorium del Museo Revoltella, l'omaggio «integrale» delle composizioni di Antonin Dvorak per pianoforte a quattro mani. Alla tastiera il duo Emanuela Bellio-Massimo Somenzi, che a settembre ha inaugurato le «Domeniche della musica giovane».

MUSICA / OMAGGIO

Suonar Tartini, cominciando da Corelli

TRIESTE — E' stata una festa in grande stile quella organizzata in onore di Giuseppe Tartini, lunedì sera a San Giusto, dall'Associazione «Promusica», dal Comune di Trieste, dalla Cappella Civica e dall'Istituto regionale per la cultura istriana. Il pubblico è accorso numerosissimo all'appuntamento che ha visto schierati alcuni interpreti già applauditi nel corso della presente edizione del «Settembre musicale», accanto all'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia.

Dire Tartini e pensare al violino è operazione mentale pressoché automatica. L'omaggio tartiniano dell'altra sera esplorava, appunto, la produzione violinistica del piranese, nelle forme da lui più frequentate: vale a dire quella del concerto e quella della sonata (con o senza basso continuo). Per l'occasione sono stati nuovamente invitati gli archetti sensibili e raffinati dei triestini Crtomir Siskovic e Massimo Belli. Una sobria eleganza di fraseggio e un'agguerrita perizia tecnica hanno contraddistinto le loro esecuzioni, in un programma che prendeva le mosse dalla 1.a Sonata da chiesa in re maggiore per violino e basso continuo di Arcangelo Corelli.

Fuori tema? Niente affatto: Corelli è sempre stato fatto da Tartini oggetto di un'ammirazione particolare. Un'ammirazione che in certe situazioni (è il caso della Sonata proposta l'altra sera) l'ha indotto a «chiosare» la pagina corelliana, realizzandone egli stesso sulla carta gli abbellimenti, così come Ottorino Respighi, due secoli più avanti, trascrive con amorosa devozione per violino e archi una Pastorale tartiniana (anch'essa in programma) concepita originariamente per violino e basso. Non dobbiamo dimenticare che la prassi esecutiva del tempo, per quanto riguardava ornamentazioni e cadenze, lasciava libero spazio all'esecutore. Marco Sofianopulo, nel riportare alla luce tre Concerti inediti tartiniani eseguiti a San Giusto in prima esecuzione moderna, ha operato pertanto la trascrizione e la revisione degli autografi, con particolare attenzione alle cadenze.

Così è stato per il Concerto n. 2 in fa maggiore per 2 violini, 2 corni (Andrea Sfetez ed Elio Actis) e basso continuo; così è stato per i Concerti per violino e archi n. 64 in fa maggiore e n. 47 in mi maggiore. Sotto la guida accurata e sapiente di Sofianopulo, la giovane orchestra regionale ha dato prova di compatti equilibri e di generosa vitalità.

Per tutti gli esecutori calorosissimi applausi, contraccambiati da bis.

Stefano Bianchi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1992. Vendita per tutti i concerti. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1992. Venerdì alle **20.30** (turno A) al Politeama Rossetti (Viale XX Settembre 45) Concerto dell'Orchestra del Teatro «Verdi». Direttore Carl Melles, clarinettista Alessandro Carbonare. Musiche di Dukas, Debussy, Musorgskij. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Domenica alle **21** replica del Concerto al Palasport «Carnera» di Udine (biglietti c/o Punto Cultura - palazzo Morpurgo, via Savorgnana 12 - Udine).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Le domeniche della musica giovane (nel segno di Tartini e di Rossini). Domenica alle **11** nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27) Concerto del Duo Pianistico Bellio-Somenzi. Musiche di Rossini, Dvorak. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì), un'ora prima dell'esecuzione al Museo Revoltella.

TRIESTE PRIMA. Incontri Internazionali con la Musica Contemporanea organizzati dal Teatro comunale «Giuseppe Verdi», dal Premio musicale Città di Trieste e da Chromas - Associazione Musica Contemporanea. Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Domani alle **20.30** omaggio a Marij Kogoj. Concerto con Corrado Gulin (pianoforte). Musiche di Kogoj. Biglietteria automatica del Teatro (piazza Unità d'Italia, Trieste, chiusa al lunedì), un'ora prima dell'esecuzione al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1992/'93: abbonamenti presso Biglietteria Centrale (tel. 630063, feriale: 9-12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (viale XX Settembre 45, tel. 567201; feriale: 12-15.30, 16.30-20).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**: «Putei e putele» di Carpinteri & Faraguna, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1992/'93. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 18: «Mare vivo» organizza un incontro per lo studio e la difesa del mare.

TEATRO MIELA - BEATLES. Domani, ore **21**: «Bach & B» musiche di Bach, Vivaldi, Beethoven e Beatles eseguite da Oleg Galsperin (violoncello) e Luca Ferrini (piano). Ingresso L. 10.000.

ARISTON. FestFest. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15.** Un'avventurosa e divertente commedia contemporanea sugli italiani insediati a Malindi nel Kenya: «Nel continente nero» di Marco Risi, con Diego Abatantuono, Corso Salani, Anna Falchi. II settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22**: Premio speciale della giuria alla Mostra di Venezia: «Morte di un matematico napoletano» di Mario Martone, con Carlo Cecchi.

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15**: Dal genio di Stephen King, il primo film sulla realtà virtuale: «Il tagliaerbe». Una miscela esplosiva di fantasia ed effetti speciali, campione d'incasso mondiale '92.

GRATTACIELO. 17.15, 19.30, 22: «Cuori ribelli». Joseph e Shannon fuggono in America in cerca di fortuna: epica e multimiliardaria storia d'amore interpretata da Tom Cruise e Nicole Kidman.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Segrete voglie bestiali»... di una morbosità sconvolgente! V. m.18.

MIGNON. 15.45, 17.50, 19.55, 22: «Basic instinct». Il film scandalo del Festival di Cannes di cui tutti parlano. Con Michael Douglas e Sharon Stone. V. m. 14.

NAZIONALE 1. 15.40, 17.45, 19.55, 22.05: «Basic instinct» di Paul Verhoeven con Michael Douglas e Sharon Stone. Dolby stereo. V. m. 14.

NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Peter Pan» di Walt Disney. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.20, 22.15: «Moglie a sorpresa». 2 ore di matte risate con Steve Martin e Goldie Hawn. Dolby stereo. 4.a settimana.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Indocina» di Régis Wargnier con Catherine Deneuve. L'atmosfera irresistibile di un paese dove l'amore ha il sapore del sangue, della passione, della morte. L'altr'anno «Thelma & Louise», quest'anno «Indocina». In dolby stereo. II settimana.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: In proseguimento dalla prima visione «Batman - il ritorno» con M. Keaton, D. De Vito, M. Pfeiffer.

ALCIONE. Tel. 304832. 17, 18.30, 20.15, 22: «In the soup» (Un mare di guai) di A. Rockwell con Jennifer Beals, Jim Jarmusch, Steve Buscemi. Per fare il suo film era disposto a tutto... Un'Ironica e divertente commedia presentata all'ultimo Festival del cinema di Venezia.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: dalla Mostra di Venezia «Fratelli e sorelle» di Pupi Avati. Con F. Nero, P. Quattrini, C. Ferrara.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Marina 10 più: l'ingorda regina del sesso». Superhard con Marina Lotar. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione teatrale '92/'93: ancora oggi e domani riconferma posti e turni di abbonamento; da venerdì 9 vendita abbonamenti cumulativi prosa e concerti; da martedì 13 vendita abbonamenti singoli. Cassa del Teatro (10-12 / 17-19) Utat - Trieste, Appiani - Gorizia.

GORIZIA

VERDI. 21: Clavinova in concerto. Domani **20.30**: Concerto con l'Orchestra sinfonica di Stato «Hradec Kralove».

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Basic instinct», con Michael Douglas e Sharon Stone.

Ho preso una cotta per il cotto.

A che ora ci hai visto in TV? Telefona e vinci 5 MILIONI*

Oggi e domani gioca con noi.
Ci trovi negli spot in onda su:

CANALE 5 • ITALIA UNO • RETE QUATTRO • ITALIA 7

* In gettoni d'oro I.V.A. inclusa

SCADE IL 17/10/'92 AUT. MIN. N° 48224

Quello del Buonsigillo.

Regolamento:
Per vincere 5 milioni*, puoi giocare tutti i giorni: ti basta scoprire su quale Rete e a che ora é andato in onda uno qualsiasi dei 6 spot, che hanno per protagonisti i personaggi qui a fianco. Li trovi in onda - durante il giorno - sulle 4 Reti indicate nel riquadro, ed é più facile vederli tra le 11 e le 13 e le 19 e le 23. Provaci, ti diverti. Per vincere telefona a questo numero verde:

NUMERO VERDE 1678 - 20120
dal lunedì al sabato dalle 9,00 alle 20,00

Sino al 19 Ottobre, ogni lunedì, mercoledì e venerdì, verrà estratto il fortunato vincitore dei 5 milioni * in gettoni d'oro, fra tutte le telefonate pervenute nei due giorni precedenti, esclusa la domenica.

Ci saranno 12 estrazioni

Innamorarsi di un prosciutto cotto potrebbe sembrare una cosa alquanto strana. Ma prova ad assaggiare una tenera fetta di prosciutto cotto Rovagnati: è una carezza per il palato, gustosa e profumata, dal sapore inconfondibile. Solo carni selezionate e genuine ricette rendono unica la qualità Rovagnati, così unica che Rovagnati l'ha resa inconfondibile firmando tutti i suoi buoni prosciutti cotti. Quando chiedi Rovagnati, controlla che ci sia la sua firma e chiedi sempre che sull'abile incarto del tuo salumiere ci sia il Buonsigillo, quello che ti garantisce la qualità Rovagnati.

Vinci LE 2 CASE DEI TUOI SOGNI

Con 3 sigilli... e 3 scontrini.

Il fantastico concorso ROVAGNATI, ti fa realizzare il sogno della casa al mare e quella in montagna. Infatti puoi essere uno dei 3 vincitori **di un premio di 60 milioni** *, con i quali puoi acquistare - se credi - una delle 3 prestigiose multiproprietà che abbiamo prenotato per te, ciascuna costituita da 2 appartamenti: **uno nella fantastica villa del '700 al Passo del Tonale e l'altro nella splendida Calarossa sul mare in Sardegna.** Saranno tuoi con diritto di fruirli per una settimana: a febbraio in montagna e a fine giugno al mare. Per partecipare all'estrazione, **che si terrà il 26/2/'93, ti basterà inviare 3 Buonsigilli, che saranno validi soltanto se accompagnati dagli scontrini che il tuo negoziante ha rilasciato all'atto dell'acquisto dei prosciutti cotti Rovagnati.**

e Subito in regalo
la lampada del "Buonfurbetto"

Regolamento: per ricevere la lampada raccogli 30 sigilli e i relativi scontrini rilasciati all'atto dell'acquisto dei prosciutti cotti Rovagnati.

Per partecipare spedisci in busta chiusa con le tue generalità entro il 31/1/'93 a:
PROMOZIONI ROVAGNATI - Casella Postale 10442 - 20124 Milano

* IN GETTONI D'ORO I.V.A. INCLUSA

SCADE IL 31/1/'93 AUT. MIN. CONC.

ROVAGNATI

Prosciutti cotti firmati

GRANDIDEA per EMME-1